



ospitalità diffusa

*proposte di rifunzionalizzazione per la
borgata Alpisella*

Politecnico di Torino



Facoltà di architettura

Corso di Laurea Magistrale in
Architettura per il Restauro e Valorizzazione del Patrimonio

tesi di laurea magistrale
a.a. 2020-2021

ospitalità diffusa

proposte di rifunzionalizzazione per la borgata Alpisella

Relatore:
Roberto Dini

Candidato:
Maddalena Santandrea

Corelatore:
Fabio Revetria

abstract

Alla base del lavoro vi è la definizione di un progetto di rigenerazione e restauro della **borgata Alpisella**, sita all'interno del comune di Gressio (CN) in Alta Val Tanaro, collocata a **1000 m.s.l.m.** ed abbandonata da circa dieci anni, realizzando un polo capace di attirare turisti, interessati al tema della natura, dell'architettura, della storia e della convivialità.

Dall'analisi condotta è emerso che la Val Tanaro presenta un ricco patrimonio storico-architettonico ma un esiguo numero di strutture ricettive legate al tempo libero ed alla ristorazione, in grado di attrarre turisti. Questa situazione ha portato, con il passare del tempo, ad una condizione di abbandono dei territori con il conseguente progressivo degrado del patrimonio edilizio ed ambientale.

La concretizzazione di questo scenario si manifesta con la **trasformazione della borgata in struttura ricettiva** che si pone l'obiettivo di rispondere a **diverse esigenze di turismo, portando con sé i temi legati alla formazione di nuove economie che contribuiscano**

allo sviluppo locale.

Inoltre, l'estate 2020, in cui vi è stata una significativa crescita del turismo montano estivo, e la pandemia Covid-19 hanno evidenziato come le nuove sensibilità di fruizione dei luoghi possano determinare opportunità di sviluppo anche per territori secondari, rispetto a un modello di crescita fondato sulla monocultura dello sci alpino.

Il contesto post pandemico ha risvegliato il turismo di prossimità e porrà un rinnovato interesse per alcune aree interne capaci di offrire qualità della vita: salubrità, ambiente di qualità, distanziamento, tranquillità, servizi e infrastrutture.

Questo percorso di tesi si prefissa la volontà di dimostrare come l'insieme di questi fattori possa essere l'occasione per **sfuggire all'abbandono delle zone interne e del degrado degli ambiti paesaggistici e architettonici** che ne consegue, recuperando un luogo ormai abbandonato e riattivando il turismo presente nella valle fino a pochi anni fa, sfruttando la vicinanza con aree turistiche già fortemente consolidate a livello nazionale

come Langhe e Roero, Monregalese, Riviera Ligure di ponente e Costa Azzurra, raggiungibili anche in giornata, e al patrimonio locale della valle.

In questi termini il progetto non si pone in un'ottica di operazione isolata quanto piuttosto come prima tappa di un nuovo modo di operare sul territorio, capace di far coesistere aspetti di recupero del patrimonio rurale tradizionale a diverse scale.

La scelta del caso studio e dei temi nasce da un'iniziativa promossa e parzialmente già realizzata dallo studio di architettura **Officina82**, che, fin dalla sua fondazione, opera all'interno del territorio montano locale.

Attraverso il progetto per alcuni ruderi della borgata, Officina82 sperimenta nuove forme e nuovi modi di fare architettura.

E' una sperimentazione che tocca l'elaborazione di nuovi linguaggi, tema estremamente delicato per le sue relazioni con gli immaginari collettivi e le convenzioni culturali, come anche il rapporto tra società e architettura, tra sviluppo locale e qualità del paesaggio e dell'abitare.

All'interno di tale contesto non risulta quindi banale sottolineare come siano spesso le attività che crescono dal basso a consentire di leggere le caratteristiche di un luogo, interpretandone adeguatamente problematichità e potenziali e, di conseguenza, creando qualità architettonica.

indice

1. Alta Val Tanaro	9
inquadramento territoriale	10
inquadramento socio-economico	15
2. Borgata Alpisella	21
contesto e principi insediativi	24
caratteristiche architettoniche	30
3. Atlante dei rilievi	33
analisi del costruito	36
A. cappella campestre	37
B. stalla e fienile	44
C. fienile	50
D. vano accessorio	57
E. stalla e fienile	62
F. fontana	71
G. abitazioni	75
H. abitazioni	85
I. abitazioni	92
L. forno	98
M. stalla e fienile	103
N. abitazioni	111
O. forno	122
4. Strategie d'intervento	129
una borgata per tutti	132
pedagogia nel bosco	133
masterplan	134

5. Progetto di recupero	137
6. Riferimenti	153
<i>Centro culturale Lou Pourton / Crotti, De Rossi, Forsans</i>	156
<i>Recupero borgata Paraloup / Castellino, Cottino, Barberis, Regis</i>	158
<i>Naust V / Koreo Arkitekter e Kolab Arkitekter</i>	160
<i>Holler House / Innauer-Matt Architekten</i>	162
<i>EFH W / LP architektur</i>	164
<i>Slanted House / Paradigma Ariadné</i>	166
<i>Observatoire du Cerf Corse / Orma Architettura</i>	168
<i>D. Residence / LP architektur</i>	170
<i>Selucente / Offinica82</i>	172
7. Focus progettuale	189
stato di fatto	192
7.2 concept e strategie di intervento	221
concept	222
approccio conservativo	224
intervento contemporaneo	232
destinazioni d'uso	238
gli spazi	240
elaborati	242
abaco materiali	274
render	276
maquette	288
Conclusioni	301
Bibliografia	303
Sitografia	306
Ringraziamenti	308



01 Alta Val Tanaro

inquadramento territoriale

L'**Alta Val Tanaro** rappresenta la porzione sud-orientale della Provincia di Cuneo, il ponte naturale fra il Piemonte e le vicine province di Imperia e Savona.

Estesa su di un territorio di 40.490 ettari, comprende nove comuni: Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, **Garessio**, Nucetto, Ormea, Perlo e Priola.

La valle ha una storia importante, segnata dal passaggio di popolazioni e commerci sin dall'epoca pre-romana.

Un territorio vario in cui dalle linee più dolci e collinari della bassa valle si passa a quelle affascinanti, verticali e decisamente alpine della parte alta dominata dalle Alpi Liguri.

L'ambiente naturale incontaminato, insieme ad un passato reso ricco e complesso dal passaggio di molti popoli su questa terra di confine, la rendono un luogo denso di antiche tradizioni dalle millenarie radici che ancora resistono alla fuga del tempo caratterizzandola.



Mappa di inquadramento territoriale del Piemonte con divisione provinciale

Alta Val Tanaro



Mappa schematica dell'Alta Val Tanaro con divisione comunale

fascia infrastrutturale: accessibilità e servizi

Il territorio è un sistema di elementi composto da una rete di connessioni infrastrutturali intervallate da poli (gli insediamenti) catalizzatori di interessi socio-politico-economici.

A Garessio si riuniscono le strade provenienti da Albenga, attraverso il colle San Bernardo, e da Imperia, passando dal colle di Nava e scendendo verso Ormea.

Si tratta di antichi assi viari che attraversano piccoli insediamenti, alcune borgate nella parte alta della valle Neva, e centri abitati di maggiore consistenza in territorio ligure: Erli, Castelvecchio di Rocca Barbena, Zuccarello, e nella parte pianeggiante Cisano sul Neva e Leca.

Anche in presenza di una forte offerta culturale, naturalistica ed enogastronomica, il cattivo collegamento di un sito ai principali centri urbani e la carenza di infrastrutture possono causare difficoltà al suo sviluppo. Lo stesso vale per i servizi, la cui assenza o bassa qualità può scoraggiare potenziali visitatori. ¹

Le strutture ricettive, rispetto al secolo scorso, sono notevolmente diminuite sia numericamente sia qualitativamente. ²

L'Alta Valle Tanaro, per la sua collocazione a ponte tra Liguria e Piemonte, potrebbe intercettare tutti coloro che si dirigono per motivi di lavoro o di svago da una regione all'altra. Attualmente, però, i mezzi di trasporto pubblici di collegamento sono scarsi. L'accessibilità e i servizi sono due elementi fondamentali per lo sviluppo turistico di un territorio.

1. Catanzani C. 2019, *Uno studio sui possibili sviluppi turistici dell'Alta Val Tanaro attraverso il metodo Choice Experiments*, in "Paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria: il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro", Firenze, All'insegna del giglio

2. Coccoluto G. 2004, *Tra Liguria e Piemonte. Viabilità, rapporti, vecchi e nuovi confini*, in "Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C." Atti del Convegno (Bordighera, 2000), Bordighera, pp. 369-417.

morfologia

Il territorio della Val Tanaro è prevalentemente montano. La naturalità è una grande attrattiva della zona, conosciuta soprattutto per la qualità dell'aria e la purezza delle acque e come ambita meta turistica dello scorso secolo.

Nel corso del Novecento un'espansione urbana senza regole e l'industrializzazione hanno concorso a danneggiare il paesaggio.

All'interno della zona in esame ci sono tre aree protette: due sono siti di importanza comunitaria, il bosco di Bagnasco e il Monte Antoroto, la terza è il sito delle Alte Valli Pesio e Tanaro che, oltre a essere un SIC, è anche una zona a protezione speciale.

Le principali montagne della zona sono il Marguareis (la più alta del territorio con i suoi 2651 m), la Cima delle Saline, il Mongioie e il Pizzo d'Ormea: da queste vette è possibile, nelle giornate terse, scorgere il mare all'orizzonte.

L'alta Valle Tanaro è caratterizzata da una folta vegetazione di boschi cedui, con prevalenza di castagni, faggi e betulle.

La ricchezza di specie animali

è rilevante: camosci, cinghiali, caprioli, cervi, galli forcelli, pernici bianche, lepri, aquile reali e lupi.

L'attività agricola e quella pastorale hanno inciso sul paesaggio, modellandolo con le differenti forme di sistemazione del suolo necessarie per coltivarlo, generando particolari tipologie di edilizia rurale, sviluppando un sistema di percorsi e di sentieri.

Un patrimonio posto al confine tra i Paesaggi Appenninici e quelli alpini che proprio tra Garessio e Ormea, sul confine tracciato dai monti, dal Galero e dall'Antorotto, cambiano morfologia e natura.

idrografia:

Attraversata dal **fiume Tanaro**, è una terra ricca d'acqua coi suoi molti torrenti e ruscelli.

Il Tanaro, formato dalla confluenza del Tanarello e del Negrone, riveste un'importanza notevole. A questo fiume si aggiungono tutta una serie di canali idrici naturali e artificiali, fonte ricca per i primi insediamenti industriali.³

Il Tanaro, uno dei principali corsi d'acqua del Piemonte, è stato in passato navigabile per gran parte del suo tragitto in pianura: costituiva una strada commerciale privilegiata nel periodo medievale. Tracce significative del passato commerciale della valle sono riscontrabili nelle numerose vie porticate e nelle botteghe che si affacciano sugli assi di attraversamento dei borghi, tra cui Garessio, Bagnasco e Ceva.

«Nota almeno dal XVIII secolo la fonte di San Bernardo, divenne la principale attività economica dell'area, trasformando ben presto **Garessio** in un importante **centro legato alla presenza delle fonti d'acqua come sede di villeggiatura** per le cure idrotermali che portarono all'ampliamento degli

antichi borghi, con la costruzione di numerosi alberghi e luoghi di accoglienza».⁴

3. Mamino L. (a cura di) 2004, *Atlante dell'edilizia montana nelle valli del Cuneese*, 3. La Valle Tanaro (Alta Valle Mongia, Tanaro, Valle Negrone), Vicoforte.

4. Alta Valle Tanaro e Valle Neva.
Punto di ripresa: Garessio (CN), Colle San Bernardo.
Consultazione 21-04-2021
http://www.paysmed.net/upl_punti_interesse/pdf_ita-308.pdf

inquadramento socio-economico

L'alta Val Tanaro è caratterizzata da una vocazione industriale fin dal XVIII secolo. Essa stata nel Novecento un'importante meta turistica grazie alla presenza di spazi verdi, aria di montagna e terme sanitarie ⁵.

Nel cinquantennio post-bellico le regioni italiane hanno subito processi significativi sia di concentrazione che di rarefazione della popolazione, generati prima da migrazioni interne, regionali e interregionali, poi da decentramenti metropolitani e più recentemente da apporti demografici dall'estero.

L'Alta Val Tanaro, assieme ad altri comuni alpini dell'imperiese e del savonese, risalta con particolare evidenza nel registrare un decremento a causa della chiusura di alcune industrie, inglobate dalle multinazionali, e della conseguente carenza di lavoro.⁶

La parte più alta della valle mantiene dinamiche demografiche negative anche nell'ultimo decennio del nuovo secolo, quello che è invece contrassegnato nel Paese, al centro e al nord soprattutto, dalla ripresa di un forte movimento di

immigrazione che ha interessato anche una parte rilevante dei territori in precedente decrescita. Nonostante alcuni energici tentativi di valorizzazione del territorio, i comuni dell'alta valle hanno perso nel tempo la loro attrattiva turistica. Oggi la valle rischia di rimanere isolata, complice anche la dismissione nel 2012 della linea ferroviaria che collegava Ceva ad Ormea, e di restare completamente tagliata fuori da qualsiasi politica di sviluppo in chiave turistica.

La valle presenta un patrimonio territoriale che può essere messo in gioco e rivalorizzato con interventi opportuni che agiscano sulle diverse condizioni di infrastrutturazione, soprattutto in aree, come quella di Garessio e di Ormea, che ospitano vere e proprie città di montagna e possono contare su insediamenti di antica formazione ricchi di esempi urbanistici ed edilizi legati ai vari processi di territorializzazione.

5. Marro C. 1910, *L'Alta Valle del Tanaro: guida illustrata*, Torino.

6. Luciano P.P. 2014, *La Valle del Tanaro in agonia, sedotta e abbandonata dalle multinazionali*, «La Repubblica», 2 dicembre

turismo in valle

Offerta culturale

L'area è caratterizzata dalla presenza di resti di castelli e di antiche fortificazioni in stato di rudere tra cui i castelli di Nucetto, di Priola e di Bagnasco e la cosiddetta torre saracena di Ormea. Sono molte le chiese parrocchiali e le cappelle di montagna che appartengono al territorio della valle e che sono una importante testimonianza della cultura dei suoi abitanti⁷.

Ci sono, inoltre, edifici di culto di particolare pregio; di enorme rilevanza è la Certosa di Casotto, inserita nel sistema *“La corona di delizie. Le residenze reali di Torino e del Piemonte”*⁸.

Il borgo medievale di Garessio e il centro storico di Ormea, uniti ai musei civici (*il Museo etnografico di Ormea, il Museo geo-speleologico, l'Archivio Storico e la Pinacoteca Civica di Garessio*), completano l'offerta culturale del territorio e conservano la memoria della storia e delle tradizioni di una terra di confine.

Offerta enogastronomica

Nel 2004 alcuni produttori e

rappresentanti dell'allora Comunità Montana Alta Val Tanaro, della Coldiretti Ceva, di Slow-Food Condotta Alta Val Tanaro e di amministrazioni locali fondarono il *“Consorzio per la valorizzazione e la tutela dei prodotti tipici dell'Alta Val Tanaro”*, con l'intento di tutelare e valorizzare alcuni prodotti tipici. In particolare sono riconosciuti prodotti di pregio la castagna garessina, il fagiolo bianco di Bagnasco, il cece di Nucetto e la rapa di Caprauna.

L'enogastronomia locale è stata fortemente influenzata dalla tradizione di una presenza saracena: piatto tipico della valle è, infatti, l'omonima polenta. Le feste e sagre dell'Alta Val Tanaro nascono dall'esigenza di esorcizzare questa presunta invasione violenta. Durante l'anno, in particolare in estate, vengono organizzate dalle Pro Loco dei paesi una serie di feste e sagre enogastronomiche allo scopo di valorizzare i prodotti locali e di far conoscere la cucina tradizionale ai turisti di passaggio. I piatti sono preparati con ingredienti del territorio tra cui il grano saraceno, i formaggi d'alpeggio, le castagne e i legumi.⁹

7. Pagliana 1990 , Chiese, piloni, cappelle di Ormea e frazioni, Imperia.

8. www.residenzereali.it
(ultima consultazione: maggio 2021).

9. Catanzani C. 2019, *Uno studio sui possibili sviluppi turistici dell'Alta Val Tanaro attraverso il metodo Choice Experiments*, in *“Paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria: il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro”*, Firenze, All'insegna del giglio

2.1 Offerta escursionistica e sportiva

La Valle Tanaro è un territorio prevalentemente montano, caratterizzato da numerose aree verdi. Per tale ragione vanta una vasta offerta escursionistica e sportiva, non ancora pienamente sviluppata, ma con grosse potenzialità.

Il territorio offre la possibilità di effettuare numerose passeggiate naturalistiche. Risalendo le pendici della valle è possibile praticare escursioni e passeggiate seguendo i percorsi segnalati dal CAI. Moltissimi sono i percorsi che si possono fare in bici lungo la valle seguendo i sentieri sterrati e le vecchie mulattiere. È presente anche una pista ciclabile tra Priola e Cantarana, costruita per il trekking in bicicletta, a piedi e a cavallo.

La Valle Tanaro ha, inoltre, una notevole importanza sotto il profilo speleologico ed è ricca di grotte carsiche¹⁰.

In particolare il massiccio Marguareis-Mongioie racchiude numerosi sistemi ipogei di estremo interesse, fra cui il più importante è quello della Foce, conosciuto soprattutto per il complesso di

Piaggia Bella che, con i suoi 14 ingressi e gli oltre 39 km di sviluppo, raggiunge 950 m di profondità.

Per quanto concerne l'offerta sportiva, nel territorio, principalmente montano, non è difficile trovare pareti per arrampicate e strette gole percorse da piccoli corsi d'acqua che possono essere ridiscesi a piedi.

Le Vene del Tanaro, nel Comune di Ormea, sono, invece, note per il canyoning.

Nella Valle Tanaro, inoltre, è molto diffusa la pesca sportiva; in particolare, la pesca è consentita nelle acque del Tanaro correnti nel tratto del Comune di Nucetto.

A Garessio, tra il centro del paese e la frazione Trappa, c'è una riserva di pesca, le cui acque sono di particolare pregio.

Infine, sul Colle di Casotto, a quota 1370 m, c'è una stazione sciistica, Garessio 2000, da cui è possibile godere della vista del mare ligure e della costa della Corsica.

Le piste da sci, che si snodano lungo 30 km di pendii, sono funzionanti, sebbene oggi la stazione risulti sottoutilizzata.

10. Calandri G. 1978, *Le sorgenti carsiche dell'Alta Val Tanaro in Provincia di Imperia*, in *Atti del XII Convegno Nazionale di Speleologia* (San Pellegrino, 1974), Como, pp. 217-231.

principali attrattività

Castelli e torri:

- Residenza Sabauda di Valcasotto (*Garessio*)
- Castello dei marchesi Pallavicino (*Ceva*)
- Castello Cordero (*Pamparato*)
- Castello di Mombasiglio
- Torre di Priero
- Torre dei saraceni (*Garessio*)

Turismo religioso:

- Santuario di Valsorda (*Garessio*)
- Santuario di Vicoforte
- Certosa di Casotto (*Garessio*)
- Cappelle con cicli di affreschi tardo gotici (*Casario di Priola, Chiesa parrocchiale di Ormea, affreschi della ex cappella di Santa Maria Maddalena di Cerisola, ora custoditi nel museo di Garessio, San Bernardo di Pamparato, San Maurizio a Castelnuovo di Ceva, San Fiorenzo di Bastia Mondovi, Santa Giulitta di Bagnasco*)

Musei e altri poli culturali:

- Museo Bonaparte nel Castello (*Mombasiglio*)
- Museo storico archeologico (*Dogliani*)

- Museo geospeleologico (*Garessio*)
- Museo etnografico (*Caprauna*)
- Museo etnografico (*Chionea*)
- Sito archeologico preistorico (*Montalto di Mondovi*)
- Pinacoteca civica (*Garessio*)

Emergenze paesaggistiche:

- Strada Monesi-Briga-Limone
- Piaggia Bella e sistema carsico del parco del Marguareis
- SIC (*IT1160020*) BOSCO DI BAGNASCO
- SIC (*IT1160035*) MONTE ANTOROTO.
- Parco Naturale del Marguareis - ENTE DI GESTIONE: Aree protette della Alpi Marittime
- ZPS Alto, Caprauna (*IT1160061*)
- SIC (*IT1323014*) Monte Spinarda - Rio Nero (*sul versante Ligure della Valle Bormida di Millesimo ma situato a poche centinaia di metri dalla Borgata Alpisella e potenziale corridoio naturale paesaggistico per il collegamento con i sentieri escursionistici dell'area dell'Alta Valle Bormida e del Finalese*)

Enogastronomia e prodotti locali, prodotti promossi e commercializzati dal Consorzio per la valorizzazione e tutela dei prodotti tipici dell'Alta Val Tanaro:

- Fagiolo "Bianco di Bagnasco"
- Castagna "Garessina"
- Patate di Montagna dell'Alta Val Tanaro
- Grano saraceno "Furmentin"
- Miele Ortaggi e piccoli frutti
- Farina di Mais Ottofile e altre varietà pregiate
- Formaggio "Ormea" e altri formaggi e derivati vaccini e ovicaprini
- Rapa "di Caprauna"
- Cece "di Nucetto"
- Vitigno "Ormeasco"
- Fagiolo "Maomese"
- Erbe aromatiche e Officinali spontanee

Patrimonio culturale immateriale:

- Il Mortorio di Garessio
- Il Bal do Sabre di Bagnasco

Paesaggi agrari:

- Castagneti della media e alta Valle Tanaro e architettura rurale ad essa dedicata (*seccatoi e baracche in legno per lo stoccaggio del fieno e del fogliame*)
- Paesaggi sonori (*in particolar modo legati alla vita notturna del bosco e al dialetto locale, ai proverbi e ai modi di dire*)

02 Borgata Alpisella

44° 13' 28" N
8° 02' 35" E

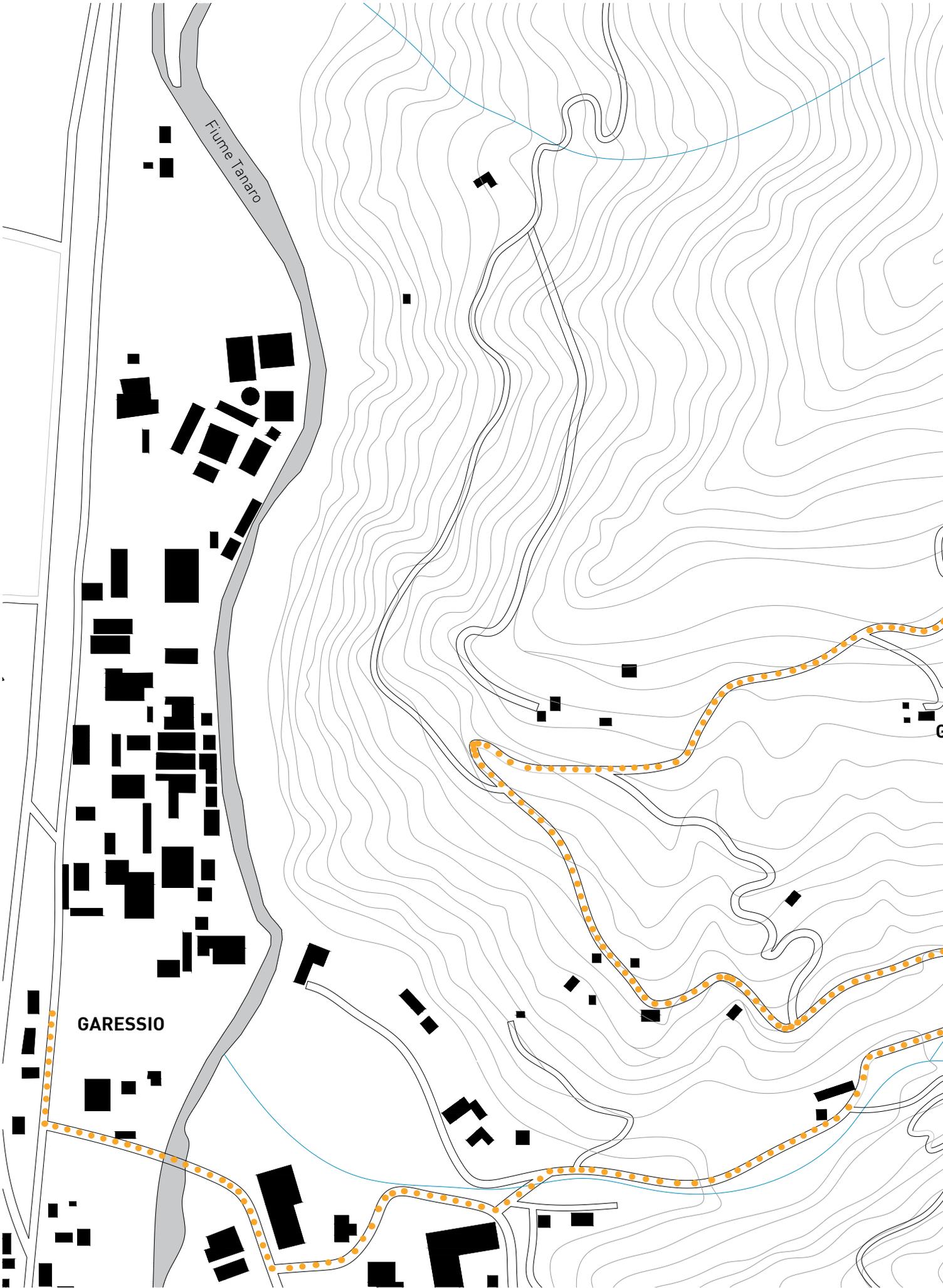
PIEMONTE



Fiume Tanaro

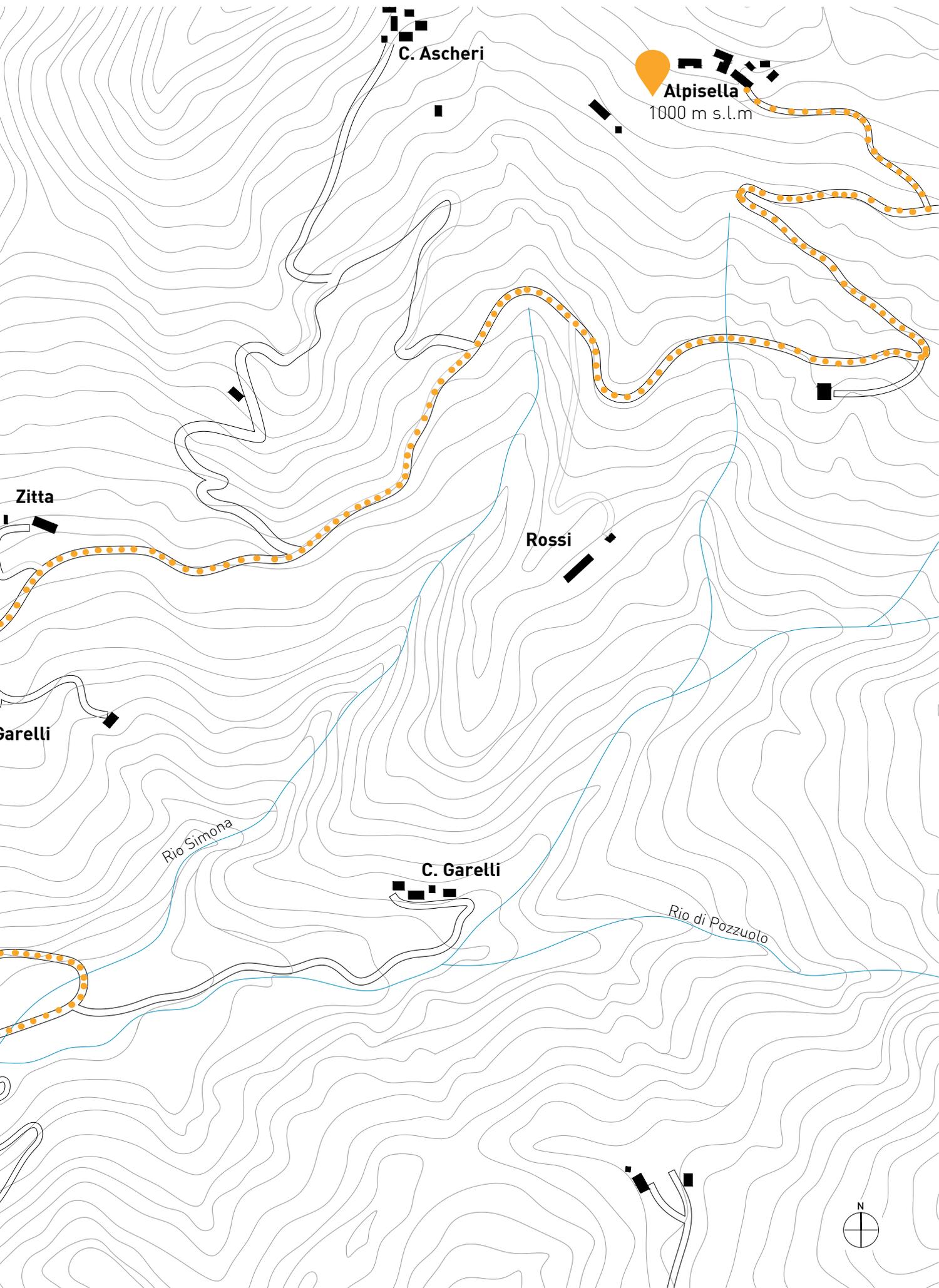
Garessio

Fiume Tanaro



Fiume Tanaro

GARESSIO



C. Ascheri

Alpisella

1000 m s.l.m

Zitta

Rossi

Garelli

Rio Simona

C. Garelli

Rio di Pozzuolo

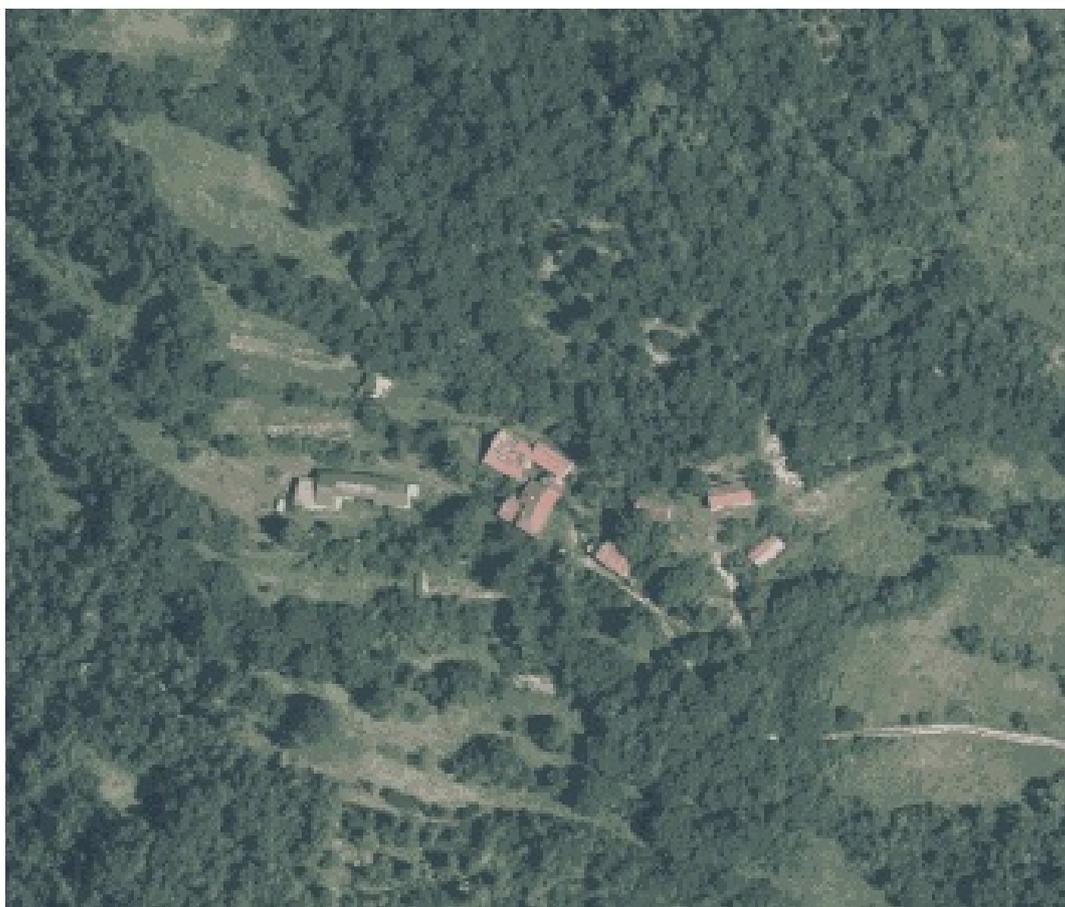


contesto e principi insediativi

Alpisella è un nucleo insediativo di versante collocato al di sopra del Comune di Garessio, circa a **1000 metri di quota**, abbandonato da una decina di anni. Essendo questo versante favorito, in quanto esposto a sud, ha facilitato l'insorgere di nuclei rurali e di attività legate alla coltivazione e alla pastorizia.

La borgata è circondata da boschi di castagni che in seguito all'abbandono del territorio si sono espansi, donando all'intera zona un aspetto selvatico.

Oggi a parte qualche orto privato non sono presenti altre attività produttive.



Ortofoto della borgata Alpisella,
Geoportale Regione Piemonte

Alpisella offre un bellissimo **panorama sulla valle sottostante** ed è tappa di alcuni sentieri e percorsi più o meno impegnativi di mountain-bike che sono praticati con una certa frequenza in tutti i periodi dell'anno proprio per la soleggiata esposizione.

Le principali distanze e tempi di percorrenza in auto tra Alpisella e le principali città vicine sono:

da Garessio - 7,2 km, 13 minuti;

da Cuneo - 83,1 km, 1 ora e 12 minuti;

da Torino - 123 km, 1 ora e 42 minuti;

da Savona - 42 km, 1 ora e 6 minuti;

da Imperia - 61 km, 1 ora e 15 minuti

La borgata è costituita prevalentemente da edifici a due piani fuori terra dotati di ambienti utilizzati come cantine o stalle per il ricovero degli animali.

I fabbricati originari sono in pietra del tipo in muratura portante, nella maggior parte dei casi non intonacata, con grandi spessori murari (50-70 cm) e presentano una copertura a doppia falda con struttura lignea e manto di copertura in coppi o tegole marsigliesi.

Durante gli anni '80 vi è stato un intervento di ampliamento che ha visto la costruzione di un nuovo

fabbricato per ospitare stalla e fienile con una struttura portante in calcestruzzo, muri di tamponamento in mattoni di cemento e copertura in lamiera.

All'interno del villaggio sono presenti la fontana dei tritoni e il forno, anticamente usato dalla comunità per la cottura del pane, che formano uno spazio di collettività. Quest'ultimo divide due realtà: la parte a monte della *fontana-forno* si affaccia sulla strada ed è caratterizzata da un nucleo abitativo maggiore con edifici agricoli annessi; la parte di borgata che si trova a valle della *fontana-forno* è invece quella che ha subito interventi manutentivi recenti e quindi meglio mantenuta, con coperture in lamiera e inserimento del nuovo edificio in c.a..

Sono attivi i collegamenti alle forniture di acqua e luce, mentre il sistema fognario è assente.

Alpisella è un borgata caratterizzata da un'architettura rurale, dove con il termine architettura rurale si vuole definire un tipo di **architettura diffusa, povera, costruita con materiali in gran parte recuperati sul luogo, con forme semplici e funzionali**, non realizzata da famosi architetti ma da maestranze locali, contraddistinta da precisa e inconfondibile **identità legata al contesto in cui si inserisce**.

«Ispirata da necessità di economia agricola, ma non per questo meno nobile delle architetture monumentali, dei palazzi signorili e dei castelli fortificati, fornisce una lezione perfetta di funzionalità, praticità, umiltà non consumistica, in perfetta armonia con il paesaggio circostante».¹¹

«Risulta quindi evidente l'importanza della sua conservazione in funzione di una crescita civile e culturale della società, la assoluta irriproducibilità di tale patrimonio, l'esigenza di un'ampia partecipazione di tutti per assicurarne la salvaguardia attiva e la responsabilità dei tecnici preposti alla trasformazione delle

strutture ambientali».¹²

L'architettura rurale rappresenta l'uomo che trae dalla terra il proprio sostentamento e che si esprime con le forme legate con il suolo, il clima, l'economia e la tecnica.

Questa tesi nasce dal riconoscere l'importanza dell'architettura tradizionale come testimonianza della storia della civiltà.

In passato, le scelte riguardanti i materiali sono state direttamente dettate dalla necessità di utilizzare tutto ciò che è facilmente reperibile in loco influenzando le scelte tecnologiche, le forme e gli elementi costruttivi.

L'architettura rurale italiana è quindi differenziata dai forti legami della stessa con il territorio in cui sorge e dal legame con l'organizzazione economica della comunità che la esprime.

I principi ispiratori della distribuzione degli spazi dedicati all'abitare e al lavoro esprimono semplicità, funzionalità, praticità, con soluzioni estetiche essenziali.

11. Caramellino, Didone, Gaia, Grillo, Rapetti, Robotti, Moccagatta, Dellacasa; *Architettura rurale in provincia di Alessandria. Studio e manualistica per il recupero e restauro di edifici rurali secondo le tipologie costruttive tradizionali*; pag. 10

12. F. La Regina; *Architettura Rurale. Problemi di storia e conservazione della civiltà edilizia contadina in Italia*; Calderini, Bologna, 1980

Nella borgata Alpisella gli edifici sono l'espressione dell'agricoltura che vi si svolgeva: **la stalla e il fienile si trovano posti di fronte o accanto all'abitazione, la distanza tra le case è tale da formare piccoli agglomerati fatti di spazi raccolti e protetti dal vento, piccole piazze utilizzate dalla comunità.**





caratteristiche architettoniche

Il fronte principale della borgata è orientato a sud e consente interessanti scorci panoramici verso i monti Antoroto, Armetta, Galero, Mindino e Spinarda.

Alpisella è costituita da abitazioni di uno/due piani fuori terra, da nuclei accessori come stalle e fienili e da edifici di uso comune come la chiesa, il forno e la fontana.

Gli edifici sono di particolare interesse per via della tessitura muraria originaria ben conservata in muratura di pietra portante, copertura a doppia falda con struttura lignea e rivestita in tegole marsigliesi o coppi, aperture di piccole dimensioni e balconi in legno a sbalzo.

I MATERIALI

La pietra: in grado di garantire edifici solidi, durevoli e resistenti a compressione, la pietra è utilizzata nella borgata per le strutture verticali. La muratura in pietra ha permesso di realizzare facilmente aperture, porte e finestre: tagliata a sezione rettangolare costituisce l'architrave in grado di distribuire il peso soprastante, in altri casi invece l'architrave è realizzato con

travi di legno.

Alcuni edifici presentano poi una finitura delle facciate con intonaco.

L'utilizzo della pietra è inoltre dovuto all'influenza della tecnica costruttiva del periodo romano, mentre le invasioni dei popoli nordici e germanici portarono all'utilizzo di strutture lignee, qui impiegato per le opere di carpenteria, ovvero per l'orditura del tetto, i balconi, i fienili e le volte.

Il legno: presente in tutte le abitazioni della borgata grazie alla sua facile reperibilità e caratteristiche tecniche. Esso è stato utilizzato per la realizzazione delle coperture e dei solai: nella muratura perimetrale in pietra venivano incastrate le travi principali su cui si posava l'orditura secondaria e la pavimentazione in tavole di legno.

Anche nelle coperture l'orditura è di solito costituita da puntoni in legno appoggiate sulla trave di colmo a scendere fino alla muratura. Perpendicolarmente veniva posizionata l'orditura secondaria a listelli e la copertura in coppi o tegole marsigliesi. Ciò consentiva

di generare coperture robuste e con inclinazione tale da fronteggiare periodi di pioggia ed inverni lunghi.

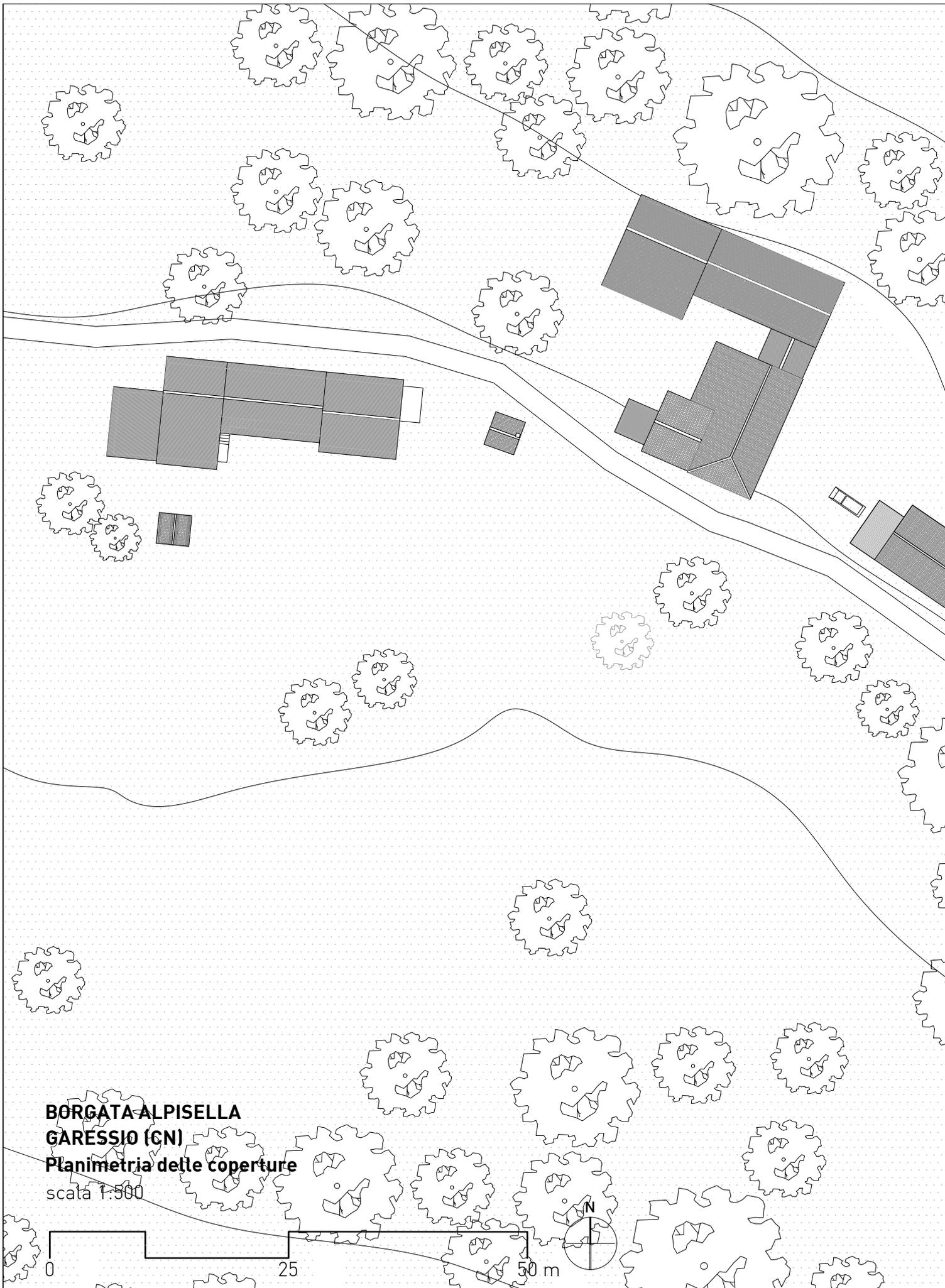
Il patrimonio architettonico della borgata si presenta in linea generale in medio stato di conservazione ad eccezione di un edificio residenziale che ha subito forti crolli durante gli ultimi eventi alluvionali e di una nuova costruzione incongrua che ha alterato la qualità architettonica originaria con interventi e aggiunte in calcestruzzo.

L'operazione ha permesso di liberare dalla vegetazione gran parte delle architetture su cui essa aveva preso il sopravvento e la risistemazione della strada sterrata di accesso alla borgata.

Grazie agli interventi di Fabio e Lara (*studio officina82*) in collaborazione con due soci, Roberto e Tiziana, che hanno acquistato parte della borgata a favore dell'istituzione di una struttura ricettiva denominata **Selucente**, Alpisella, che versava ormai in condizioni di abbandono, è già stata in parte sistemata.

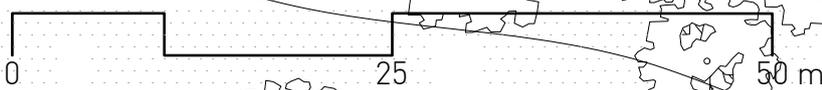
Il loro primo intervento di recupero si è focalizzato sul restauro della chiesa campestre e sulla realizzazione di due moduli in legno minimi per ospitare i primi clienti della struttura.

03 Atlante dei rilievi



**BORGATA ALPISELLA
GRESSIO (CN)
Planimetria delle coperture**

scala 1:500





analisi del costruito

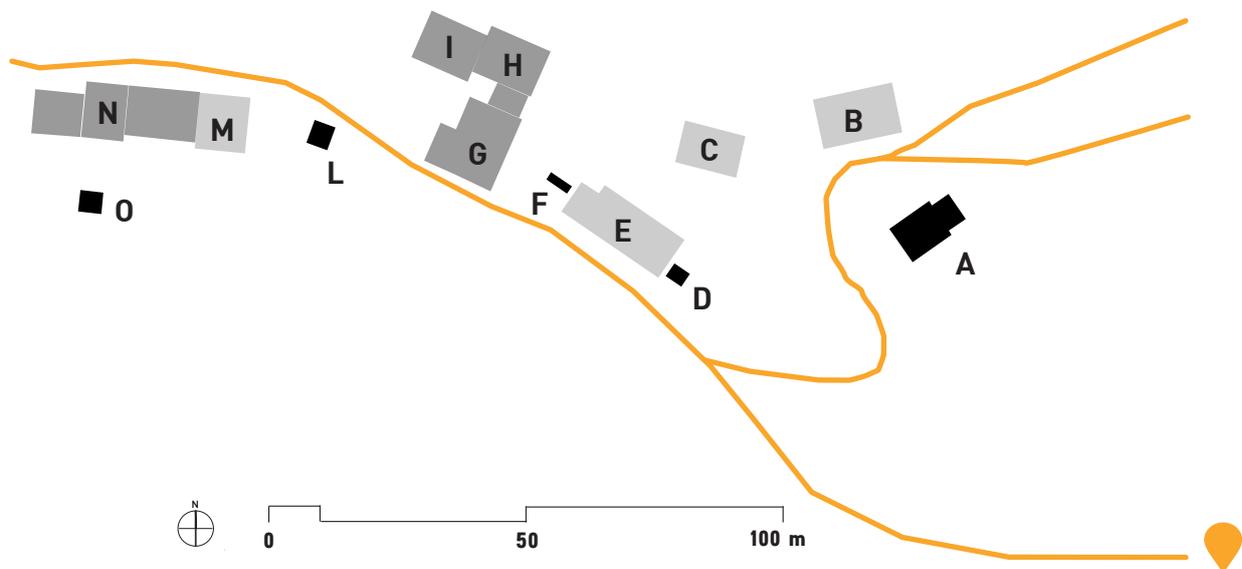
rilievo architettonico

Per poter affrontare la fase di progettazione in modo filologicamente corretto è stato inevitabile portare avanti una fase di rilievo piuttosto onerosa in termini di tempo. A partire dal catastale fornito dal comune di Garessio si è passati al rilievo diretto con bindella metrica e distanziometro effettuato sul campo.

I diversi sopralluoghi in loco e l'uso della fotografia per la restituzione degli elementi altrimenti inaccessibili hanno permesso una

restituzione metrica di buona qualità dei manufatti.

L'analisi di ogni edificio, costituita da schizzi, fotografie e restituzione digitale dei rilievi ha consentito l'elaborazione di schedature, riportate di seguito, nel quale sono inserite le caratteristiche principali per ogni fabbricato. Ciò ha permesso di avere la percezione globale della costituzione della borgata e di capire i principi architettonici e insediativi che la caratterizzano.

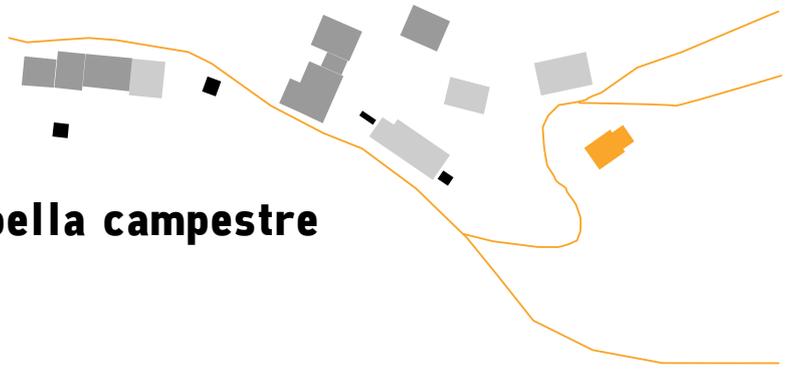


- servizi comunità
- stalla e fienile
- abitazioni
- strada
- punto di accesso alla borgata

- A - cappella campestre
- B - fienile
- C - fienile
- D - vano accessorio
- E - fienile e stalla
- F - fontana

- G - abitazione
- H - abitazioni
- I - fienile
- L - forno
- M - fienile
- N - abitazione
- O - pollaio

Mappa illustrata della borgata Alpisella con definizione delle tipologie edilizie



A - cappella campestre

Classificazione: cappella campestre
Superficie: 43 mq
N* piani: 1 piano fuori terra
Altezza totale: 4,5 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: legno
Tipologia solai: -
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: tegole marsigliesi
Finitura esterna: pietra a vista
Stato di conservazione esterno: scarso
Stato di conservazione interno: medio

Descrizione: posta nella parte alta della borgata, la chiesetta è un fabbricato in pietra costruito dagli abitanti della frazione nel primo dopoguerra.

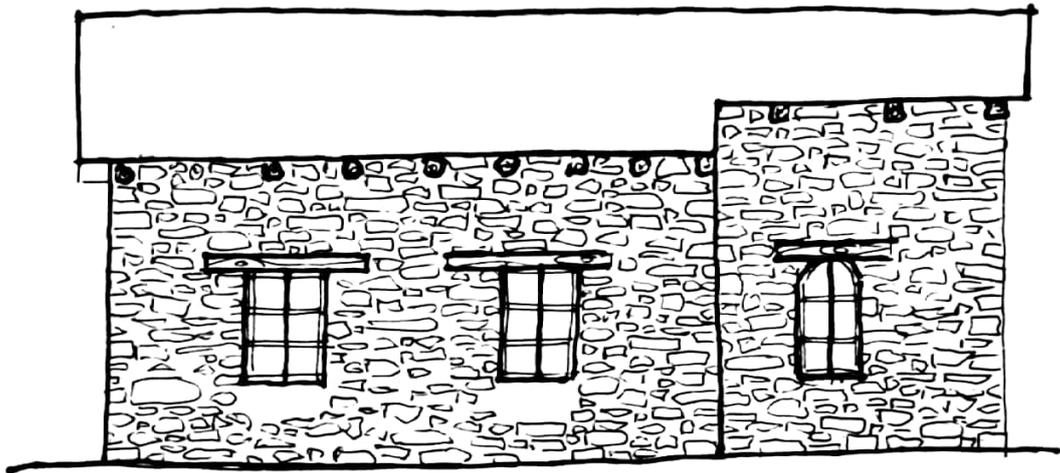
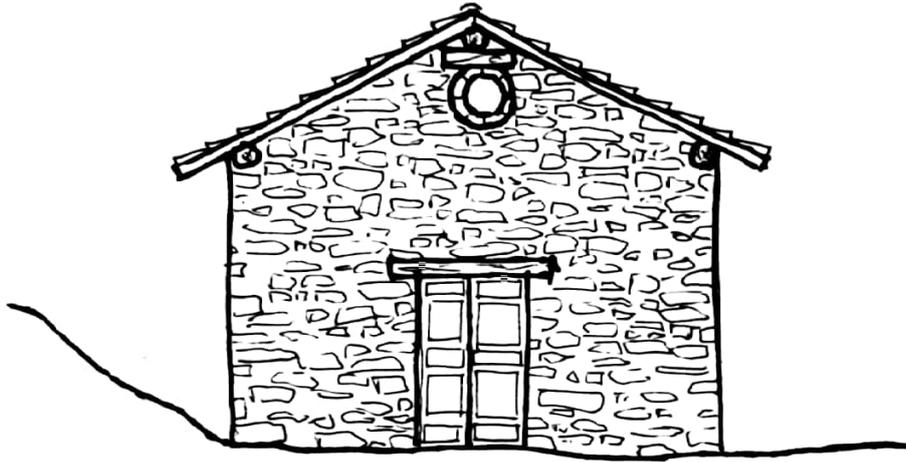
Utilizzata come chiesa per breve tempo e mai consacrata, divenne, dopo un battesimo e alcune messe, scuola della borgata, per poi essere abbandonata.

Essa è sviluppata su un piano fuori terra e presenta uno schema planimetrico a navata unica conclusa con un'abside.

I prospetti esterni, invasi dalla vegetazione, si presentano in medie condizioni di conservazione: alcune parti della muratura in pietra risultano mancanti e ammalorate.

All'interno sono stati rinvenuti alcuni banchi scolastici e altri elementi in legno. La pavimentazione in terra battuta si mostra pervasa anch'essa dalla vegetazione mentre la copertura a falde del tetto a struttura lignea e coppi presenta mancanze, segni di deterioramento e usura dati dal tempo e dall'acqua meteorica penetrata all'interno.

Gli infissi in legno e in vetro singolo non sono recuperabili così come la porta di ingresso. Si trovano invece in buono stato gli architravi che sormontano le aperture.

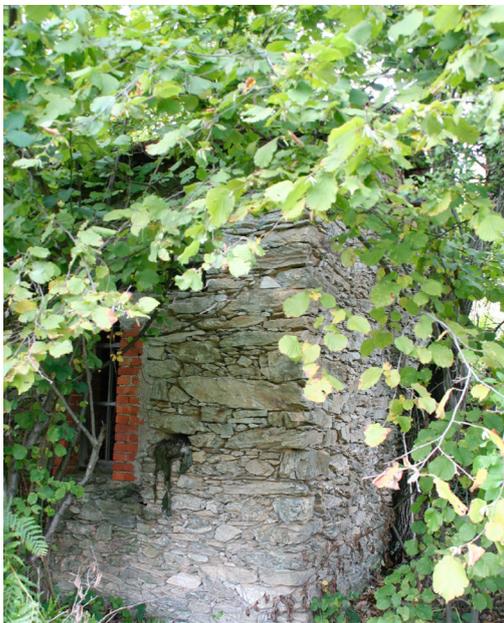




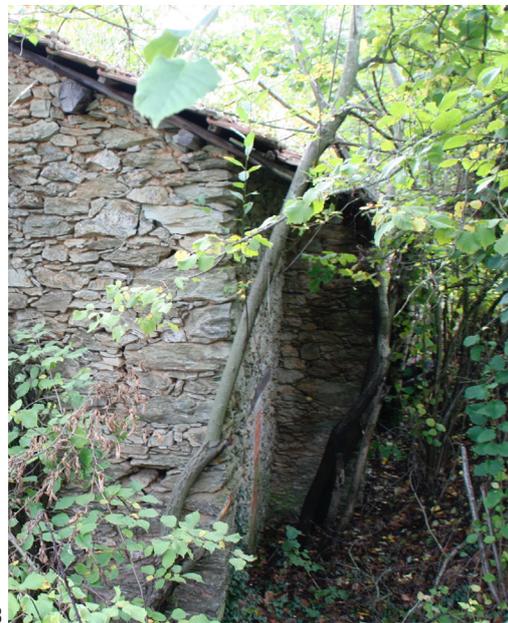
Cappella campestre
foto di Fabio Revetria



1



2

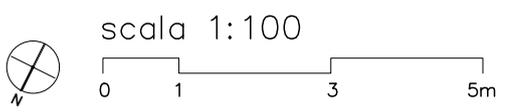
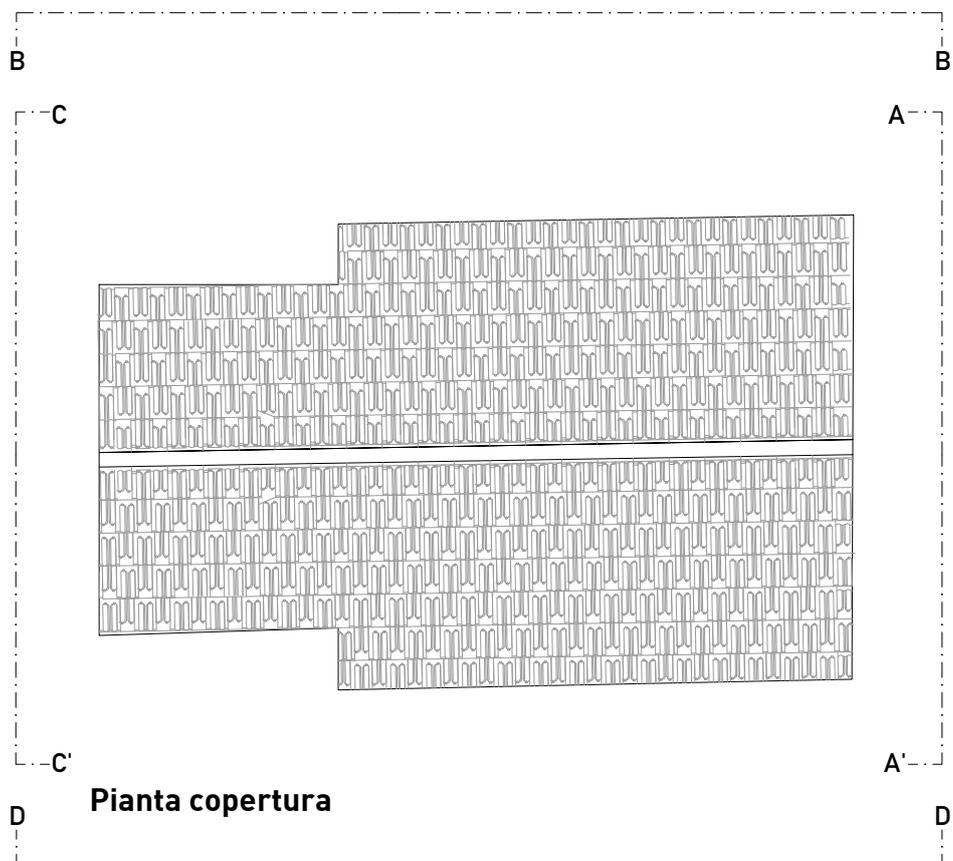
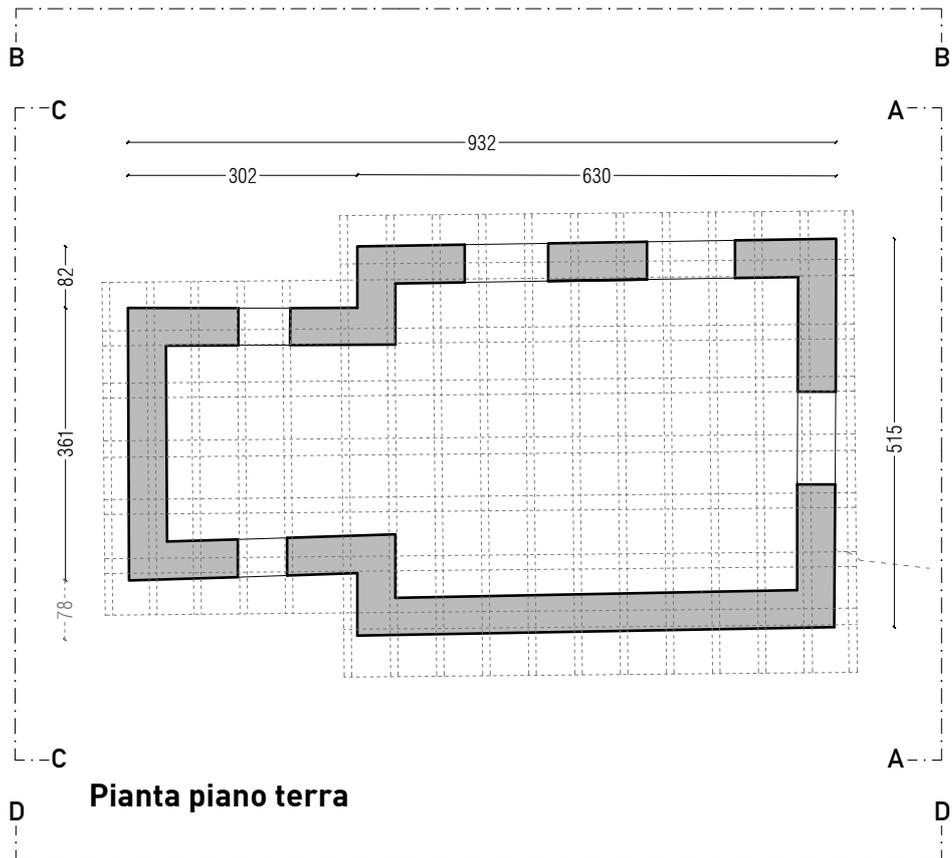


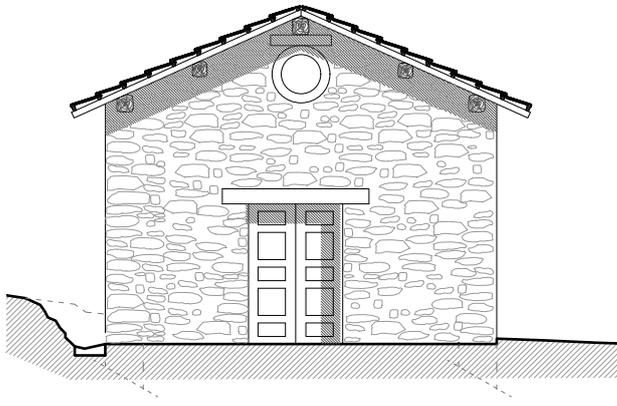
3

Dettagli della cappella campestre
1. interno della chiesetta
2. finestra dell'abside
3. retro
foto di Fabio Revetria

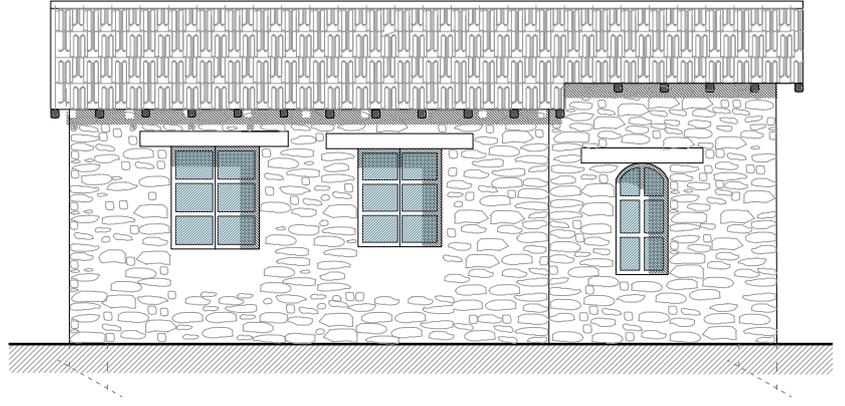


Interno della cappella campestre
foto di Fabio Revetria

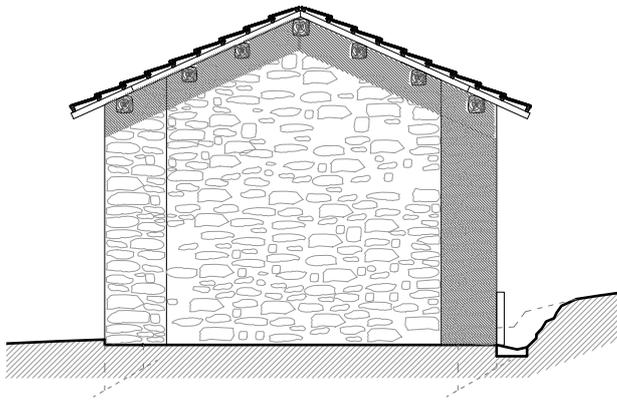




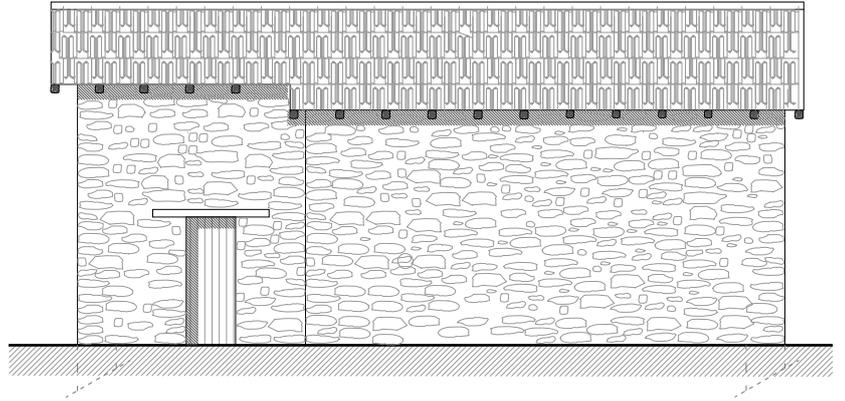
prospetto AA'



prospetto BB'

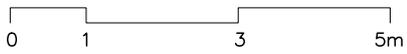


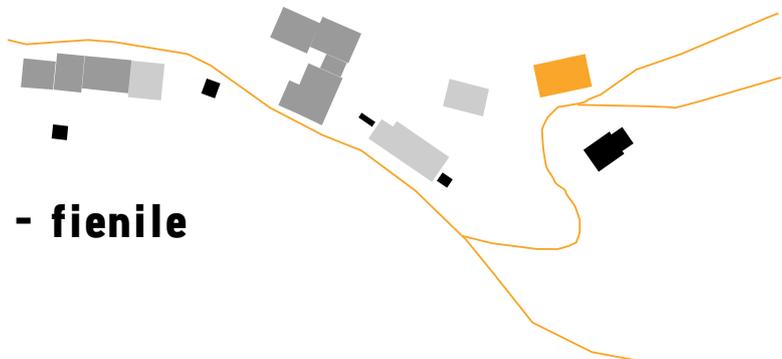
prospetto CC'



prospetto DD'

scala 1:100



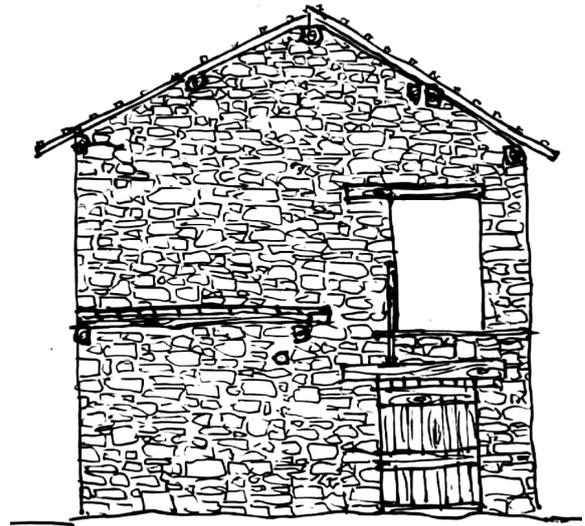
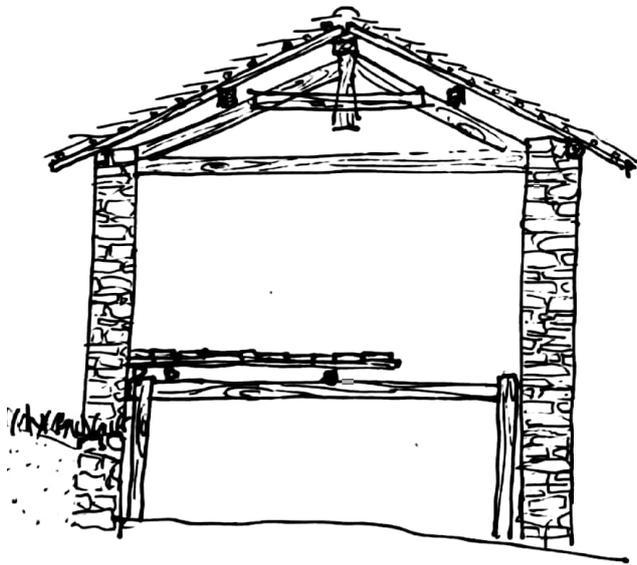
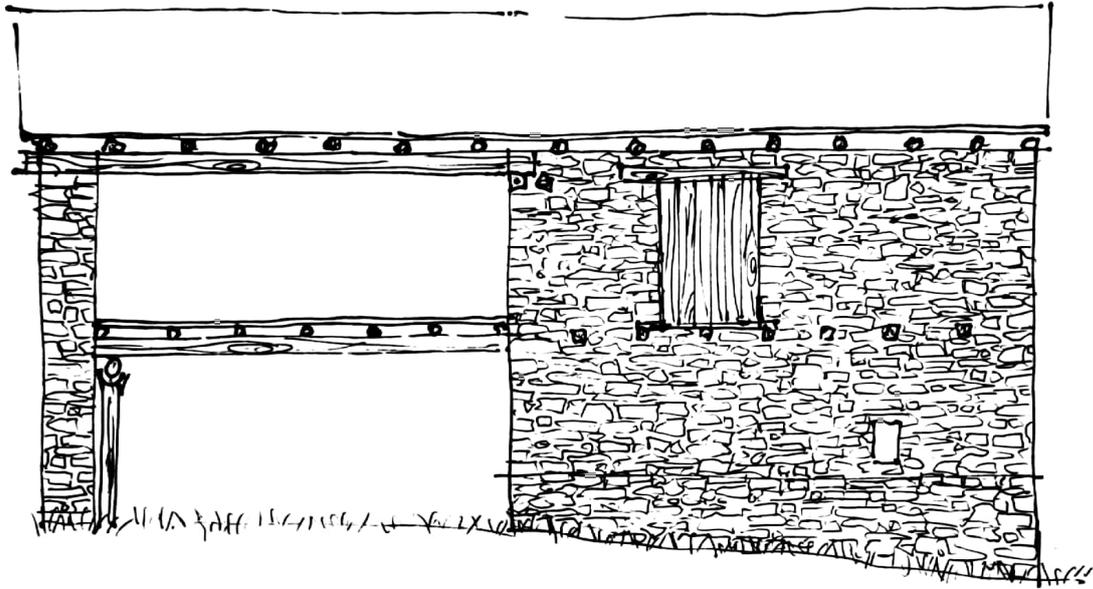


B - fienile

Classificazione: fienile
Superficie: 75 mq
N* piani: 2 piani fuori terra
Altezza totale: 6 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: legno
Tipologia solai: travi in legno e tavolato
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: tegole marsigliesi
Finitura esterna: pietra a vista
Stato di conservazione esterno: medio
Stato di conservazione interno: medio

Descrizione: collocato vicino alla chiesetta nella parte alta della borgata, è un fabbricato che vede il suo sviluppo su due piani fuori terra. Il fienile aveva lo scopo di garantire un adeguato essiccamento del foraggio in seguito al pre-appassimento che avveniva in campo. Esso nasceva dall'esigenza di sottrarre il più possibile il fieno all'azione degli agenti atmosferici e di ripartire maggiormente il lavoro tra estate e inverno: da un lato stoccando il foraggio in un luogo prossimo a quello dello sfalcio e dall'altro permettendo il trasporto dello stesso quando secco, con un notevole risparmio di peso. La costruzione, realizzata con

materiali locali è costituita da due pilastri sul fronte e da un muro in pietra. All'interno vi è il soppalco che serviva a sollevare la struttura dal suolo, permettendo una maggiore aerazione e riducendo l'azione deleteria dell'umidità del terreno. Il tetto, costituito dalla trave di colmo e da travi secondarie adagiate perpendicolarmente, sporge sul perimetro dell'edificio per garantire che la neve, cadendo dal tetto, non si addossi alle pareti. Portando una grande luce, la capriata si compone di una struttura articolata multiaste: puntone, monaco, catena e contro-catena.





Fienile
foto di Maddalena Santandrea



1



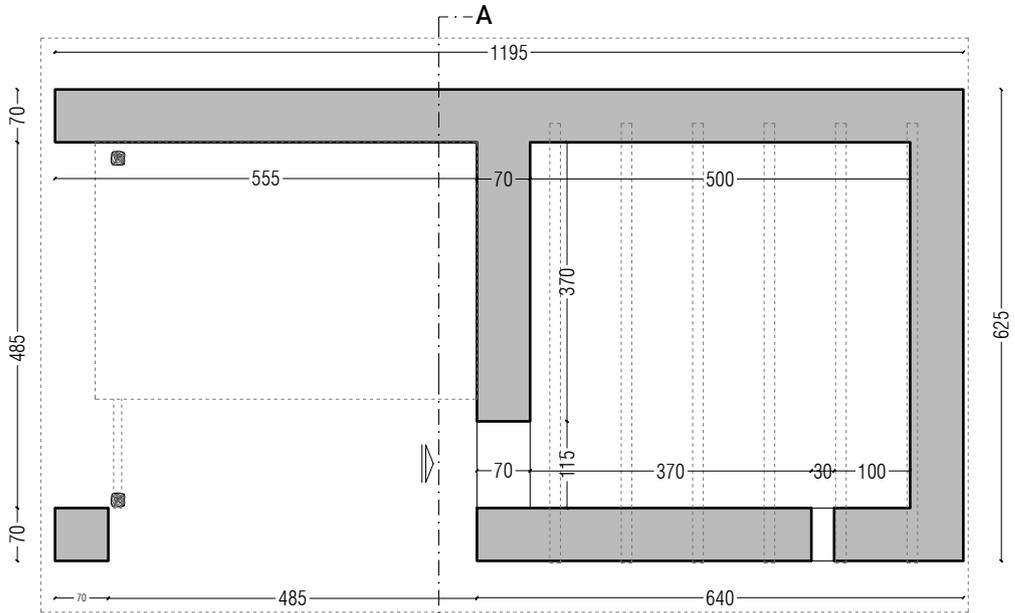
2

Fienile

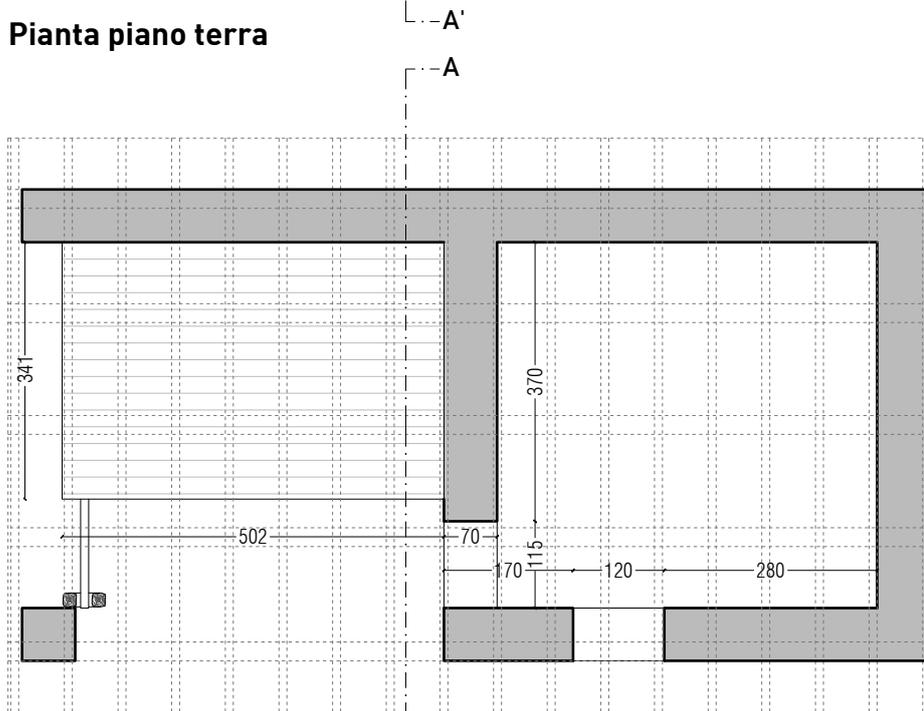
1. prospetto laterale

2. vista dal prato

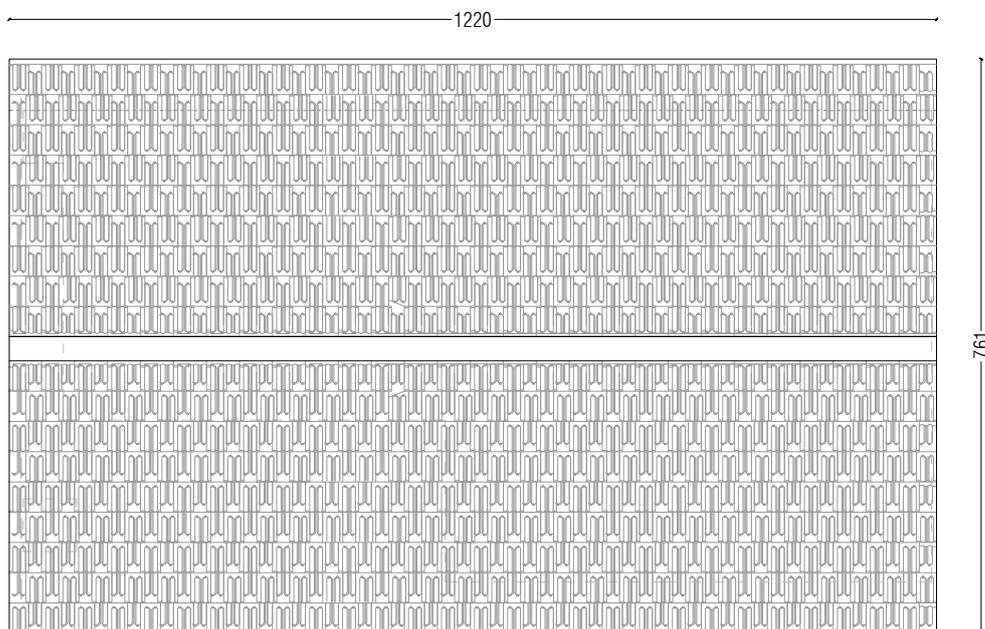
foto di Maddalena Santandrea



Pianta piano terra



Pianta piano primo

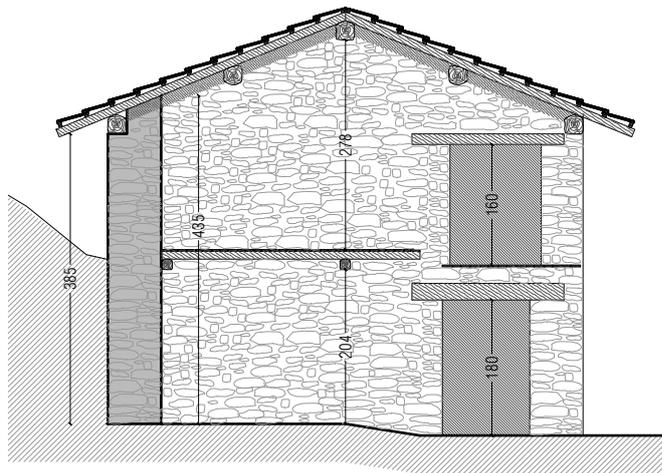


Pianta copertura

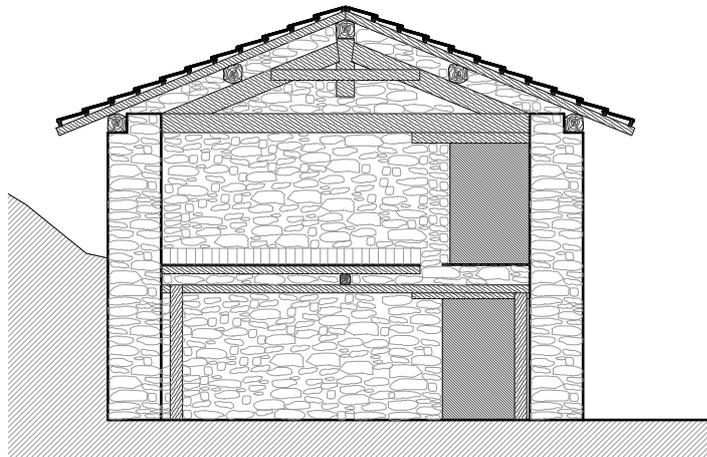


scala 1:100

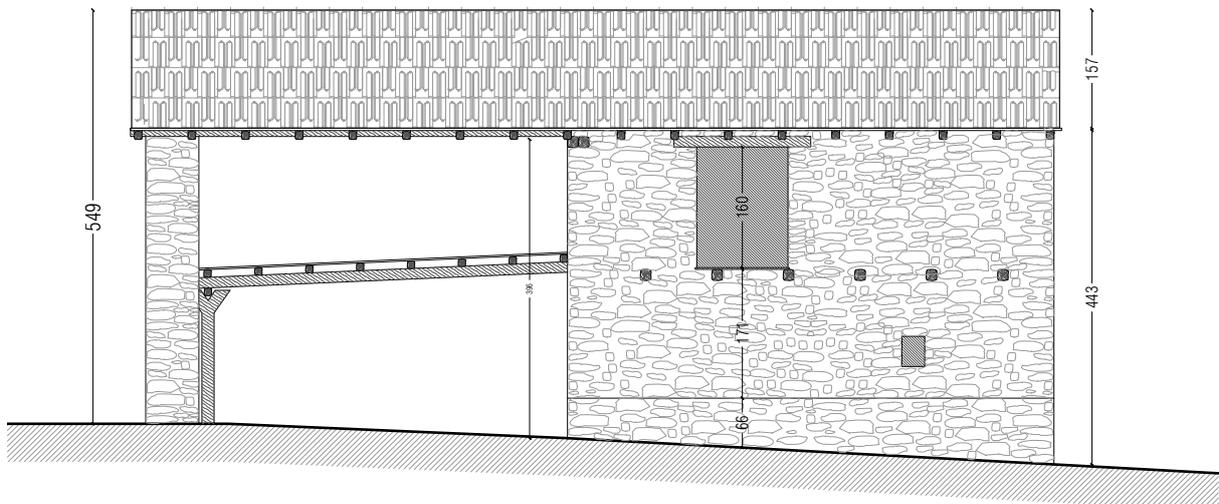




Sezione A-A



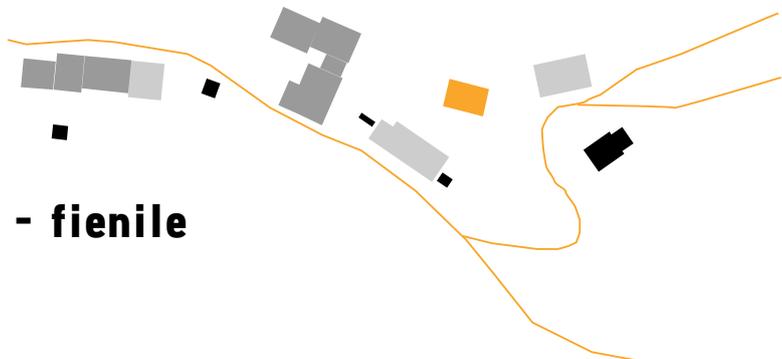
Prospetto frontale



Prospetto laterale

scala 1:100



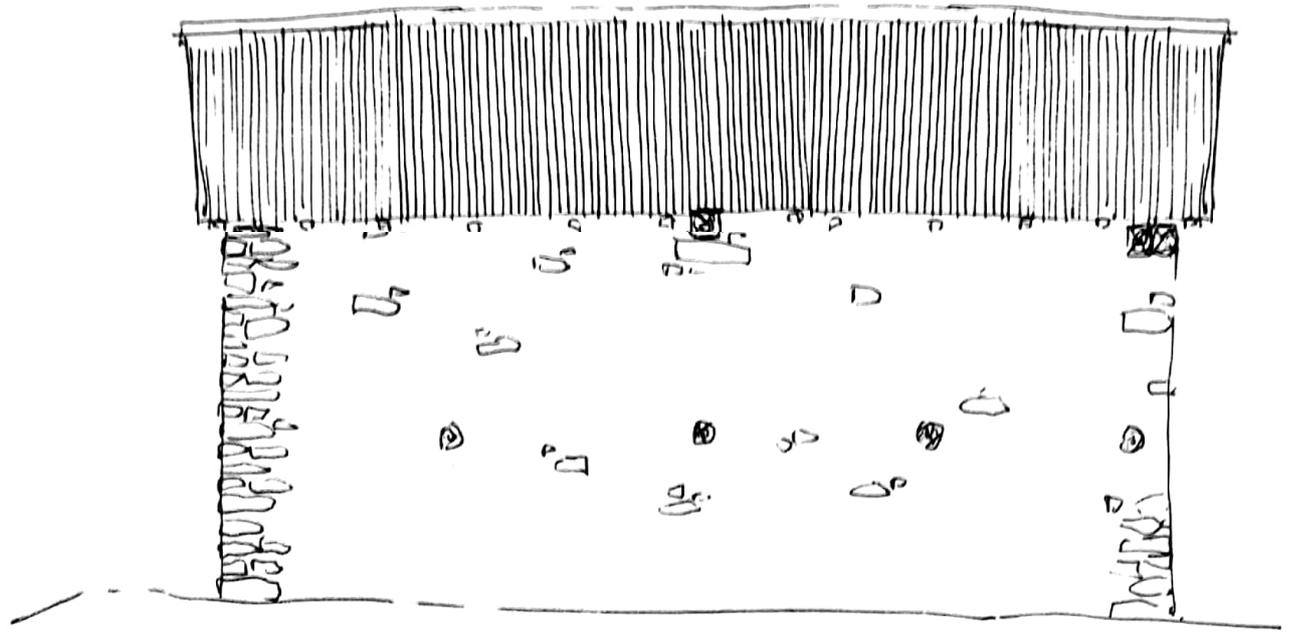
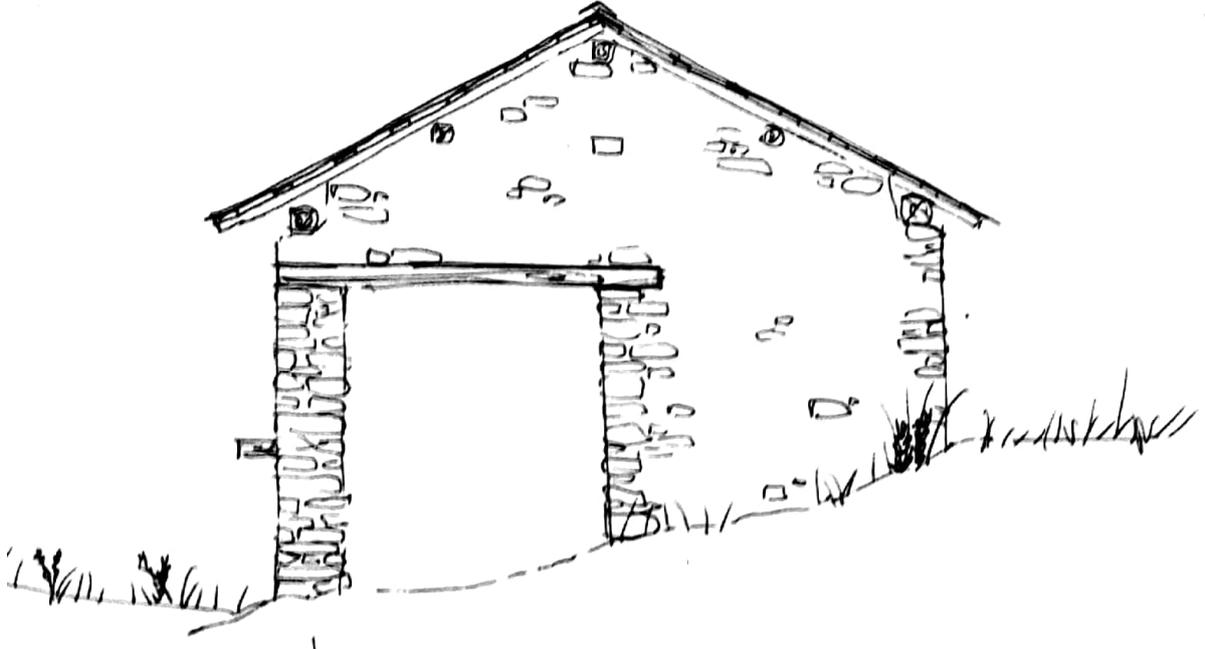


C - fienile

Classificazione: fienile
Superficie: 53 mq
N* piani: 1 piano fuori terra
Altezza totale: 5 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: legno
Tipologia solai: -
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: lamiera grecata
Finitura esterna: pietra e intonaco
Stato di conservazione esterno: scarso
Stato di conservazione interno: scarso

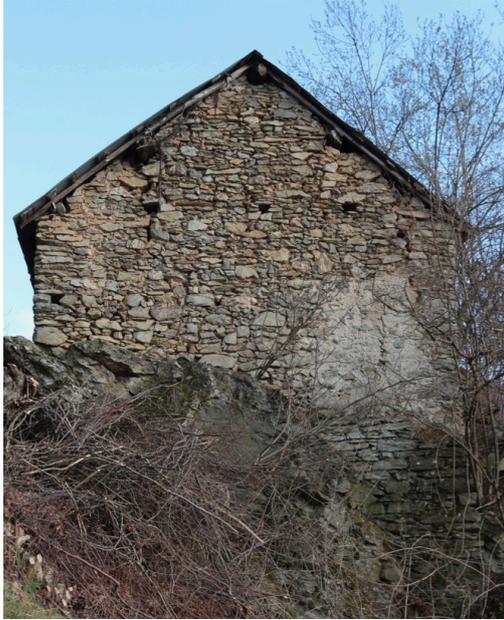
Descrizione: l'edificio, collocato nella parte alta della borgata, si sviluppa su un piano fuori terra. Utilizzato come fienile e deposito dei mezzi agricoli presenta una sola grande apertura di ingresso posta nella facciata principale. I due prospetti in maggior rilievo hanno una finitura ad intonaco che fa trasparire solo in alcune porzioni la muratura sottostante mentre il retro e la facciata verso monte sono lasciati con pietra a vista. Esso è costituito da una planimetria quadrangolare ad aula unica ed è sormontato da una copertura a doppia falda, caratterizzata da una capriata posta al centro che funge da catena all'edificio. Il manto del

tezzo originario, probabilmente in tegole marsigliesi, è stato soggetto di un recente intervento che ha visto la sostituzione di quest'ultimo con lamiera grecata. Tale intervento non ha previsto il completo rifacimento della copertura le cui travi presentano in condizione di deterioramento. Il retro dell'edificio presenta evidenti segni di instabilità strutturale causati quasi certamente da un cedimento del terreno verso valle. Da alcuni racconti del proprietario del fabbricato è emerso che la piccola cava per la realizzazione di alcuni edifici era posta proprio poco sotto il fienile e che alcune lesioni derivano l'estrazione mineraria.





Fienile
foto di Maddalena Santandrea



1



2



3



4

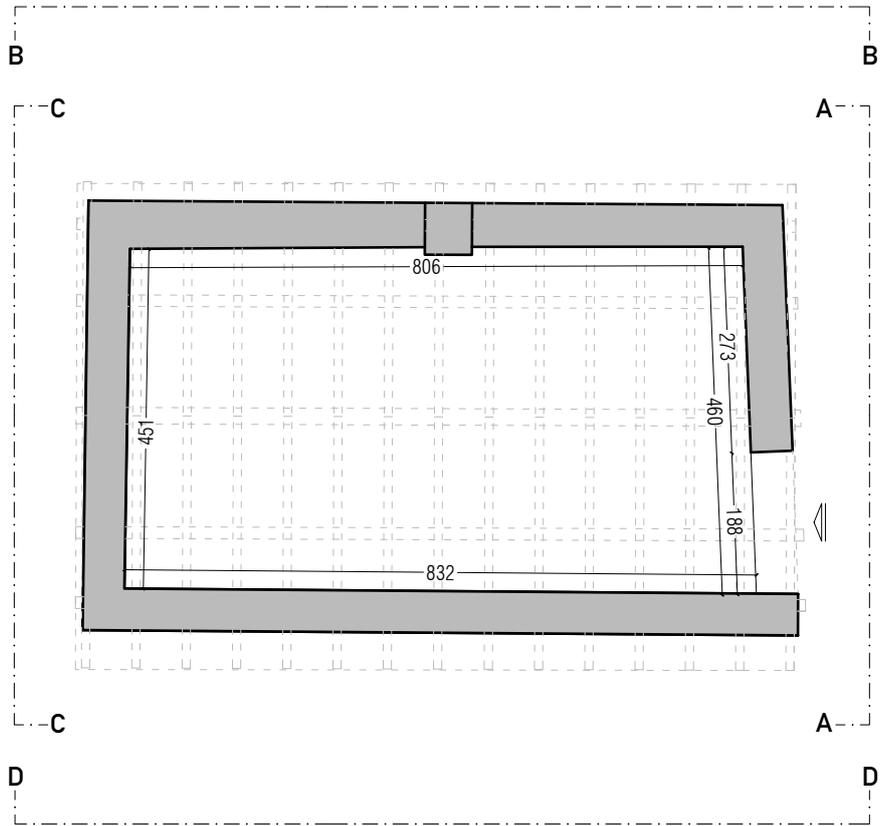
Dettagli

1. retro del fabbricato
2. finitura muratura esterna
3. appoggio copertura
4. interno fabbricato

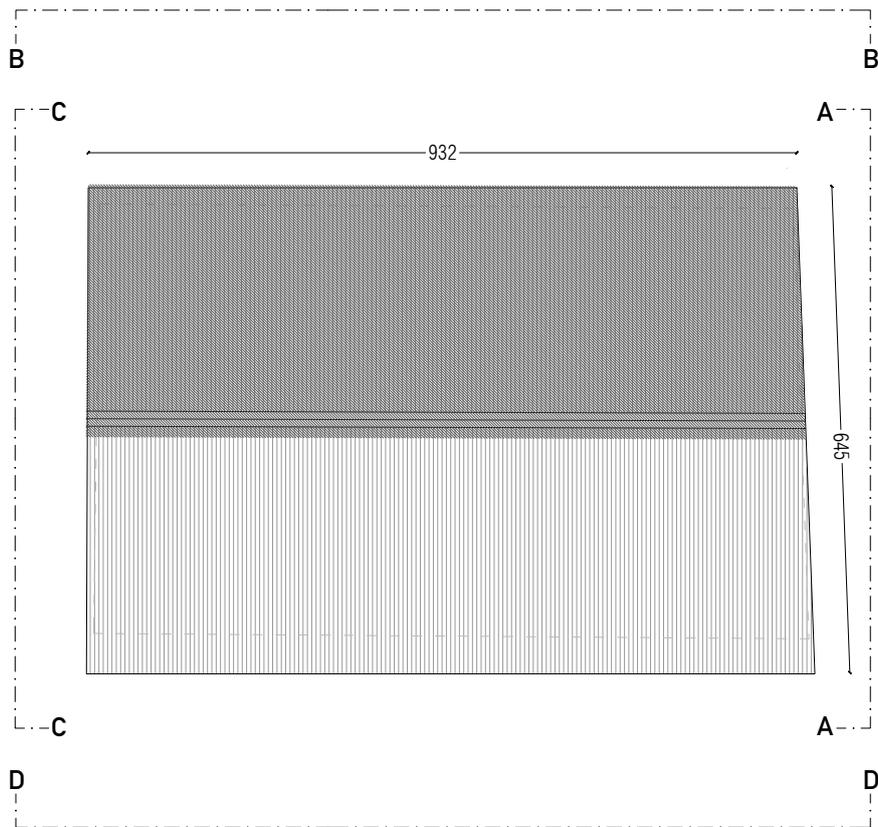
foto di Maddalena Santandrea



Fienile
foto di Maddalena Santandrea



Pianta piano terra



Pianta copertura

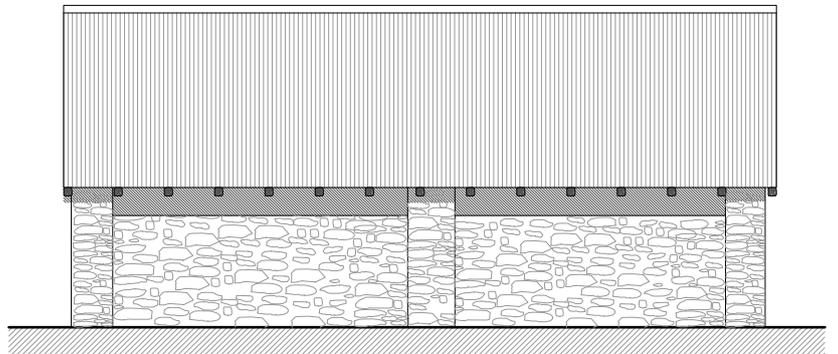


scala 1:100

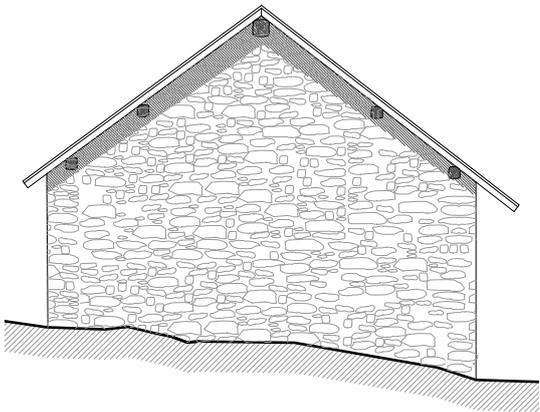




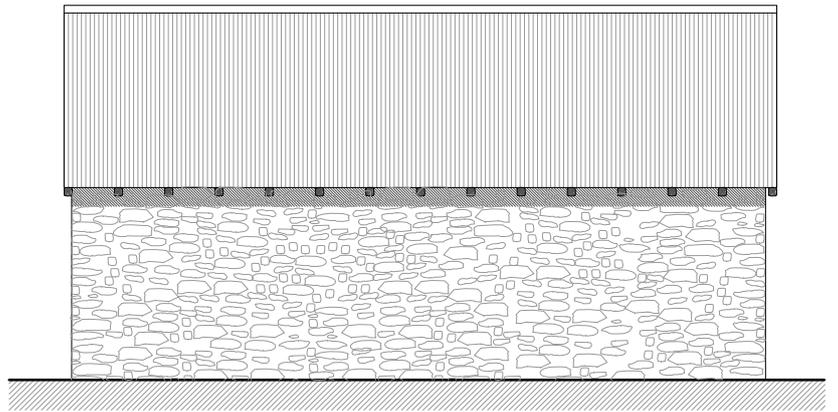
prospetto AA'



prospetto BB'



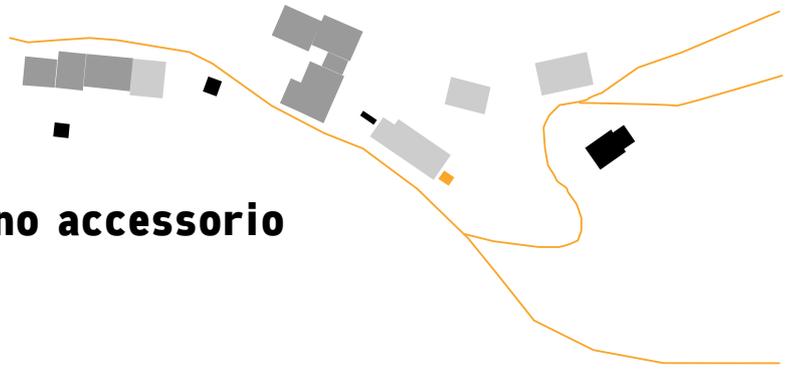
prospetto CC'



prospetto DD'

scala 1:100





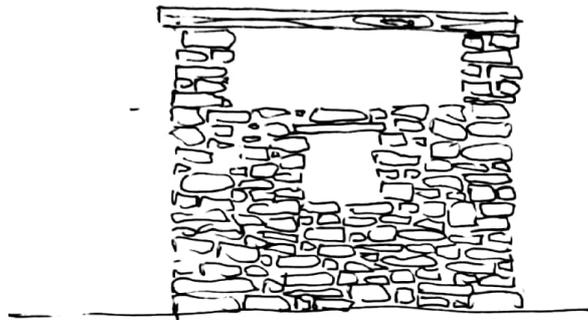
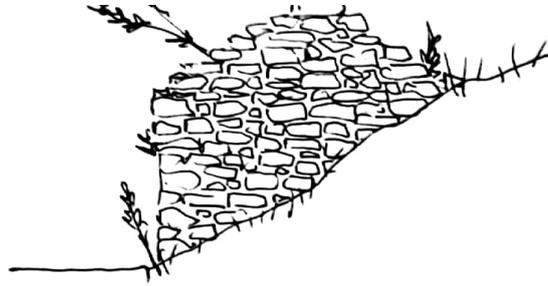
D - vano accessorio

Classificazione: vano accessorio
Superficie: 7 mq
N* piani: 1 piano fuori terra
Altezza totale: 2,30 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: -
Tipologia solai: -
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: -
Finitura esterna: pietra
Stato di conservazione esterno: scarso
Stato di conservazione interno: scarso

Descrizione: il fabbricato sorge tra la strada principale della borgata e il dislivello dato dal pendio del terreno in cui è scavato. Ha l'entrata verso l'edificio adiacente e un'apertura posta su strada. Situato accanto ad un edificio di dimensioni maggiori adibito a stalla e fienile, versa in cattivo stato di conservazione.

E' infatti soggetto a biodeterioramento: muschi, licheni, piante infestanti e patina biologica. Inoltre, molte pietre della muratura sono disconnesse o mancanti, specialmente in prossimità delle aperture, e la copertura è completamente assente se non per la trave di colmo poggiata sulla

cima dei timpani delle facciate.



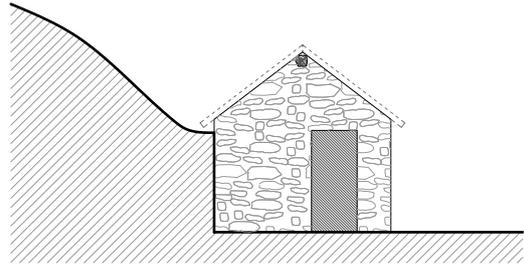


Vista dalla strada antistante, rapporto
con edificio adiacente
foto di Maddalena Santandrea

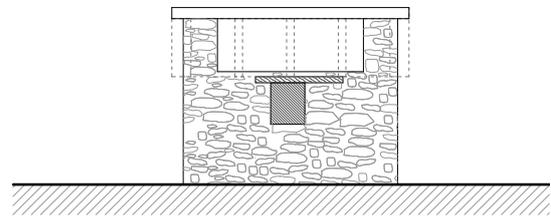


Dettagli

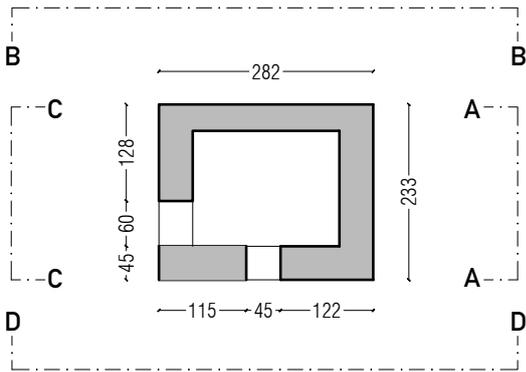
1. ingresso
 2. mancanza copertura e rapporto con il terreno
 3. apertura su strada e vegetazione
- foto di Maddalena Santandrea*



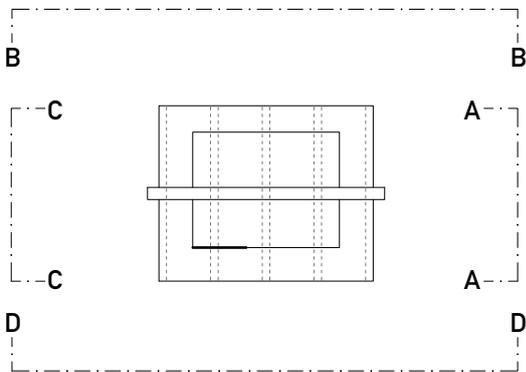
prospetto AA'



prospetto BB'

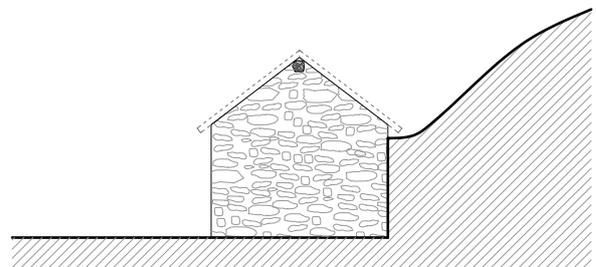


Pianta piano terra

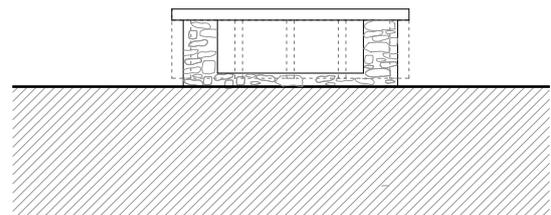


Pianta copertura

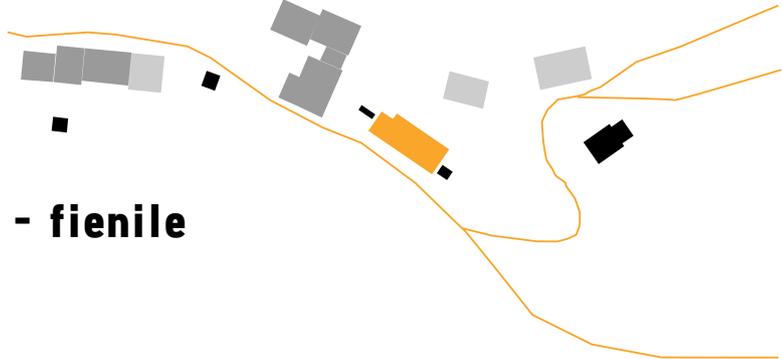
scala 1:100



prospetto CC'



prospetto DD'



E - fienile

Classificazione: fienile con annessa stalla

Superficie: 90 mq

N* piani: 2 piani fuori terra

Altezza totale: 6,10 metri

Tipologia muratura: pietra

Tipologia serramenti: legno

Tipologia solai: travi in legno e tavolato

Tipologia copertura: doppia falda

Rivestimento copertura: coppi

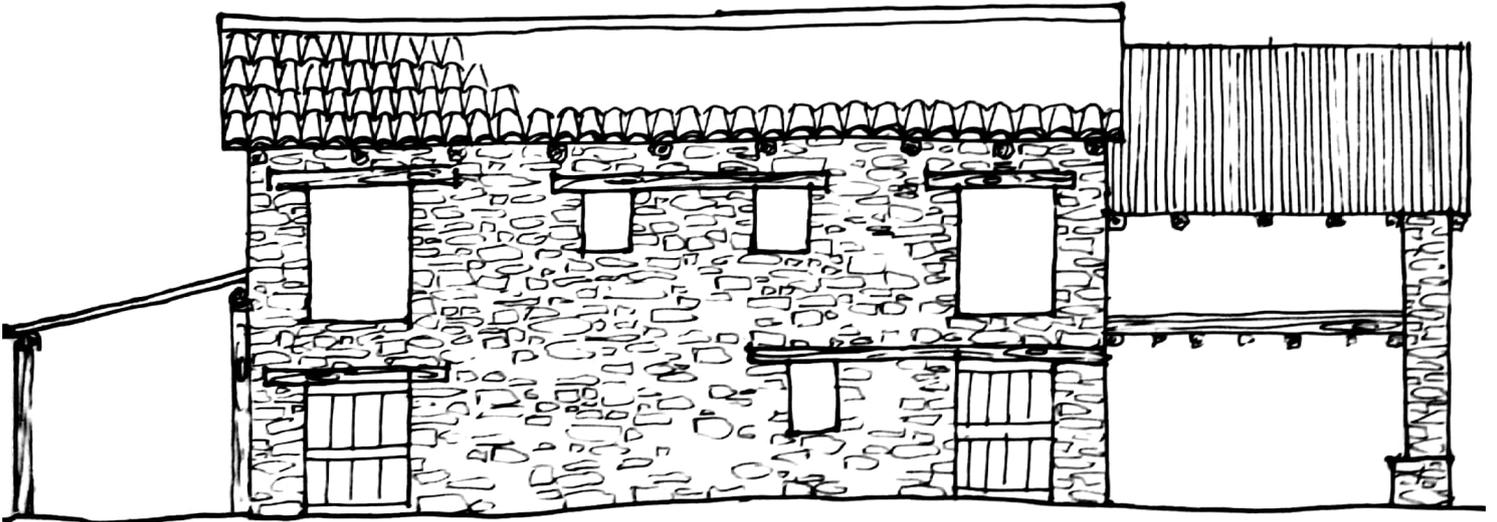
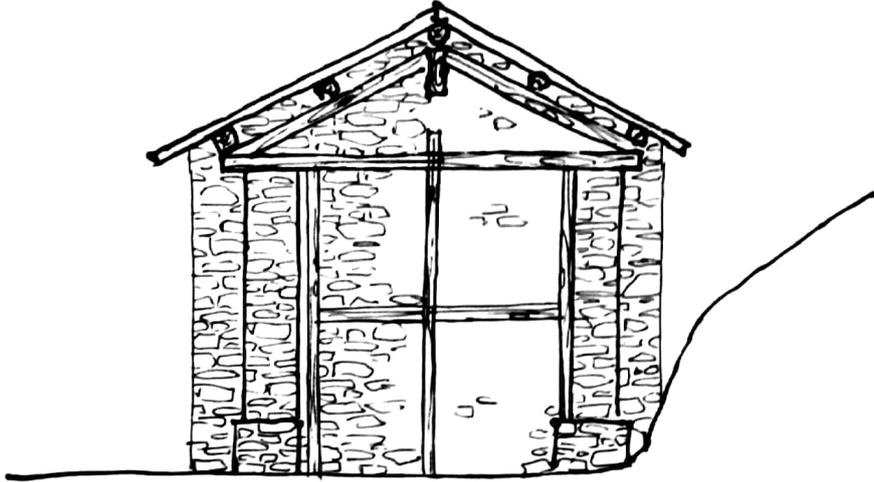
Finitura esterna: pietra a vista

Stato di conservazione esterno: medio

Stato di conservazione interno: scarso

Descrizione: eretto su due piani fuori terra, l'edificio si divide in tre parti: sulla sinistra un deposito, risalente a una fase successiva, dei mezzi agricoli; al centro la stalla al piano terra e il fienile al primo piano; sulla destra un porticato aperto con anch'esso un soppalco a struttura lignea, utilizzato come deposito di materiale. All'interno della stalla vi si trovano ancora le attrezzature per la cura degli animali, varie botti e l'elemento di separazione che delimitava il dormitorio del bestiame. Al piano superiore, sviluppato su un soppalco con travi, tavolato e ricoperto da fieno, l'ambiente si presenta intatto. Esso è sormontato dalla

capriata su cui poggia la copertura in legno e coppi. Il ritmo delle aperture si ripete sui due piani con l'aggiunta di una finestra al piano superiore. L'apparato murario in pietra a vista presenta in facciata alcune rimanenze dell'intonaco che alludono a una precedente copertura del prospetto su strada. Nella parte porticata posta sulla sinistra è stato inserito un soppalco in legno con struttura portante esterna alla muratura, ricavata tramite dei tronchi verticali su cui poggiano le travi. La struttura secondaria, il pavimento, è legata alle travi principali tramite rami attorcigliati ed annodati.





Esterno della stalla e del fienile
foto di Fabio Revetria



1



2

Dettagli

1. interno piano terra

2. capriata piano primo

foto di Maddalena Santandrea



1



2



3



4

Dettagli

1. deposito trattore
2. aperture di facciata
3. soppalco esterno
4. travi del soppalco

foto di Maddalena Santandrea



1



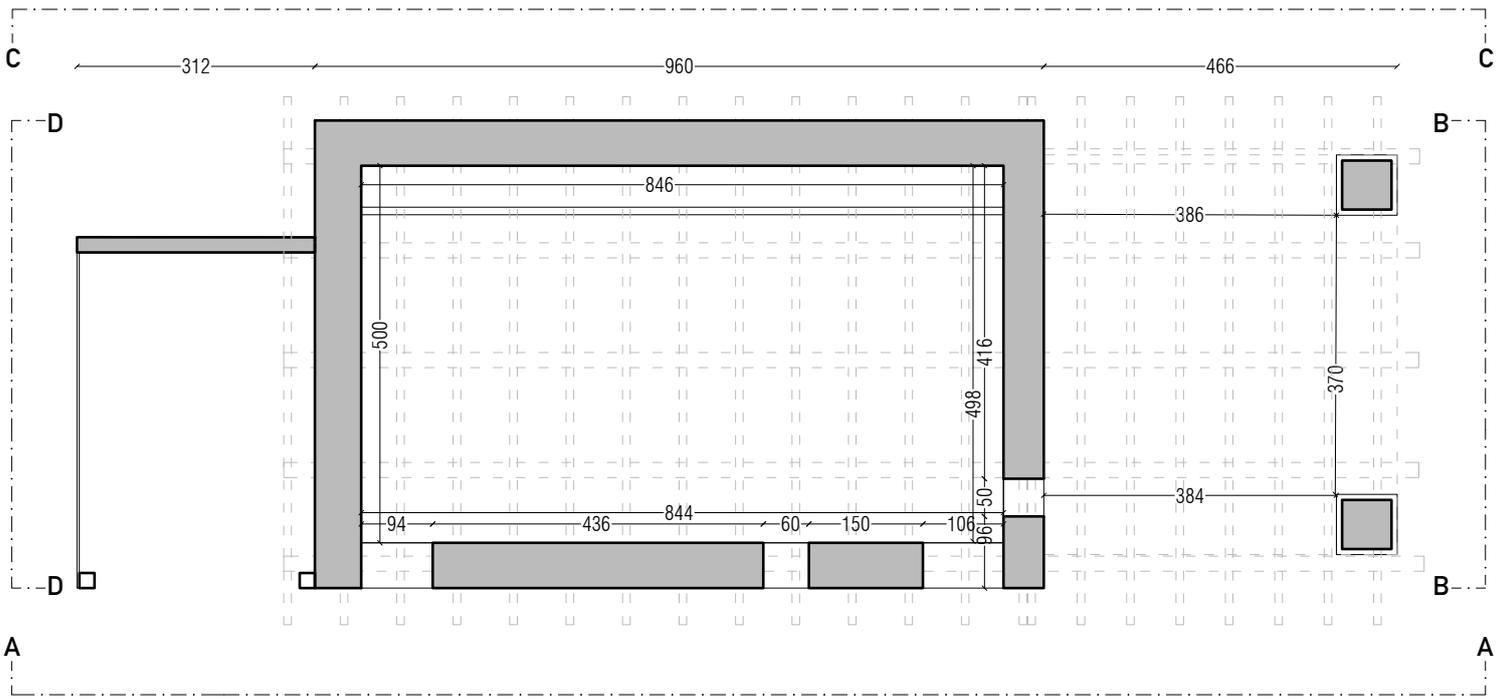
2

Dettagli

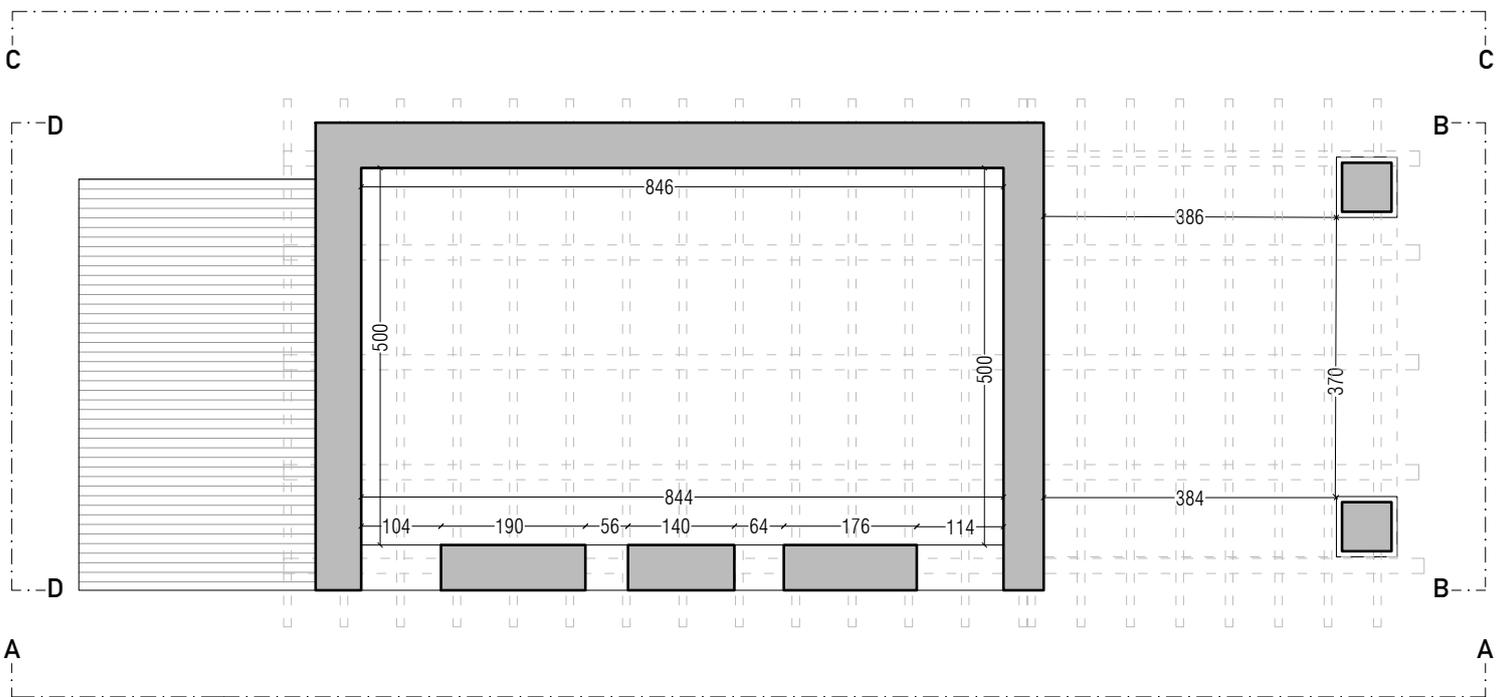
1. interno piano terra

2. capriata piano primo

foto di Maddalena Santandrea



Pianta piano terra

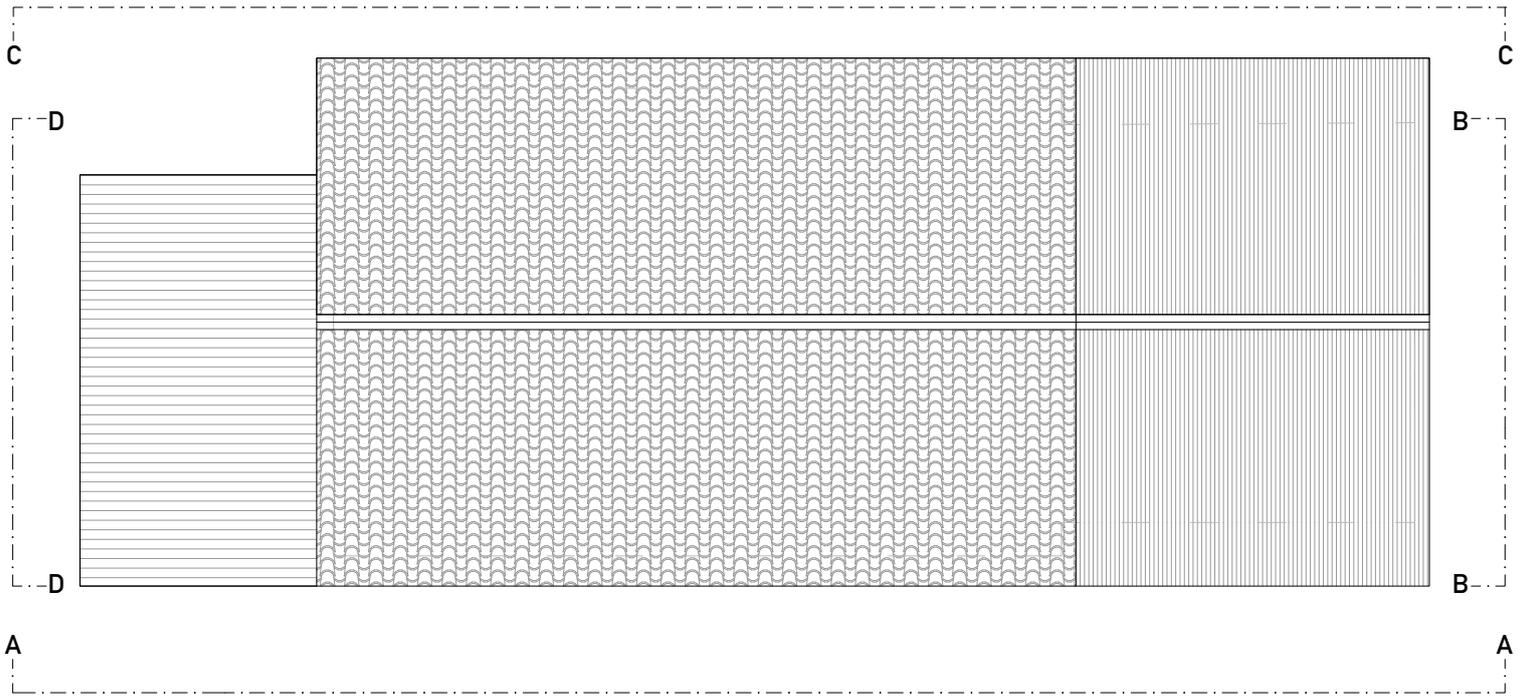


Pianta piano primo

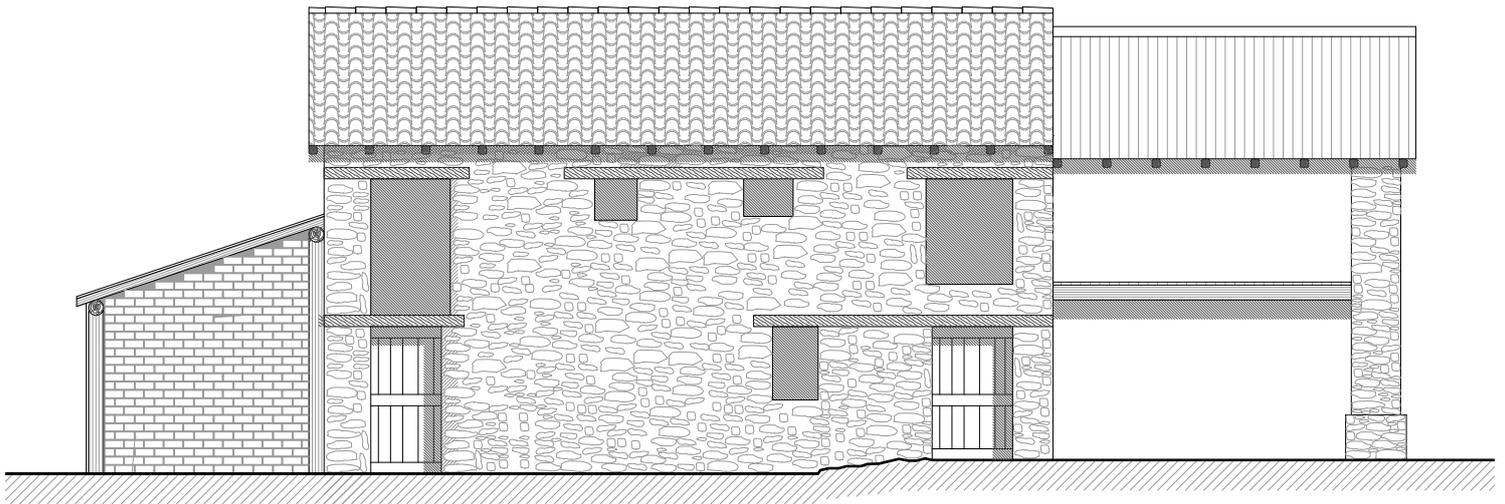


scala 1:100





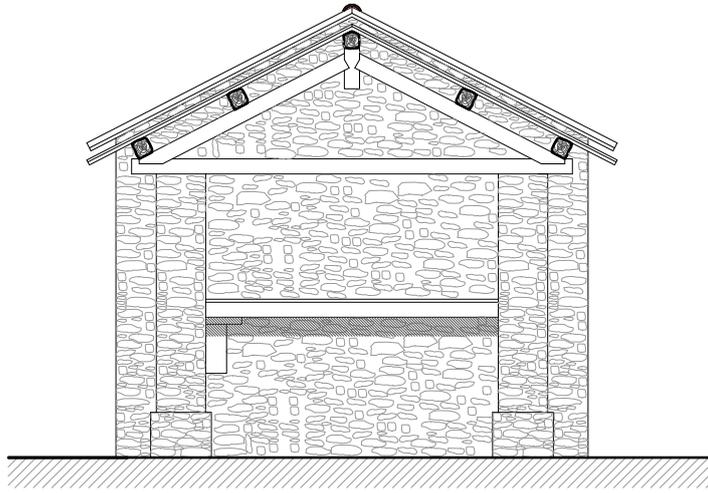
Pianta copertura



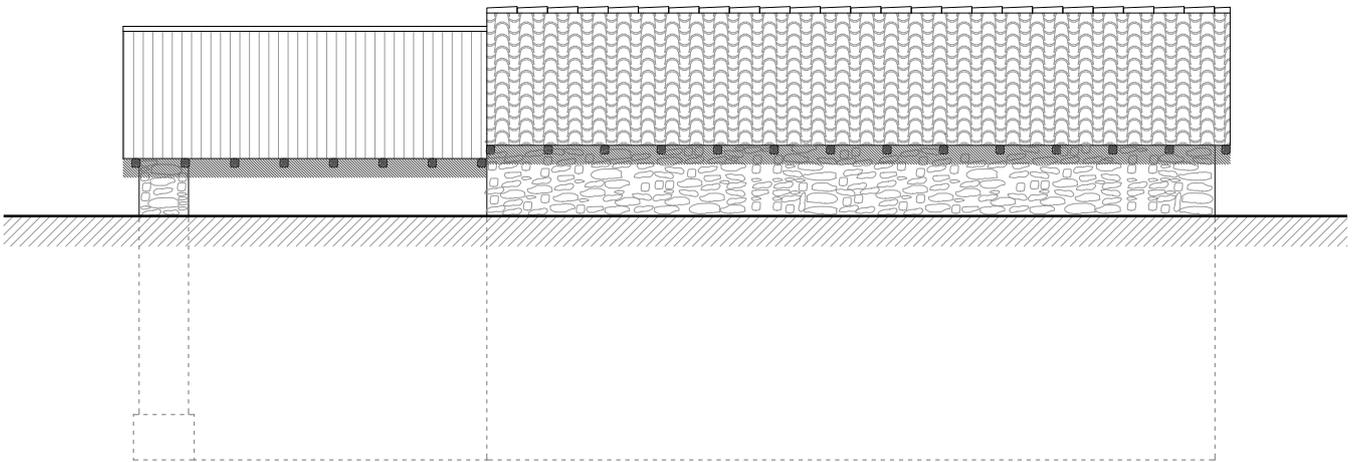
prospetto AA'

scala 1:100

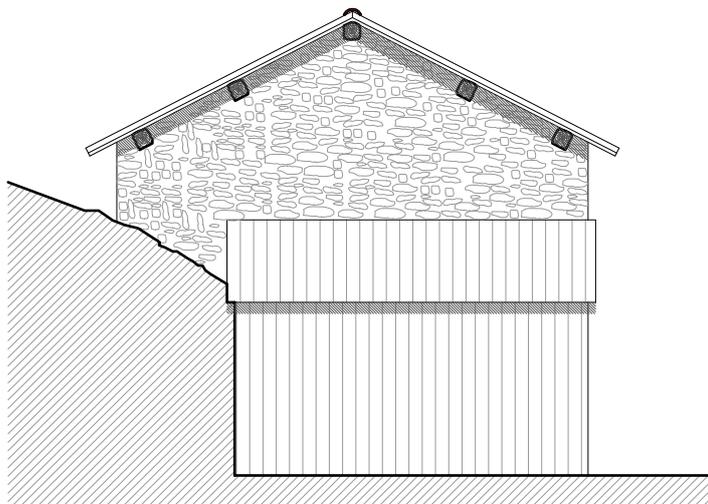




prospetto BB'



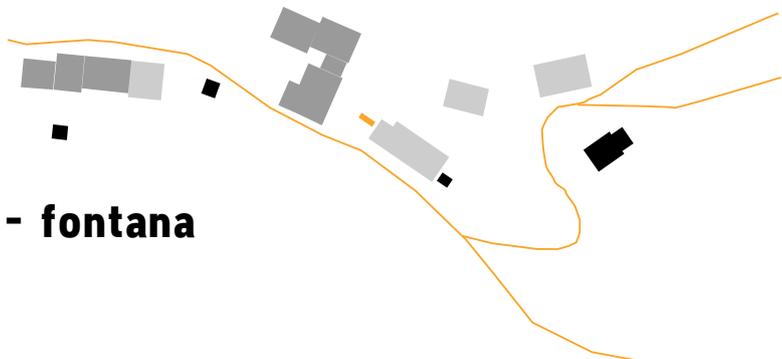
prospetto CC'



prospetto DD'

scala 1:100





F - fontana

Classificazione: fontana
Superficie: 3,5 mq
N* piani: -
Altezza totale: 0,90 metri
Tipologia muratura: cemento
Tipologia serramenti: -
Tipologia solai: -
Tipologia copertura: -
Rivestimento copertura: -
Finitura esterna: intonaco
Stato di conservazione esterno: scarso
Stato di conservazione interno: buono

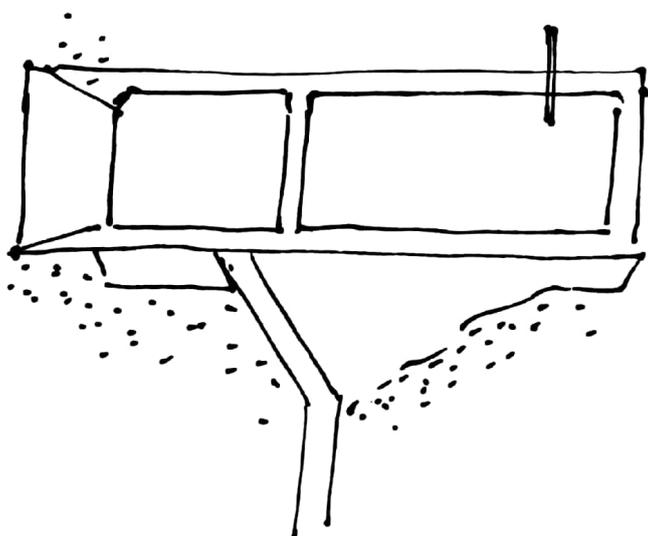
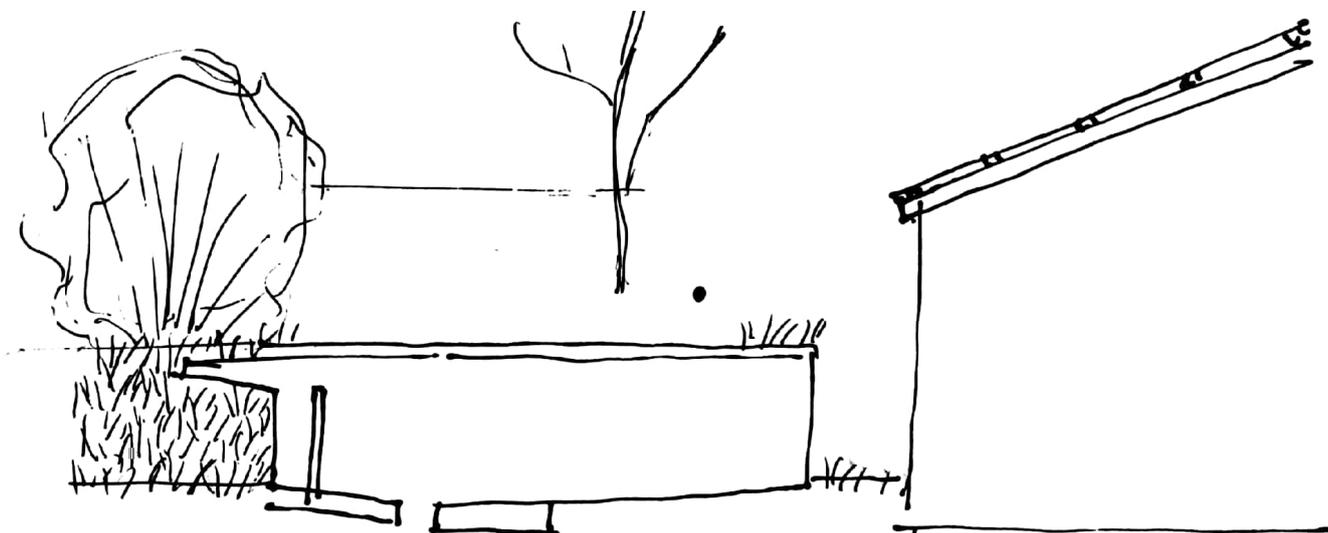
Descrizione: realizzata in cemento, la fontana è fonte d'acqua e bene comune per l'intera borgata.

La particolarità di questa fontana è che all'interno della vasca si trovano i tritoni.

Essa è posta in uno spazio aperto tra fienile e abitazioni, sul ciglio della strada. È caratterizzata da due vasche la cui acqua proviene da un acquedotto privato; si trova oggi in scarso stato di conservazione a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici, il contatto costante con acqua e terreno e per scarsa manutenzione.

La porzione esterna è soggetta a rigonfiamenti, evidenziati dal sollevamento dello strato

superficiale e localizzato del materiale, colonizzazione biologica, depositi superficiali e distacchi.





1

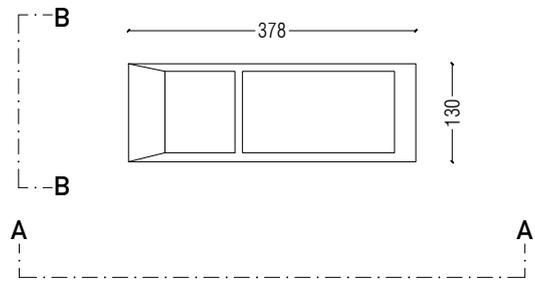


2

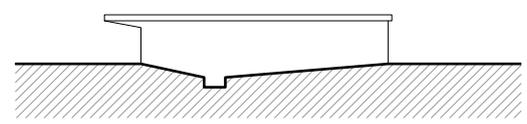


3

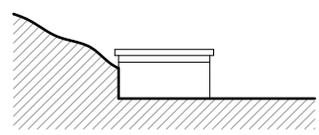
Fontana dei tritoni
foto di Maddalena Santandrea



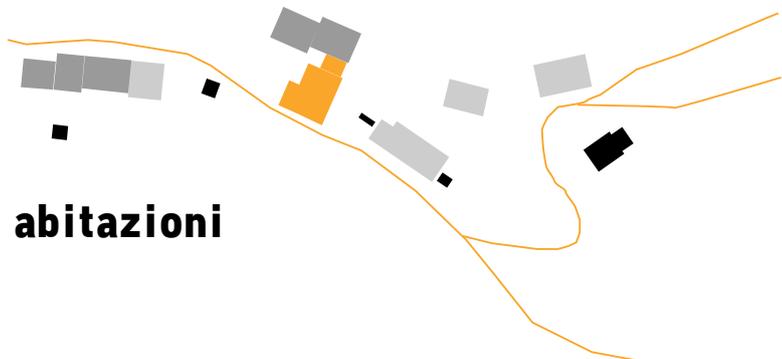
Pianta piano terra



prospetto AA'



prospetto BB'

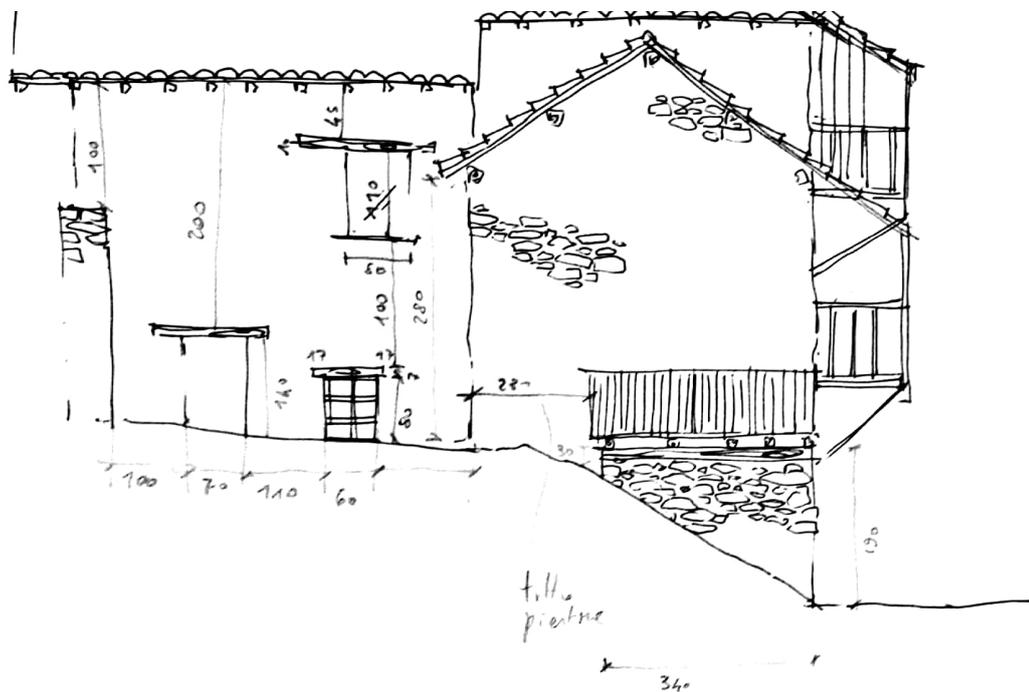


G - abitazioni

Classificazione: unità abitative
Superficie: 140 mq
N* piani: 2/3 piani fuori terra
Altezza totale: 9,3 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: legno
Tipologia solai: travi in legno e tavolato
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: coppi
Finitura esterna: intonaco / pietra a vista
Stato di conservazione esterno: medio
Stato di conservazione interno: -

Descrizione: Collocate all'interno del nucleo verso monte, queste unità abitative si compongono di diversi appartamenti e da ambienti al piano terra originariamente utilizzati come aree scolastiche. Inoltre, esse sono site in posizione privilegiata tra la fontana e il forno della borgata. Gli appartamenti, sviluppati per due o tre piani fuori terra, offrono una vista panoramica verso valle. Ogni piano è dotato di accesso indipendente tramite balcone; per questo motivo all'interno non vi è il vano scale. La cadenza delle aperture non è regolare: esse sono collocate per la maggior parte verso sud e verso est,

facciate che vedono anche l'utilizzo dell'intonaco come finitura. Il retro dell'edificio, invece, presenta una muratura in pietra a vista.





Prospetto principale del fabbricato
foto di Maddalena Santandrea



Dettagli abitazione

1. scorcio laterale

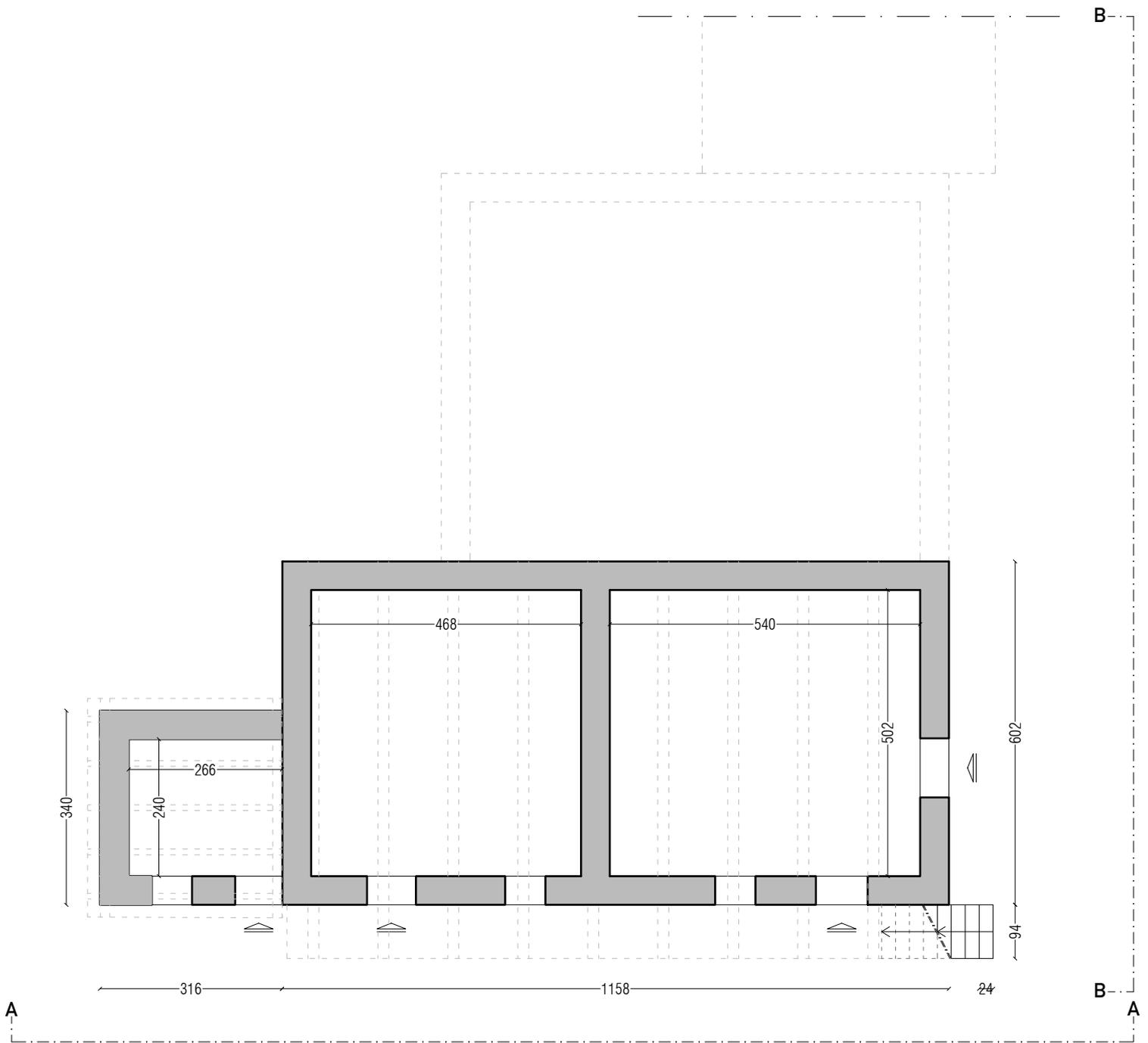
2. balconi in legno a sbalzo

3. le aperture

foto di Maddalena Santandrea

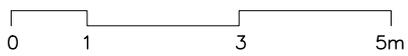


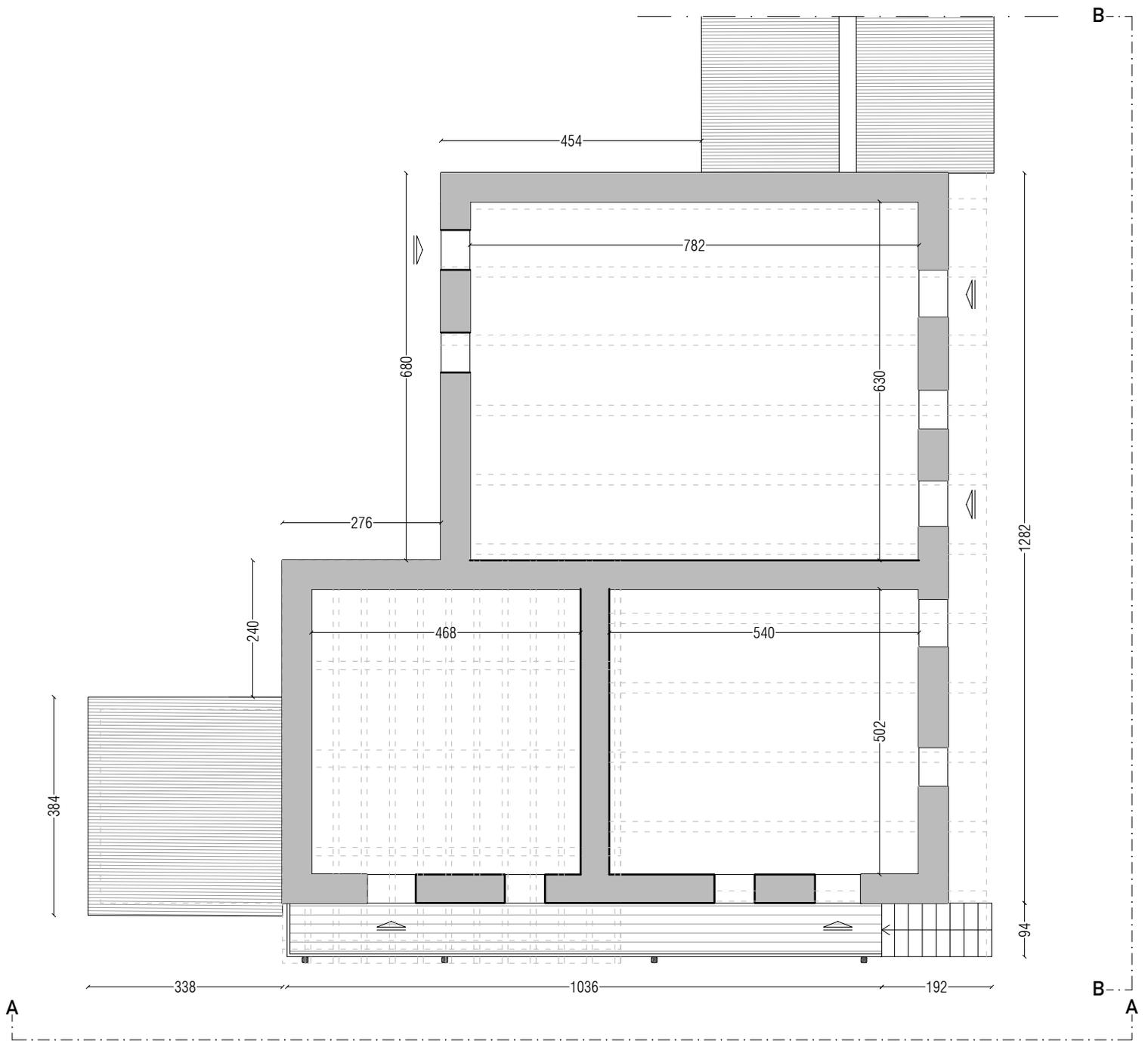
Veduta dalla strada sul retro dell'edificio
foto di Maddalena Santandrea



Pianta piano terra

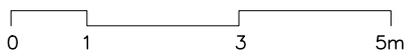
scala 1:100

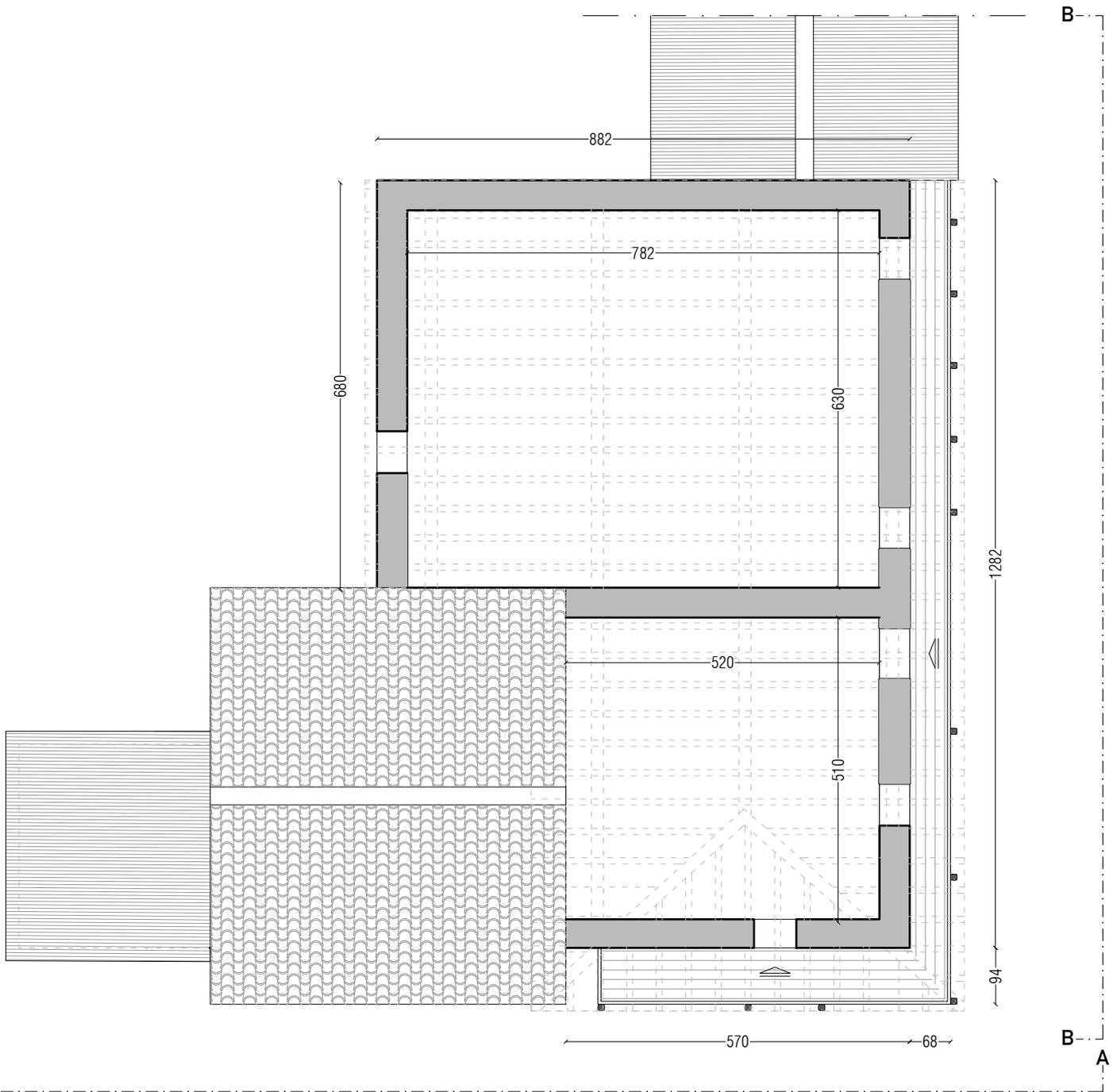




Pianta piano primo

scala 1:100

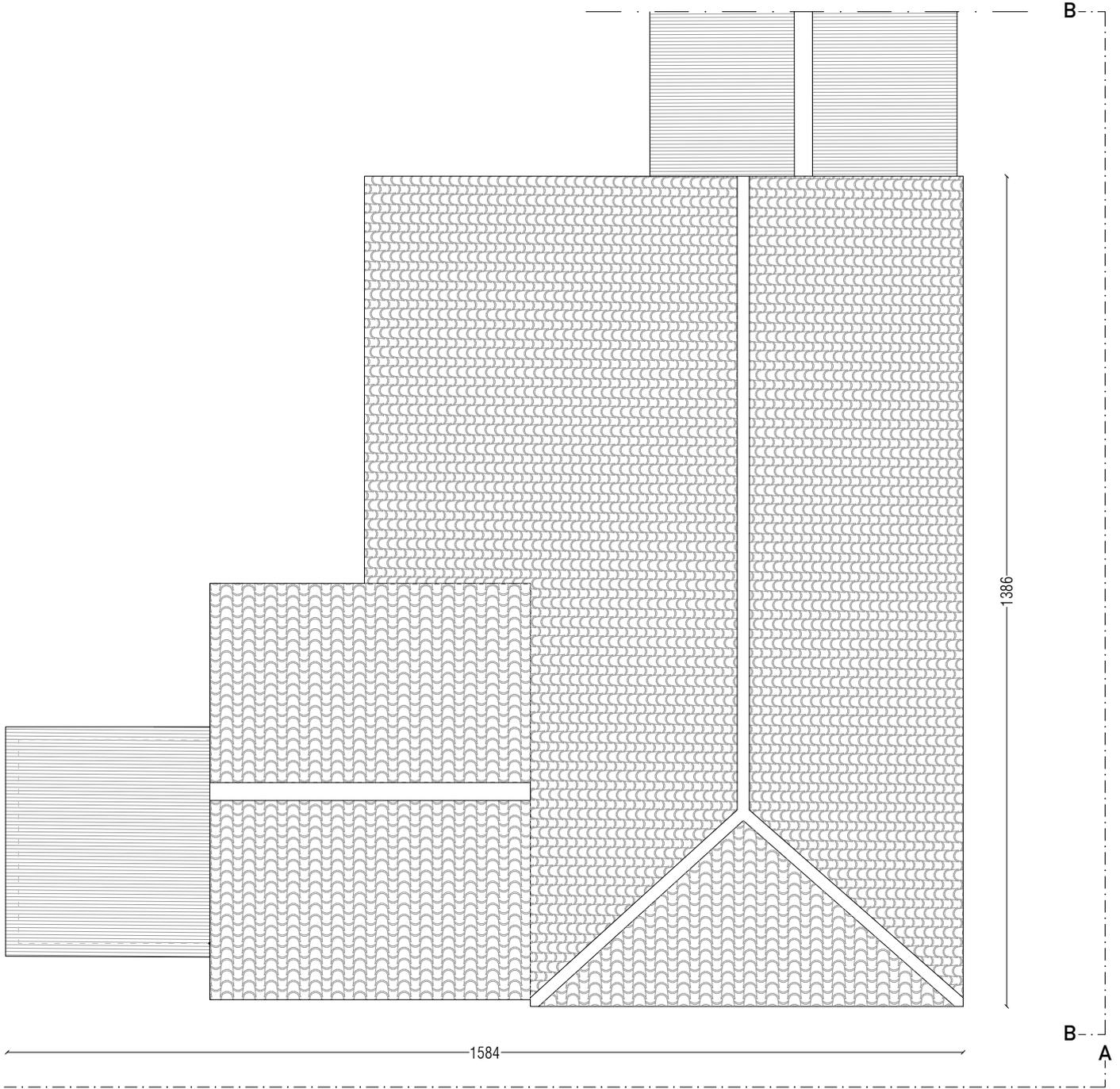




Pianta secondo piano

scala 1:100





Pianta coperture

scala 1:100





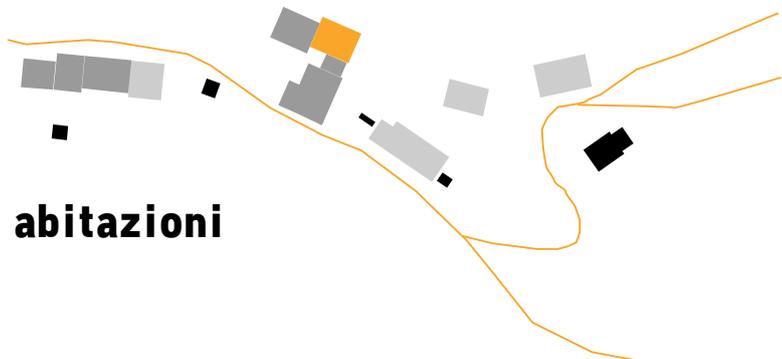
prospetto AA'



prospetto BB'

scala 1:100





H - abitazioni

Classificazione: abitazione
Superficie: - mq
N* piani: 2 piani fuori terra
Altezza totale: 6 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: legno
Tipologia solai: travi in legno e tavolato
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: tegole marsigliesi
Finitura esterna: pietra a vista
Stato di conservazione esterno: medio
Stato di conservazione interno: -

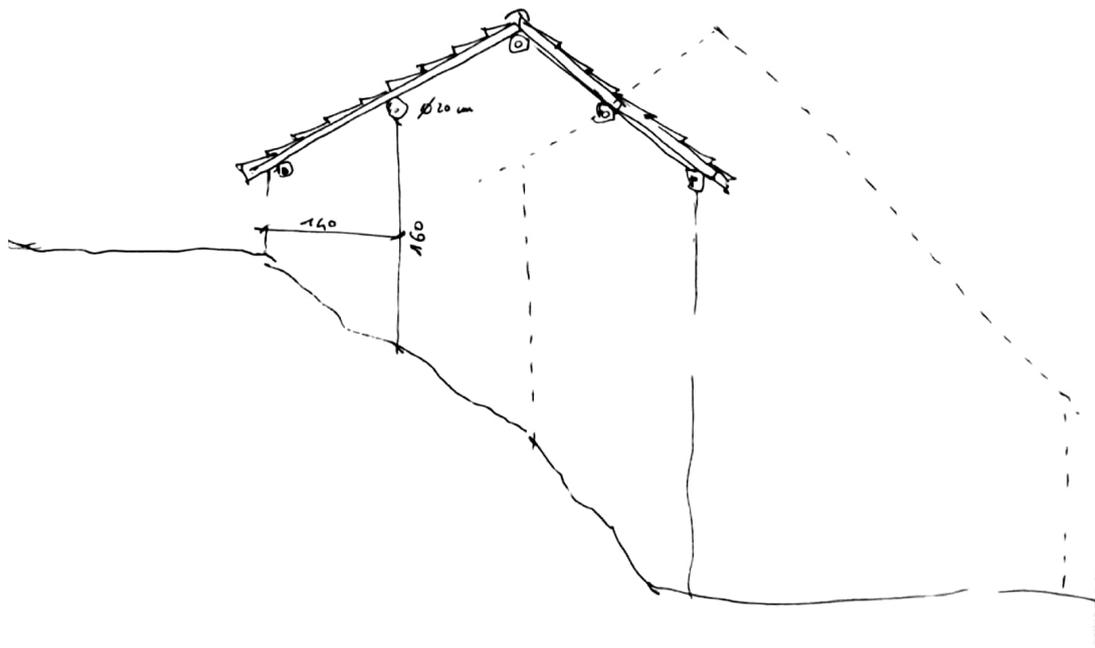
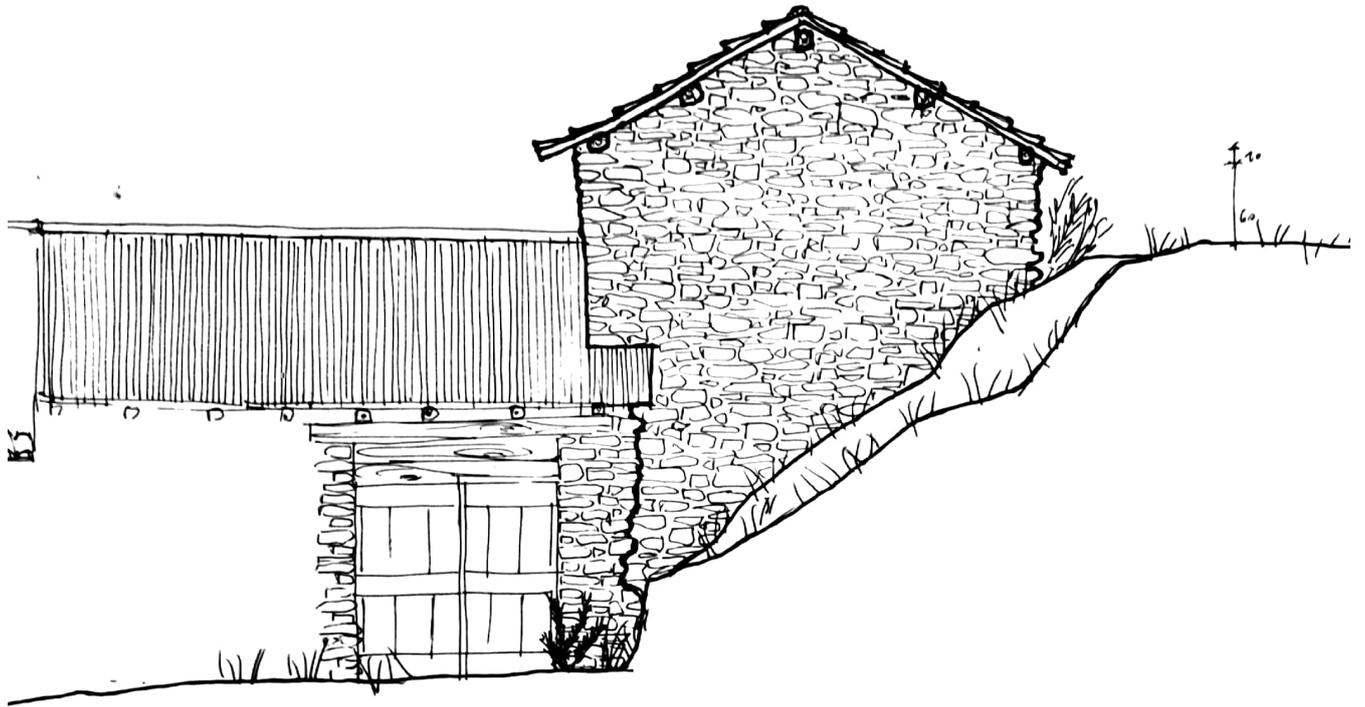
Descrizione: Collocata all'interno del nucleo verso monte, l'abitazione è collegata agli edifici residenziali adiacenti. Essa confina con quest'ultimi verso ovest e in parte verso sud, mentre lascia libere la facciata a nord sulla strada sovrastante e quella a est, affacciata su uno spazio aperto verde.

Un portone coperto, collocato a est, garantisce l'accesso alla corte interna mediante il quale si arriva all'edificio: uno spazio intimo protetto dalle abitazioni.

Il fabbricato, sviluppato su due piani fuori terra e sormontato da una copertura a doppia falda, presenta aperture solo verso la corte.

Il vano scale suddivide l'ambiente in

parti uguali nei diversi piani.





Prospetto del fabbricato
foto di Maddalena Santandrea

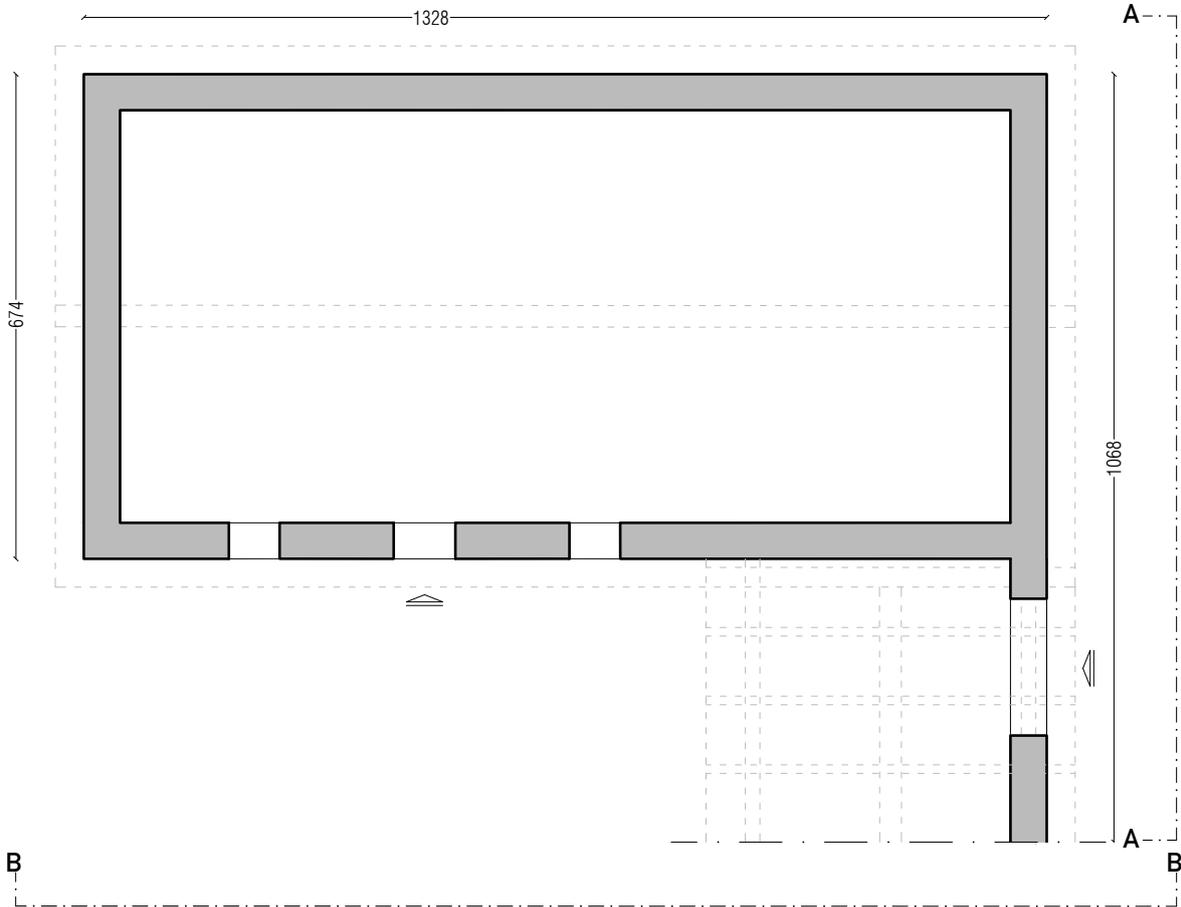


Dettagli abitazione

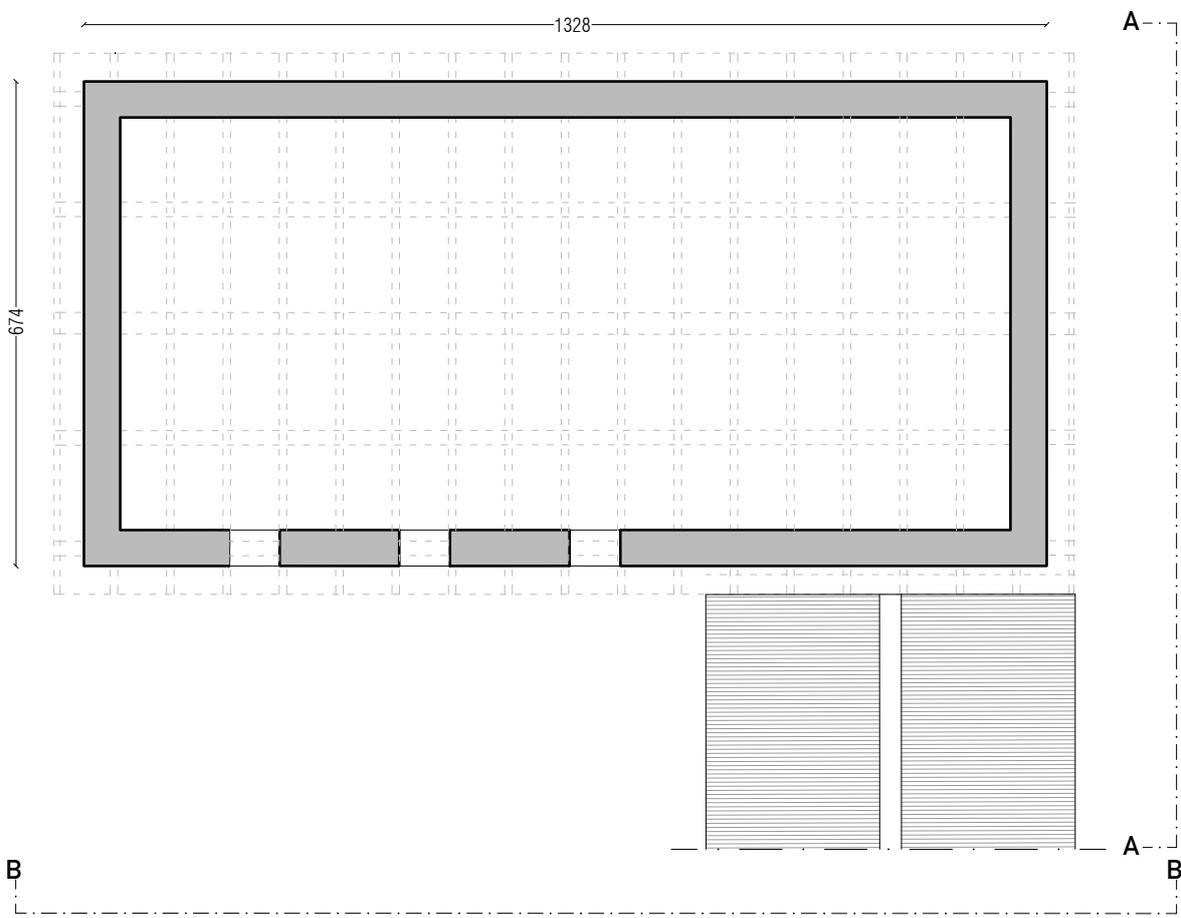
1. scorcio laterale della facciata interna alla corte

2. manto di copertura

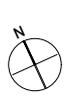
foto di Maddalena Santandrea



Pianta piano terra

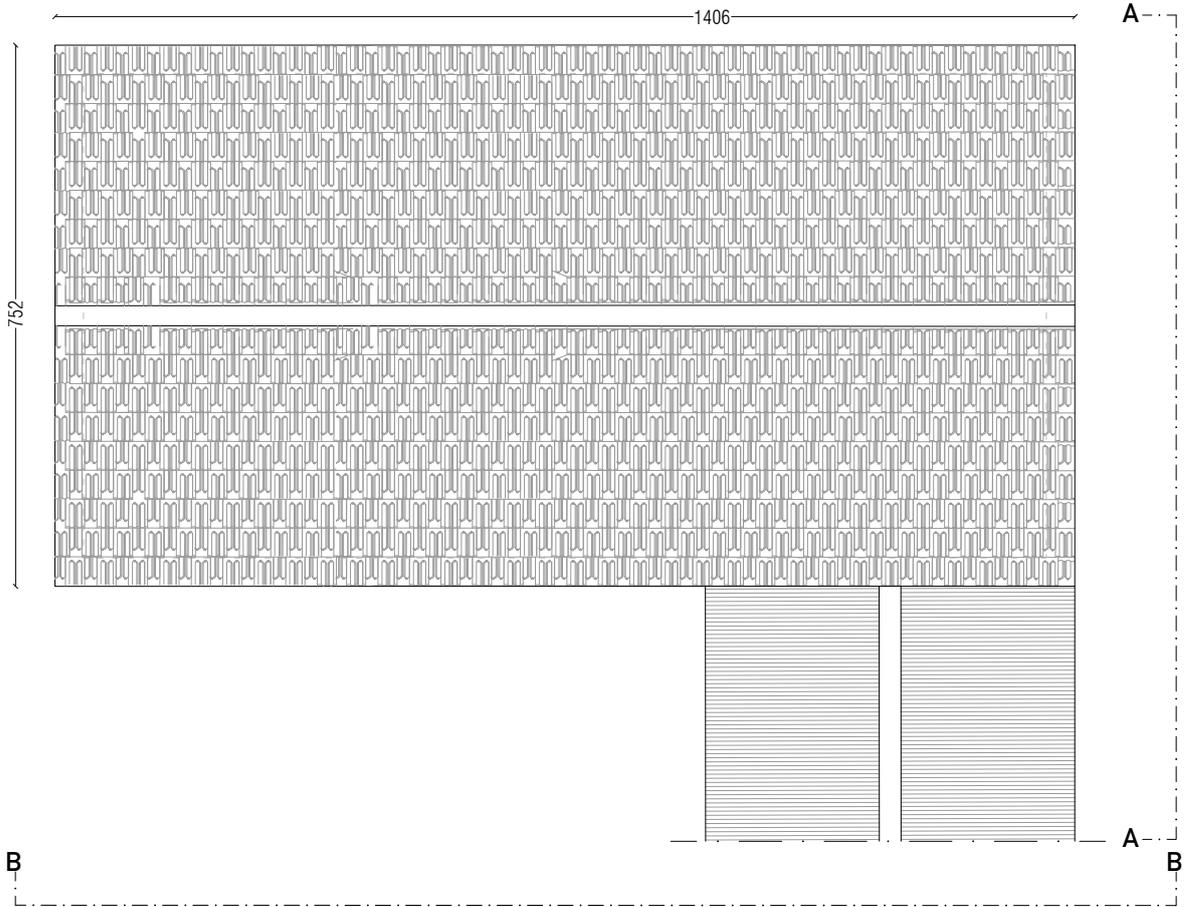


Pianta piano primo



scala 1:100

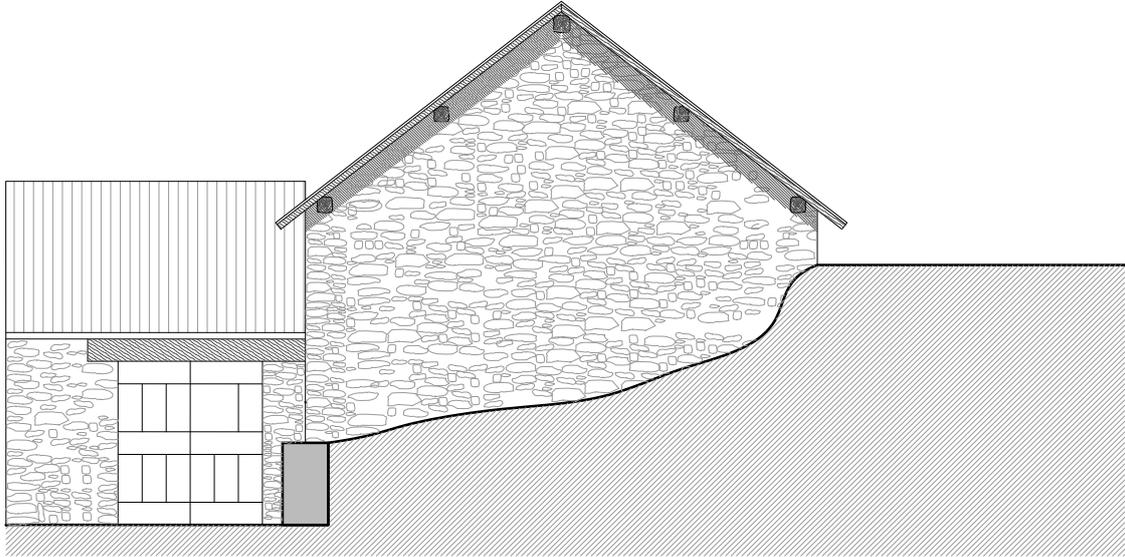




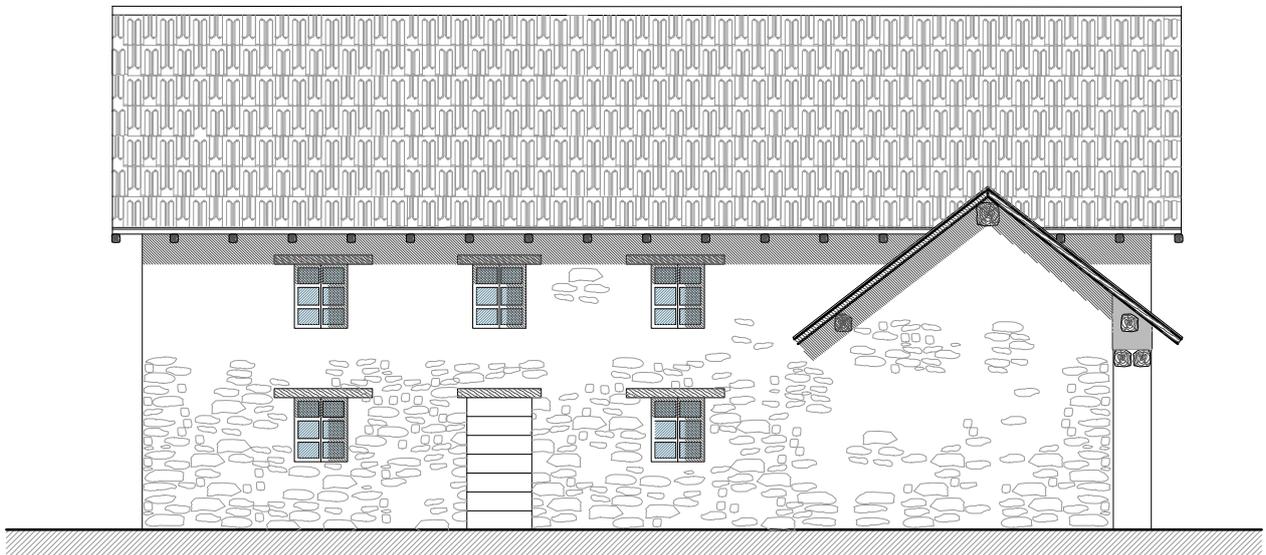
Pianta copertura

scala 1:100





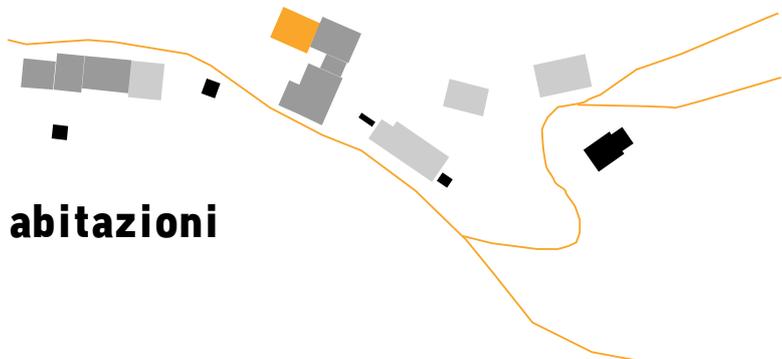
prospetto AA'



prospetto BB'

scala 1:100





I - abitazioni

Classificazione: abitazione
Superficie: 80 mq
N* piani: 2 piani fuori terra
Altezza totale: 7,2 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: legno
Tipologia solai: travi in legno e tavolato
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: tegole marsigliesi
Finitura esterna: pietra a vista
Stato di conservazione esterno: pessimo
Stato di conservazione interno: pessimo

Descrizione: l'edificio è crollato a seguito del suo completo abbandono e dai carichi subiti durante i rigidi inverni e alluvioni che hanno colpito la zona nel 2016 e nel 2020.

Il dissesto e il crollo della copertura sul resto della struttura ha portato danni sulle porzioni interne dell'edificio di cui rimangono solamente più i detriti. Due delle facciate, quella sul retro e quella verso valle, hanno resistito ai cedimenti e vedono la muratura solo parzialmente alterata. Grazie a queste ultime è possibile percepire la conformazione dell'edificio e le sue aperture.

Il fabbricato ha un impianto planimetrico rettangolare con due

piani fuori terra in parte inseriti nel terreno. Vi è infatti una differenza di quota sostanziale del piano di calpestio che circonda l'edificio: esso sporge a monte di pochi centimetri rispetto alla strada soprastante mentre verso valle mostra tutta la sua altezza.



1



2

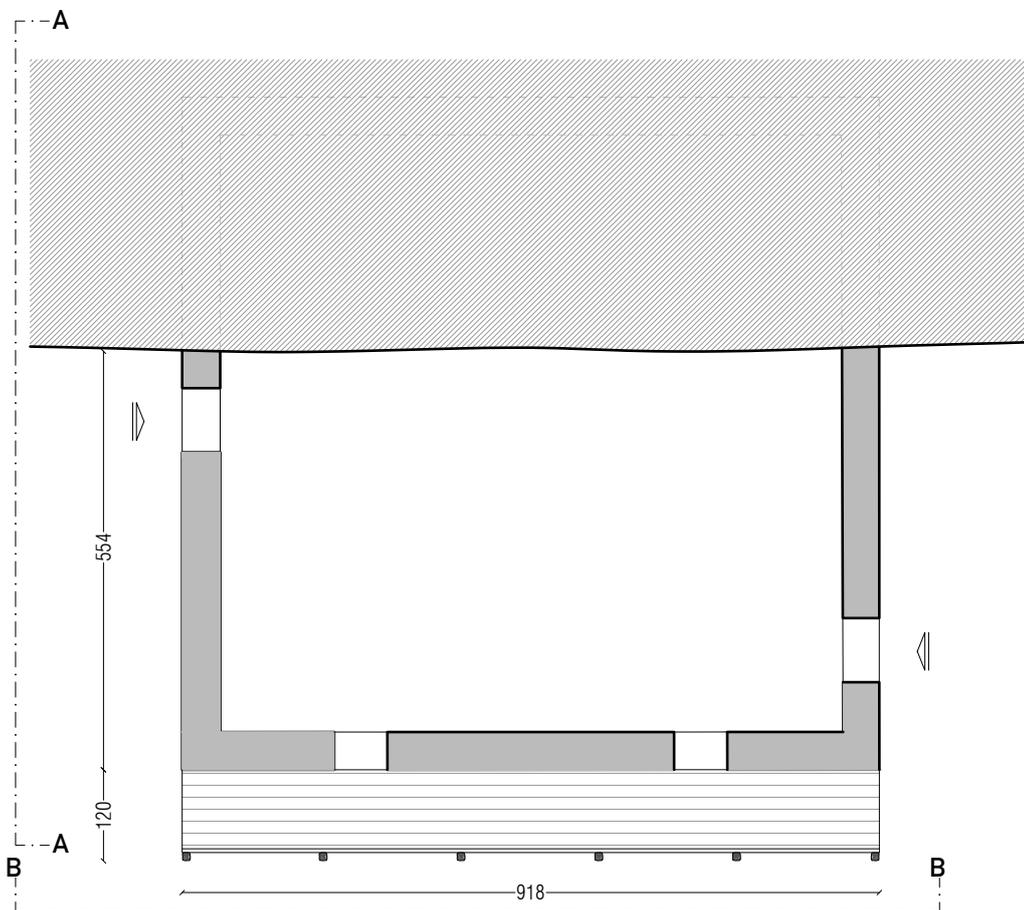


3

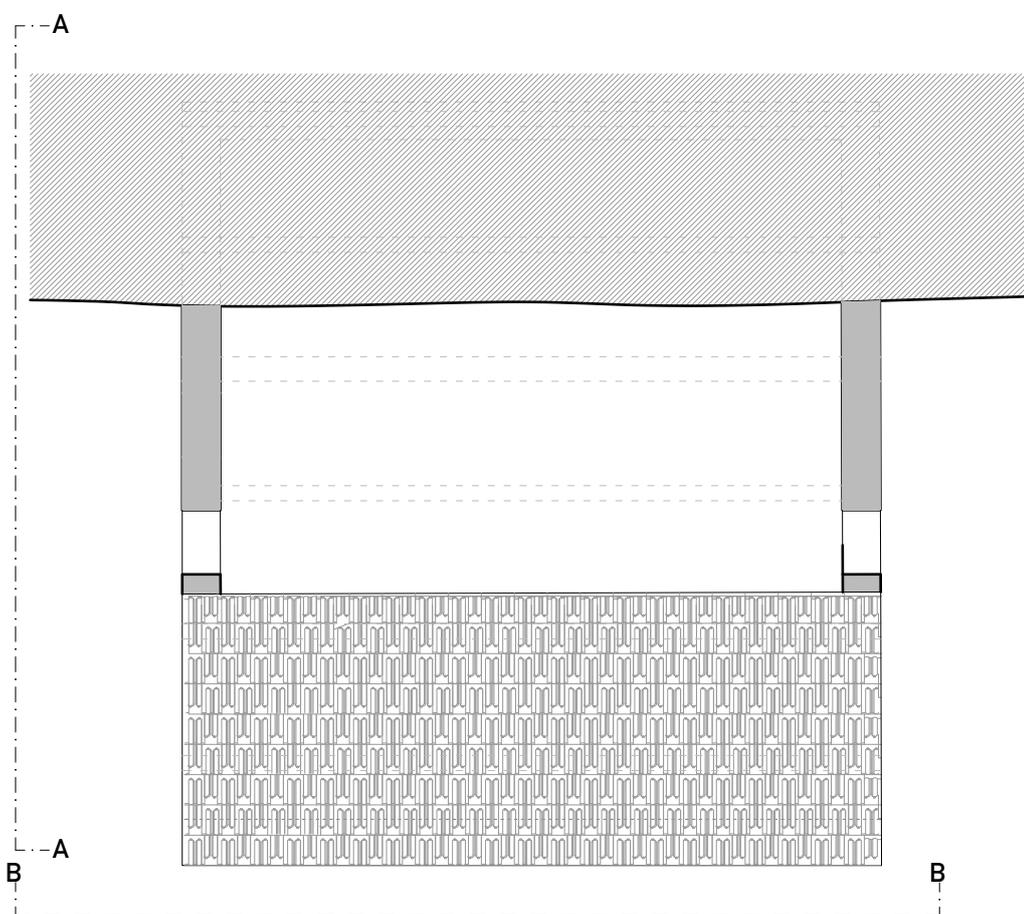
Crollo della struttura
foto di Maddalena Santandrea



Facciate resistite al crollo
1. visione d'insieme
2. il balcone verso valle
3. dettaglio costruttivo del balcone
foto di Maddalena Santandrea



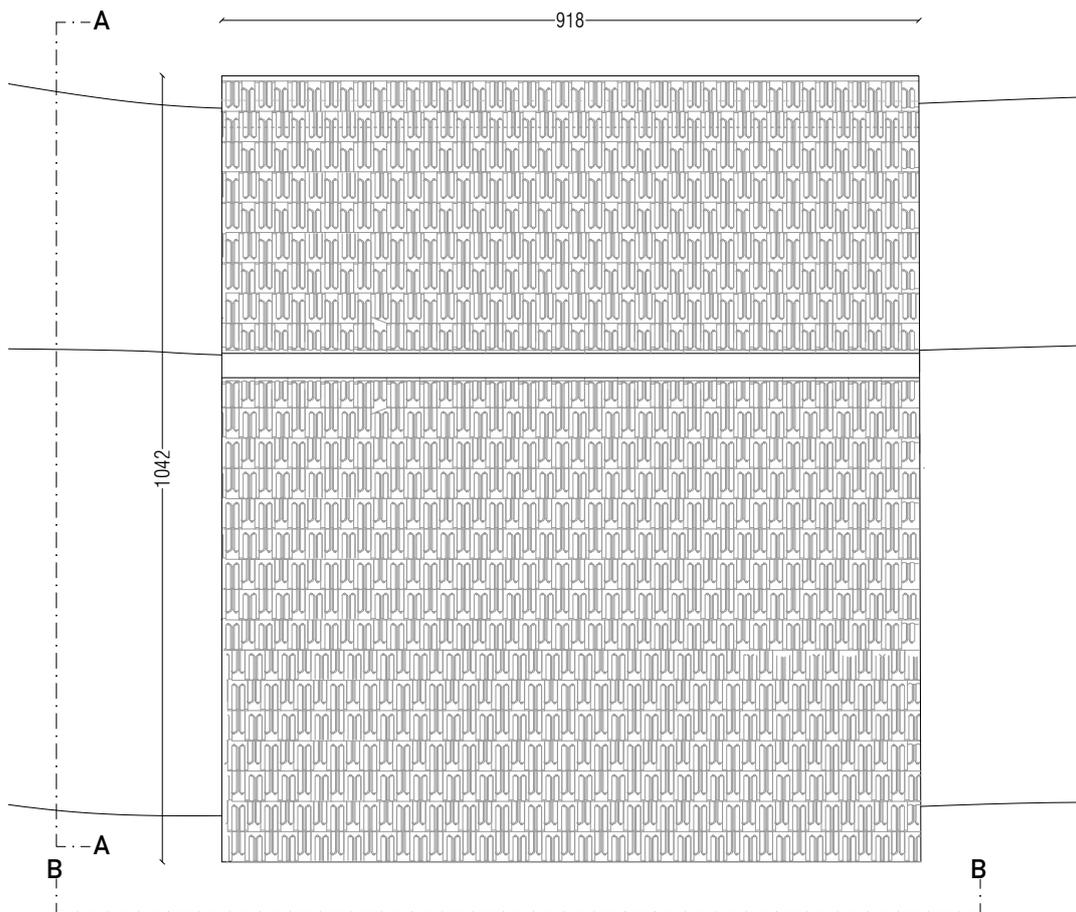
Pianta piano terra



Pianta piano primo

scala 1:100

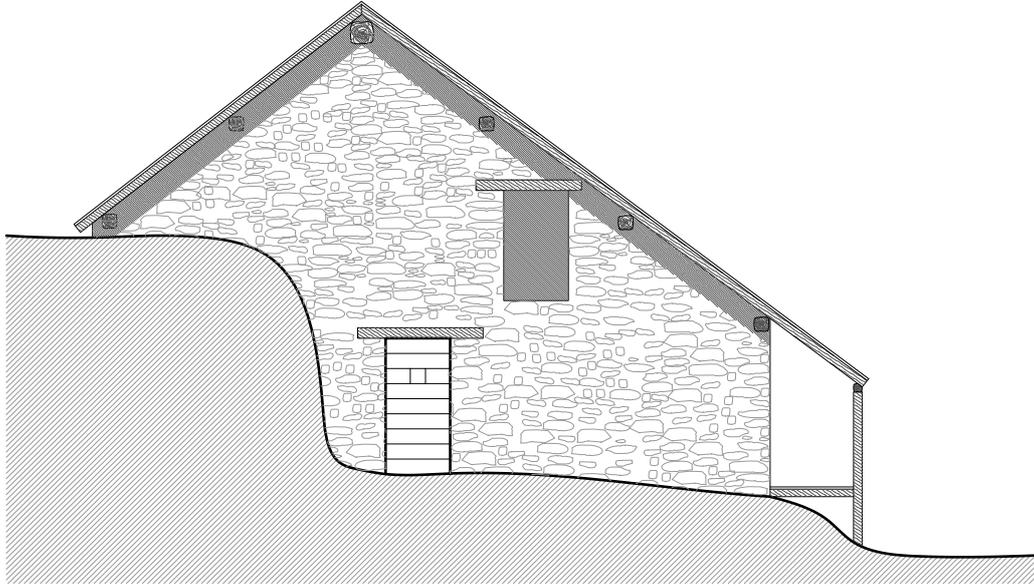




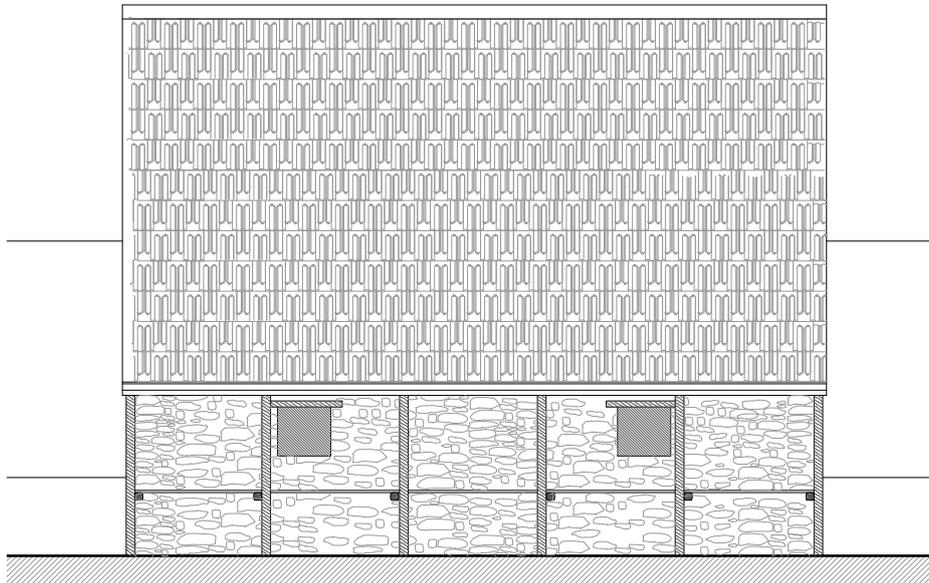
Pianta copertura

scala 1:100





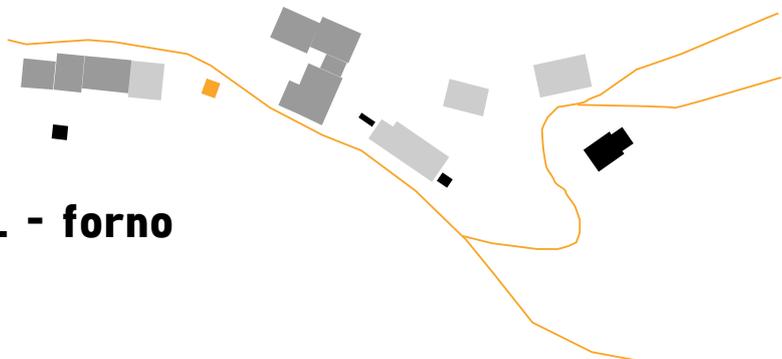
prospetto AA'



prospetto BB'

scala 1:100





L - forno

Classificazione: forno

Superficie: 9 mq

N* piani: 1 piano fuori terra

Altezza totale: 2,10 metri

Tipologia muratura: pietra e laterizi

Tipologia serramenti: pietra

Tipologia solai: -

Tipologia copertura: doppia falda

Rivestimento copertura: coppi

Finitura esterna: pietra a vista

Stato di conservazione esterno: medio

Stato di conservazione interno: buono

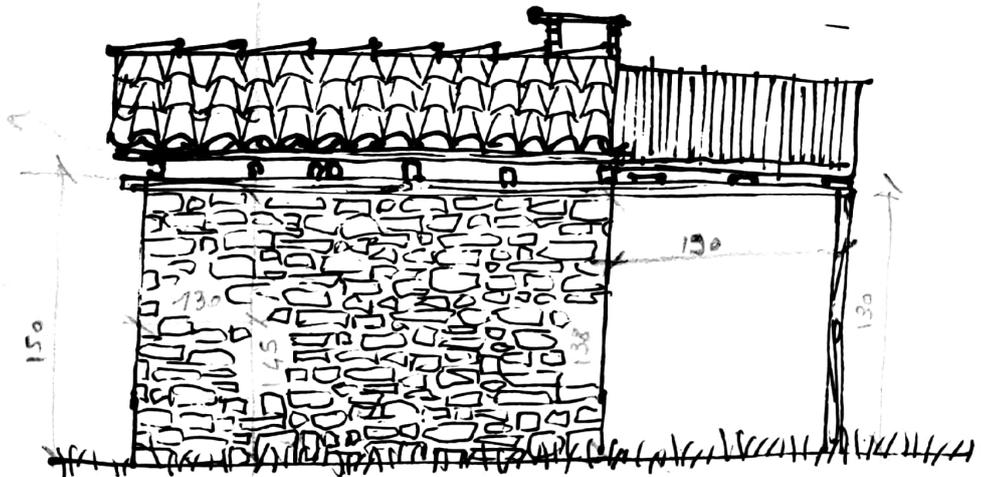
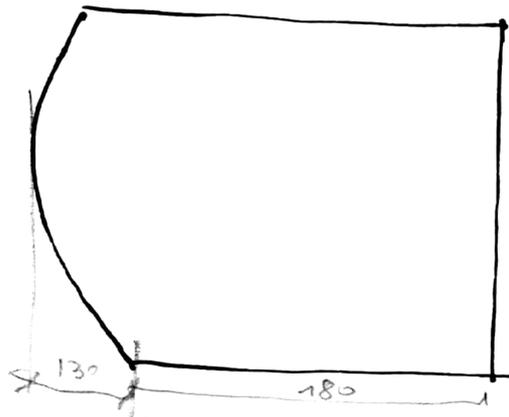
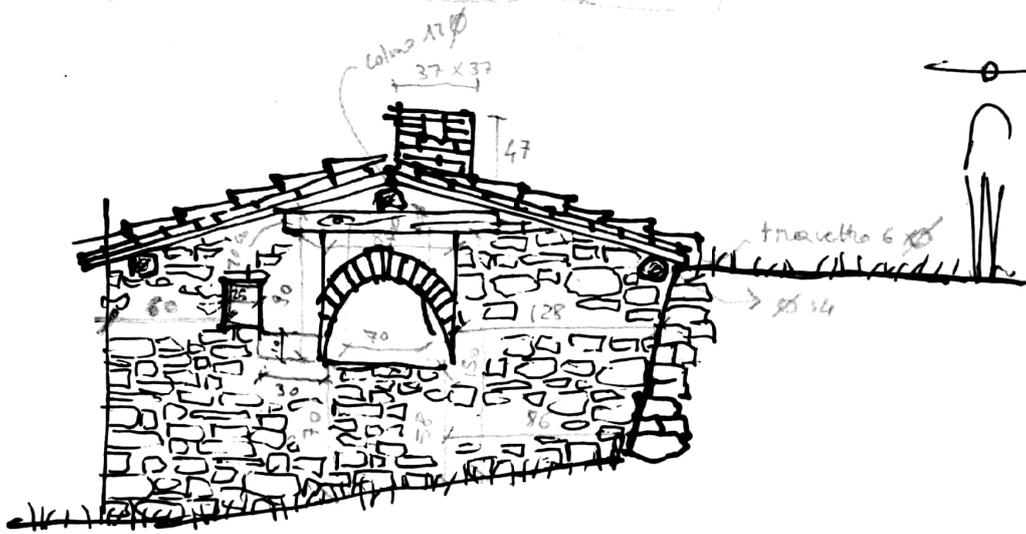
Descrizione: il forno della borgata di trova all'interno di uno spazio aperto che collega i due nuclei abitativi della borgata.

La sua struttura originaria dei muri perimetrali in pietra e dei laterizi con il quale è realizzata la volta interna è rimasta inalterata negli anni. L'unico intervento subito è stato la realizzazione di una piccola copertura con struttura indipendente in legno sulla facciata principale per proteggere l'entrata e l'uscita del pane e avere riparo sotto il quale installare un piano di appoggio.

Recentemente è stato liberato da vegetazione e materiali accumulativi nel tempo; inoltre è

stato testato il suo funzionamento che avviene in modo ottimale.

Bene comune suddiviso in egual porzioni tra tutti i proprietari, è sempre stato all'interno della borgata fulcro di momenti di aggregazione oltre che mezzo per contribuire al sostentamento degli abitanti.





il forno
foto di Maddalena Santandrea

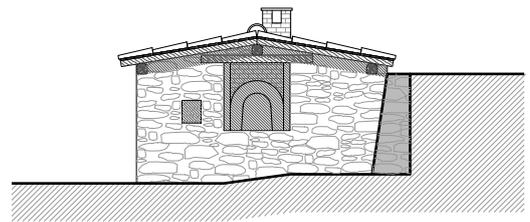


1

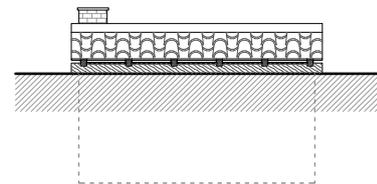


2

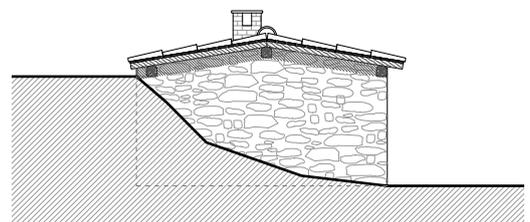
Dettagli del forno
1. prospetto frontale
2. prospetto laterale
foto di Maddalena Santandrea



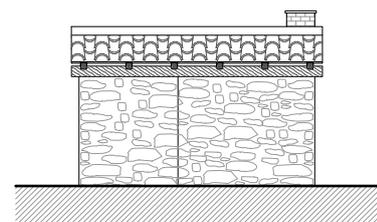
prospetto AA'



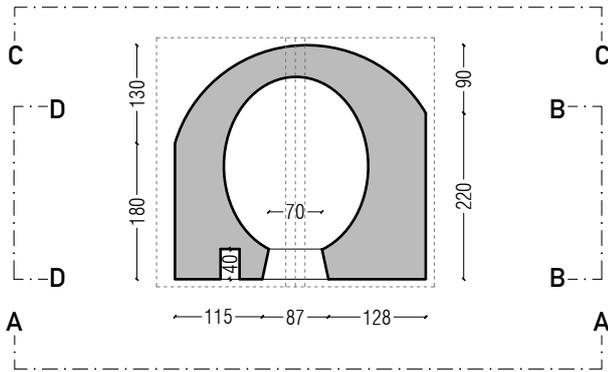
prospetto BB'



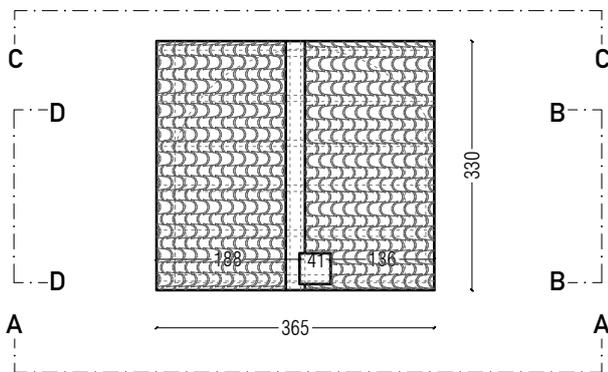
prospetto CC'



prospetto DD'



Pianta piano terra

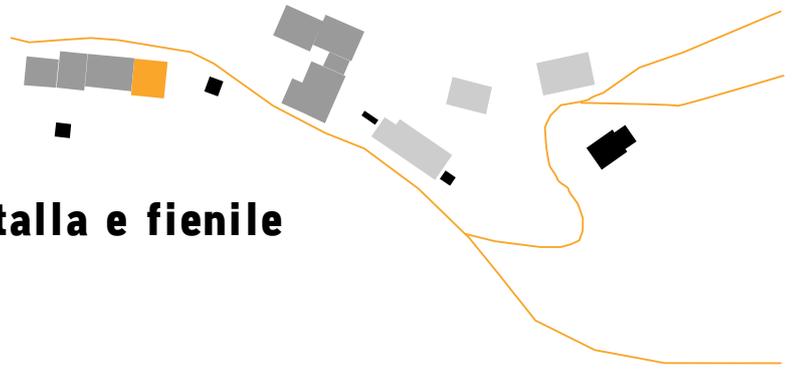


Pianta copertura



scala 1:100





M - stalla e fienile

Classificazione: stalla e fienile

Superficie: 65 mq

N* piani: 2 piani fuori terra

Altezza totale: 6,5 metri

Tipologia muratura: pietra

Tipologia serramenti: legno

Tipologia solai: putrelle IPE e tavolato

Tipologia copertura: doppia falda

Rivestimento copertura: lamiera

Finitura esterna: pietra a vista con porzioni intonacate

Stato di conservazione esterno: medio

Stato di conservazione interno: medio

Descrizione: il fienile si trova nel nucleo abitativo della borgata più a valle.

La costruzione, tra le più recenti della borgata, si differenzia per l'utilizzo di solai con travi in acciaio IPE h160mm x 7mm su cui poggia un tavolato ligneo.

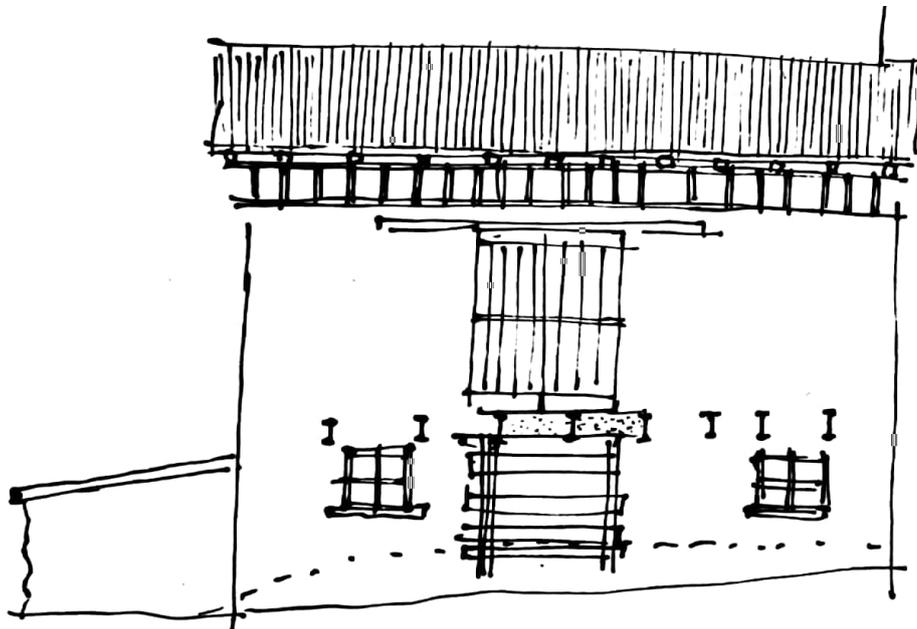
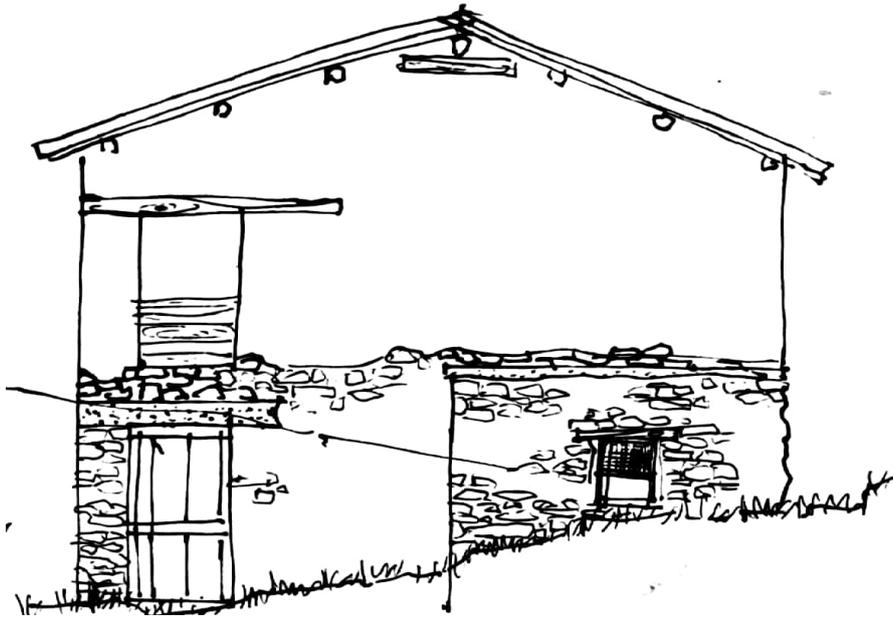
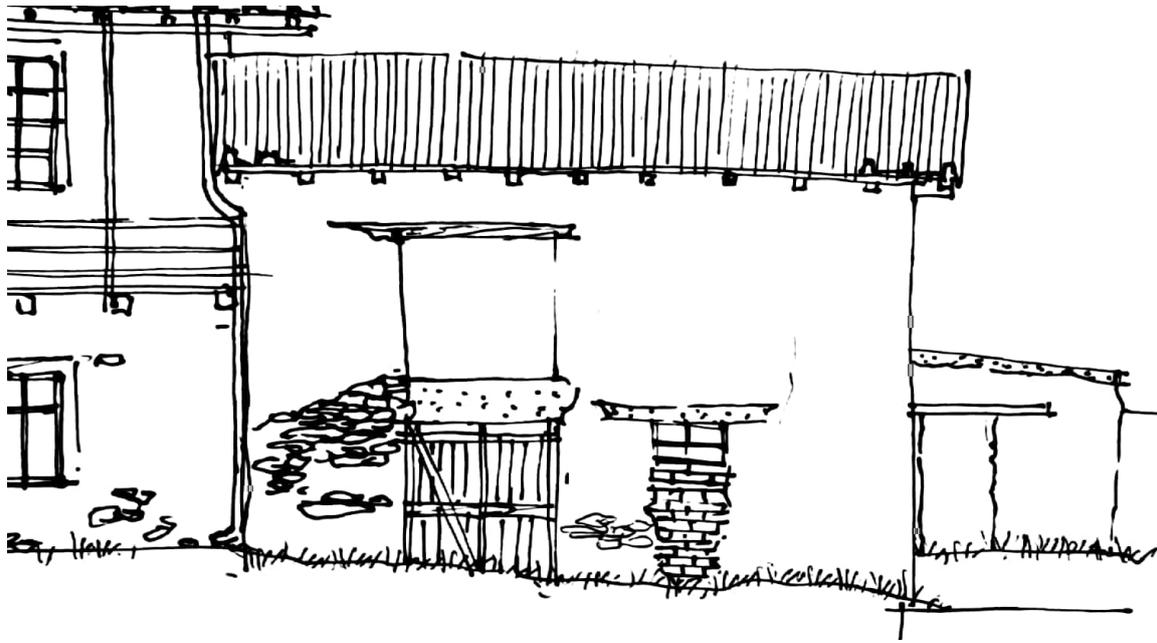
Sviluppato su un impianto rettangolare e due piani fuori terra, il fienile è affiancato da un piccolo vano classificabile come deposito di materiale.

Il fabbricato, realizzato con muro in pietra e intonaco, si innesta su un terreno su diverse altezze: l'accesso al piano terra avviene in facciata mentre al piano primo tramite il retro dell'edificio alla

quota della strada soprastante.

Il piano terra presenta un'ampia apertura che, probabilmente, consentiva l'accesso ai mezzi agricoli utilizzati per la raccolta del fieno e al bestiame. Il soffitto è caratterizzato da una struttura a voltini incastonata nelle travi metalliche.

Al primo piano invece si trova il fienile caratterizzato da grandi aperture che portano luce all'interno del locale. Il tetto è sostenuto da una capriata sovrastata da un tavolato ligneo e dal manto di copertura il lamiera.





Fienile
foto di Maddalena Santandrea



1



2

Dettagli fienile

1. prospetto nord ingresso al piano primo

2. capriata piano primo

foto di Maddalena Santandrea



1



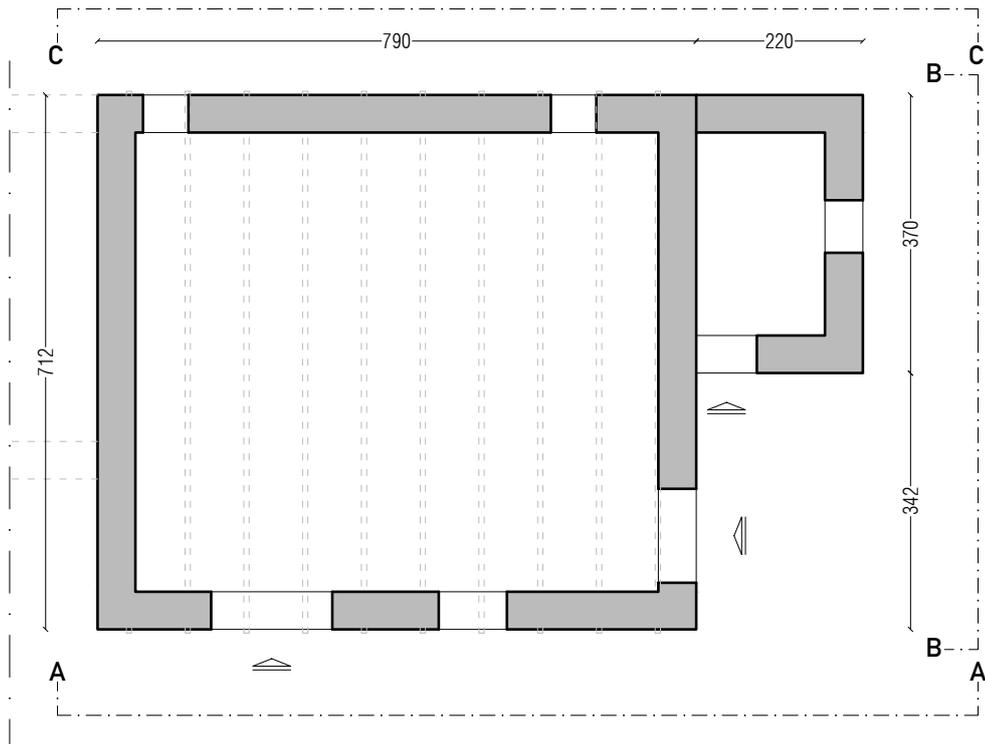
2



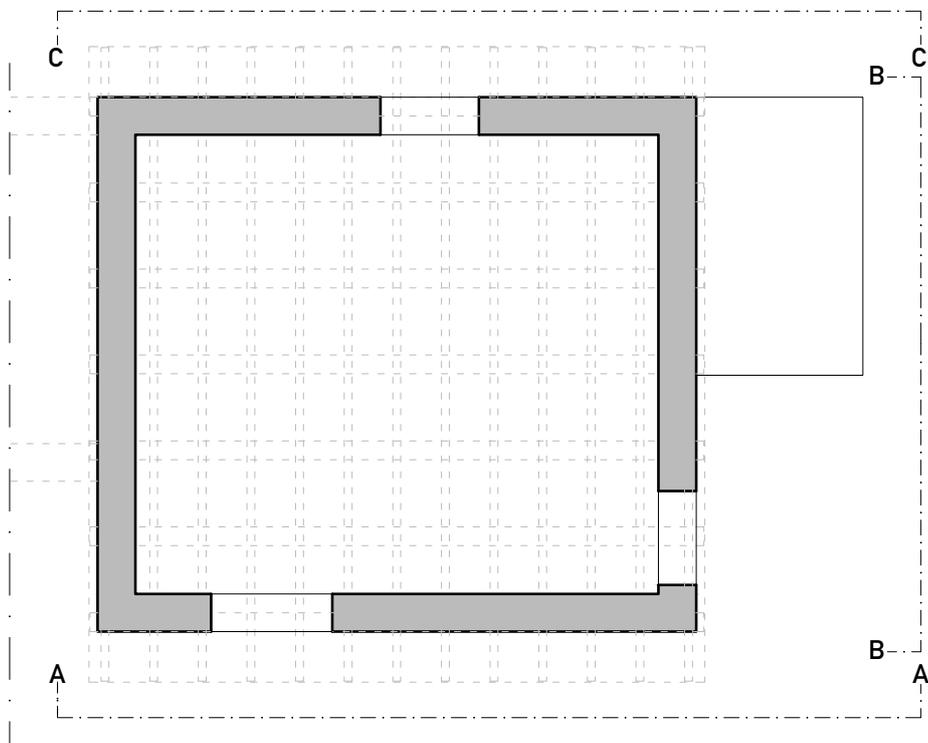
3

Dettagli fienile

1. interno piano terra
 2. portone ingresso piano primo
 3. esterno
- foto di Maddalena Santandrea*



Pianta piano terra

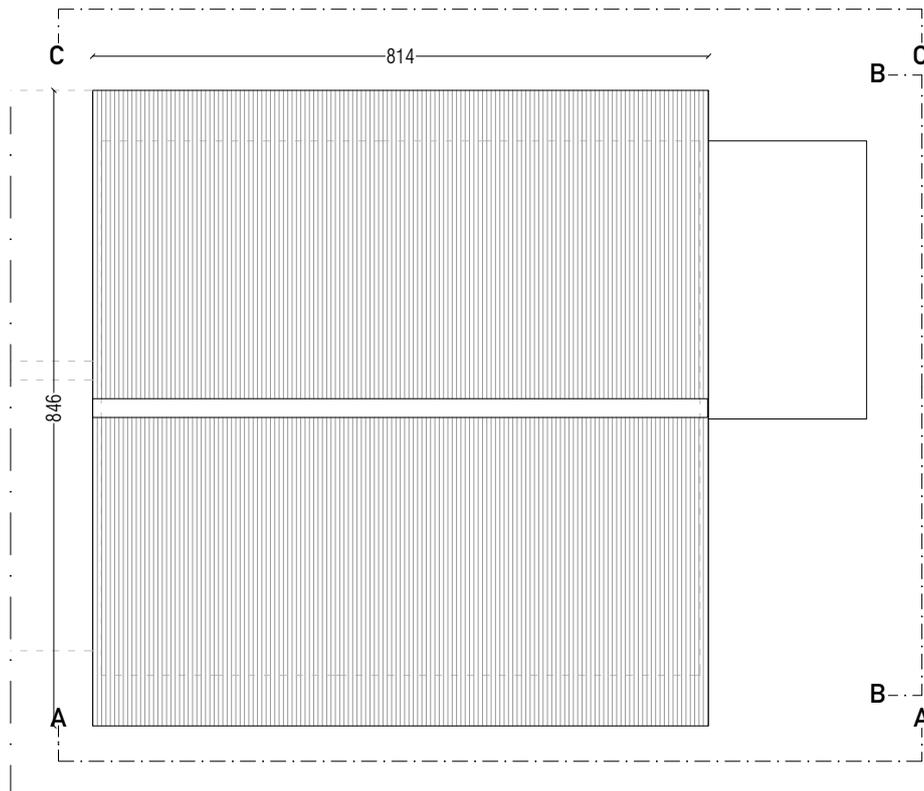


Pianta piano primo

scala 1:100



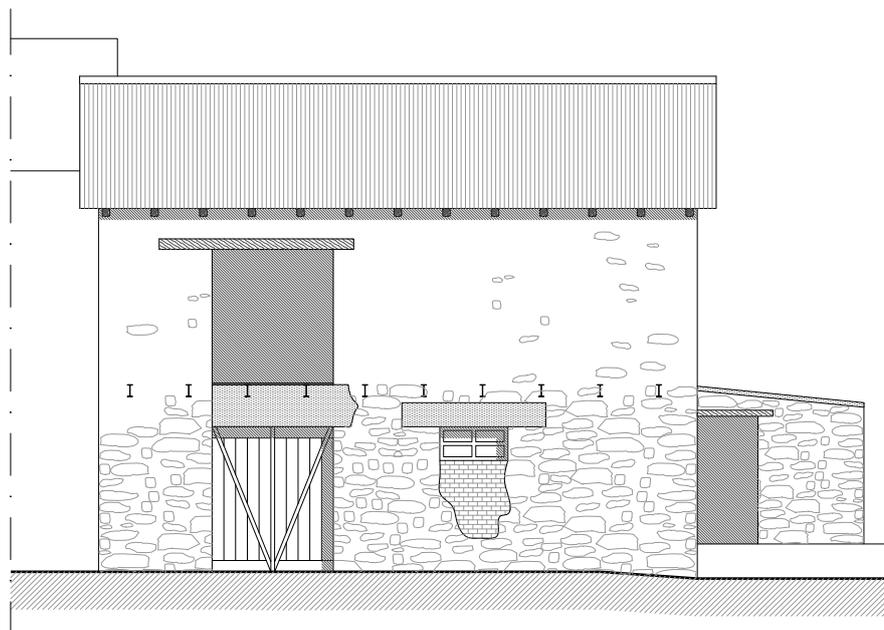
0 1 3 5m



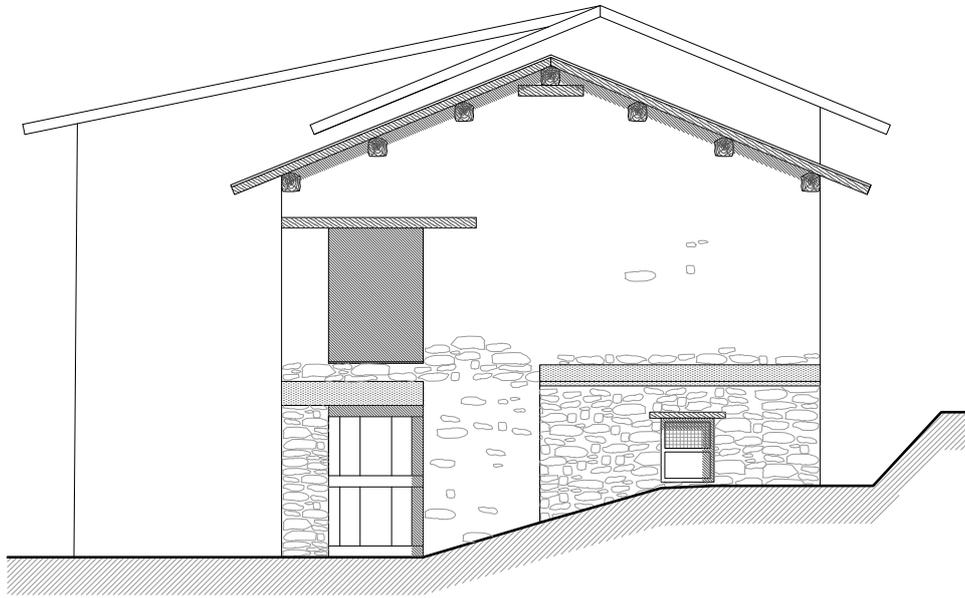
Pianta copertura



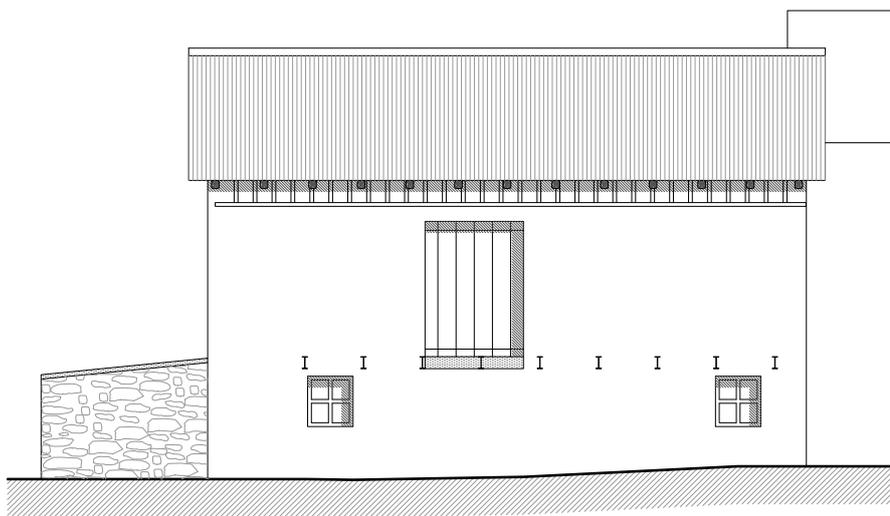
scala 1:100



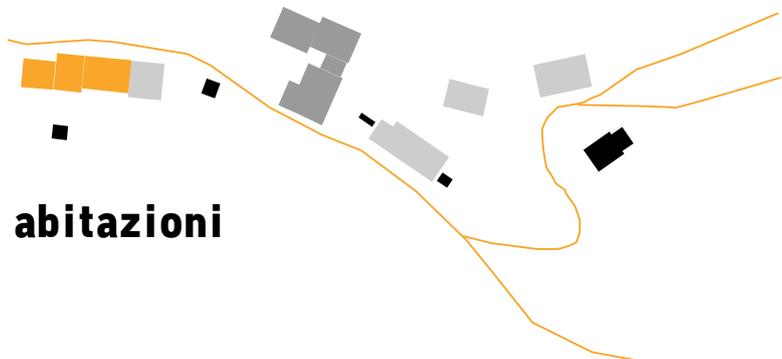
prospetto AA'



prospetto BB'



prospetto CC'



N - abitazioni

Classificazione: nucleo abitativo

Superficie: 65 mq

N* piani: 2 piani fuori terra

Altezza totale: 6,5 metri

Tipologia muratura: pietra

Tipologia serramenti: legno

Tipologia solai: putrelle IPE e tavolato

Tipologia copertura: doppia falda

Rivestimento copertura: lamiera

Finitura esterna: pietra e intonaco

Stato di conservazione esterno: medio

Stato di conservazione interno: medio

Descrizione: questo nucleo abitativo si trova nella porzione della borgata più a valle.

La costruzione, affiancata dal fienile, è anch'essa tra le più recenti; al suo interno si trovano due nuclei abitativi distinti.

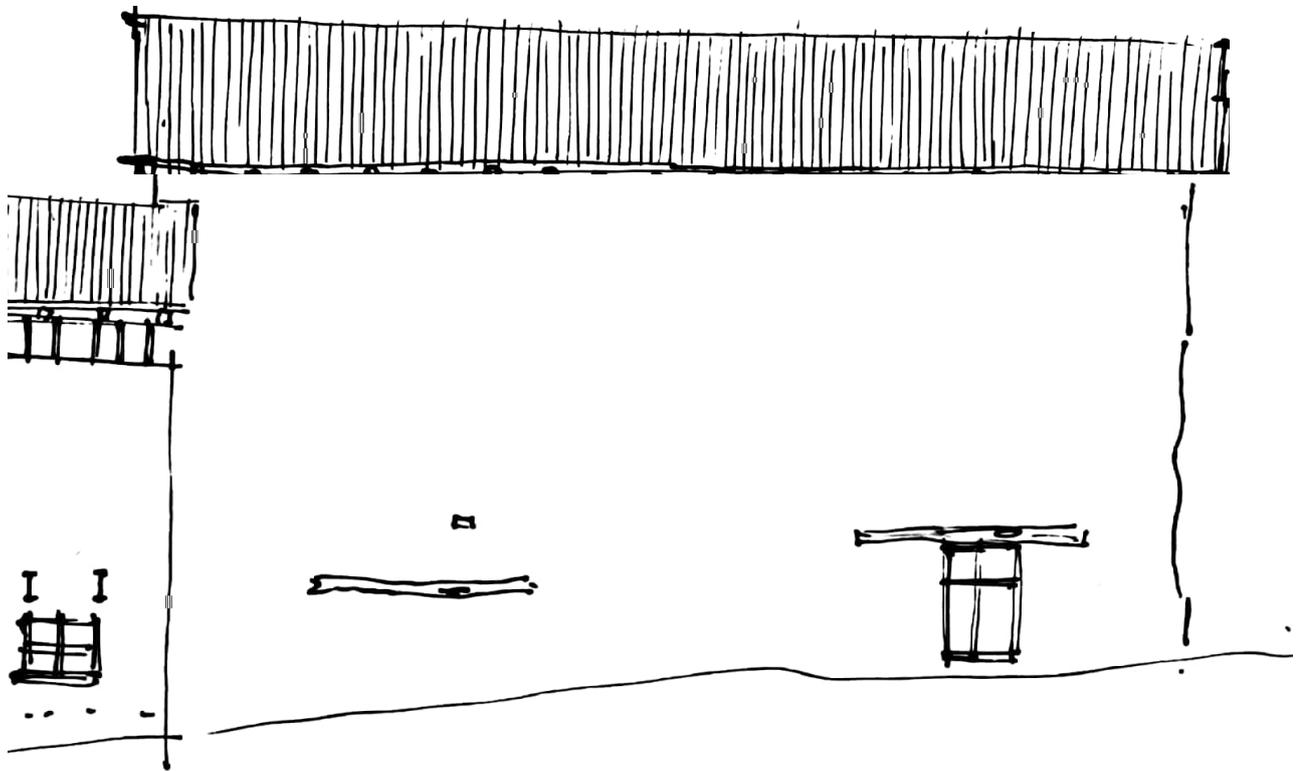
Inoltre, vi è stato un ulteriore ampliamento dell'edificio verso ovest, con una struttura in c.a. modulare che ospita mezzi agricoli e funge da magazzino.

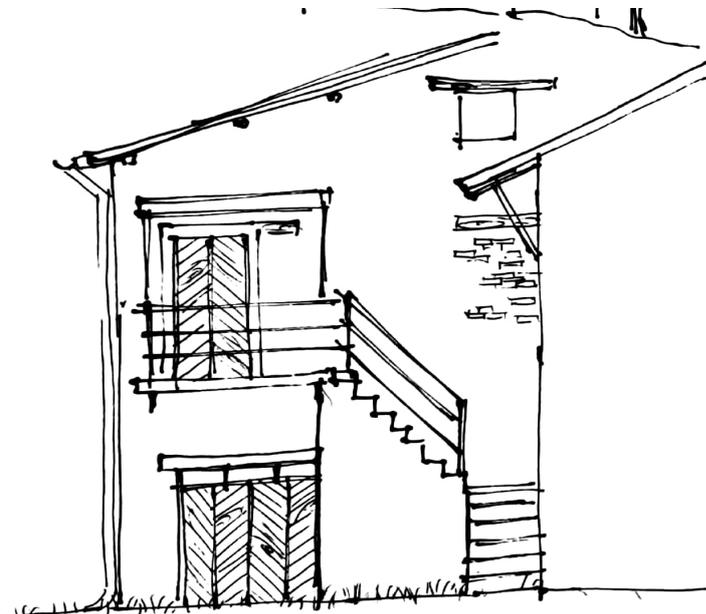
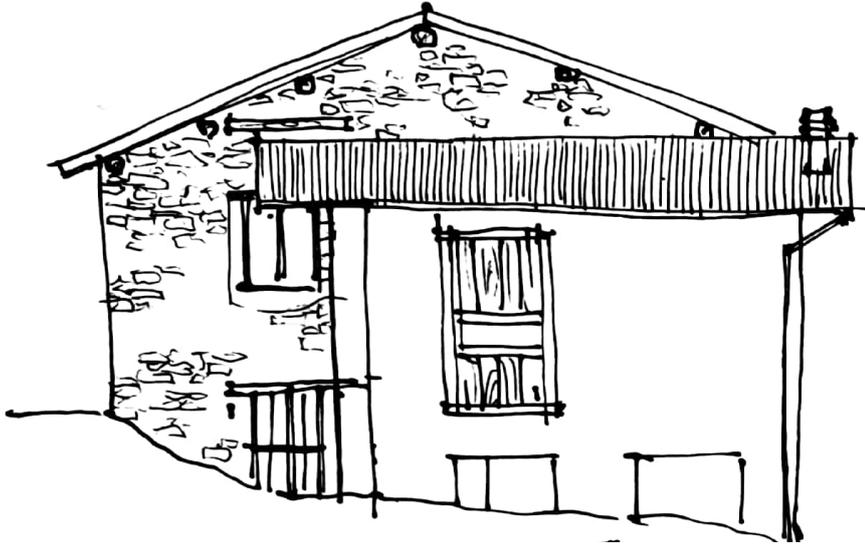
Entrambe le abitazioni si sviluppano per due piani fuori terra con accesso verso sud nella piazza antistante mentre, sul retro, sono sormontate dalla strada che le collega al resto della borgata.

L'abitazione centrale è

caratterizzata da un vano scale posto al centro su cui si affacciano simmetricamente un locale per lato: al piano terra la cantina e la cucina e al piano superiore le camere da letto.

L'appartamento sulla sinistra, invece, è ulteriormente suddiviso tra piano terra e primo piano: al piano terra vi è la zona giorno e il bagno esterno con entrata a livello della piazza mentre per accedere alla zona notte, collocata al piano primo, vi sono delle scale esterne dedicate.







Abitazione, porzione sinistra
foto di Maddalena Santandrea



1



2

Dettagli abitazione
1. facciata principale
2. connessione con il fienile
foto di Maddalena Santandrea



1

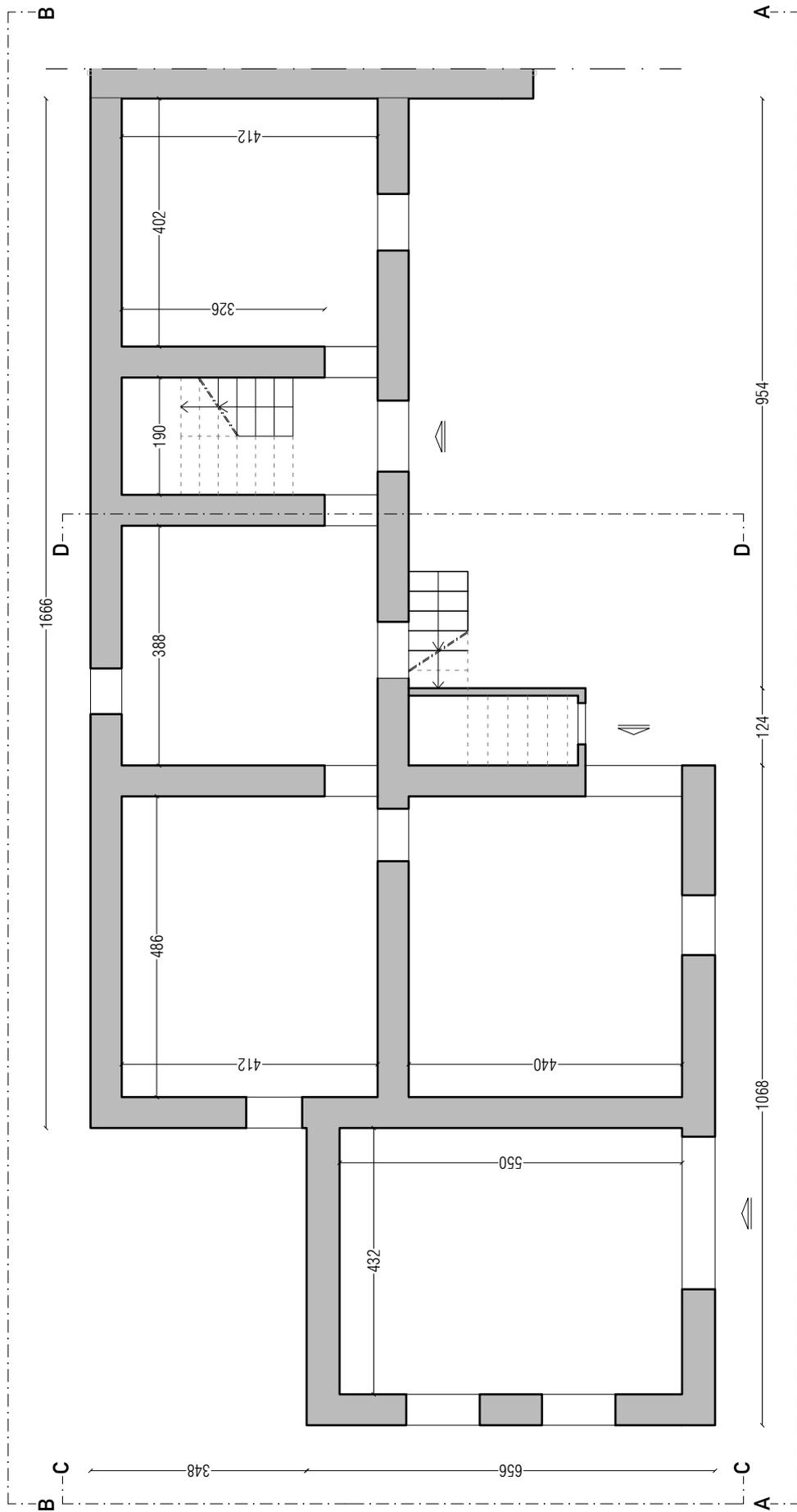


2



3

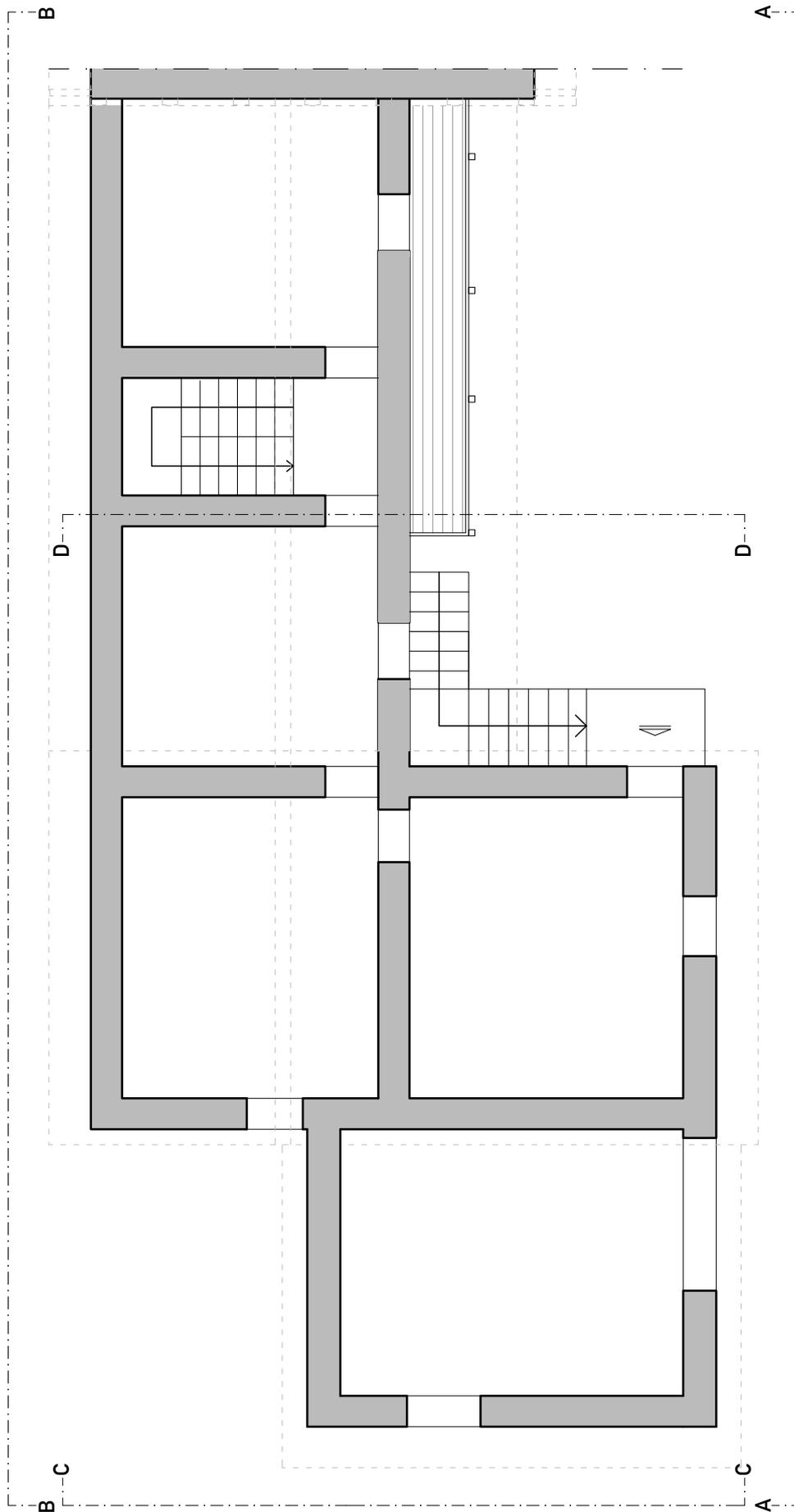
Dettagli del fabbricato
1. vista d'insieme - accostamento dei fabbricati
2. aperture in facciata
3. incrocio tra antico e nuovo
foto di Maddalena Santandrea



Pianta piano terra

scala 1:100

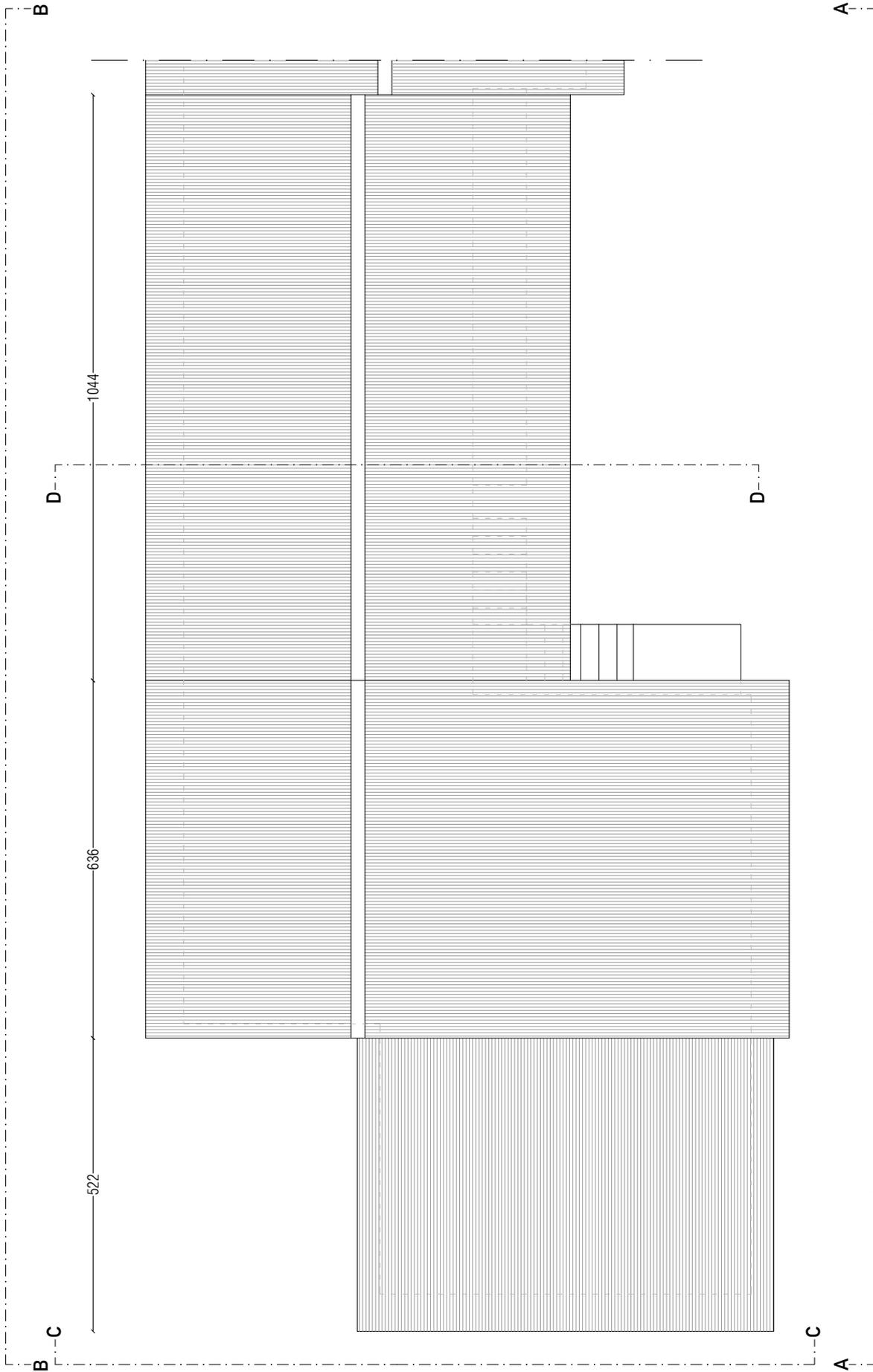




Pianta piano primo

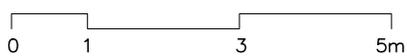
scala 1:100





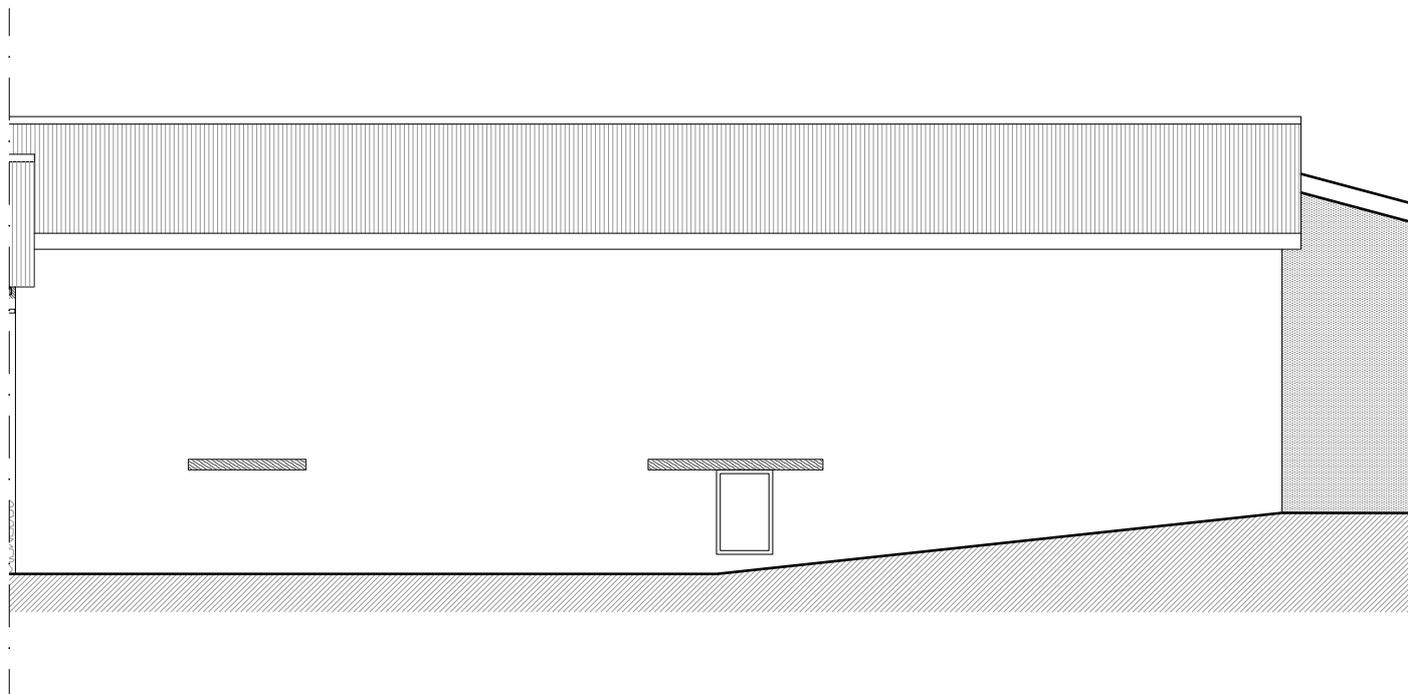
Pianta copertura

scala 1:100





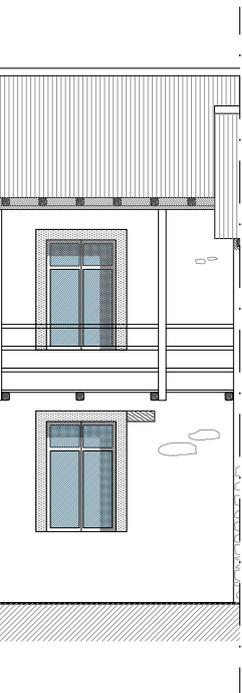
prospetto AA'



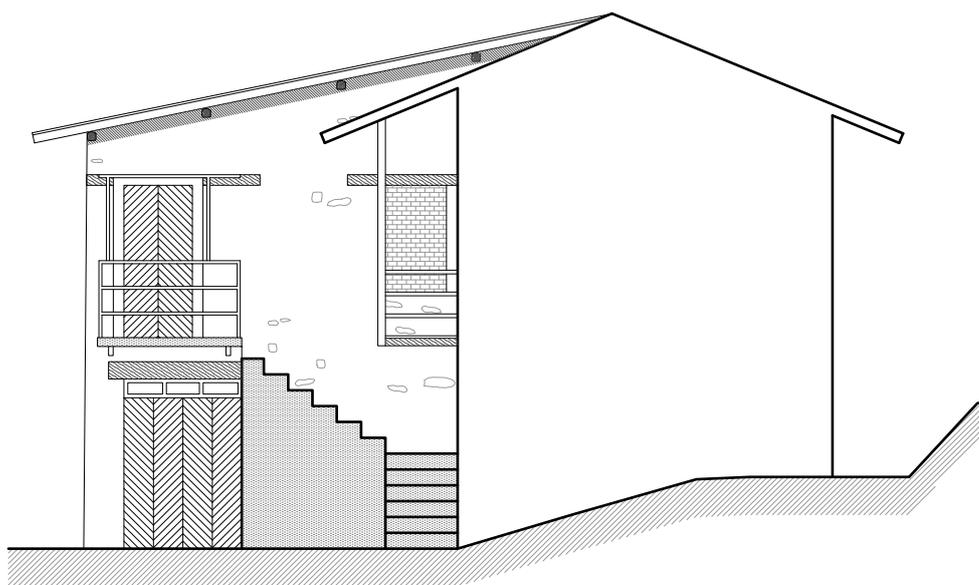
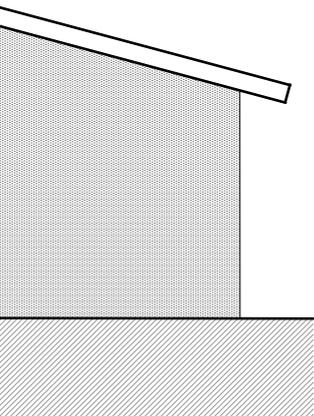
prospetto BB'

scala 1:100

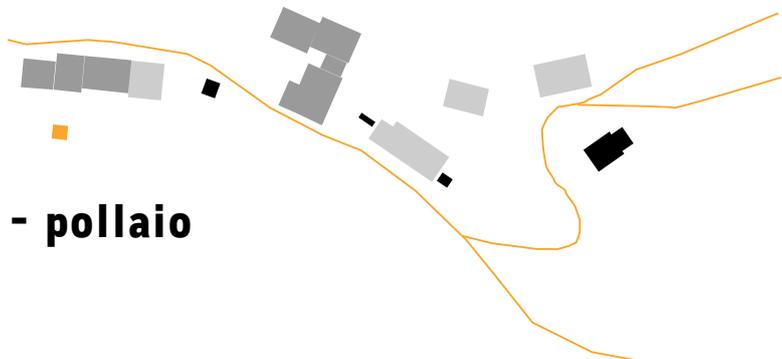




prospetto CC'



prospetto DD'



0 - pollaio

Classificazione: pollaio
Superficie: 9 mq
N* piani: 1 piano fuori terra
Altezza totale: 3 metri
Tipologia muratura: pietra
Tipologia serramenti: legno
Tipologia solai: -
Tipologia copertura: doppia falda
Rivestimento copertura: coppi
Finitura esterna: pietra a vista
Stato di conservazione esterno: medio
Stato di conservazione interno: scarso

Descrizione: ambiente destinato all'allevamento e al ricovero dei polli.

La sua struttura originaria è costituita da muri perimetrali in pietra e laterizio.

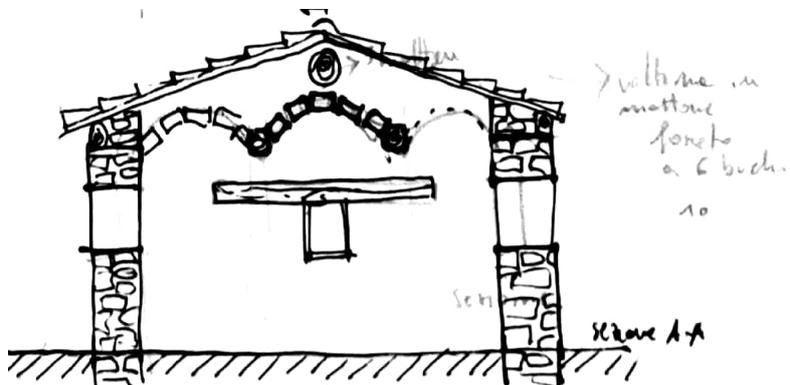
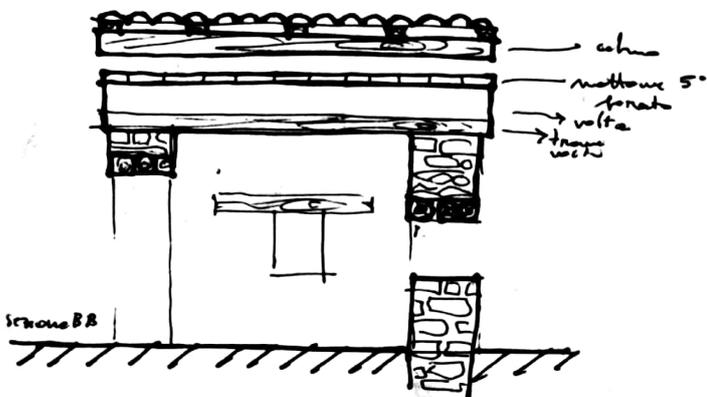
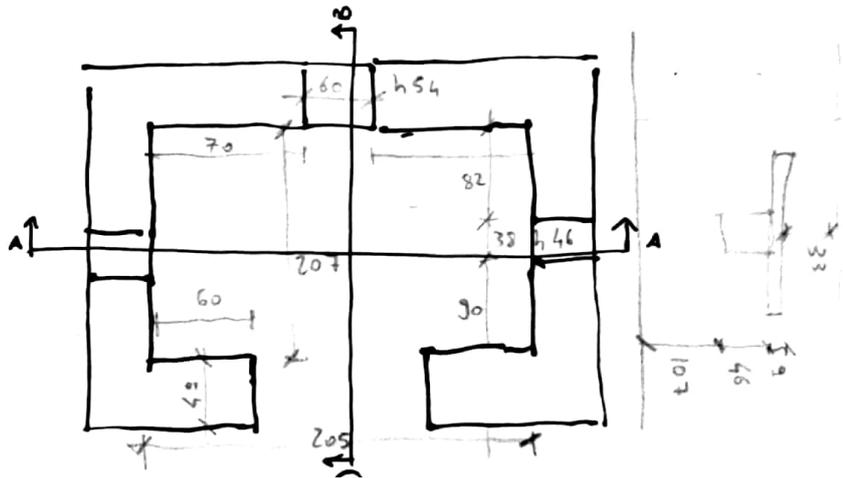
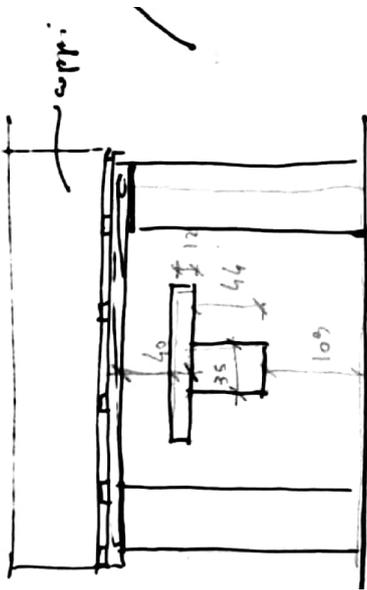
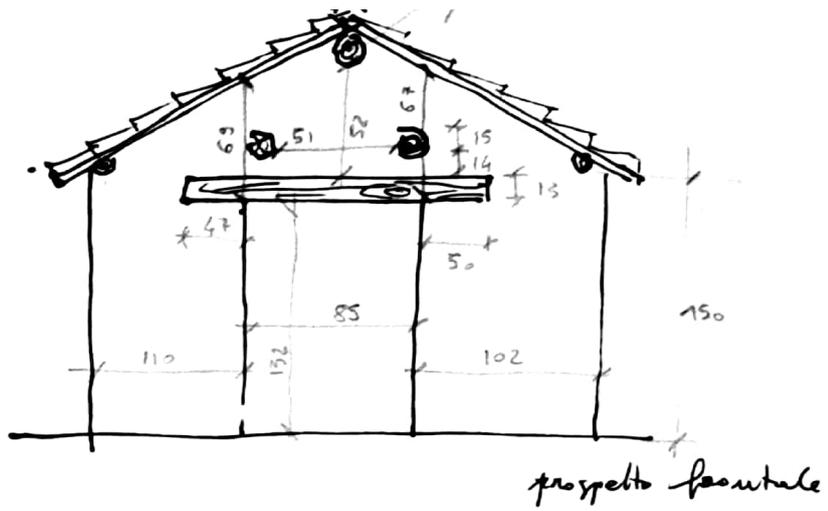
Pur sorgendo su una superficie molto ridotta, il pollaio è stato realizzato come una vera e propria abitazione: una piccola pianta quasi quadrata, un'apertura per lato, la porta di accesso verso valle, soffitto con travi lignee, voltini in laterizio intonacato e copertura a doppia falda con manto in coppi.

Il pollaio è rimasto inutilizzato per anni: mentre l'esterno si trova in medio stato di conservazione, l'interno ha riscontrato maggiori

danni.

Uno dei tre voltini ha subito un crollo che ha portato al danneggiamento del materiale sottostante. I voltini rimanenti hanno mancanze di mattoni e perdita quasi totale dell'intonaco di finitura.

Sulla parte retrostante è stata successivamente costruita un recinto in legno utilizzato per il pascolo degli avicoli.

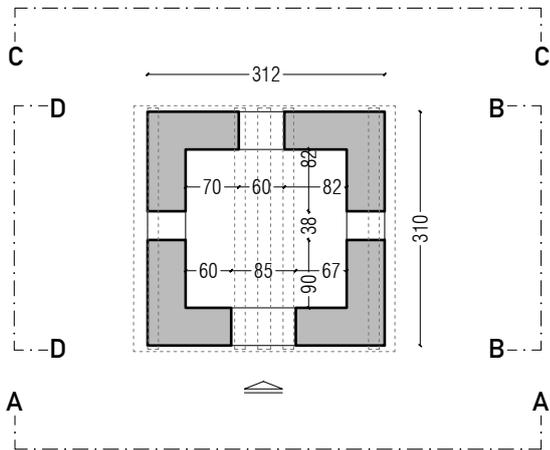




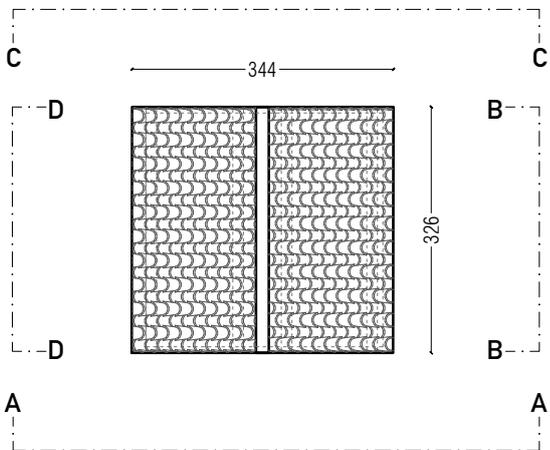
Facciata del pollaio
foto di Maddalena Santandrea



Dettagli del pollaio
1. retro
2. porta di ingresso
3-4. voltini in mattoni
foto di Maddalena Santandrea



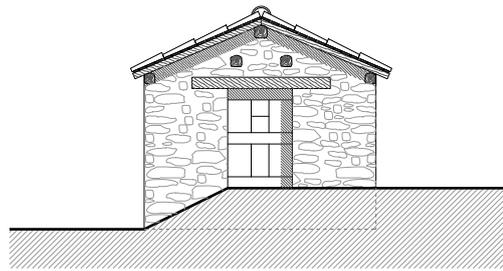
Pianta piano terra



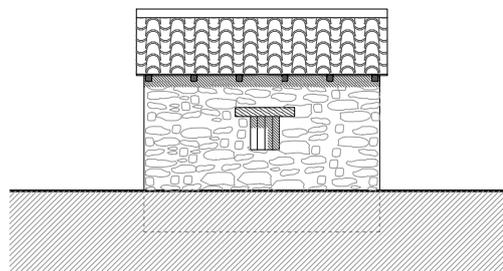
Pianta copertura



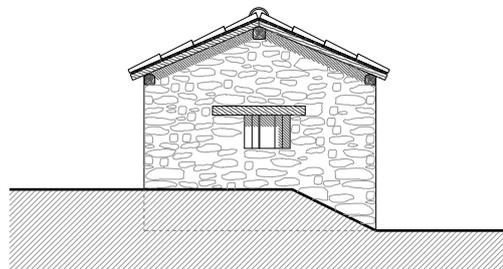
scala 1:100



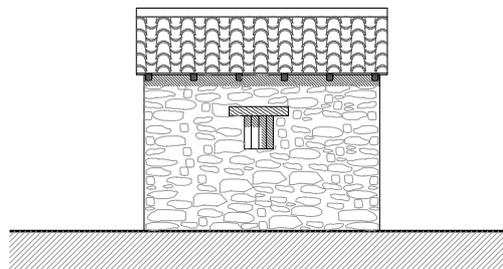
prospetto AA'



prospetto BB'



prospetto CC'



prospetto DD'

04 Strategie d'intervento

«Il progettare implica la necessità di sviluppare una sensibilità e una capacità di lettura del contesto, che permetta di operare le trasformazioni dell'ambiente in continuità con quell'insieme di aspetti naturali, sociali e culturali che determinano il carattere proprio di un luogo.

In un ambiente come quello alpino questa operazione di interpretazione acquista ancora più significato, per via dell'intensità con cui la natura ed il paesaggio entrano come elementi determinanti nel progetto. In modo ancora più evidente rispetto ad altri contesti infatti, il territorio e l'architettura alpina sono da sempre stati fortemente influenzati dalle condizioni ambientali: nei principi urbani ritroviamo una chiara e naturale risposta insediativa alle caratteristiche morfologiche del territorio e **nelle architetture possiamo rilevare le tracce delle forme archetipe che sono espressione diretta di tecniche costruttive e materiali locali.** L'obiettivo che sta alla base di questa ricerca è individuare i tratti caratteristici, quelli che potremmo definire assoluti e ricorrenti, rendendoli parte integrante del progetto e contestualizzandoli alle

necessità contemporanee».¹³

La pianificazione urbana dell'intervento si basa sulla riqualificazione delle architetture rurali esistenti e sull'individuazione di un'eventuale zona di espansione futura nel rispetto del contesto ambientale e del paesaggio.

Lo spirito dell'intervento di restauro è innanzitutto ispirato al principio di conservare il più possibile di quanto rimasto della struttura originaria adattandolo alle nuove esigenze.

Per il consolidamento degli edifici è prevista l'adozione di tecniche e materiali conformi a quelli utilizzati nella costruzione in modo che non vi siano alterazioni della struttura e rispettare i volumi originari e gli elementi che ne caratterizzano i prospetti.

La borgata Alpisella ha grandi potenzialità turistiche date dalla salubrità e tranquillità del luogo e dalla sua esposizione e visuale sulla valle e potrebbe essere soggetto di un ritorno alla campagna o turismo di prossimità.

13. Gerhard Mahlknecht, *Progettare in montagna*, archAlp n.5

Vi è quindi la necessità di un piano preciso (sviluppato sulla difesa dell'abitato e la valorizzazione integrale delle risorse e dell'ambiente) orientato alla promozione del turismo residenziale e di un'attività turistica strettamente legata con l'economia locale.

L'obiettivo dell'intervento è quello di recuperare la borgata Alpisella attraverso la realizzazione di una **attività ricettiva diffusa**, proponendo un modello replicabile in realtà differenti e che permetta di salvare il patrimonio rurale in disuso, come seccatoi, stalle e fienili, andando a modificarne la destinazione d'uso ma preservando i caratteri estetici e paesaggistici originali.

Un progetto che partecipa attivamente alla costruzione di percorsi di riattivazione economica e sociale della montagna, tematizzando questioni come le nuove economie rurali, il riuso e la manutenzione del patrimonio, la sostenibilità, la cultura, il turismo dolce ed i servizi innovativi.

Il progetto si focalizzerà sul recupero degli edifici rurali esistenti, integrando, ove necessario, nuove architetture leggere e reversibili, disegnate reinterpretando in chiave contemporanea i modelli costruttivi locali, proponendo un modello fortemente coerente con il paesaggio, con la bioarchitettura e in sinergia con le indicazioni fornite dall'ente locale GAL tramite i manuali di recupero.

L'intento è quello di donare alla borgata un forte valore aggiunto attraverso interventi architettonici e paesaggistici puntuali e di qualità e che possano avere una ripercussione ad ampio raggio sul territorio circostante.

Pensare turisticamente a questa borgata significa orientare ogni azione nel segno della sua identità storica e culturale, della qualità ambientale, della sostenibilità dell'intervento, della qualità ambientale e sociale, della conservazione del patrimonio paesistico e architettonico, intesi come valori attuali ed essenziali, per un diverso modello di sviluppo turistico.

una borgata per tutti:

*«La conservazione del patrimonio deve contribuire allo sviluppo sostenibile, qualitativo, economico e sociale della comunità».*¹⁴

In questo senso, il recupero di Alpisella indica una strada per la salvezza dei luoghi marginali nell'ipotesi di un riequilibrio territoriale riferito alle politiche turistiche.

Il progetto si pone l'obiettivo di rispondere alle diverse esigenze o necessità portate da età, interessi, passioni o numero di persone.

Lo scopo è quello di consentire la fruizione degli ambienti naturali e agricoli tradizionali e la scoperta del territorio da parte di giovani coppie, famiglie italiane e straniere con uno o più figli e pensionati.

Si tratta di un modello turistico esperienziale a contatto con la natura, di passaggio (dal torinese alla costa ligure) o prossimità, escursionistico, enogastronomico e olistico.

Servizi al turista:

Con l'obiettivo di creare spazi che incentivano alla partecipazione, oltre alle varie offerte di

pernottamento saranno allestiti punti informativi sul territorio (manifestazioni, musei, eventi, mercati locali, produttori agricoli, reti escursionistiche), una piccola biblioteca dedicata alle pubblicazioni locali e uno spazio co-working. Inoltre, saranno messi a disposizione dei turisti delle zone di relax e punti belvedere dove praticare yoga e immedesimarsi nel paesaggio e con i suoni della natura. Sponsorizzando un turismo sostenibile, alcuni locali saranno adibiti a ciclo officina e come ricovero e ricarica di e-bike e saranno progettati collegamenti alla rete sentieristica locale e del circuito GAL Mongioie.

Parte degli edifici della borgata sarà messo a disposizione dei più piccoli e vi saranno inseriti spazi ludici e per l'apprendimento.

14. *Carta di Cracovia 2000. Principi per la conservazione ed il restauro del patrimonio costruito*, articolo 11

pedagogia nel bosco: spazio ludico e outdoor education

La volontà di sensibilizzare le diverse generazioni alla salvaguardia dei luoghi e alla comunicazione dei valori che li hanno generati ha portato allo spontaneo inserimento all'interno del progetto di uno spazio per l'apprendimento e per lo svago, strettamente collegato con l'ambiente naturale.

L' **outdoor education**, concetto sviluppato in Germania e molto diffuso nel nord Europa, è un insieme di pratiche educative e didattiche che si basano sull'utilizzo dell'ambiente naturale come spazio privilegiato per le esperienze e per l'educazione.

*«L'ambiente esterno assume la valenza di un contesto educante che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie».*¹⁵

A supporto di questo concetto è quindi necessario creare ambienti, interni ed esterni, dedicati allo svolgersi di queste attività.

Lo spazio esterno all'aperto molto

vasto e quello interno appositamente progettato consente la creazione di aree dedicate al relax, al gioco, alla lettura, all'apprendimento e alla pratica di laboratorio.

Anche negli ambienti interni l'esigenza è quella di creare un luogo che si comporti diversamente da una scuola tipica, con aule e minima circolazione, ma piuttosto come spazi aperti e polifunzionali. Un parco giochi dove i membri della famiglia sono incoraggiati a imparare giocando: correre, arrampicarsi, nascondersi, appendersi, analizzare, leggere, scoprire, coltivare sono le attività fisiche proposte che superano i confini del comune stile di vita, offrendo l'opportunità di utilizzare il corpo e i sensi in attività di apprendimento e di acquisire esperienze personali e concrete.

15. Wattchow e Brown, 2011

masterplan

planimetria generale - destinazione d'uso dei fabbricati

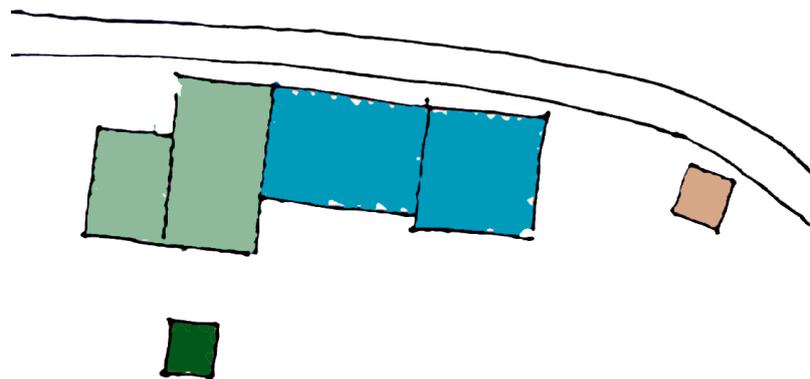
L'aderenza del progetto al sito si manifesta nell'intento di non modificare e insieme di **valorizzare il sistema di relazione delle singole unità**, di **leggere gli spazi costruiti e quelli aperti**, al fine di **consentire una possibile visione unitaria dell'insediamento originario**.

L'adesione a questo principio in pianta è molto semplice: si tratta di consolidare le tracce dei fabbricati.

A monte della strada che porta alla borgata troviamo l'ex cappella campestre, luogo destinato all'**accoglienza**, e il luogo di **ristoro**. Dall'altra parte, invece, proseguendo sulla strada principale, troviamo, in sequenza, la **ciclo officina** e il **deposito e-bike**, **lavanderia** e **locale servizi**, la **foresteria** e una **struttura polivalente**. Quest'ultima funge da **biblioteca** e **spazio co-working** ma corrisponde bene anche a un luogo che assolve le funzioni di studio, silenzio, di svago, di uso degli spazi di relazione.

Il nucleo più a valle sarà invece adibito a foresteria e a **spazi ludici** dedicati per lo svago e l'apprendimento dei più piccoli.

Rimarranno inalterate le funzioni di **forno**, **fontana** e **pollaio**.





FORESTERIA

DEPOSITO

RISTORO

CICLO
OFFICINA

LAVANDERIA
E SERVIZI

BIBLIOTECA
CO-WORKING

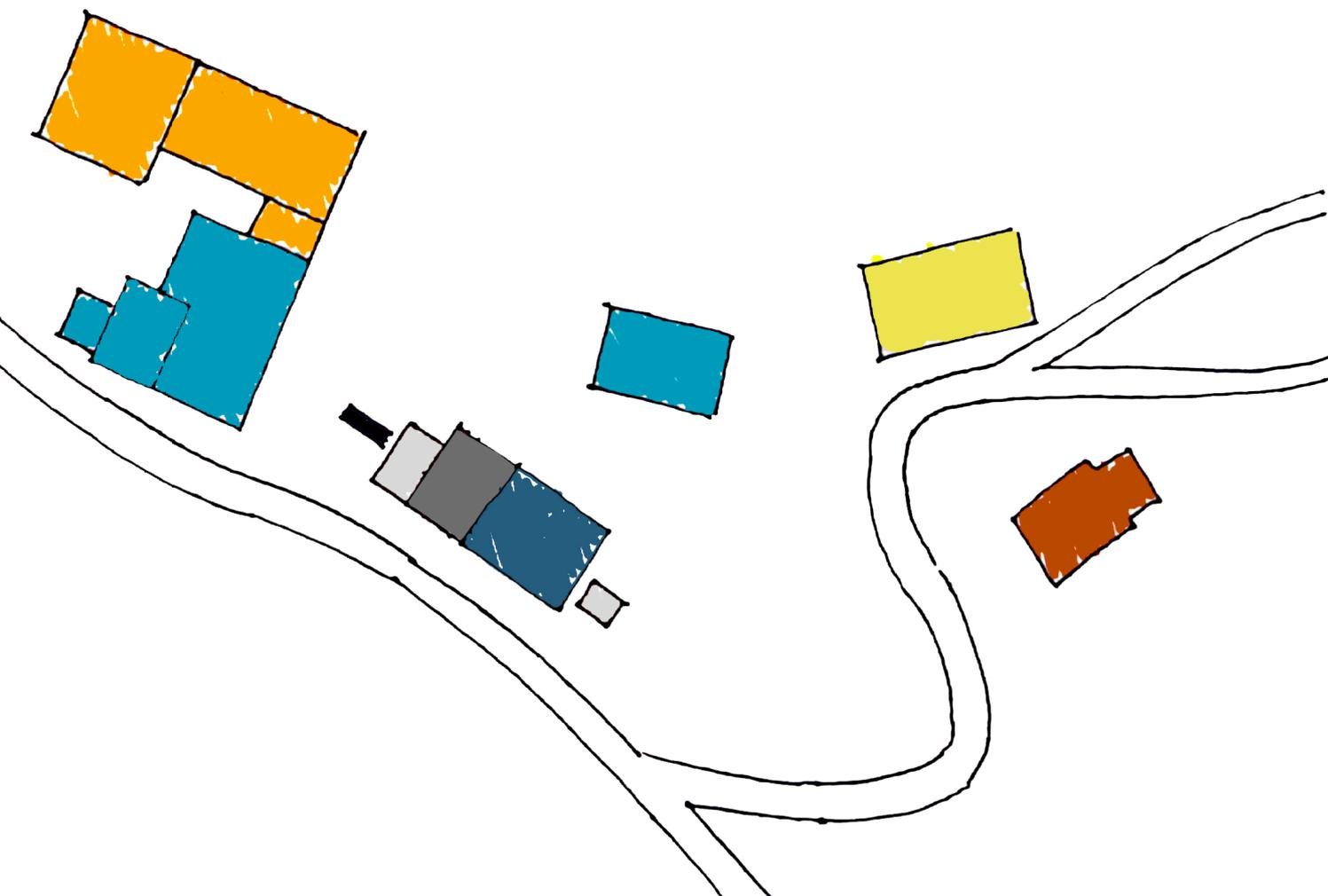
FORNO

POLLAIO

ACCOGLIENZA

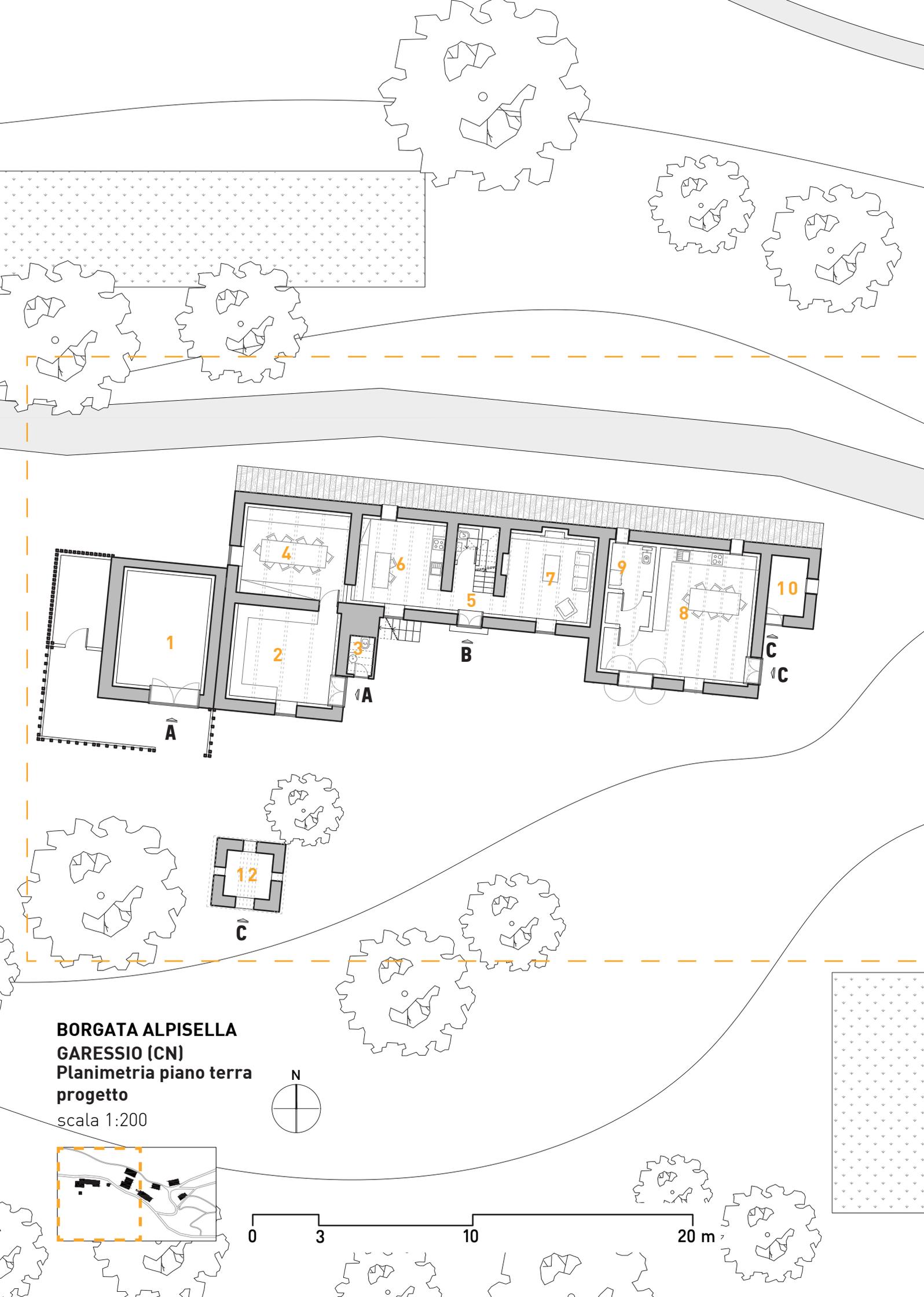
FONTANA

SPAZI LUDICI E DI
APPRENDIMENTO



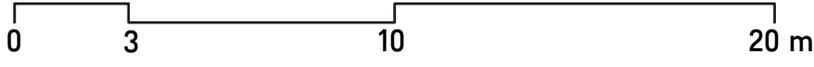
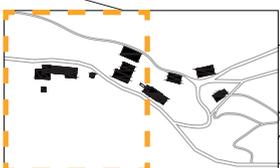
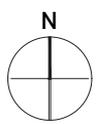


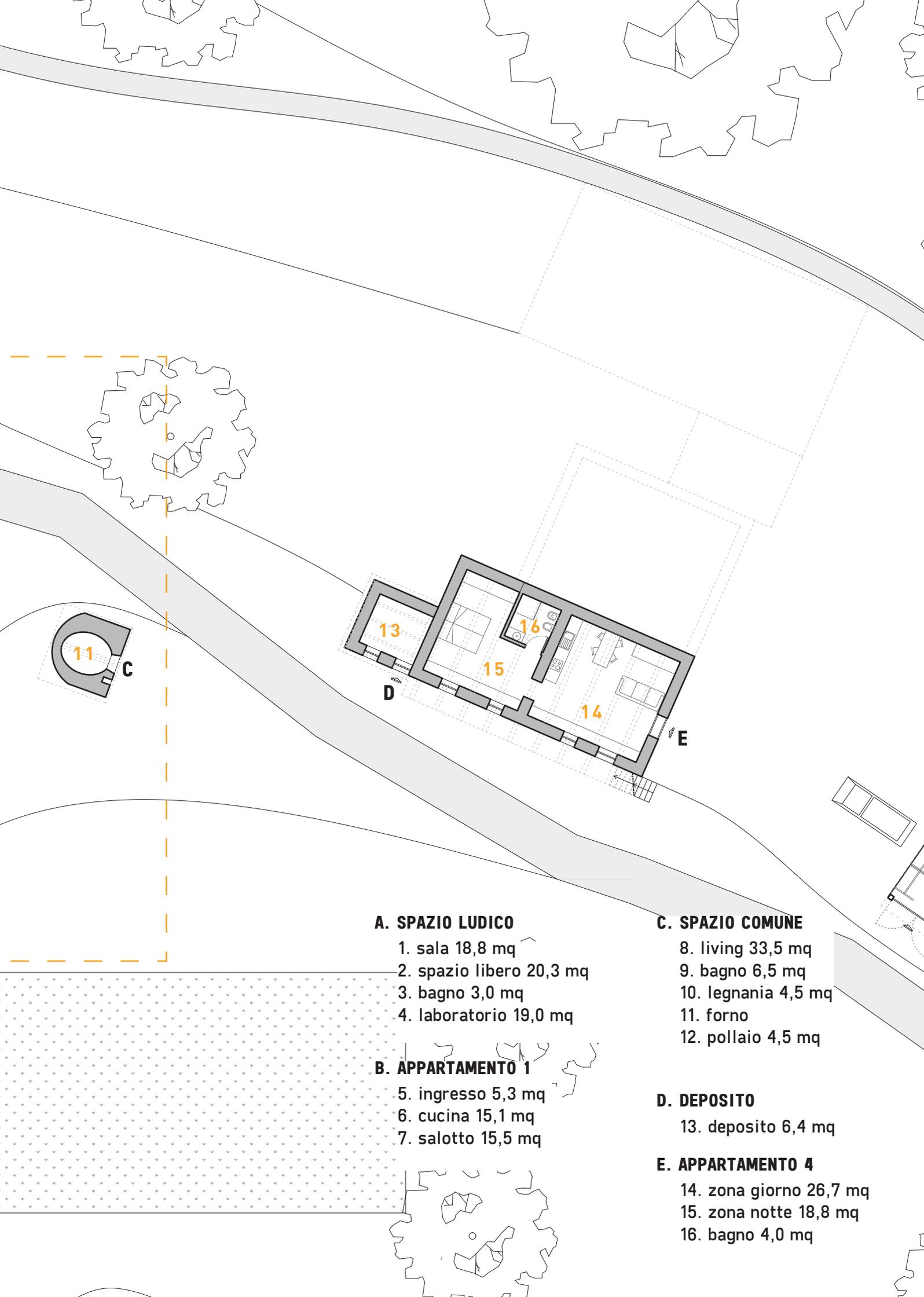
05 Progetto di recupero



**BORGATA ALPISELLA
GARESSIO (CN)
Planimetria piano terra
progetto**

scala 1:200





A. SPAZIO LUDICO

- 1. sala 18,8 mq
- 2. spazio libero 20,3 mq
- 3. bagno 3,0 mq
- 4. laboratorio 19,0 mq

B. APPARTAMENTO 1

- 5. ingresso 5,3 mq
- 6. cucina 15,1 mq
- 7. salotto 15,5 mq

C. SPAZIO COMUNE

- 8. living 33,5 mq
- 9. bagno 6,5 mq
- 10. legnania 4,5 mq
- 11. forno
- 12. pollaio 4,5 mq

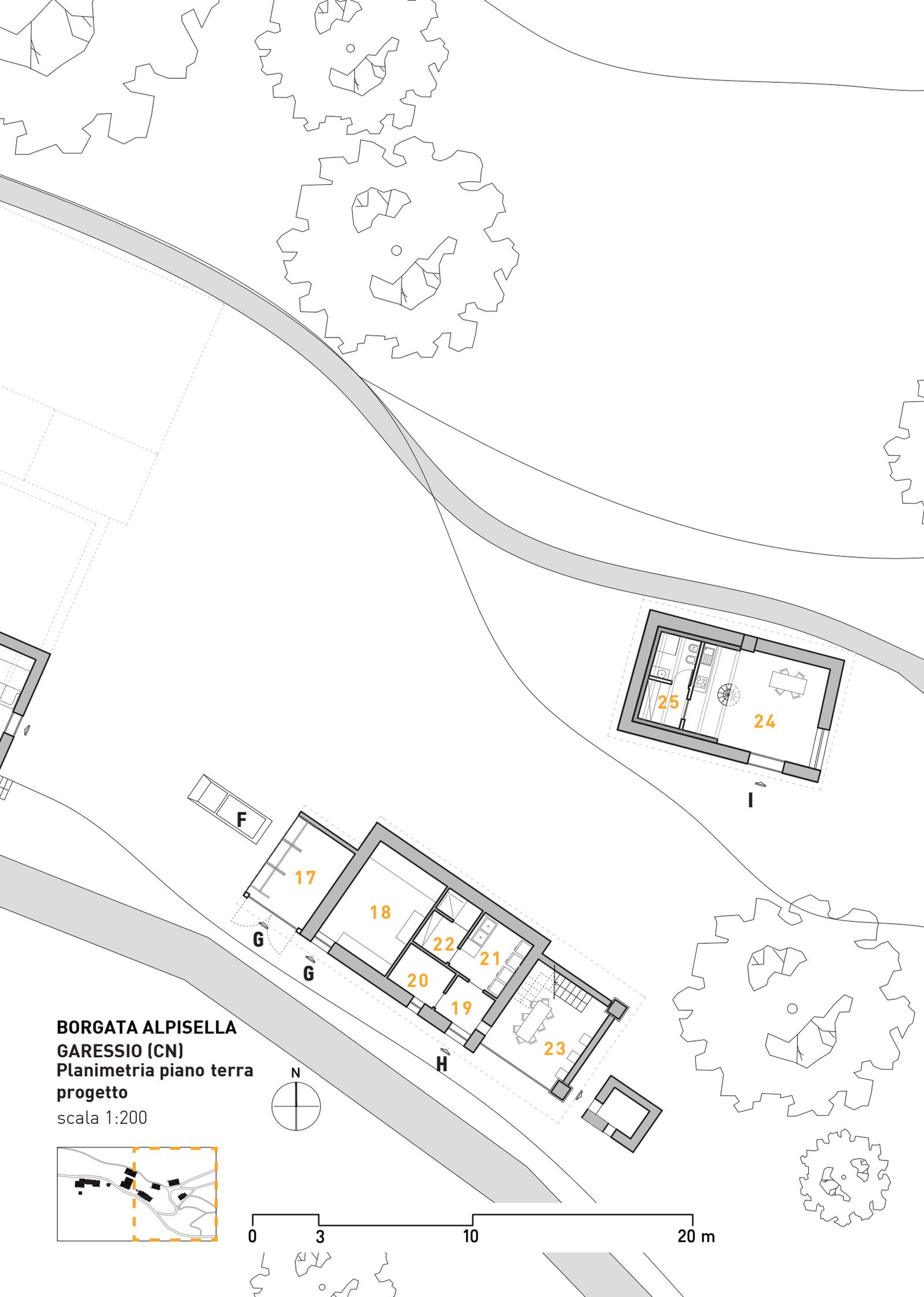
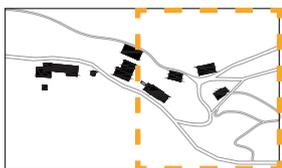
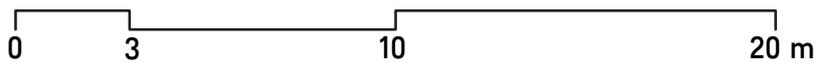
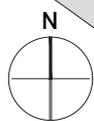
D. DEPOSITO

- 13. deposito 6,4 mq

E. APPARTAMENTO 4

- 14. zona giorno 26,7 mq
- 15. zona notte 18,8 mq
- 16. bagno 4,0 mq

BORGATA ALPISELLA
GARESSIO (CN)
Planimetria piano terra
progetto
scala 1:200



F. FONTANA

G. CICLOESCURSIONISMO

- 17. deposito e ricarica e-bike 13,4 mq
- 18. ciclo officina 18,4 mq

H. SERVIZI

- 19. ingresso 3,9 mq
- 20. bagno 4,8 mq
- 21. lavanderia 7,9 mq
- 22. spogliatoio 5,2 mq
- 23. sala riunioni 18,8 mq

I. APPARTAMENTO 5

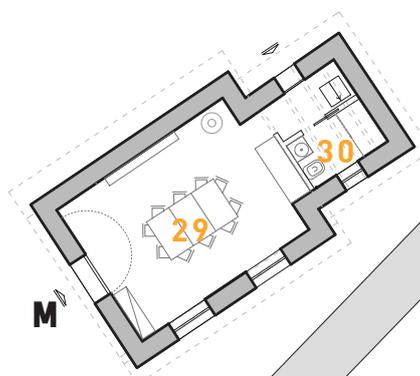
- 24. zona giorno 26,5 mq
- 25. antibagno e bagno 7,5 mq

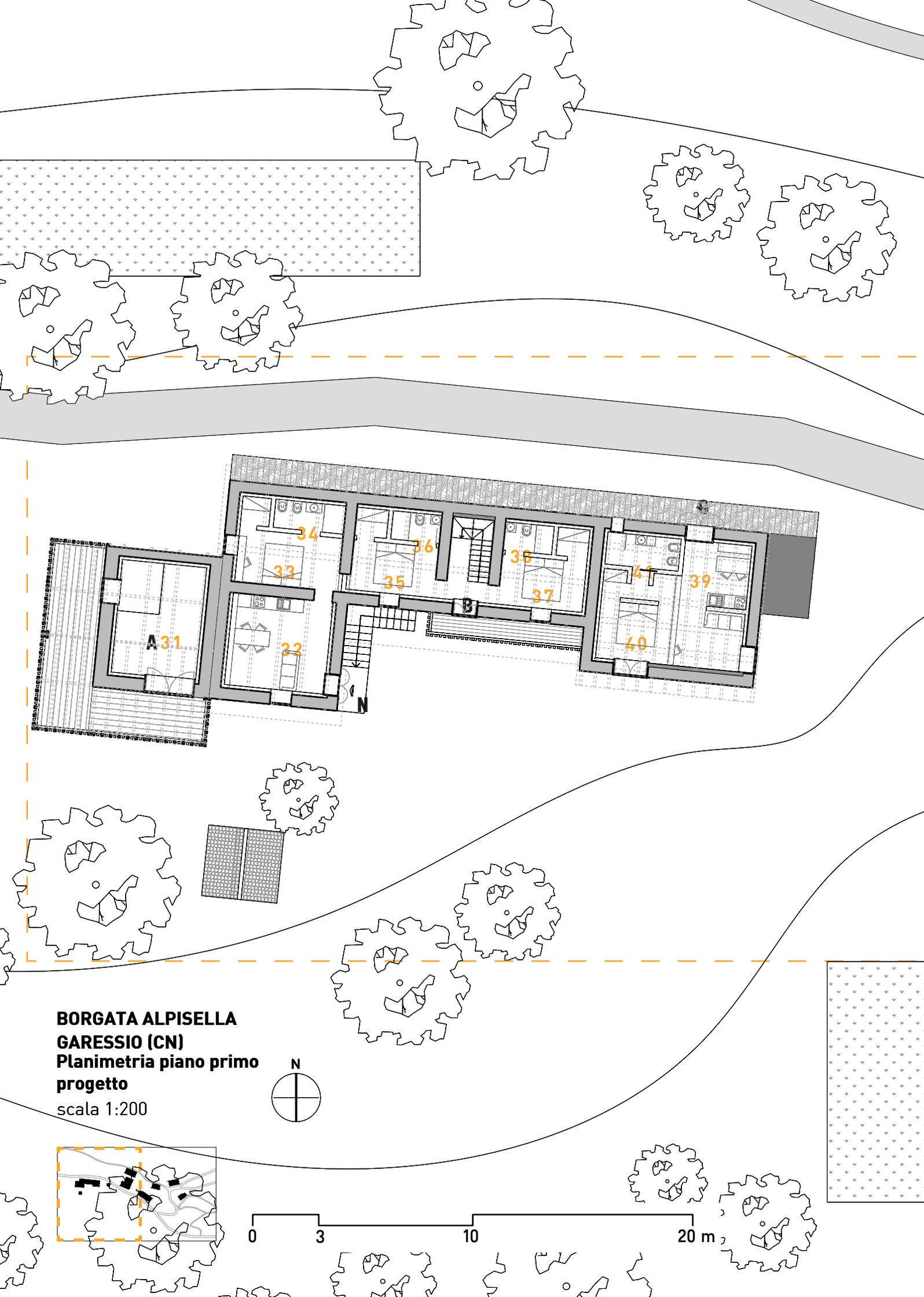
L. RISTORANTE

- 26. spazio esterno 30,0 mq
- 27. cucina 14,0 mq
- 28. bagno e antibagno 5,5

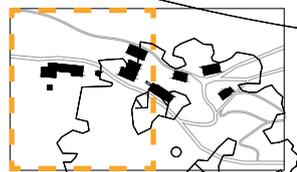
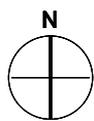
M. ACCOGLIENZA

- 29. hall 23,0 mq
- 30. bagno 31,1 mq

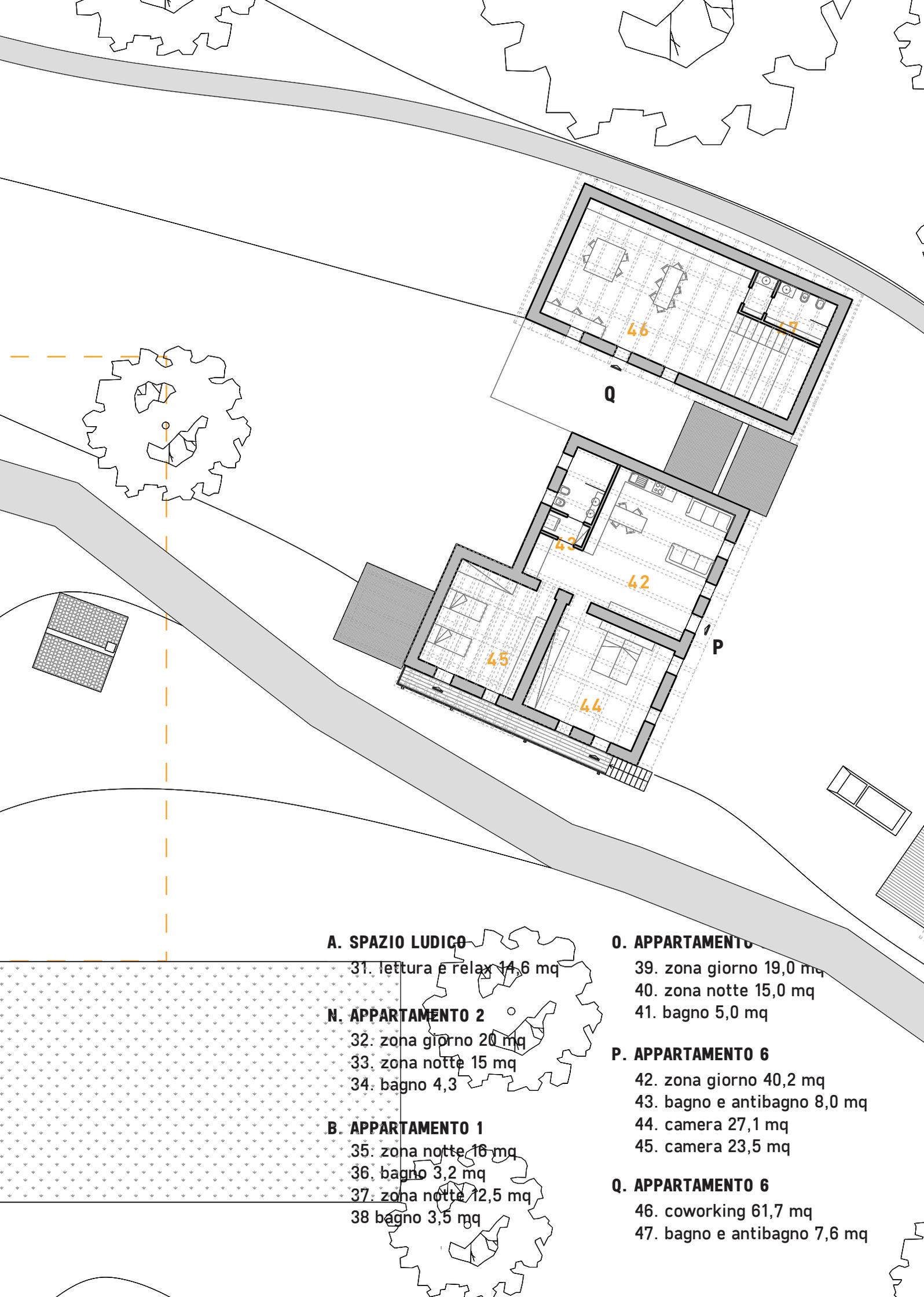




BORGATA ALPISSELLA
GARESSIO (CN)
Planimetria piano primo
progetto
scala 1:200



0 3 10 20 m



A. SPAZIO LUDICO

31. lettura e relax 14,6 mq

N. APPARTAMENTO 2

32. zona giorno 20 mq

33. zona notte 15 mq

34. bagno 4,3

B. APPARTAMENTO 1

35. zona notte 16 mq

36. bagno 3,2 mq

37. zona notte 12,5 mq

38 bagno 3,5 mq

O. APPARTAMENTO

39. zona giorno 19,0 mq

40. zona notte 15,0 mq

41. bagno 5,0 mq

P. APPARTAMENTO 6

42. zona giorno 40,2 mq

43. bagno e antibagno 8,0 mq

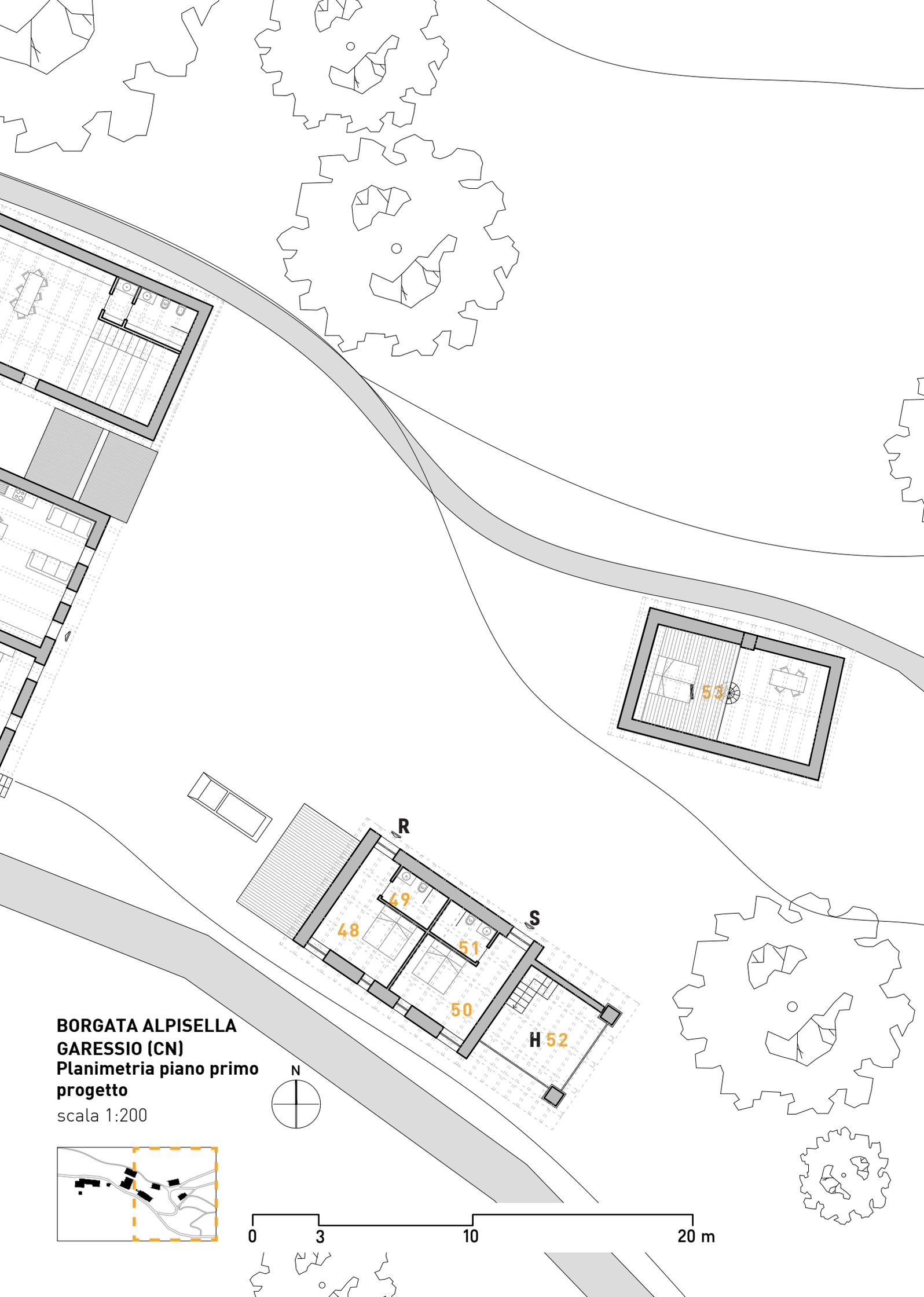
44. camera 27,1 mq

45. camera 23,5 mq

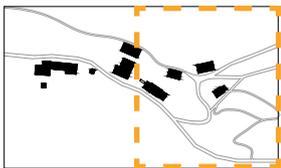
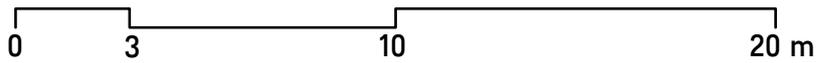
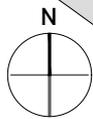
Q. APPARTAMENTO 6

46. coworking 61,7 mq

47. bagno e antibagno 7,6 mq



**BORGATA ALPISELLA
GARESSIO (CN)
Planimetria piano primo
progetto**
scala 1:200



R. APPARTAMENTO 7

48. zona notte 15,8 mq

49. bagno 4,5 mq

S. APPARTAMENTO 8

50. zona notte 15,8 mq

51. bagno 4,5 mq

H. SERVIZI

52. allestimento
espositivo 19,7 mq

I. APPARTAMENTO 5

53. zona notte 17,1 mq

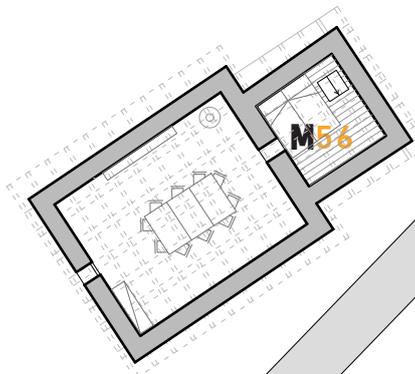
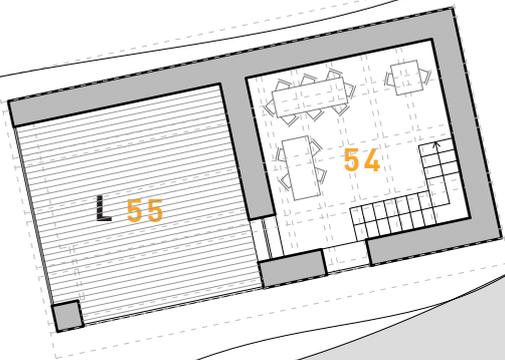
L. RISTORANTE

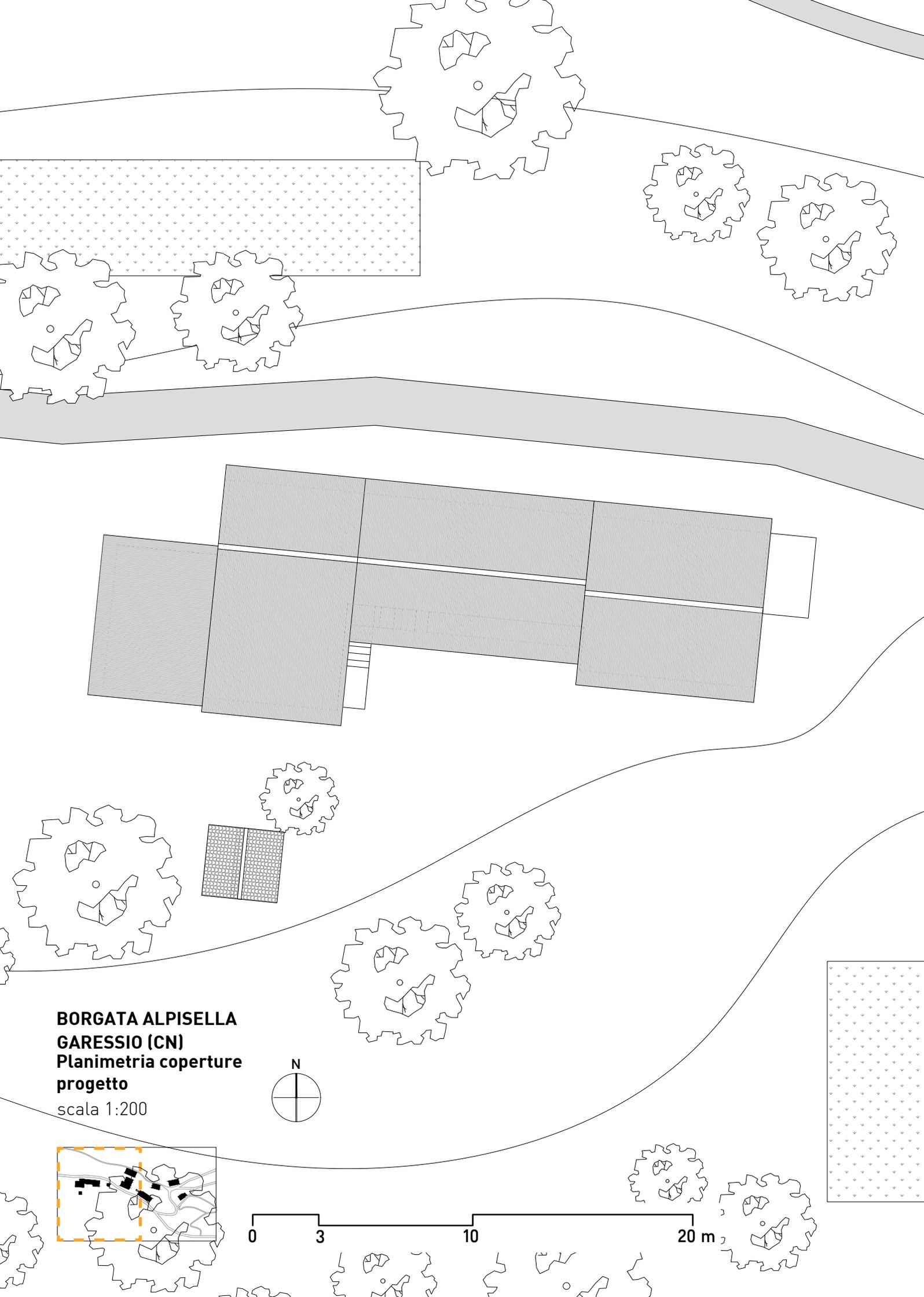
54. sala da pranzo 24,2 mq

55. soppalco 30,0 mq

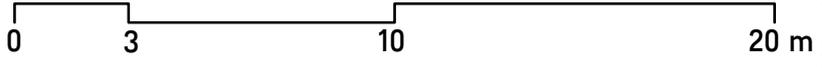
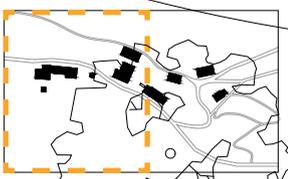
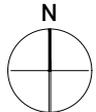
M. ACCOGLIENZA

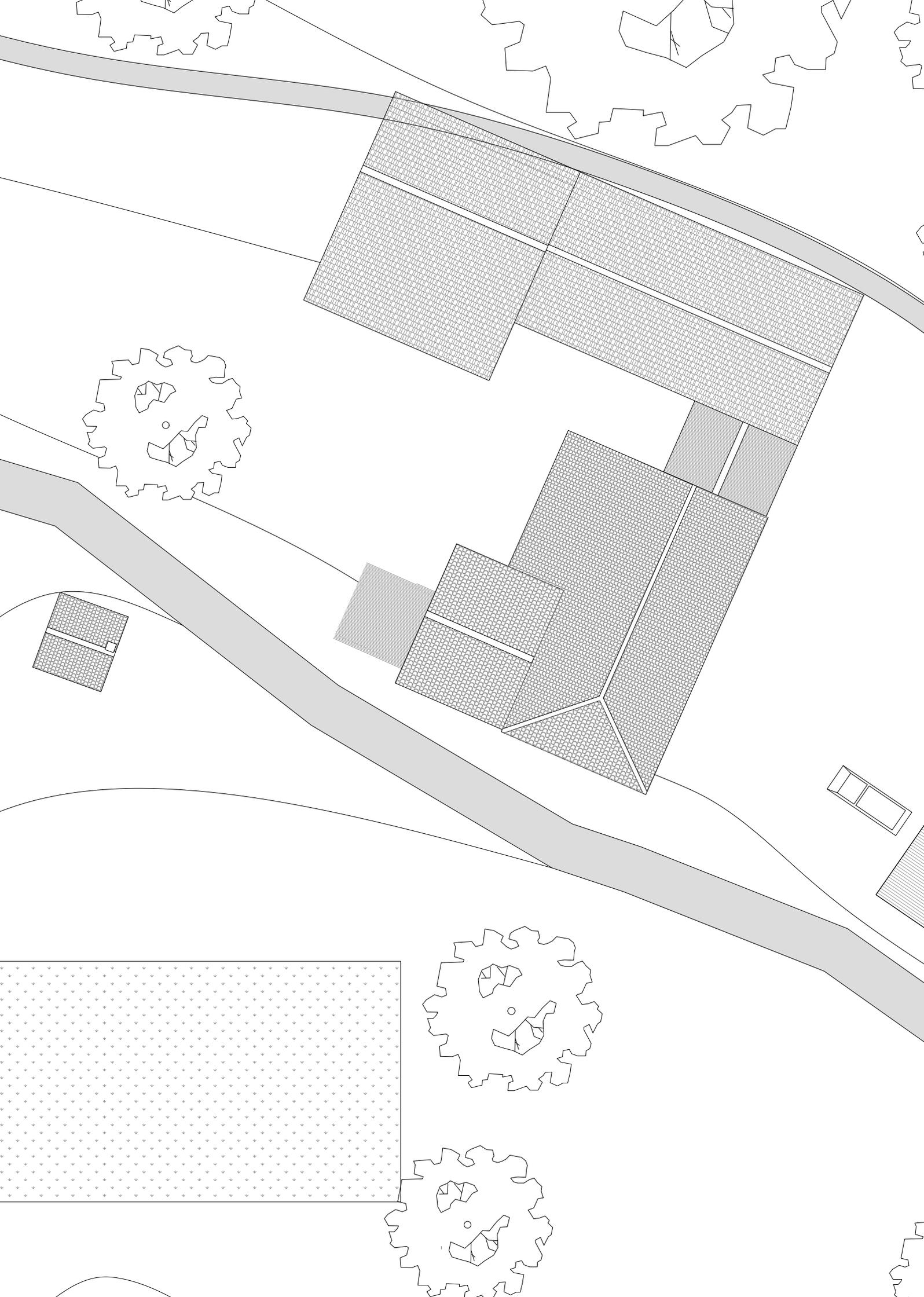
56. soppalco 6,2 mq





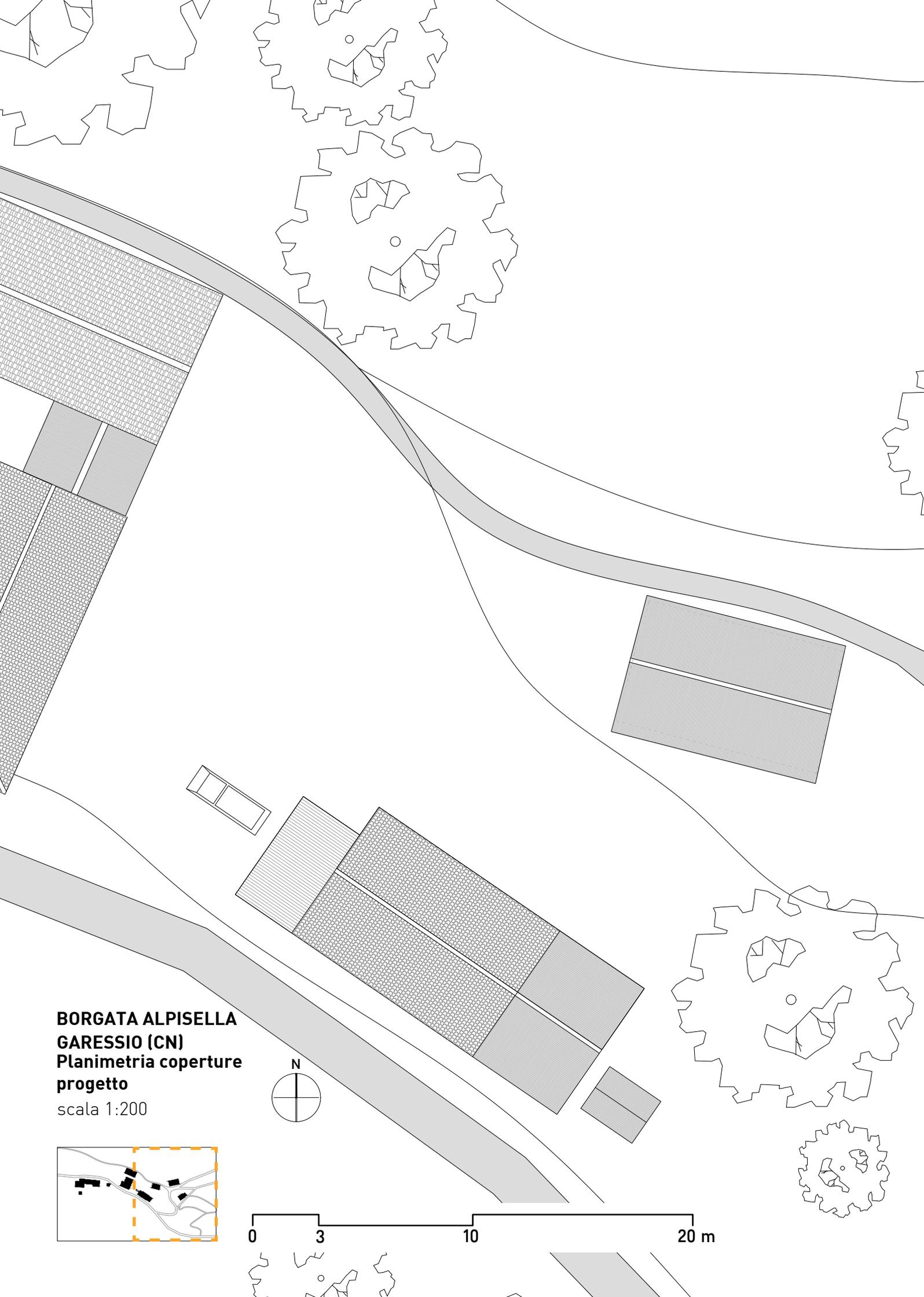
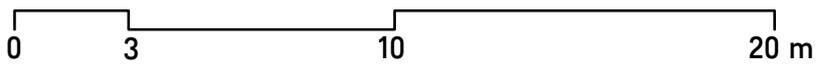
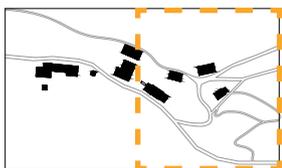
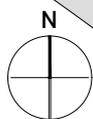
**BORGATA ALPISELLA
GARESSIO (CN)**
**Planimetria coperture
progetto**
scala 1:200

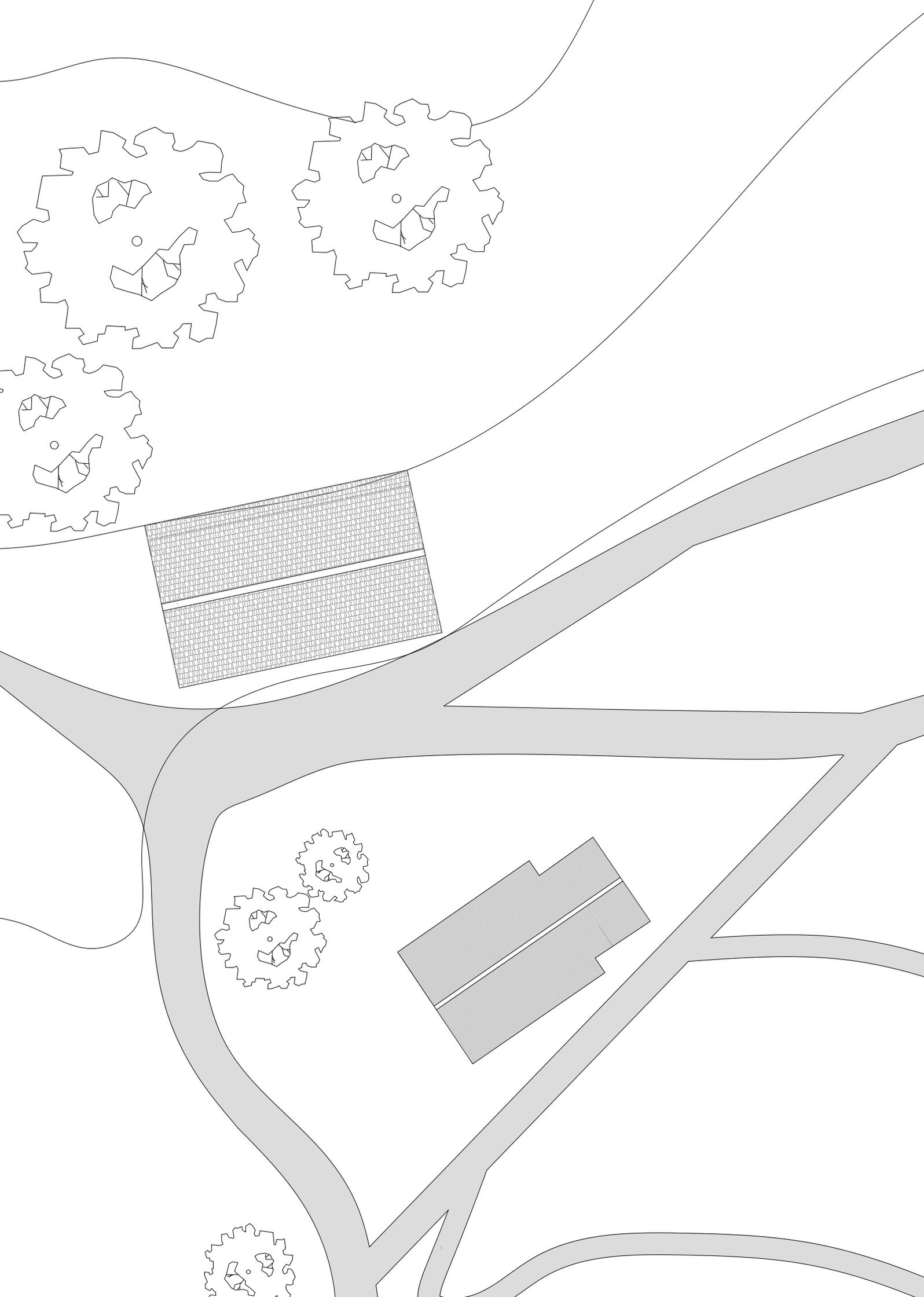




**BORGATA ALPISELLA
GARESSIO (CN)
Planimetria coperture
progetto**

scala 1:200





pavimentazione esterna: la strada

Come la casa deve avere buone fondamenta, anche una strada deve avere un buon fondo.

Esso deve essere formato da materiale duro, **pietra o pietrisco di pezzatura grande che fornisca alla base della strada un corretto drenaggio** e una buona base solida su cui poter lavorare.

La seconda analisi da fare è quella della **pendenza corretta del terreno**. Per evitare depositi di acqua piovana e la conseguente formazione di pozzanghere e crepe, è opportuno realizzare una pendenza a schiena d'asino trasversale, con la strada che pende tutta da un lato.

Per lo **strato finale**, quello che sarà a stretto contatto con le macchine

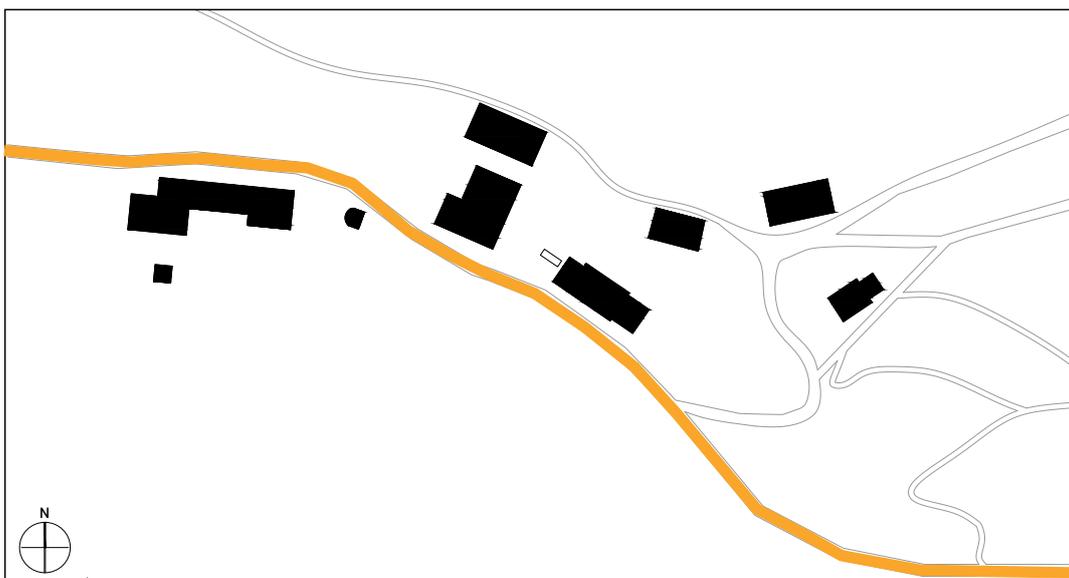
e con il transito, si è scelto di operare per **stabilizzazione**.

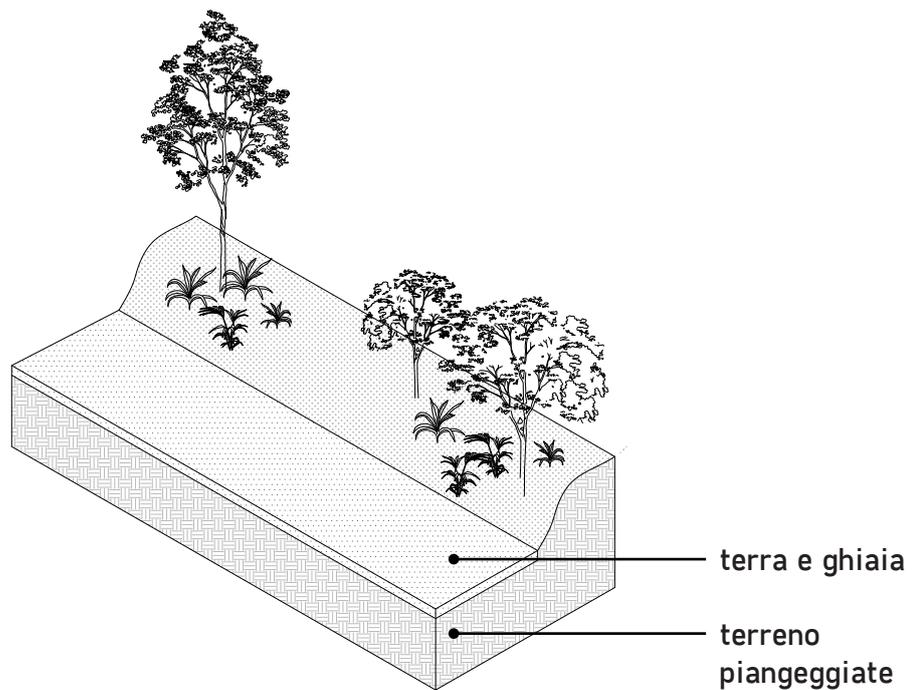
Essa consiste nello stendere con adeguati mezzi il **materiale inerte** chiamato stabilizzato: una **miscela di polvere e sassi di varie granulometrie**.

Per garantire una corretta penetrazione nel terreno sottostante e un buon livellamento della parte finale della strada la granulometria migliore è la pezzatura 10/20 mm.

Per i tratti molto ripidi si può utilizzare del materiale leggermente più grosso (40 mm) che riesce ad aggrapparsi meglio alla base sottostante.

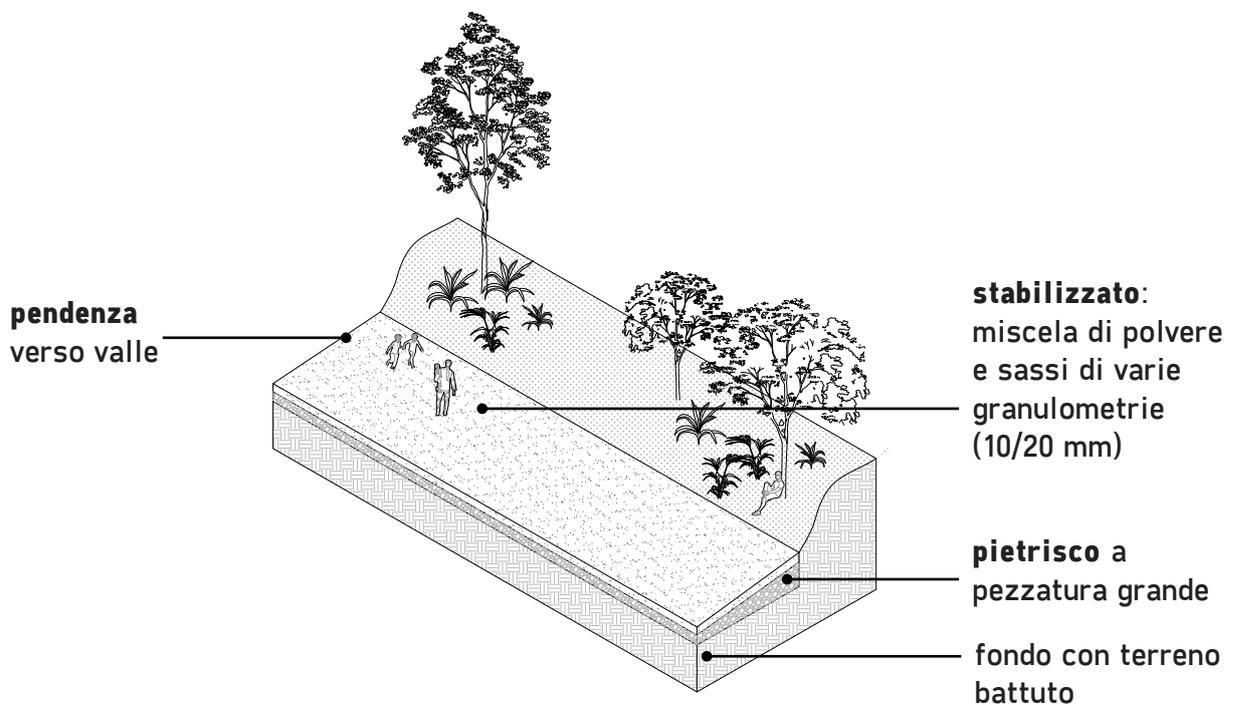
Lo stabilizzato è disponibile generalmente bianco, grigio o rosso.





stato attuale

Strada bianca pianeggiante. Rischio di depositi acqua piovana e cedimento del terreno



progetto

Strada stabilizzata con terreno battuto, pendenza a schiena d'asino e strati pietrisco di varie granulometrie

06 Riferimenti

Esempi illustri utilizzati come casi studio

Espressione di un insieme di caratteri insediativi e architettonici di particolare interesse per il loro significato storico, estetico e documentario, le borgate alpine hanno consentito, nei secoli, la cura del territorio montano.

Tali insediamenti sono la **manifestazione di una cultura materiale spontanea e delle condizioni di vita dell'uomo di montagna** che le ha plasmate secondo le sue esigenze e che fa sì che le borgate siano molto diverse l'una dall'altra.

Recuperare, oltre che salvaguardare il patrimonio del passato, vuol dire anche pianificare, studiare nuove strategie per promuovere il territorio e proporre nuove opportunità di sviluppo.

Esempi illustri come quello di Paraloup e Ostana, in cui la collaborazione tra abitanti, amministrazioni e progettisti ha donato una nuova vita a intere borgate, insieme ad altre sperimentazioni e realizzazioni (*le cui foto seguono questo testo*) mostrano come possa esistere una via al progetto contemporaneo

dello spazio fisico alpino esterna ai processi istituzionali convenzionali, in cui **la qualità nasce dall'inscrivere dentro i processi di rigenerazione dei luoghi e di sviluppo locale.**

Durante l'elaborazione della tesi si è cercato di interpretare e tradurre questi esempi virtuosi nelle diverse parti del progetto.

Si è così deciso di riconfermare la struttura esistente riadattandola a nuove esigenze trattando i temi legati al recupero edilizio e introdurre un nuovo segno cercando di porlo in forte armonia con il paesaggio che circonda la borgata Alpisella.



**Centro culturale Lou Pourtoun / M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans,
Studio Associato GSP**
2015 - Miribrart (Ostana)
foto di Laura Cantarella



**Centro culturale Lou Pourtoun / M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans,
Studio Associato GSP**
2015 - Miribrart (Ostana)
foto di Laura Cantarella



**Recupero della Borgata Paraloup / D. Castellino - V. Cottino - G. Barberis -
D. Regis**
2013 - Rittana (Cuneo)
foto di Daniele Regis



**Recupero della Borgata Paraloup / D. Castellino - V. Cottino - G. Barberis -
D. Regis**
2013 - Rittana (Cuneo)
foto di Dario Castellino



Naust V / Koreo Arkitekter e Kolab Arkitekter
2016 - Vikebygd (Norvegia)
foto di Mattias Josefsson



Naust V / Koreo Arkitekter e Kolab Arkitekter
2016 - Vikebygd (Norvegia)
foto di Mattias Josefsson



Höller House / Innauer-Matt Architekten
2016 - valle del Bregenzerwald (Austria occidentale)
foto di Adolf Bereuter



Höllner House / Innauer-Matt Architekten
2016 - valle del Bregenzerwald (Austria occidentale)
foto di Adolf Bereuter



EFH W / LP architektur
2020 - St. Egyden (Austria)
foto di Markus Rohrbacher



EFH W / LP architektur
2020 - St. Egyden (Austria)
foto di Markus Rohrbacher



Slanted House / Paradigma Ariadné
2020 - Ipolytarnóc (Ungheria)
foto di Attila Róbert Csóka



Slanted House / Paradigma Ariadné
2020 - Ipolytarnóc (Ungheria)
foto di Attila Róbert Csóka



Observatoire du Cerf Corse /
2018 - Parc Naturel régional de Corse (Corsica)
foto di Julien Kerdraon e David Giancatarina



Observatoire du Cerf Corse / Orma Architettura
2018 - Parc Naturel régional de Corse (Corsica)
foto di Julien Kerdraon e David Giancatarina



D. Residence / LP architektur
2012 - Lengau (Austria)
foto di Wortmeyer photography



D. Residence / LP architektur
2012 - Lengau (Austria)
foto di Wortmeyer photography

Il lavoro svolto con **Officina82** è stato, senza dubbio, la referenza maggiore.

Vivere in prima persona la progettazione in studio, il confronto, la ricerca dei materiali e la realizzazione in cantiere sono stati ciò che mi hanno insegnato di più, per la tesi e come esperienza di vita.

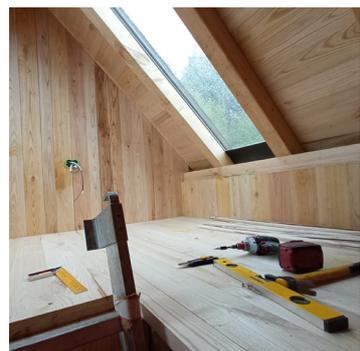
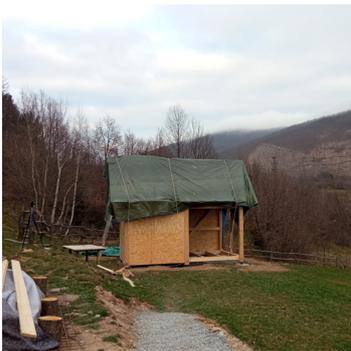
Il nostro lavoro si è concentrato su il recupero della cappella campestre della borgata e la costruzione di GlamBOX, un modulo ricettivo innovativo in legno, i relativi arredi e lo spazio circostante.

Durante la redazione del progetto della tesi ho tenuto conto dei principi e le tecniche definiti durante la realizzazione di questi interventi in modo da utilizzare un modus operandi coerente per l'intera borgata.

Nella pagina accanto alcune immagini riguardanti i lavori di cantiere svolti insieme. *Foto di Maddalena Santandrea*

Nelle pagine seguenti l'intervento concluso. *Le fotografie sono state realizzate da Andrea Ferrari - PEPE fotografia*







Selucete / Officina82

2021 - Alpisella (CN)

foto di Andrea Ferrari - PEPE fotografia







Selucente / Officina82
2021 - Alpisella (CN)
foto di Andrea Ferrari - PEPE fotografia







Selucete / Officina82
2021 - Alpisella (CN)
foto di Andrea Ferrari - PEPE fotografia





Selucente / Officina82
2021 - Alpisella (CN)
foto di Andrea Ferrari - PEPE fotografia







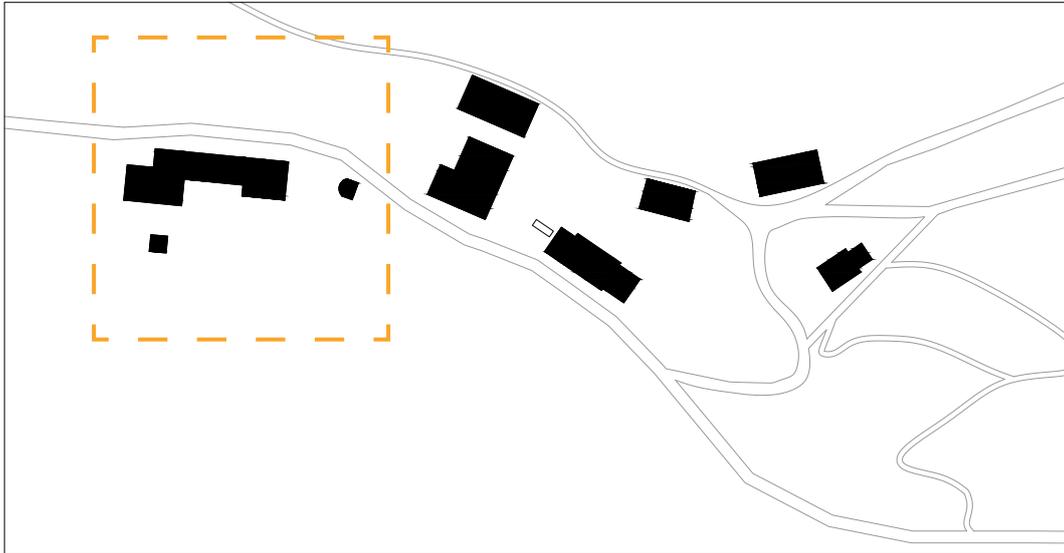
Selucente / Officina82
2021 - Alpisella (CN)
foto di Andrea Ferrari - PEPE fotografia





Selucente / Officina82
2021 - Alpisella (CN)
foto di Andrea Ferrari - PEPE fotografia

07 focus progettuale



Il focus progettuale è un'approfondimento riguardante gli edifici più a valle della borgata. A dettare la scelta è stata la volontà di selezionare una porzione di borgata che contenesse tutte le caratteristiche presenti nella stessa. Il nucleo selezionato si compone di molteplici edifici che riassumono le destinazioni d'uso, le tecniche e i materiali di Alpisella. Si tratta di sei edifici destinati in passato ad abitazioni e servizi annessi: il forno, il pollaio, la stalla e i fienili.

Nonostante versino in stato di semi-abbandono, questi fabbricati sono ancora di proprietà della *famiglia Aschero* che anticamente le abitava.

La disponibilità da parte dei proprietari ha consentito l'accesso all'interno delle strutture e la redazione di un archivio fotografico dettagliato e del rilievo metrico.

Collocati al di sotto della strada principale bianca che taglia la borgata, gli edifici si presentano apparentemente come un corpo unico. Essi sono però separati e ben delimitati da opere murarie in pietra che spartivano gli spazi tra i fratelli Aschero.

Ognuno aveva la propria abitazione su due piani, mentre i servizi erano comunitari. Si lavorava insieme per il sostentamento familiare e la cura del territorio.

I fabbricati sono realizzati in pietra portante e legno, con copertura a doppia falda e manto in coppi.

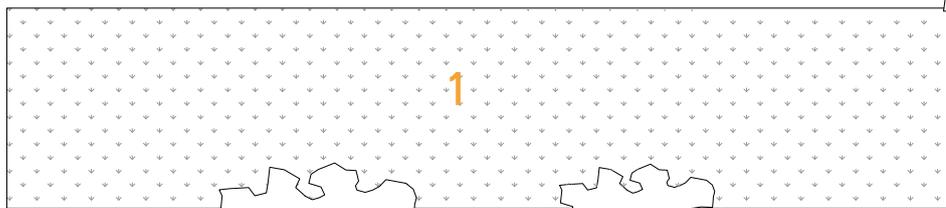
Le aperture, proporzionate a seconda del tipo di locale, presentano infissi in legno e vetro con divisione a croce.

Prima del definitivo abbandono, con il cambio generazionale degli anni '80, decisero di ampliare il nucleo con un nuovo edificio da destinare a stalla e fienile. La costruzione è stata realizzata in calcestruzzo e blocchi di cemento, con falda unica ed inclinata. I due piani fuori terra e le grandi aperture rispecchiano i caratteri tipici per la destinazione

d'uso, come anche la mancata presenza di un vano scale per accedere al primo piano dedicato all'essiccamento del fieno a seguito del preappassimento in campo. Durante i lavori furono sostituiti i manti di copertura in coppi con lamiere gregate in acciaio.

Pochi anni dopo la famiglia decise di scendere in città per una vita meno isolata e dura. Il crescente abbandono dei fabbricati e il conseguente degrado ha fatto sì che gli edifici oggi abbiano bisogno di numerosi interventi di restauro, nonché di una nuova funzione.





1. ORTO



2. FORNO

3. STALLA:



3.1. stalla percore



3.2. stalla mucche e conigli

4. ABITAZIONE 1:



4.1. cucina



4.2. cantina e laboratorio per latte, formaggi e uova

5. ABITAZIONE 2:



5.1. cucina



5.2. cantina e produzione vino

6. STALLA:



6.1. deposito attrezzatura agricola



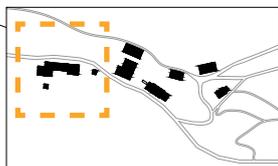
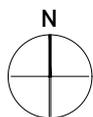
7. POLLAIO



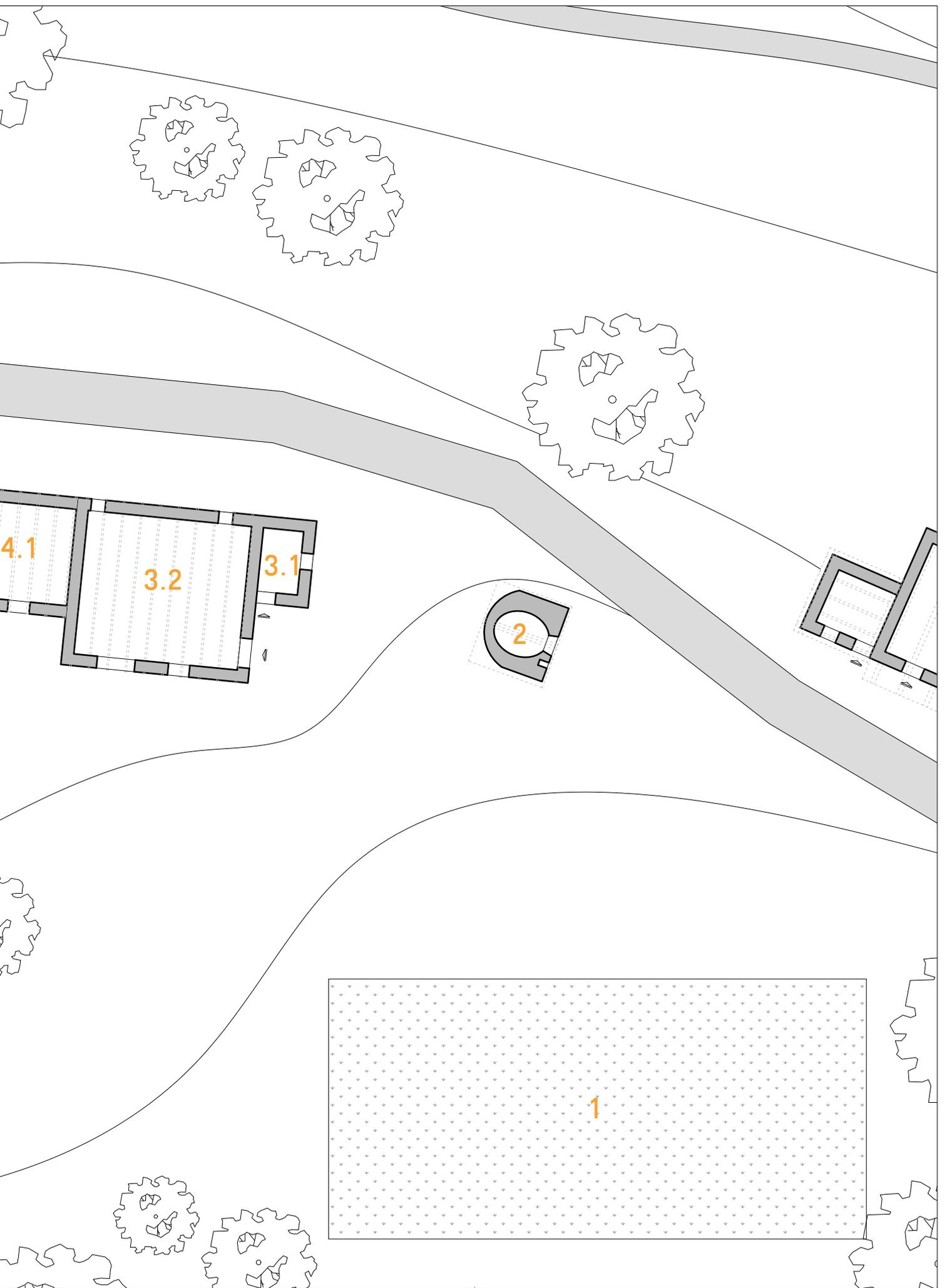
**BORGATA ALPISELLA
GARESSIO (CN)**

**Planimetria piano terra
stato di fatto**

scala 1:200



0 3 10 20 m





1. ORTO



2. FORNO



3. STALLA:
3.3. fienile



4. ABITAZIONE 1:

4.3. camera

4.4. camera



5. ABITAZIONE 3:

5.1. cucina

5.2. camera



6. STALLA:

6.2. deposito attrezzatura
agricola



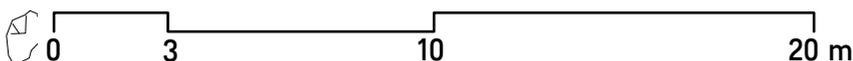
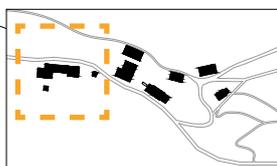
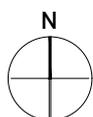
7. POLLAIO

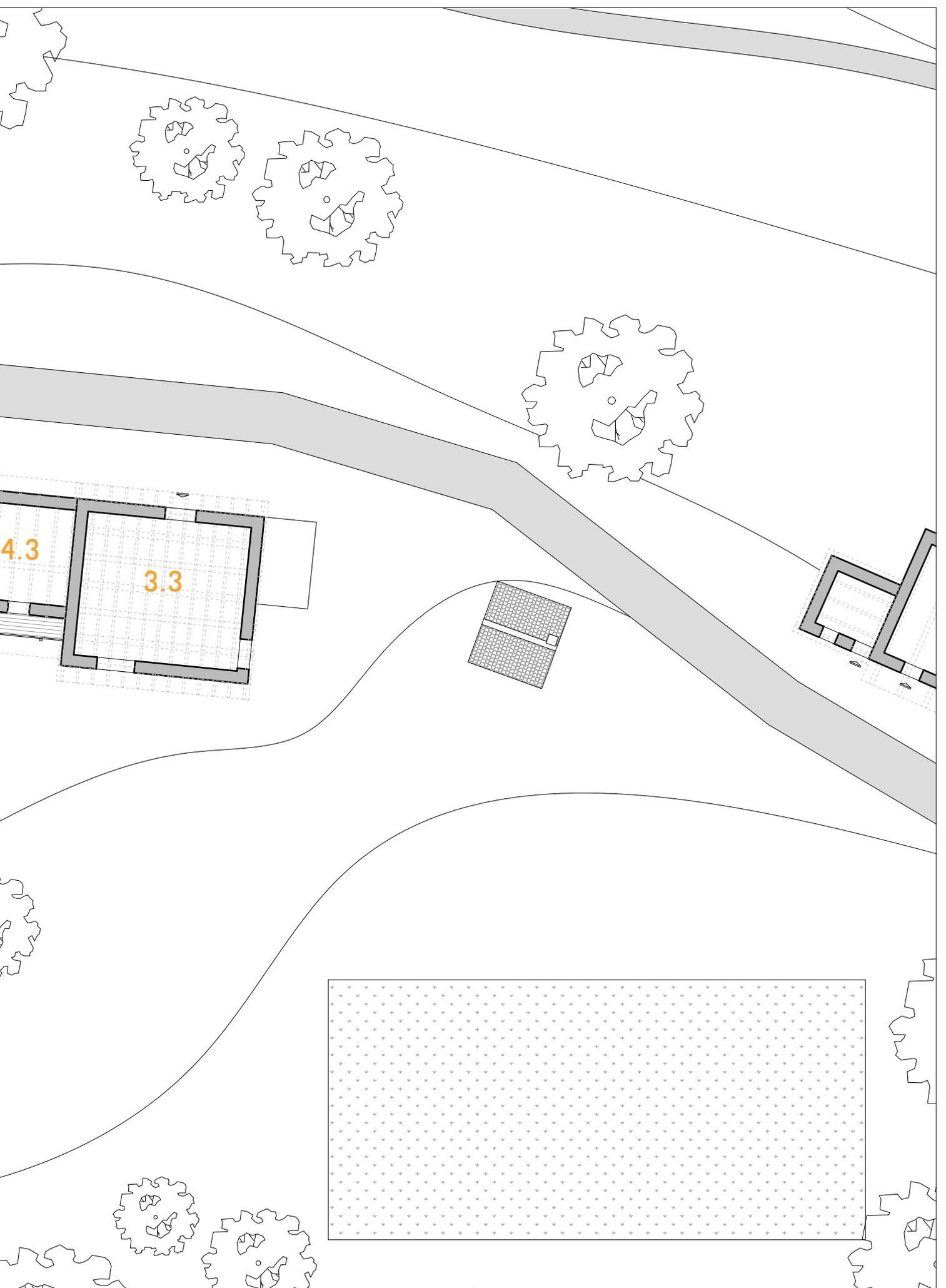


**BORGATA ALPISELLA
GARESSIO (CN)**

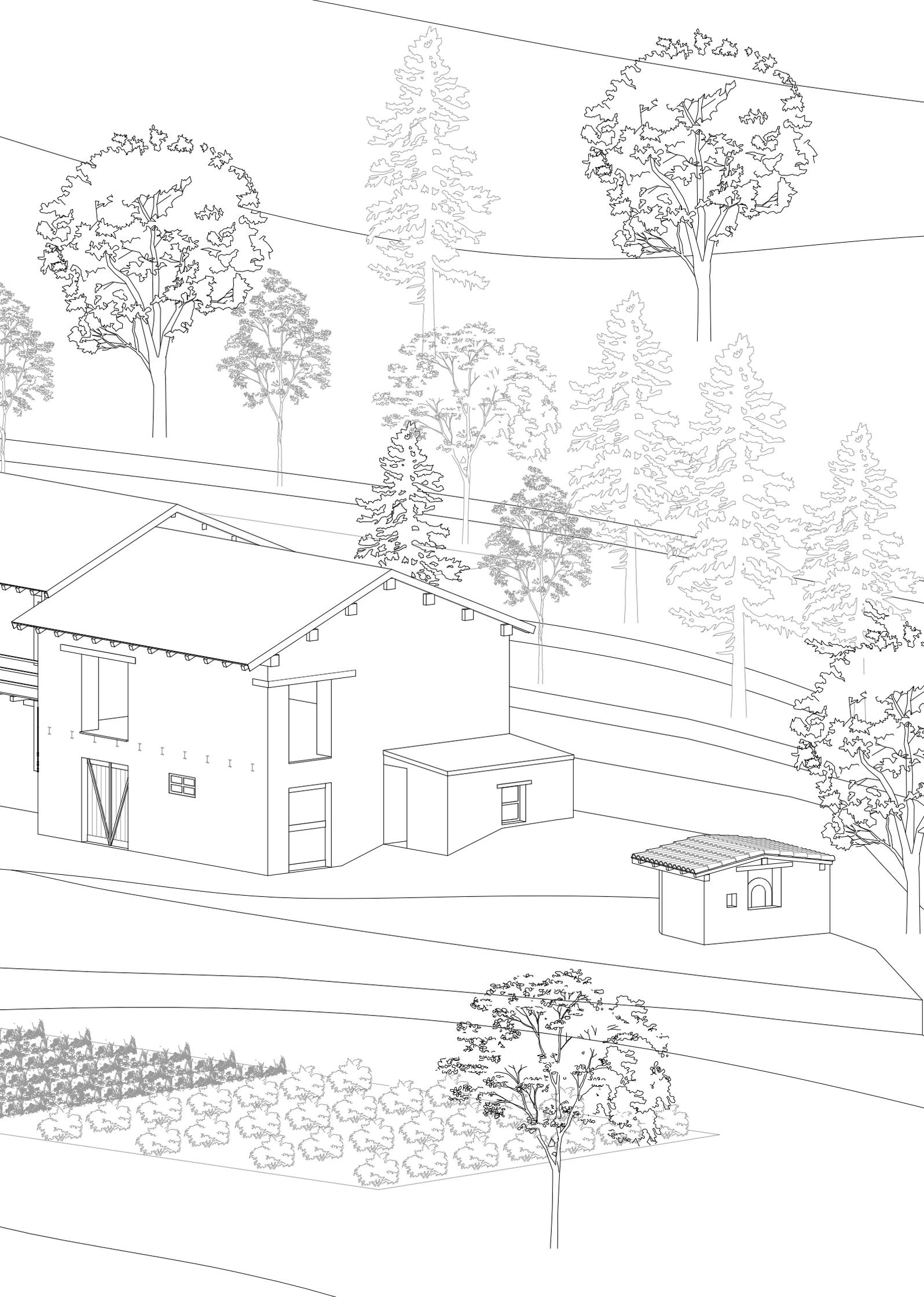
**Planimetria piano primo
stato di fatto**

scala 1:200









FORNO

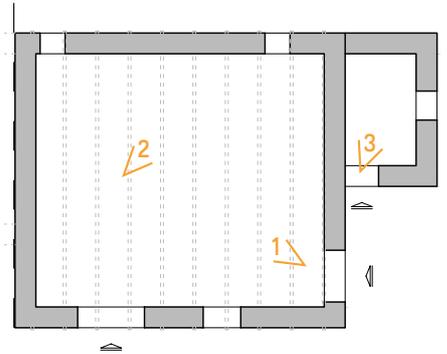




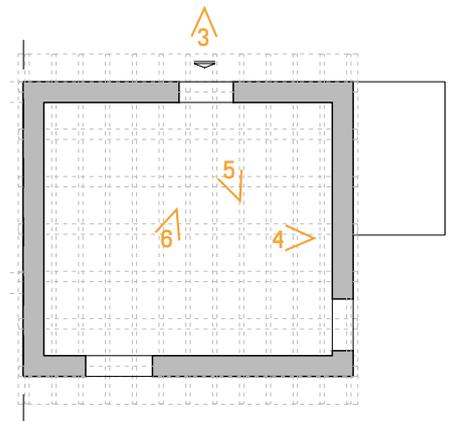
STALLA E FIENILE



stalla
piano terra



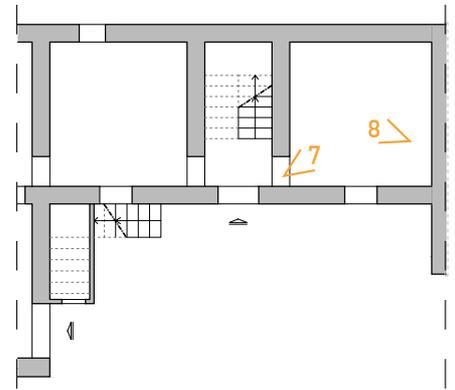
fienile
piano primo



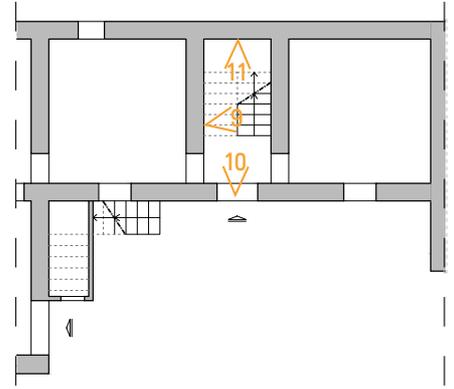
ABITAZIONE 1



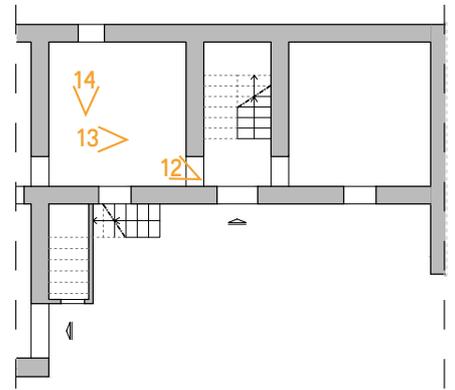
cucina
piano terra



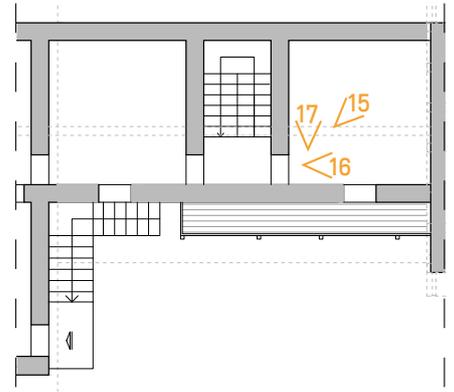
vano scale
piano terra



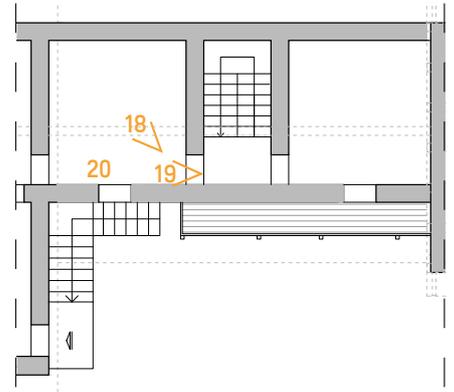
dispensa
piano terra



camera
piano primo



camera
piano primo

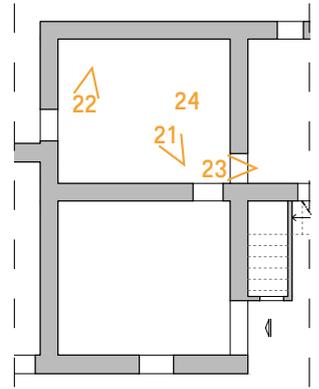


ABITAZIONE 2



abitazione 2

piano terra



piano primo

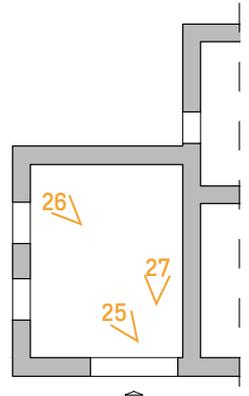
STALLA E FIENILE

deposito di mezzi agricoli e materiale di varia entità

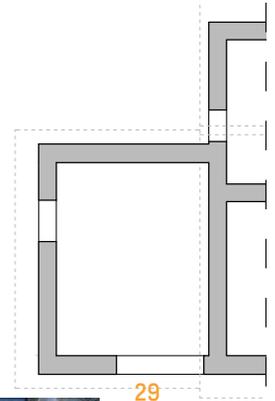


la stalla

piano terra



il fienile
piano primo



29

28



gli intonaci

La struttura muraria in pietra degli edifici presenta **diverse tipologie di finitura a seconda dell'importanza dei vari ambienti.**

La dispensa, in cui venivano prodotti i formaggi e conservati latte, uova e vino, è l'ambiente che è stato trattato con minor riguardo: il sottile strato del rinzaffo è stato applicato in modo grezzo e disomogeneo e le voltine in mattoni lasciate a vista.

Le cucine e le camere, invece, che dovevano presentare un grado di salubrità maggiore, vedono l'utilizzo della tradizionale stratigrafia con rinzaffo, arriccio e finitura: il rinzaffo regolarizza la superficie del muro in pietra e il suo spessore variabile dipende dalla disomogeneità della superficie, l'arriccio entra nella scabrosità del rinzaffo e dà uniformità ed impermeabilità mentre la finitura ha una funzione estetica. La cucina e il vano scale presentano finitura bianca mentre le camere con pigmenti colorati.

Gli intonaci dei fabbricati sono soggetti, come mostrato in fotografia, a fenomeni di distacchi,

rigonfiamenti, patina biologica e risalita capillare che evidenziano presenza di umidità all'interno delle strutture.



solai interpiano

SOLAIO MISTO ACCIAIO E VOLTINE IN LATERIZIO:

Il solaio degli edifici in questione presenta **travi a doppia T**, che offrono una ottima resistenza a flessione, e **voltine in mattoni disposte in foglio**. L'interasse delle travi è di 77 cm e la monta dell'arco delle voltine è 1/15 dell'interasse. Negli ambienti di maggior pregio come le camere da letto o la cucina le voltine sono state successivamente intonacate mentre nella cantina sono state lasciate a vista.

lavora a flessione, flessione e taglio e a sforzo normale).



SOLAIO IN LEGNO:

Il solaio in legno presenta una struttura molto semplice: è costituito unicamente da **travi su cui poggiano direttamente le tavole di legno** dallo spessore di circa 3 cm accostate, senza alcuno spazio, tra loro.



SOLAIO IN CALCESTRUZZO:

L'edificio più recente è stato costruito con solai in cemento armato. Essi consentono di coprire luci ampie e sopportare forti carichi. Costituito dalla **trave di cordolo ribassata** che permette l'appoggio del solaio e la distribuzione dei carichi sulla struttura portante in blocchi di cls e ai pilastri. (Essa



POLLAIO





l'intorno





7.2 concept e strategie di intervento

concept

Il progetto è un'occasione per rilevare elementi e relazioni che possano coniugare i "modi di fare" della contemporaneità, soggetta a nuovi bisogni, ed il rispetto delle culture locali e delle peculiarità paesaggistiche.

I materiali, i colori, la morfologia, il clima e i cambiamenti stagionali determinano l'opera dell'uomo in un dato contesto integrando l'opera al territorio, favorendo lo sviluppo di un intervento che nasce spontaneamente dal terreno e dalla modellazione di quei prodotti che il territorio stesso offre.

Il nucleo di fabbricati in questione riflette questi principi chiamati tradizionali nella maggior parte dei suoi edifici. In essi si è deciso di operare tramite un **approccio conservativo delle superfici antiche inserendo all'interno esclusivamente gli spazi contemporanei necessari**, come ad esempio i servizi igienici di cui i fabbricati erano provvisti.

Alle espressioni autentiche del passato è necessario affiancare quelle contemporanee.

La forma deve rispondere anche

alle esigenze di sviluppo, riflettere l'identità di un determinato gruppo di individui comprendendone e interpretandone il loro carattere e la loro sensibilità.

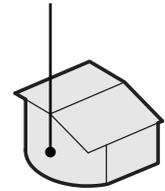
Tale operazione si traduce nel progetto attraverso la **reinterpretazione in chiave contemporanea del manufatto in calcestruzzo esistente risalente alla fase di ampliamento più recente: è stato inevitabile ragionare sulla definizione di un sistema per integrarlo con il progetto e nel paesaggio.**

Un'architettura contemporanea nel linguaggio ma, contestualmente, capace di trovare le proprie ragioni più profonde nel patrimonio.

Per questo è stato utile definire i principi base della borgata che si volevano riprendere nell'operazione: riconoscere ed accrescere in continuità le strutture esistenti e recuperare le forme del luogo e contaminarle con nuovi linguaggi contemporanei.

"Fa attenzione alle forme con cui costruisce il contadino. Perché sono un patrimonio tramandato dalla saggezza dei padri. Cerca però di scoprire le ragioni che hanno portato a quella forma". Adolf Loos, 1913

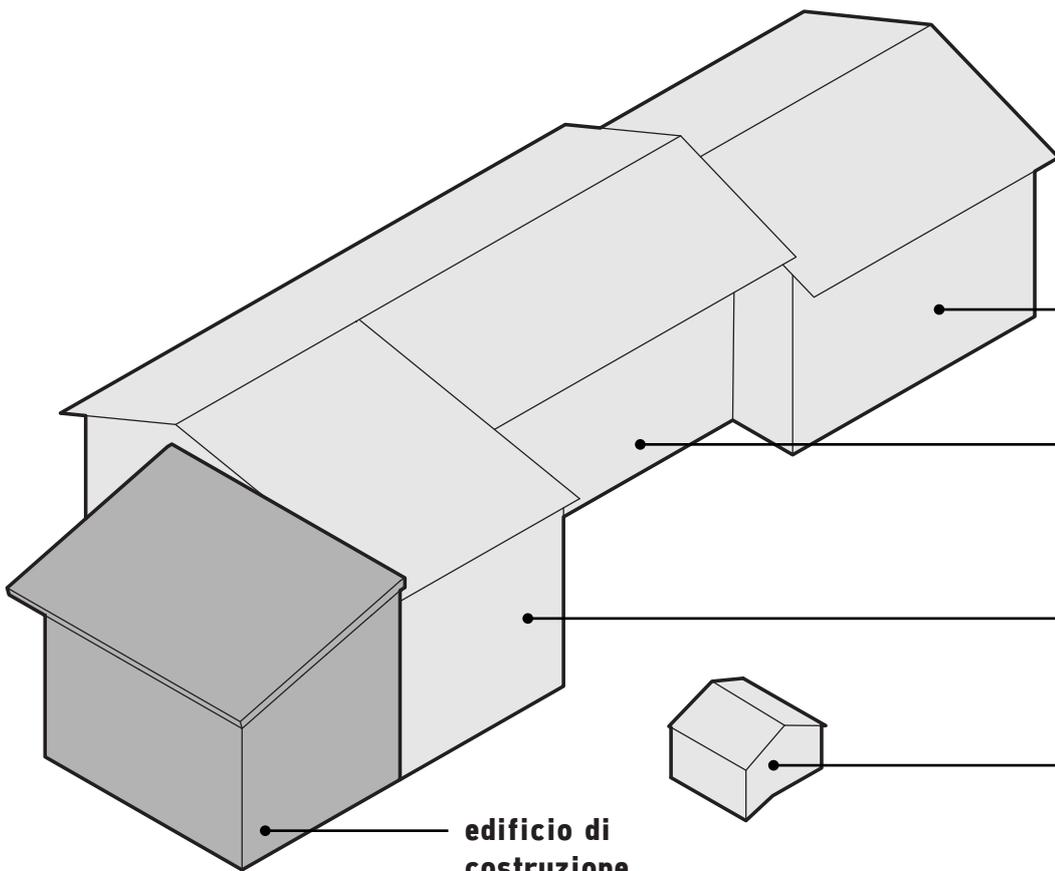
edificio originario della borgata in pietra, tetto ligneo a doppia falda con copertura in coppi, volta interna in mattoni



edifici originari della borgata in pietra, tetto ligneo a doppia falda con copertura in lamiera, solai in travi di acciaio a doppia T e voltine in mattoni

edificio originario della borgata in pietra, tetto ligneo a doppia falda con copertura in coppi, travi lignee e voltine in mattoni

edificio di costruzione successiva con struttura in calcestruzzo armato e mattoni di cemento



■ approccio conservativo

■ intervento contemporaneo

approccio conservativo

Lo spirito dell'intervento di restauro è innanzitutto ispirato al principio di conservare il più possibile di quanto rimasto della struttura originaria adattandolo alle nuove esigenze.

I fabbricati in cui si è deciso di operare tramite approccio conservativo riflettono le peculiarità tipiche dell'intera borgata: edifici in pietra con porzioni intonacate, grandi spessori murari, copertura a doppia falda con struttura lignea, aperture di medie dimensioni con serramenti in legno e vetro, solai in legno o con travi di acciaio a doppia T e voltine in mattoni.

La morfologia dell'impianto segue un ritmo armonico in facciata con rientranze e sporgenze che differenziano i locali.

Il progetto prevede il mantenimento di tutti gli aspetti storici tramite un recupero conservativo che permetta di non intaccare la leggibilità attraverso materiali locali - per quanto possibile reperiti in loco - e tecniche costruttive tradizionali.

Le integrazioni necessarie alla nuova destinazione d'uso, i **servizi minimi** (angoli cottura, servizi igienici) indispensabili per

rendere gli edifici abitabili, sono realizzate in maniera leggera, con materiali tradizionali ma con un linguaggio contemporaneo coerente con l'esistente e sempre leggibile. Tutti gli interventi sono ispirati alle tecniche della sostenibilità e della bioarchitettura.

In particolare la Borgata Alpisella rientra a pieno titolo alla **tipologia edilizia dei nuclei rurali** (cfr. pag. 48-49) per cui è prevista la compatibilità con «interventi di riuso a fini residenziali, produttivi e ricettivi», i quali *«Addossati alle pendici dei rilievi, in zone generalmente ben esposte, diventano insediamenti appetibili, non tanto per la residenza fissa, quanto per quella legata al turismo di montagna»¹⁶.*

Inoltre sono state adottate le **indicazioni riguardanti gli elementi costruttivi tipici dell'area montana**, in dettaglio:

- **murature** (cfr. pag. 102-111), murature in pietra a vista: *«Le superfici murarie devono essere*

conservate nello stato attuale utilizzando per riparazioni e integrazioni esclusivamente materiali analoghi a quelli esistenti [...] evitando il rifacimento dei giunti delle murature a secco con malta a base cementizia»¹⁶.

- coperture (cfr. pag. 134-151):
«Eventuali nuovi tetti debbono essere realizzati con strutture lignee di sostegno rispettando forme e tipologie tradizionali proprie della zona»¹⁶.

- aperture (cfr. pag. 116-129): *«Gli interventi dovranno rispettare la composizione di facciata degli edifici, limitando la realizzazione di nuove aperture ed evitando gli ampliamenti in orizzontale di quelle esistenti. [...] dovranno rispettare le caratteristiche dell'esistente, sostituendo gli elementi degradati con altri analoghi per forma, dimensioni, materiali e finitura»¹⁶.*

- serramenti (cfr. pag. 130-133):
«Le forme, i materiali, i trattamenti e le lavorazioni, in qualsiasi tipo di intervento su infissi e serramenti, devono essere congruenti con quelli propri dell'elemento esistente o della tradizione locale. Per i nuovi serramenti, inferriate e sistemi di oscuramento è necessario rispettare la morfologia, le dimensioni, le partiture e i materiali degli infissi tradizionali. E' importante non variare il rapporto fra pieni e vuoti dell'edificio»¹⁶.

16. Manuale per il recupero di elementi di tipicità dell'architettura locale, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader, Operazione 7.6.3

Per il consolidamento della preesistenza è prevista l'adozione di tecniche e materiali conformi a quelli utilizzati nella costruzione in modo che non vi siano alterazioni della struttura e rispettare i volumi originari e gli elementi che ne caratterizzano i prospetti.

1) forno e 2) pollaio:

Il forno e il pollaio della borgata si trovano in ottimo stato di conservazione. Gli interventi necessari si limitano alla rimozione della vegetazione infestante e degli elementi inseriti negli spazi usati come deposito e alla pulizia degli spazi.

La tessitura muraria sarà soggetta di una risarcitura delle fughe in sottosquadro con malta naturale. Le mancanze di materiale, come alcuni coppi delle coperture, o parti ammalorate verranno sostituite.

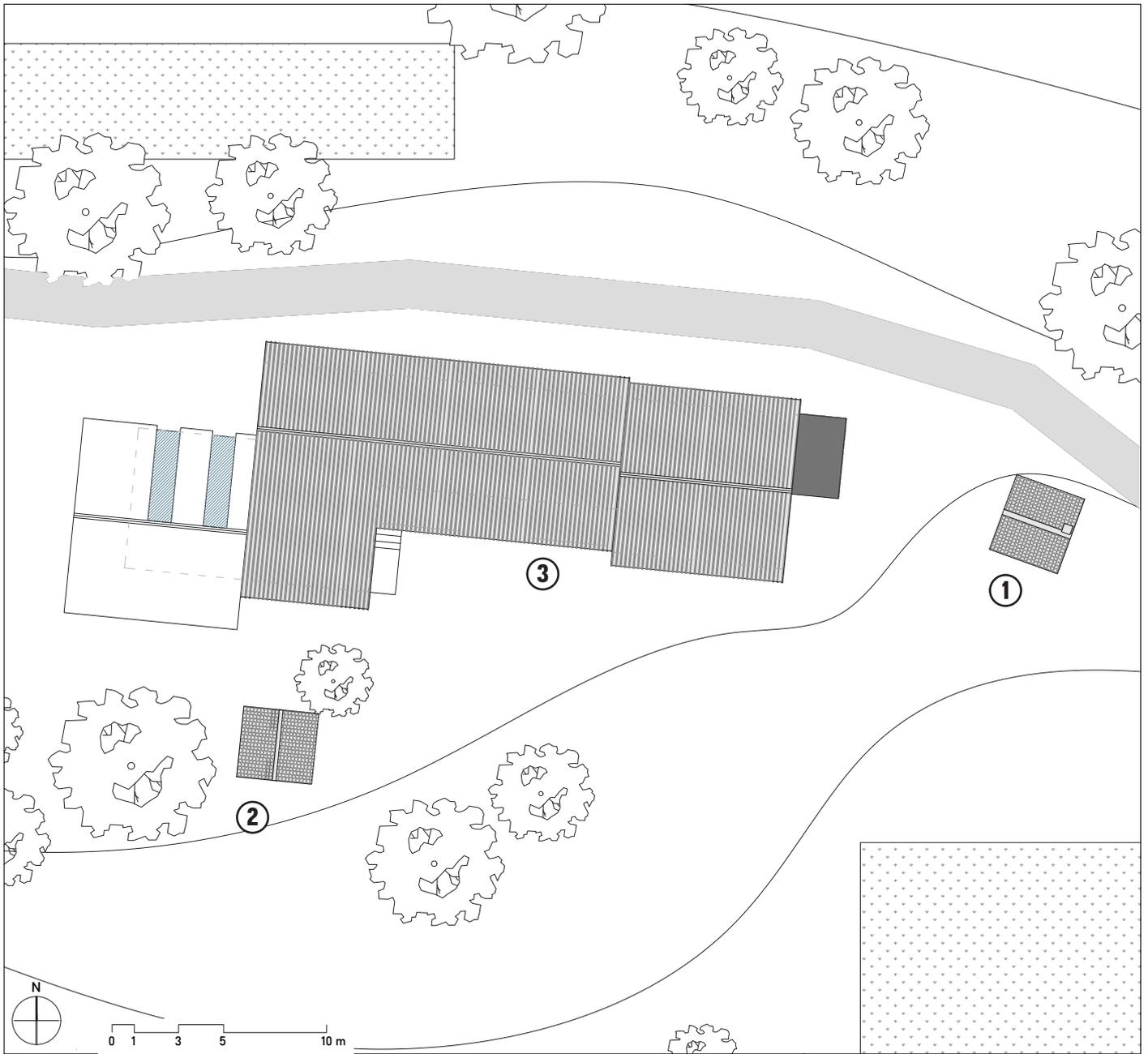
3) abitazioni e strutture annesse:
La necessità di intervento principale è risolvere ed **eliminare i dissesti della struttura esistente.**

L'intero nucleo è collocato nella porzione più bassa della borgata e risente di **problemi legati alla presenza di acqua** che, libera di

muoversi, ha portato a evidenti problematiche: distacchi, degrado biologico, infestazioni e, più in generale, insalubrità interna dei locali. Inoltre, le nuove funzioni attribuite ai locali implicano interventi che garantiscano confort interno, salubrità dei locali e inserimento dei servizi indispensabili.

Fasi di intervento:

- *sgombero dei locali*
- *rimozione intonaci e parti ammalorate*
- *rimozione coperture*
- *scavo piano terra*
- *scavo a monte delle strutture*
- *pulitura pareti esterne*
- *realizzazione coperture*
- *realizzazione pavimentazione*
- *realizzazione intercapedine per scolo delle acque meteoriche*
- *risarcitura fugature pareti in pietra*
- *realizzazione cappotto interno*
- *realizzazione pareti a secco*
- *sostituzione infissi e parapetti*
- *finiture interne ed esterne*
- *arredo interno*



3) abitazioni e servizi

distacco con il terreno: Intercapedine esterno

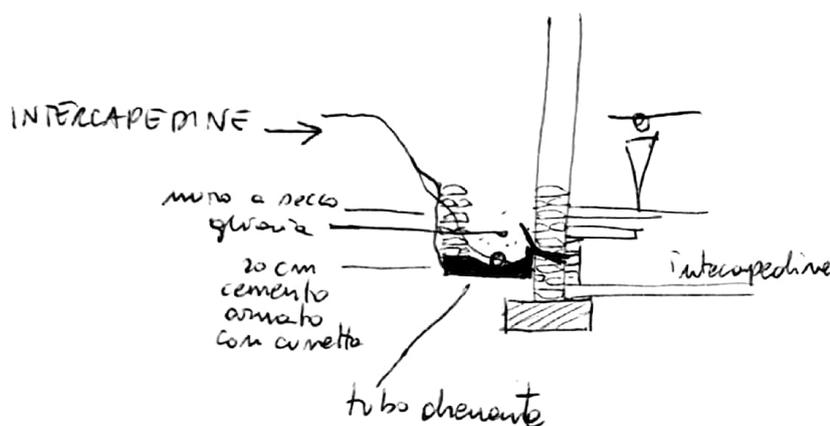
All'interno degli edifici vi è un apporto di acqua liquida che permette la crescita di alghe.

A monte dei fabbricati il terreno si satura d'acqua piovana che, incontrando pareti molto permeabili, si infila facilmente all'interno portando numerosi problemi.

La soluzione adottata prevede l'inserimento di un intercapedine che distacchi il terreno dalla muratura. Si è quindi previsto uno scavo lungo la parete nord degli edifici fin sotto il piano del solaio interno lungo il lato esterno delle murature. Questo consente la realizzazione di una cunetta in calcestruzzo con contropendenza verso l'esterno, sagomata in modo da formare un canale di raccolta per le acque meteoriche. Al di sopra viene inserito un tubo drenante

microforato ricoperto da ghiaia con pendenza da centro casa verso i due lati per il deflusso dell'acqua. Il muro di sostegno del terreno è pensato in muratura a secco in modo da minimizzare gli interventi con il calcestruzzo.

La profondità dell'intercapedine è determinata dall'esigenza di scendere in basso tanto quanto il vespaio earato progettato. Questo implica quindi la necessità di chiudere ed avere un piano di calpestio che protegga dall'intercapedine: si è pensata una struttura con travi in legno poggiate sul muro a secco da un lato e dall'altro fissate alla muratura esistente degli edifici tramite L metallica, ricoperto poi di tavolette di legno distanziate uno o due cm per far penetrare acqua avvenire lo scambio dell'aria.



distacco con il terreno: la pavimentazione

La pavimentazione esistente consente all'acqua presente nel terreno sottostante di penetrare all'interno degli edifici portando segni di risalita capillare.

È quindi indispensabile intervenire con la rimozione e con l'inserimento di un vespaio aerato.

Per quest'ultimo si è scelto di non intervenire con l'utilizzo di igloo in plastica ma di utilizzare mattoni e tavelle che rispecchiano maggiormente lo spirito dell'intervento poco invasivo.

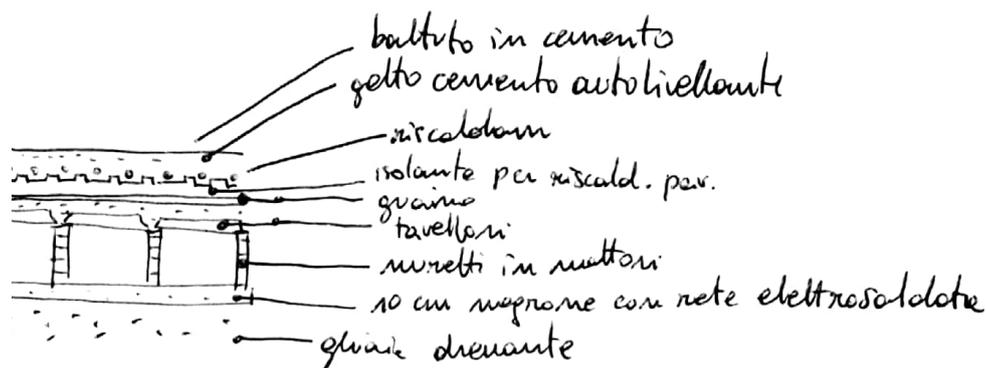
Si procede quindi con lo scavo e con la preparazione del sottofondo da ricoprire con un getto di magrone e con la posa dei muretti in mattoni con sopra tavelloni, elementi forati con spessore di 6 centimetri, che creano camera d'aria di stacco tra terra e nuovo pavimento. La camera d'aria è opportunamente collegata con tubi di aerazione verso l'esterno e griglie anti intrusione per animali. In questo modo all'interno del vespaio si instaurano delle leggeri

correnti d'aria a causa della differenza di temperatura che esiste tra i lati opposti dell'edificio, che allontanano l'umidità.

I tavelloni vengono annegati da un sottile strato di cemento che consente la creazione di una superficie piana e la sovrapposizione dei vari strati: barriera al vapore, coibente e getto di cemento autolivellante e battuto di cemento.

La finitura in **battuto di cemento** si ottiene dal getto di uno strato di calcestruzzo dotato di una leggera armatura metallica per evitare le fessurazioni dovute al ritiro e per migliorare la portanza ai carichi. La finitura superficiale delle pavimentazioni cementizie avviene mediante lo spandimento di cemento sul getto ancora fresco e successiva lisciatura e frattazzatura, in genere completata da una rullatura con un particolare cilindro di ottone munito di piccole punte, detto bocciarda, che rende la superficie meno sdruciolevole.¹⁷

17. AA.VV., Corso di tecnologia delle costruzioni, Società Editrice int. Torino, Febbraio 1993, Vol. 2, pp. 408 ' 409.



pareti perimetrali e interne

Riscaldare i locali tramite un impianto a pavimento implica l'isolamento della struttura.

Per le pareti perimetrali è quindi prevista la realizzazione di contropareti a secco interne con una struttura lignea in cui viene incastrato l'isolante termico.

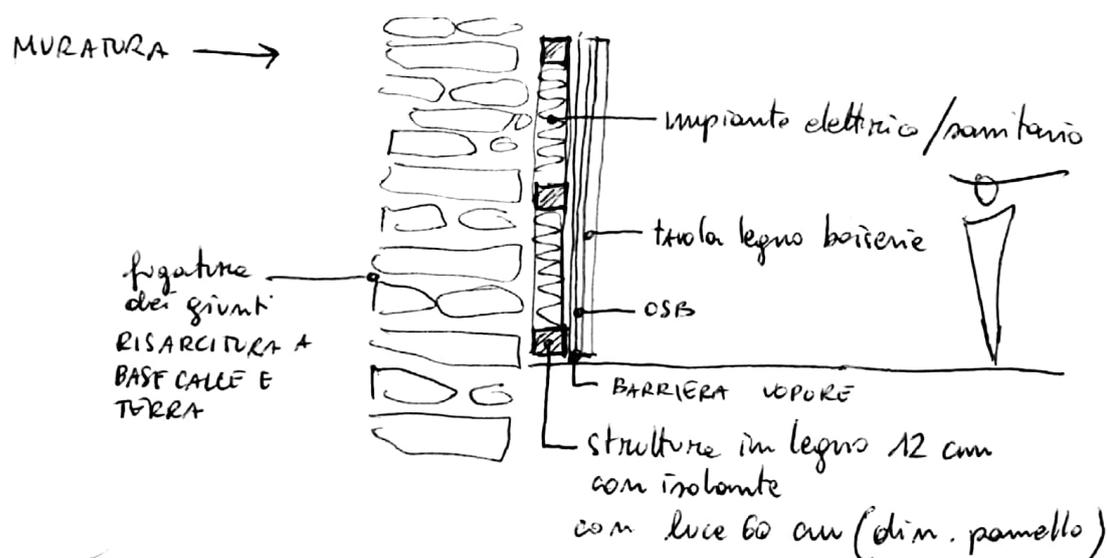
Questo consente di non intaccare la struttura muraria esistente e di avere spazio a sufficienza per inserire il nuovo impianto idrico-sanitario ed elettrico. A seguito della sovrapposizione della barriera a vapore la struttura sarà rivestita di pannelli di osb e di tavole in legno di castagno maschiate che renderanno gli ambienti confortevoli.

La muratura in pietra esistente vedrà quindi esclusivamente un

intervento di risarcitura delle fugature realizzato con malta a base calce e terra prelevata sul luogo, posto in sottosquadro.

Le nuove opere murarie interne sono previste mediante la realizzazione di pareti a secco costituite da una struttura in legno che ospita nel suo spessore l'isolante acustico e gli impianti elettrici ed idraulici, rivestite anch'esse di osb e tavolette di legno di castagno.

La realizzazione a secco consente la completa reversibilità dell'intervento nel caso in cui negli anni, a seguito dello sviluppo di nuove tecnologie, vi siano tecniche più opportune ed adeguate al contesto, oltre che una maggior semplicità della messa in opera.



le coperture

Per le coperture si è deciso di operare con la rimozione e sostituzione.

I manti in lamiera grecata grigia non si integrano con il paesaggio. Inoltre, nella loro realizzazione, non è stato previsto isolamento termico che invece viene considerato necessario all'interno del progetto.

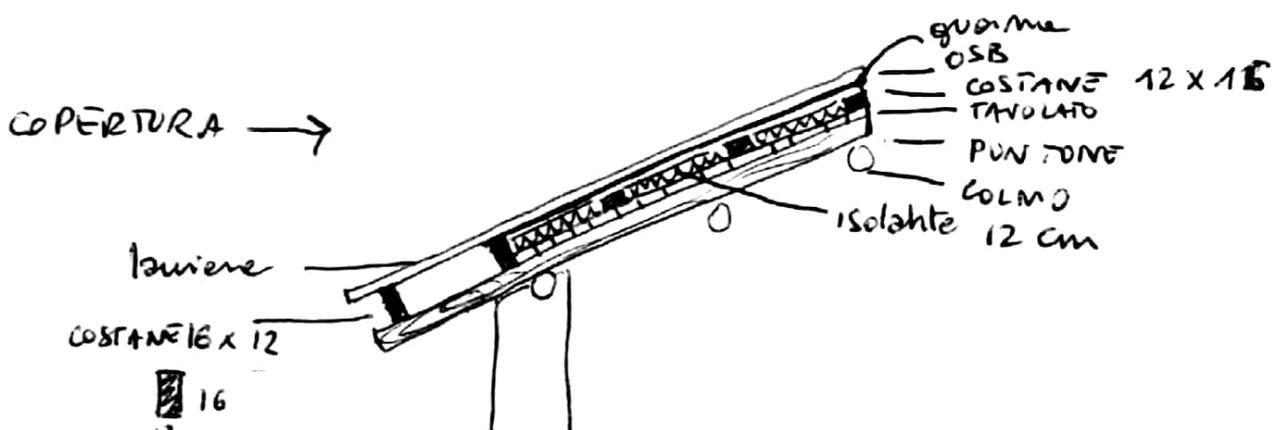
La nuova copertura è pensata in modo da **non portare lo spessore dell'isolante all'esterno**.

Le costane poggiate sui puntoni mantengono la stessa proporzione dimensionale ma sono girate nei due sensi a seconda di dove collocate: con la dimensione maggiore in altezza quando collocate all'esterno e con la dimensione maggiore in larghezza quando inserite

all'interno degli edifici.

Il pacchetto del tetto è costituito, partendo dall'interno, da: tavolato in legno di castagno maschiato, costane poste orizzontalmente, pannello di osb, guaina al vapore e lamiera grecata in corten.

La lamiera corten è una soluzione moderna rispetto la messa in opera dei coppi tradizionali di cui, in passato, erano ricoperti gli edifici. La sua ossidazione, a differenza di una lamiera in acciaio, garantisce una colorazione rossastra che riprende quella dell'argilla tradizionale, ponendosi in continuità con i manti di copertura originari della borgata.



intervento contemporaneo

L'intervento contemporaneo trova le sue radici nella necessità di un approccio progettuale che teorizzi la cura del territorio attraverso un'architettura contemporanea nel linguaggio ma, contestualmente, capace di trovare le proprie ragioni più profonde nel patrimonio, fisico e umano esistente.¹⁸

L'esigenza è quella di cercare attraverso il progetto delle occasioni per rilevare elementi e relazioni che possano coniugare i "modi di fare" della contemporaneità, soggetta a nuovi bisogni, ed il rispetto delle culture locali, delle peculiarità paesaggistiche e delle tecniche costruttive.

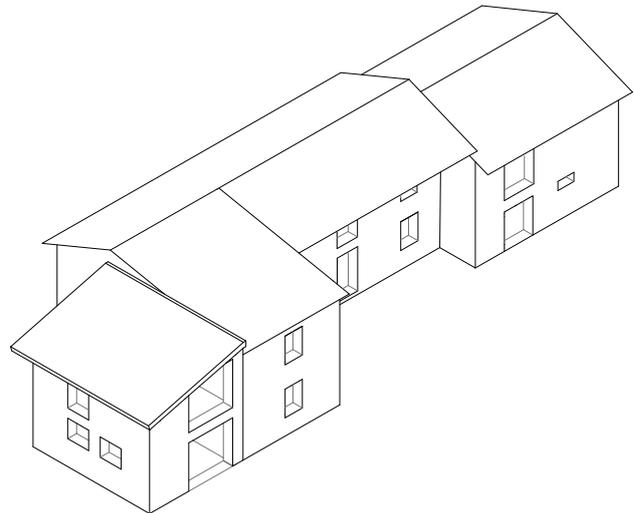
Il volume in calcestruzzo, realizzato negli anni '80 con lo scopo di creare una nuova stalla e fienile, mantiene le proporzioni degli edifici storici ma **non si pone in armonia con essi e con il paesaggio circostante.**

Si è deciso di ragionare su un intervento radicale, riprendendo i valori del passato e rielaborandoli in forma contemporanea.

Ad oggi l'edificio si presenta con una struttura semplice in calcestruzzo e blocchi di cemento, grandi aperture sul fronte principale allineate all'edificio adiacente.

La copertura in lamiera a falda singola la differenzia dagli altri fabbricati della borgata.

Rimuoverlo per ricostruirlo con caratteri tradizionali sarebbe oneroso e contro i principi dell'intervento. Seppur si tratti di una superfetazione edilizia, si può agire su di esso utilizzandolo come un contenitore da rivestire con nuova funzione e con una veste più armonica.



stato di fatto

18. M. Bolognesi, F. Corrado; *La nuova centralità della montagna*, Scienze del territorio, rivista di studi territorialisti, vol.9 (www.societadeiterritorialisti.it).

L'intervento prevede la realizzazione di una **struttura lignea che ingloba il corpo esistente** in calcestruzzo ponendolo in armonia con il contesto.

La struttura, realizzata ad incastro, si poggia sul fabbricato senza intaccarlo; si può quindi considerare come un intervento reversibile.

La nuova copertura riprende la **doppia falda e l'inclinazione degli edifici adiacenti** ma, al contrario di essi sormontati da lamiera corten grecata, per rendere riconoscibile l'intervento, è realizzata con lamiera liscia.

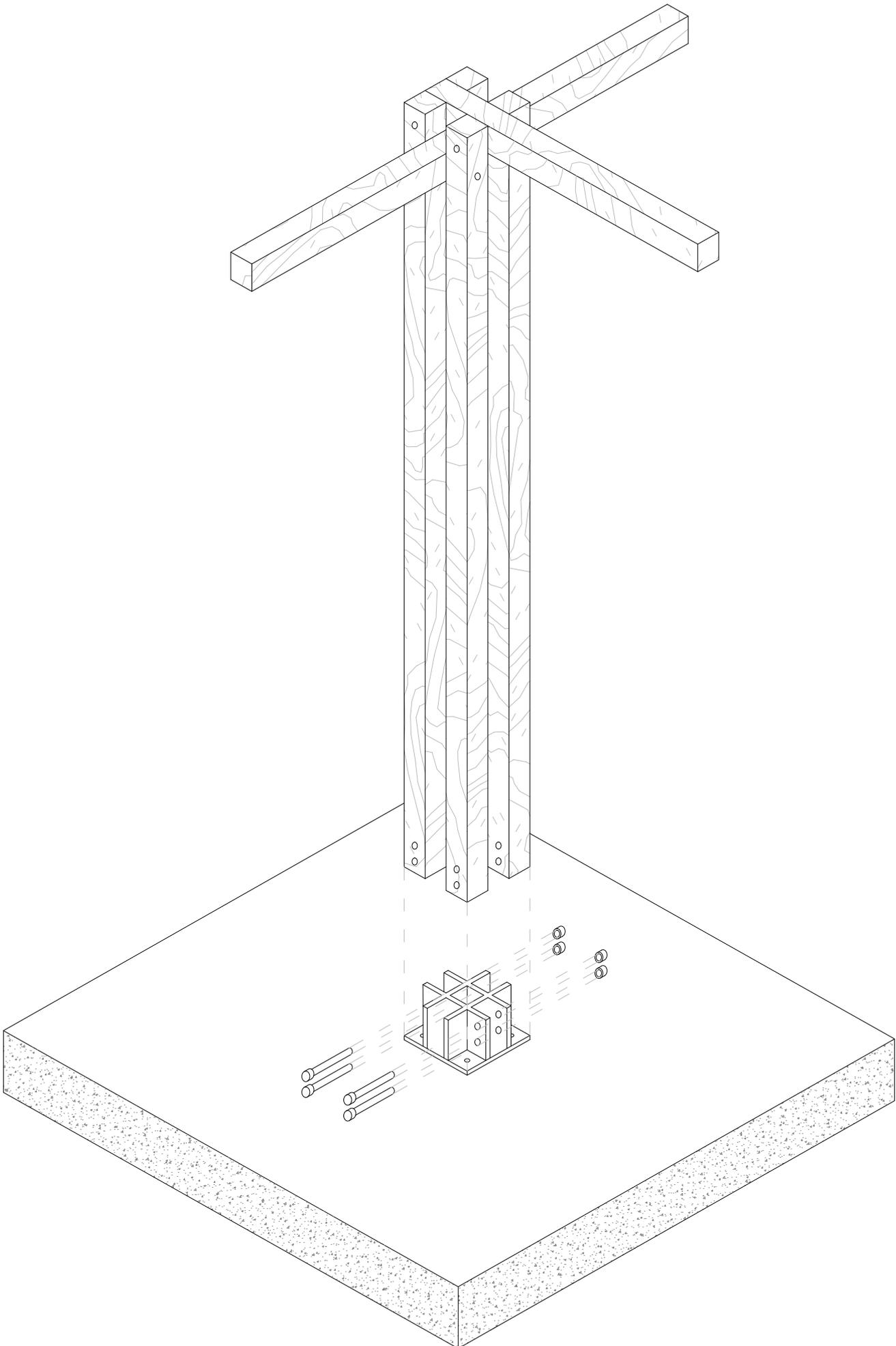
La **lamiera corten** è una soluzione moderna rispetto la messa in opera dei coppi tradizionali di cui, in passato, erano ricoperti gli edifici. **La sua ossidazione**, a differenza di una lamiera in acciaio, **garantisce una colorazione rossastra che riprende quella dell'argilla tradizionale**, ponendosi in continuità con i manti di copertura originari della borgata. In essa sono stati progettati dei tagli dichiaratamente moderni che consentono alla luce naturale di penetrare all'interno creando un ambiente confortevole e luminoso.

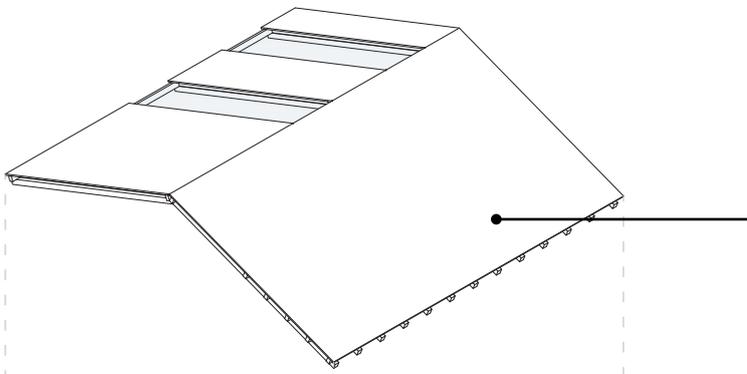
Le grandi aperture preesistenti

garantiscono luminosità e scorci sul paesaggio mutevole circostante e enfatizzano rapporto diretto tra spazio interno ed esterno. Il nuovo involucro filtra il paesaggio e consente ad esso di entrare tramite l'alternarsi della scansione verticale. Inoltre, l'estensione dell'edificio con la nuova struttura consente l'inserimento di una terrazza panoramica verso la vallata a sud e il bosco circostante ad ovest.

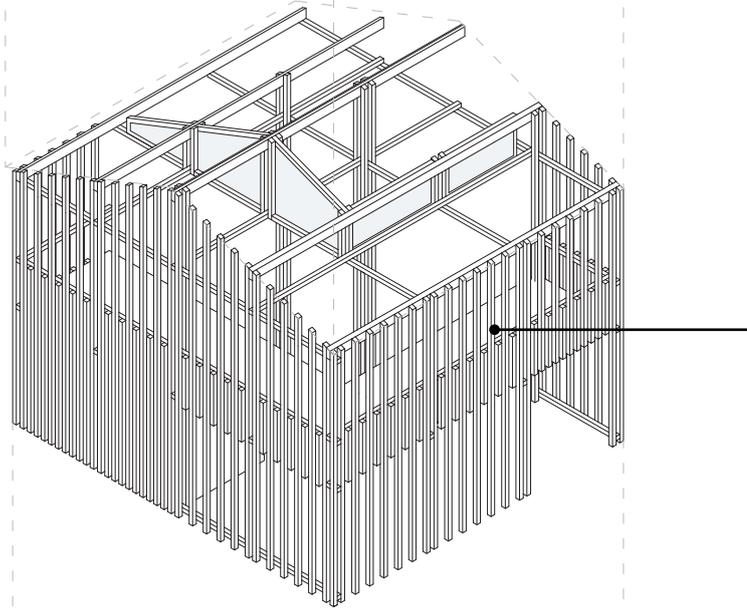
Per l'ambiente interno è previsto un isolamento a cappotto interno realizzato mediante parete a secco e l'inserimento di una "scala-gioco". L'edificio, precedentemente progettato per svolgere la funzione di stalla e fienile, non presenta attualmente alcun **vano scale**: la volontà è crearne uno nuovo, collegato alla nuova struttura, dove l'architettura si fonde con l'allestimento e con la funzione ludica che ospita l'edificio.

Nelle pagine seguenti si è comunque voluto offrire una seconda ipotesi attuabile in simultanea o singolarmente nel caso in cui si voglia modificare la destinazione d'uso dei locali.

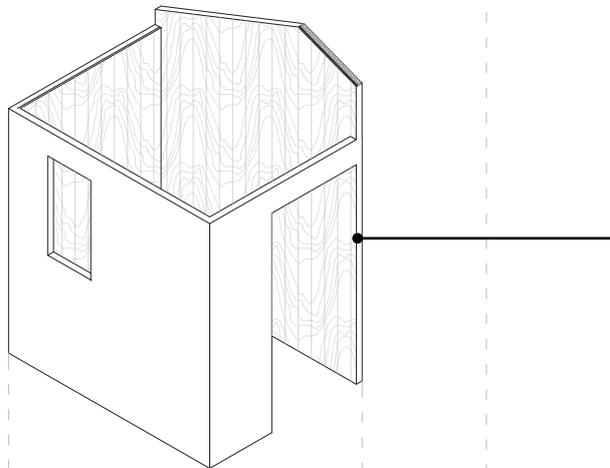




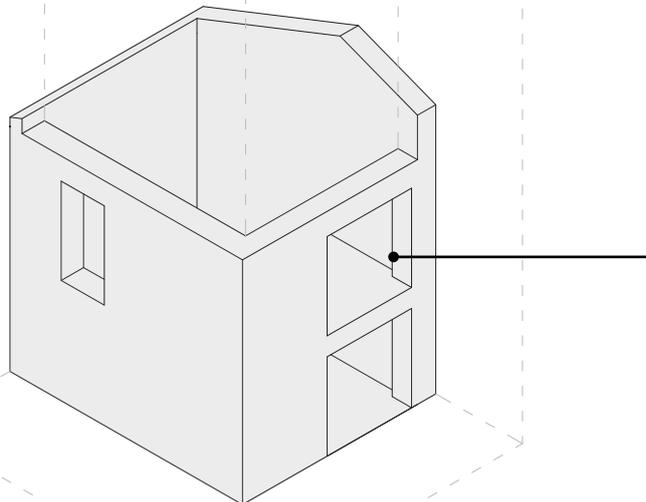
**copertura a
doppia falda
sormontata da
lamiera corten
liscia e tagli
che consentono
alla luce
naturale di
penetrare
all'interno del
fabbricato**



**struttura
lignea ad
incastro**



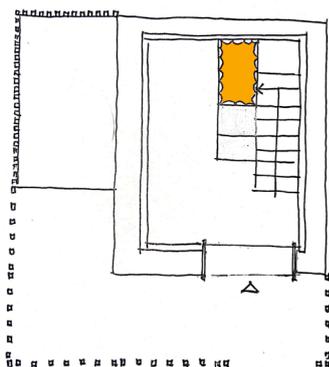
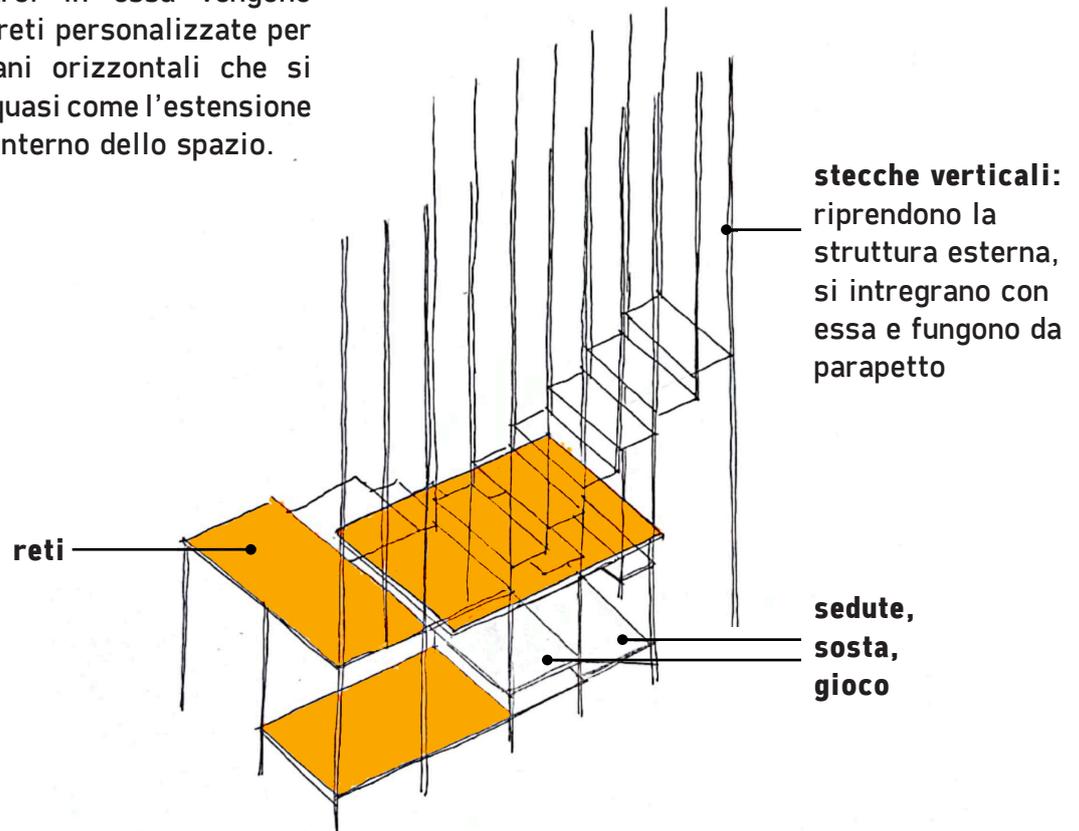
**cappotto
interno
coposto da
struttura
lignea,
isolante
termico,
pannelli di
osb e finitura
in tavole di
castagno**



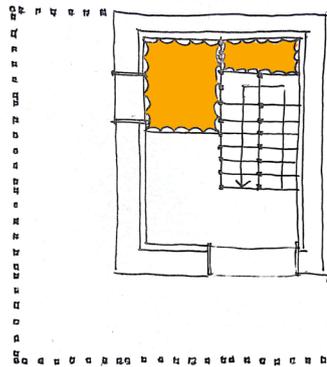
**fabbricato in
calcestruzzo
preesistente**

vano scale - ipotesi 1

La prima ipotesi, portata avanti in fase di progetto, elabora un vano scale che si pone come protagonista dello spazio. Esso passa da essere un **servizio distributivo** ad un **allestimento che diventa architettura**. Si compone di diversi piani che fungono da zone relax o di sosta, dove giocare, leggere o socializzare: in essa vengono utilizzate le reti personalizzate per costruire piani orizzontali che si comportano quasi come l'estensione dei piani all'interno dello spazio.



piano terra

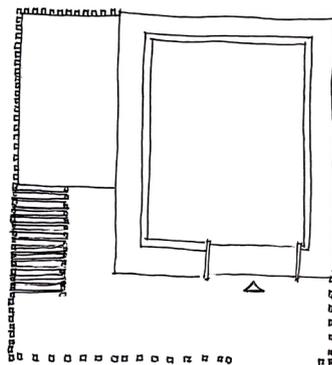
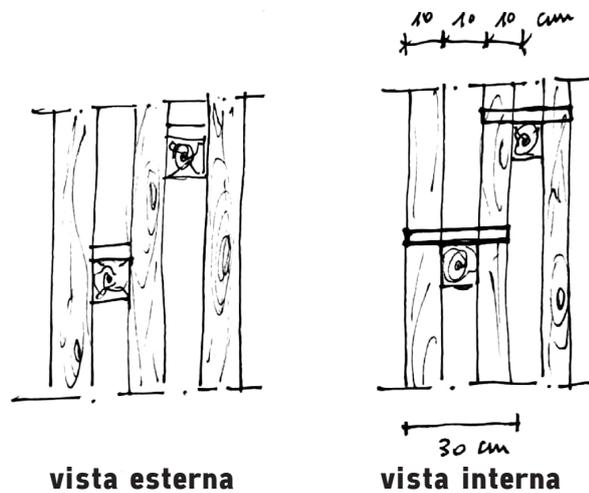
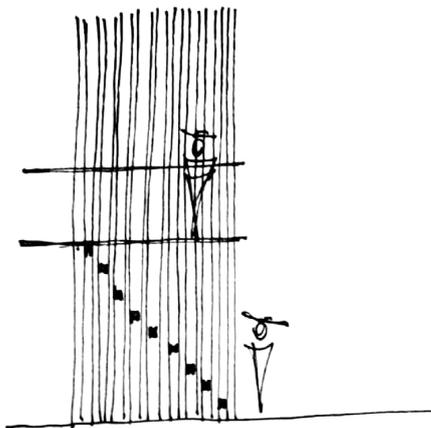
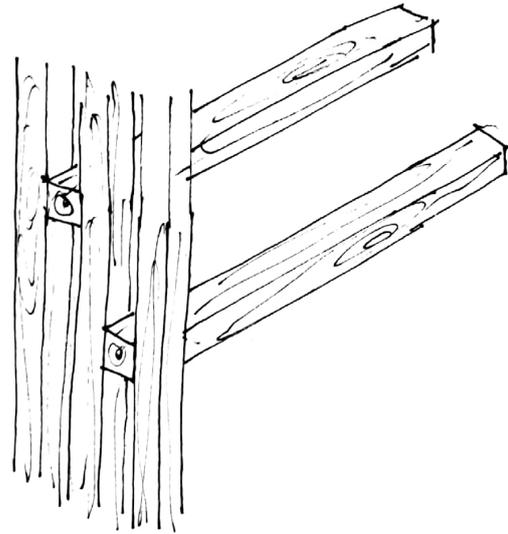


piano primo

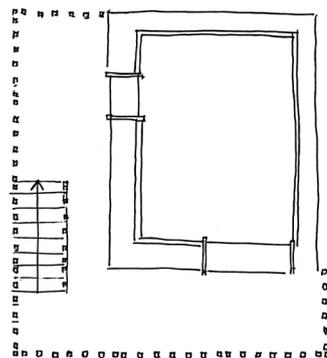
vano scale - ipotesi 2

La seconda ipotesi per il vano scale non è stata poi realizzata in fase di progetto: l'obiettivo è stato creare un'alternativa nel caso un un giorno si volesse liberare gli spazi interni e cambiare destinazione d'uso. Essa si pone in continuità con la struttura dell'involucro in cui si incastra.

Le stecche orizzontali incastrate a quelle verticali fungono da piano di appoggio per i gradini. Questi ultimi prendono la dimensione delle tre stecche sommate ottenendo così una pedata di 30 cm.



piano terra



piano primo

destinazioni d'uso

planimetria generale

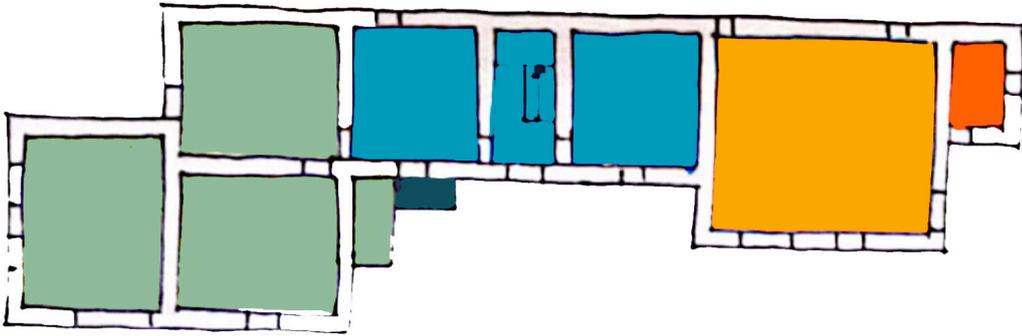
In aderenza con il progetto delineato tramite il masterplan, il nucleo selezionato manterrà in parte la sua funzione originaria di **abitazione**, dove troveranno luogo **spazi comuni di convivialità** sostenuti dall'ampio spazio aperto in cui avranno luogo varie **attività di svago e apprendimento** per i bambini come per i più grandi.

Gli appartamenti saranno tre, distribuiti nell'antico fienile (1), l'abitazione principale (2) e l'appartamento al piano superiore (3) verso ovest.

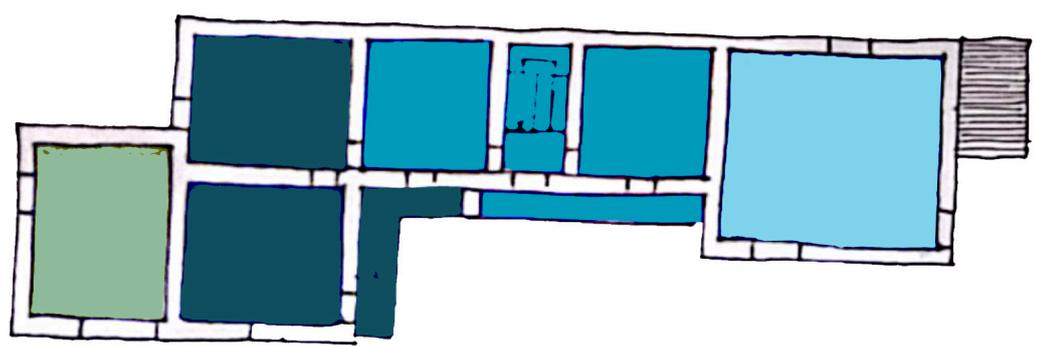
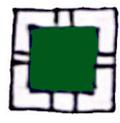
Il blocco più recente in calcestruzzo e la parte bassa del terzo appartamento saranno invece dedicati allo **spazio ludico** per apprendimento e svago che vedranno la loro estensione nello spazio esterno, con l'utilizzo, oltre che del prato circostante del **pollaio** e dell'**orto**.

L'ex stalla sarà dedicata ad uno **spazio comune** che va a rafforzare l'utilizzo del forno della borgata con un locale in cui cucinare, mangiare, organizzare feste, organizzare degustazioni di prodotti locali, ripararsi o rilassarsi.





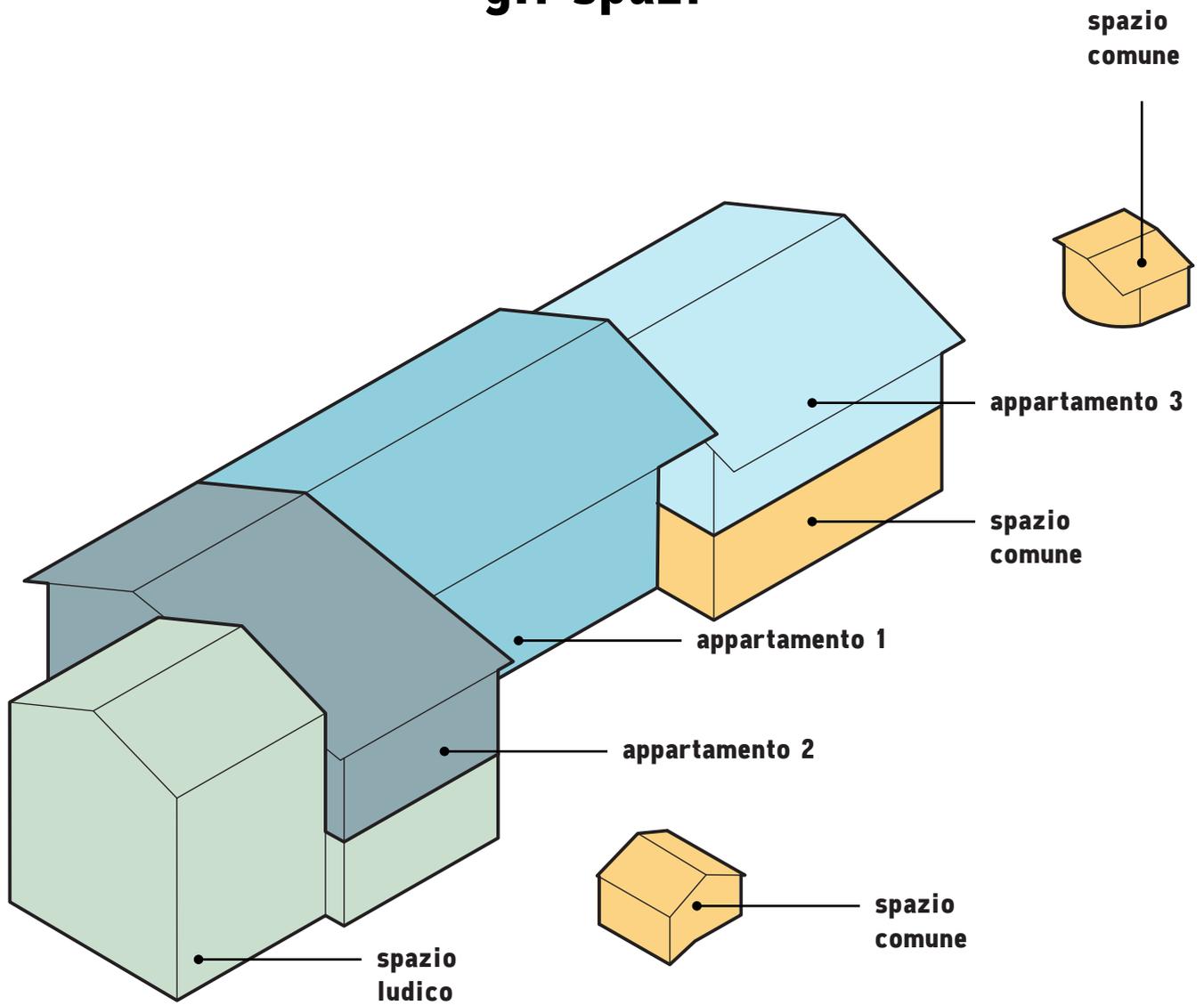
piano terra



piano primo



gli spazi



■ spazio ludico 85 mq

■ spazio comune 56 mq

■ appartamenti 160 mq

Pensare turisticamente a questa borgata significa orientare ogni azione nel segno della sua identità storica e culturale, della qualità ambientale e sociale, della sostenibilità dell'intervento, della conservazione del patrimonio paesistico e architettonico, intesi come valori attuali ed essenziali, per un diverso modello di sviluppo turistico ma anche rispondere alle diverse esigenze o necessità portate da età, interessi, passioni o numero di persone.

Questa forma di partecipazione favorisce implicitamente una valorizzazione dei bisogni pubblici attraverso la realizzazione di edifici destinati alle attività collettive e sociali.

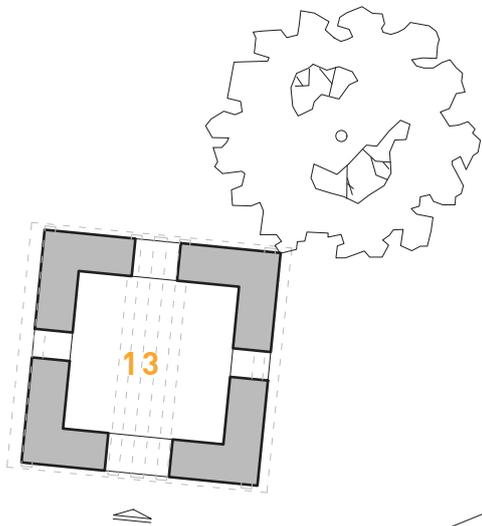
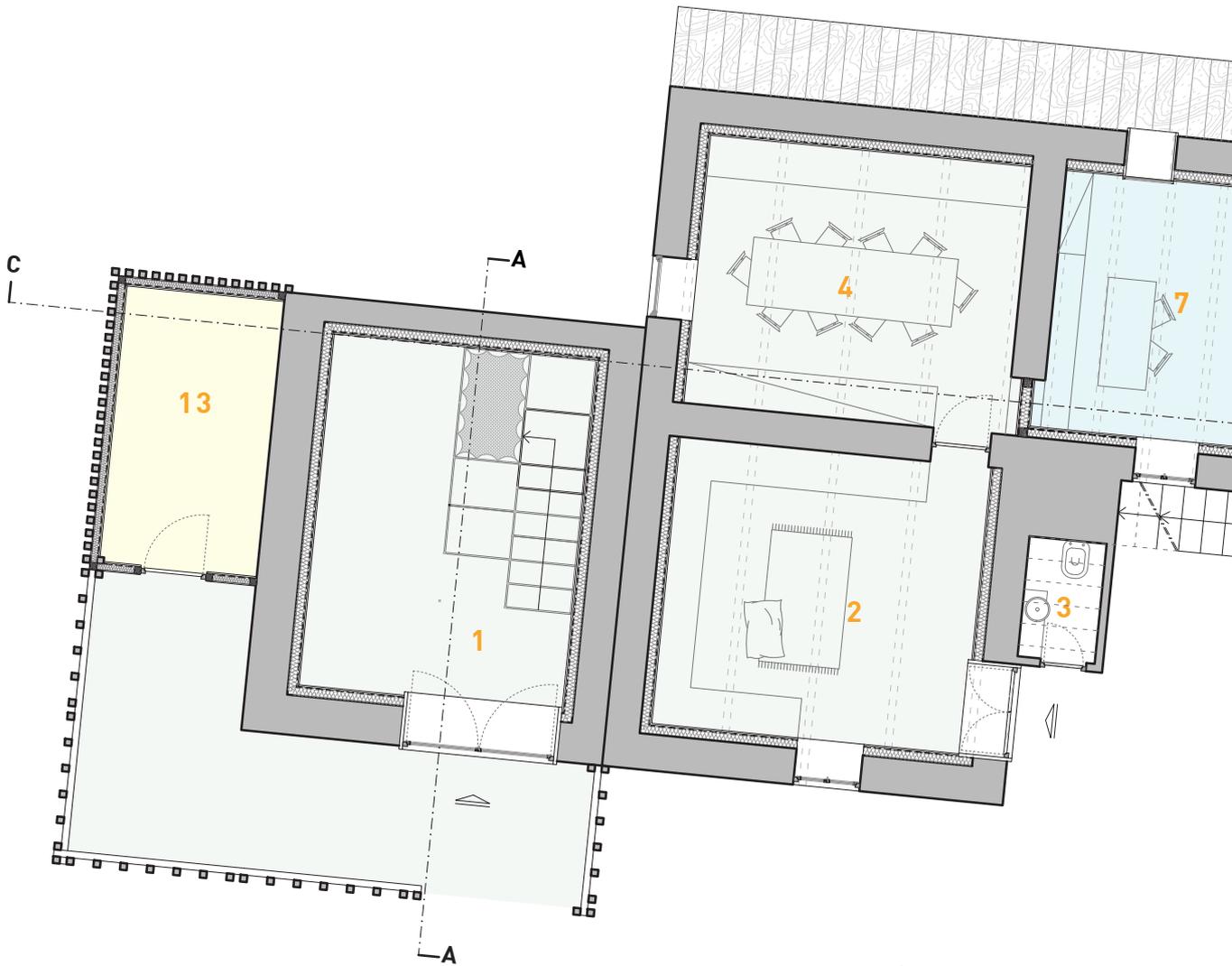
Gli appartamenti, differenziati per tipologia di utenza, si pongono, ad eccezione di quello centrale a doppia altezza, al piano sopraelevato mentre **gli spazi comuni**, posti al piano terra, **si fondono con lo spazio esterno.**

Destinato allo svago e alla cura di frutteto e orti, il paesaggio offre l'opportunità di socializzazione e reintegrazione, attraverso il lavoro e la cura della terra e dei

suoi prodotti, che si riverbera in rigenerazione e cura a sé stessi.

Il territorio circostante diventa luogo d'eccellenza per la condivisione, sia ludica sia educativa.

Lo spazio domestico e le camere pongono il fruitore in uno spazio intimo e privato ma, attraverso scorci aperti sul paesaggio mutevole, mantengono un forte contatto con il territorio.





■ **SPAZIO LUDICO**

- 1. sala 19,8 mq
- 2. spazio libero 20,3 mq
- 3. bagno 3,0 mq
- 4. laboratorio 19,0 mq

■ **SPAZIO COMUNE**

- 9. living 33,5 mq
- 10. bagno 6,5 mq
- 12. legnania e
attezzatura orto 4,5 mq
- 13. pollaio 4,5 mq

■ **APPARTAMENTO 1**

- 5. ingresso 5,3 mq
- 6. bagno 2,5 mq
- 7. cucina 15,1 mq
- 8. salotto 15,5 mq

■ **VANO TECNICO**

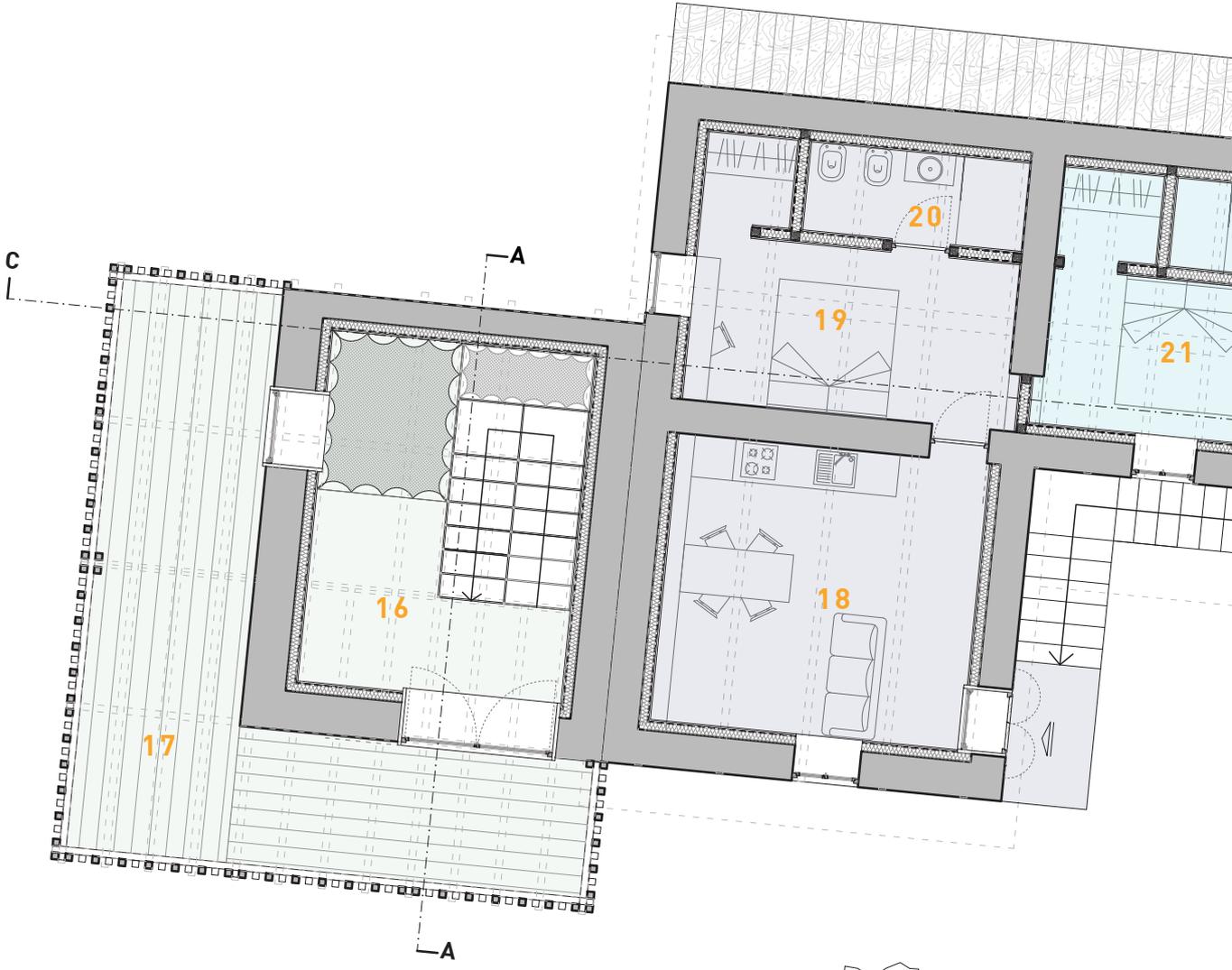
- 14. centrale termica
centralizzata a
biomassa 9,4 mq

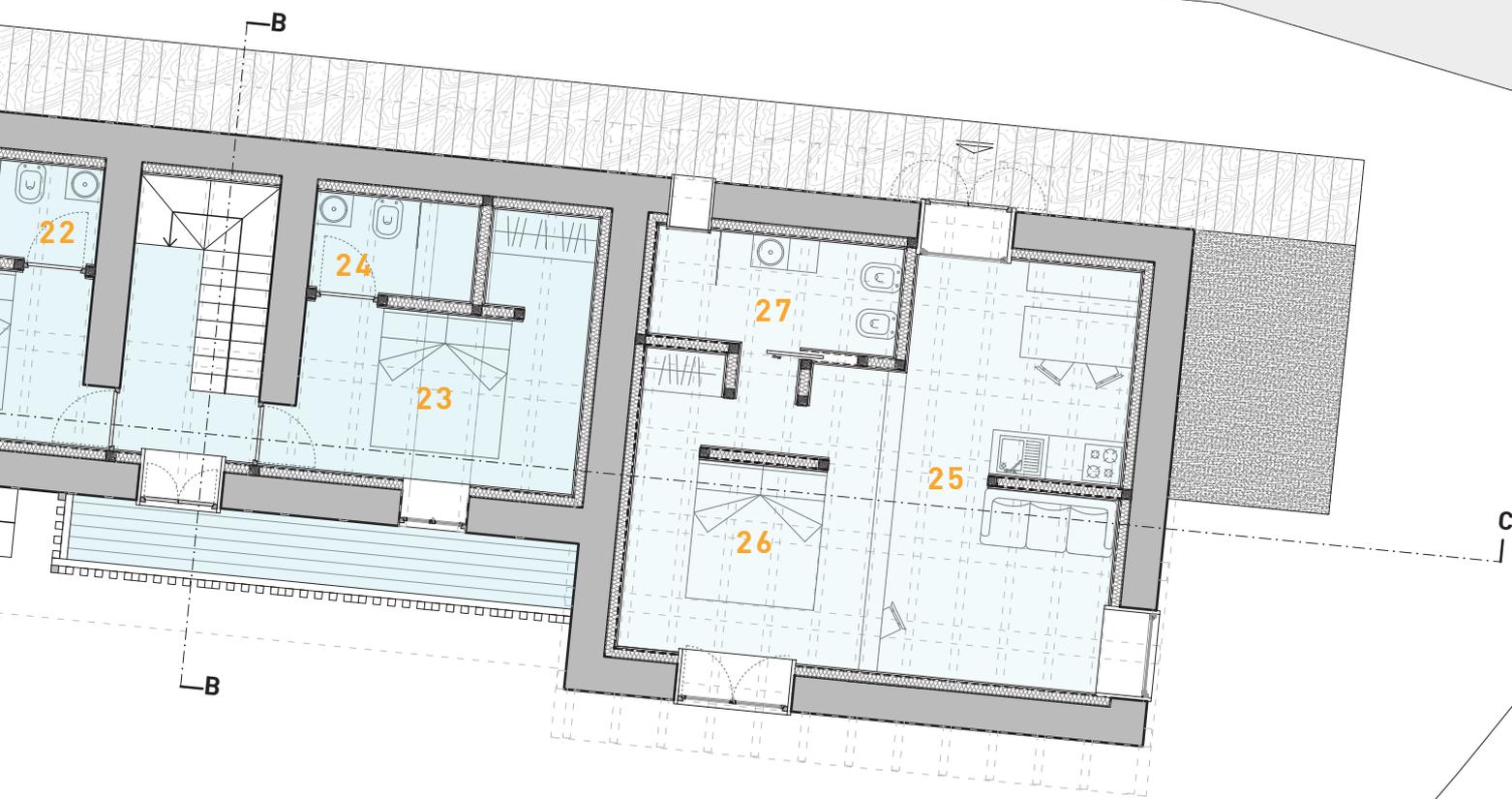
Planimetria piano terra

scala 1:100



0 1 3 5m





■ **SPAZIO LUDICO**

- 16. lettura e relax 14,6 mq
- 17. terrazza 30,1 mq

■ **APPARTAMENTO 2**

- 18. zona giorno 20,0 mq
- 19. zona notte 15,0 mq
- 20. bagno 4,3

■ **APPARTAMENTO 1**

- 21. zona notte 16,0 mq
- 22. bagno 3,2 mq
- 23. zona notte 12,5 mq
- 24. bagno 3,5 mq

■ **APPARTAMENTO 3**

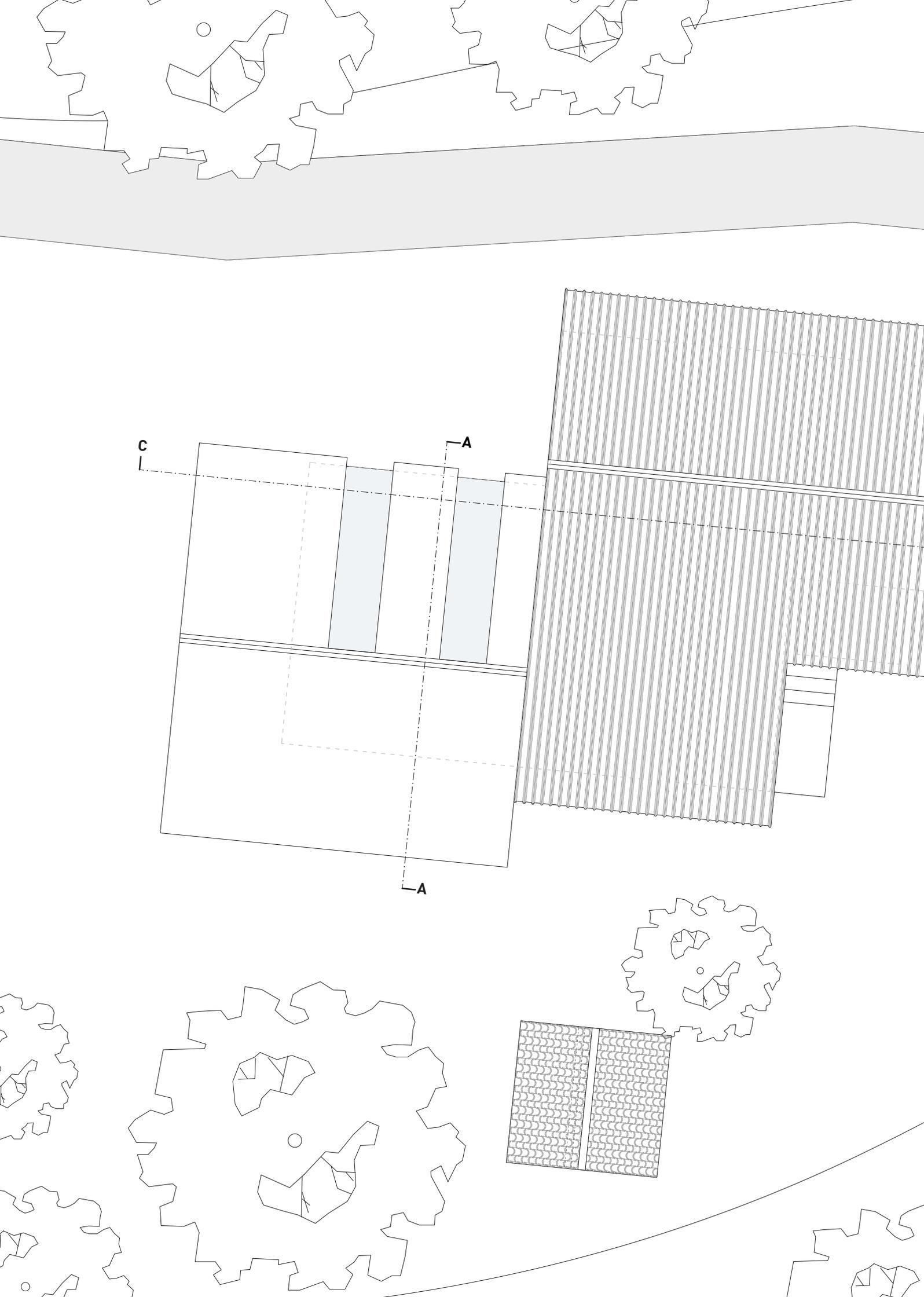
- 25. zona giorno 19,0 mq
- 26. zona notte 15,0 mq
- 27. bagno 5,0 mq

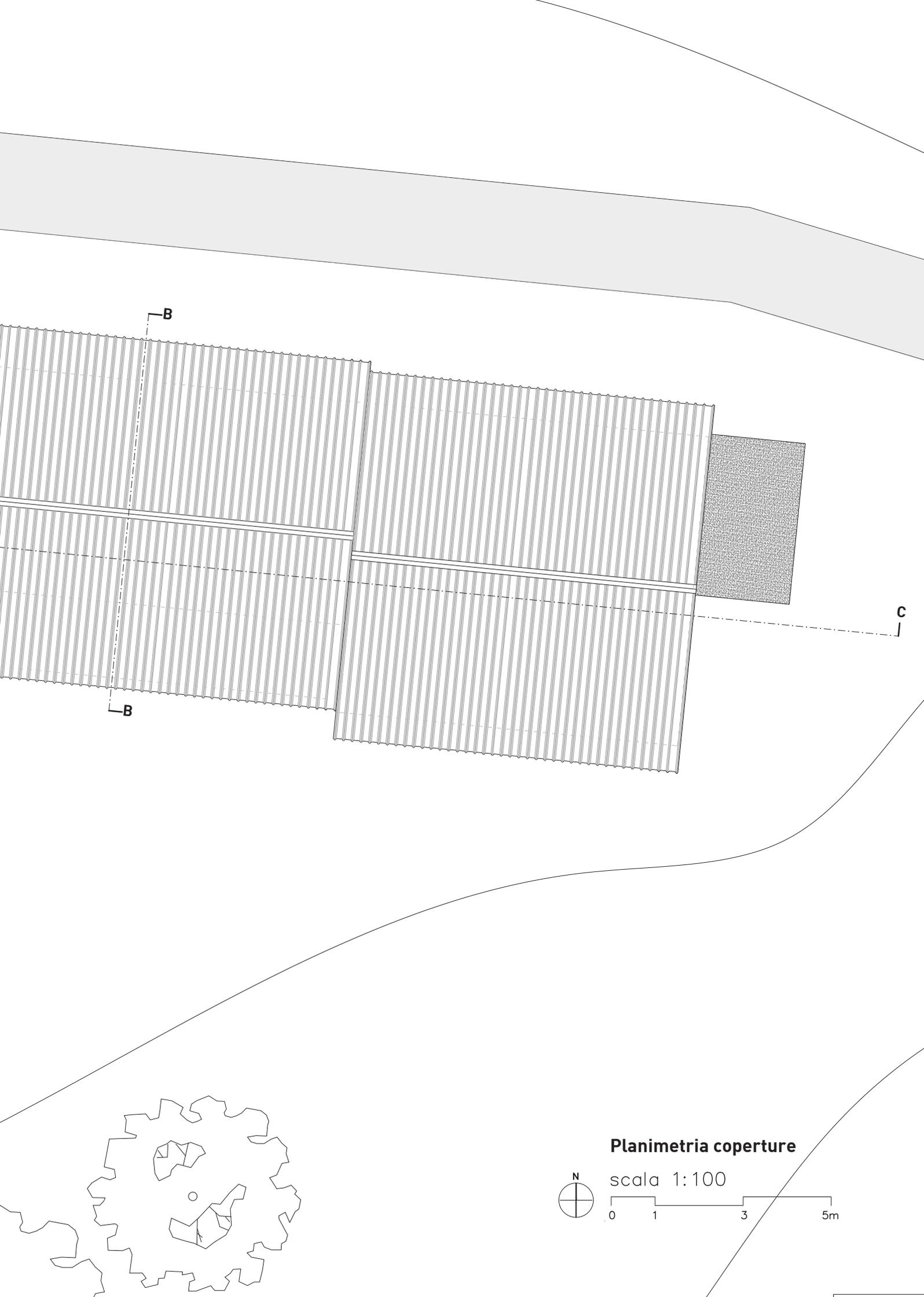
Planimetria piano primo

scala 1:100



0 1 3 5m





B

B

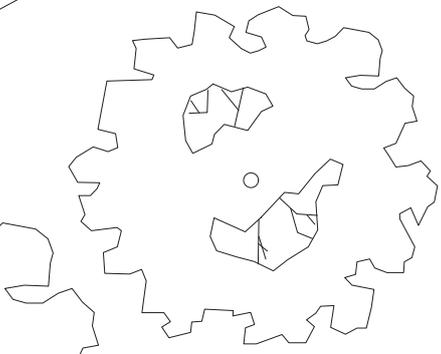
C

Planimetria coperture

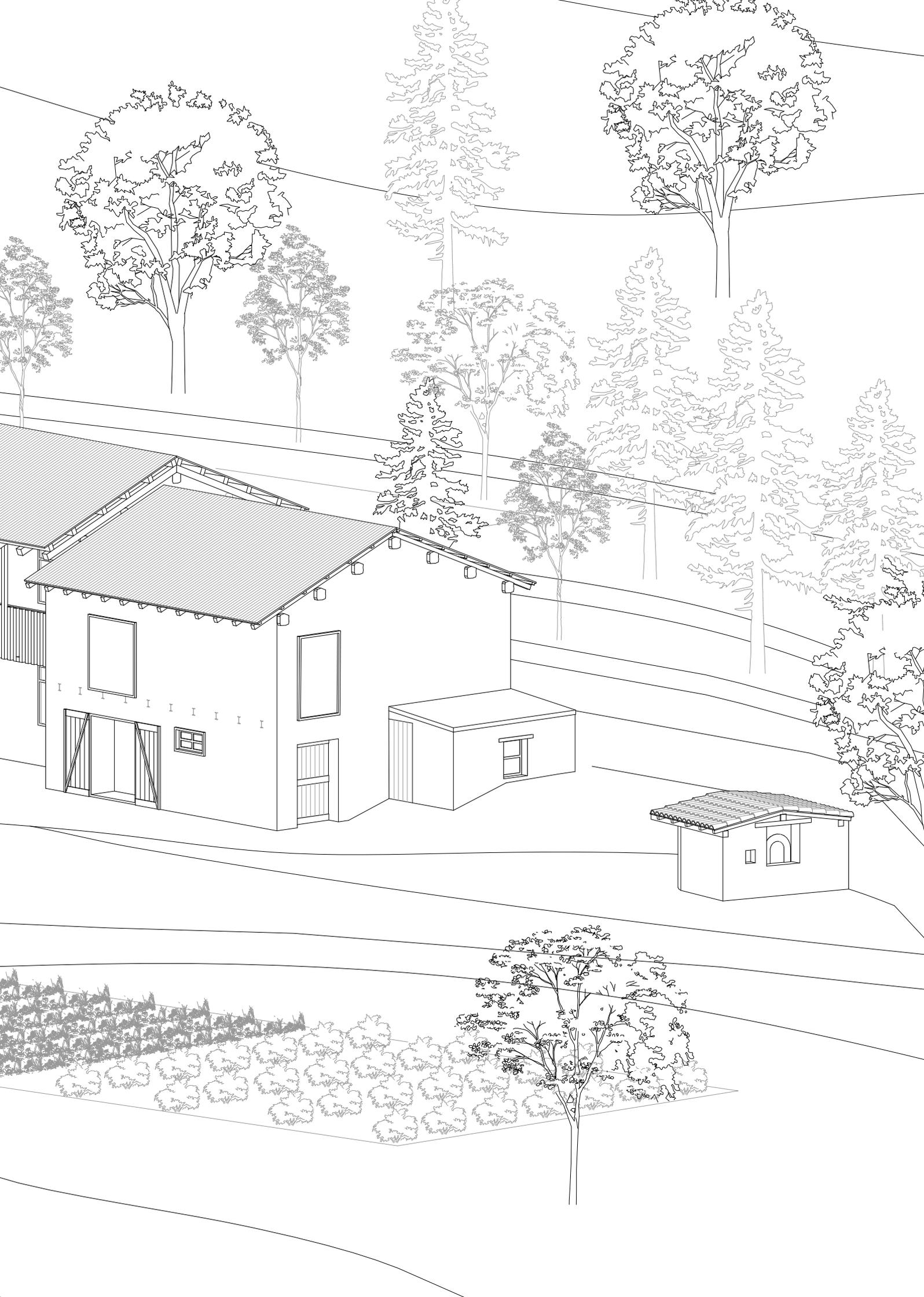
scala 1:100

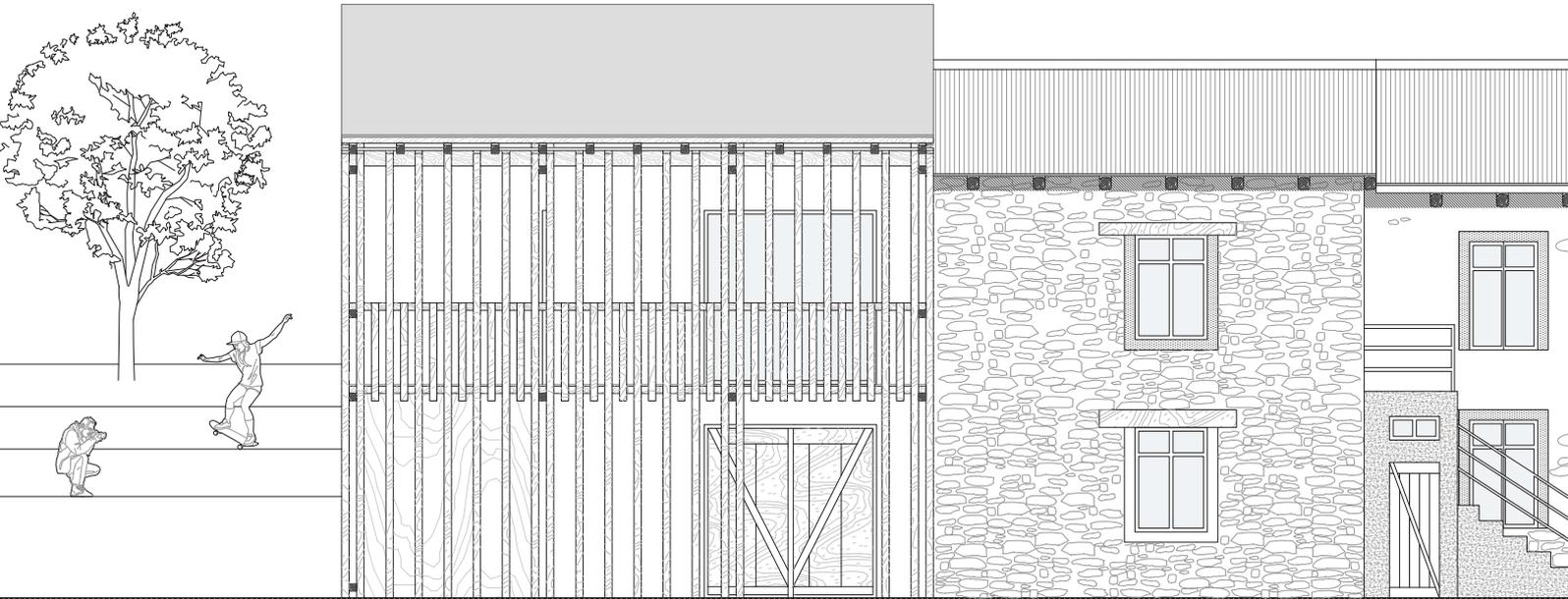


0 1 3 5m



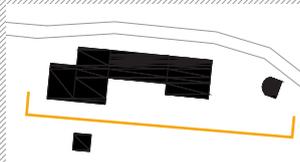




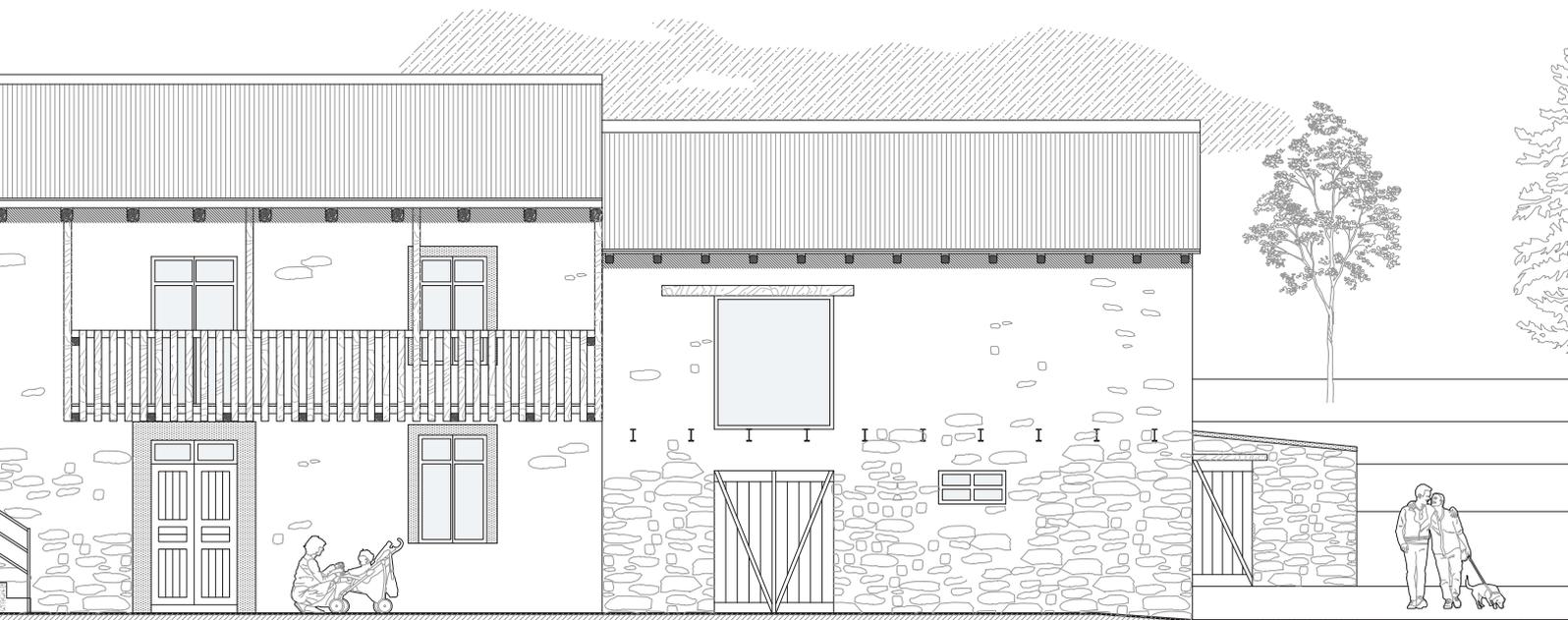


PROSPETTO SUD

scala 1:100



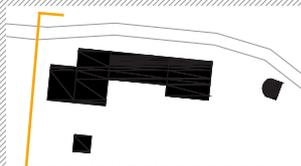
0 1 3 5m

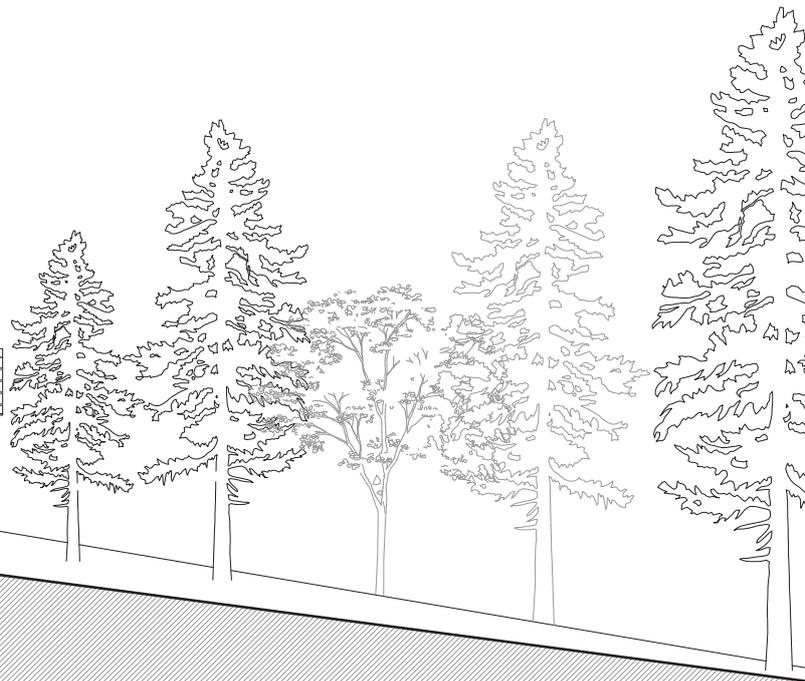
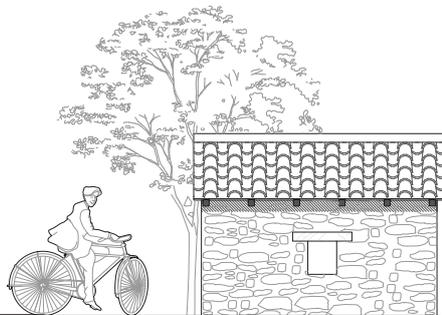
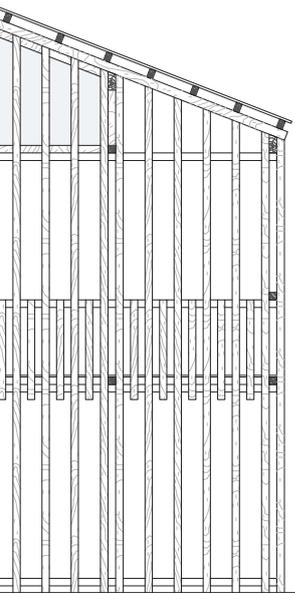


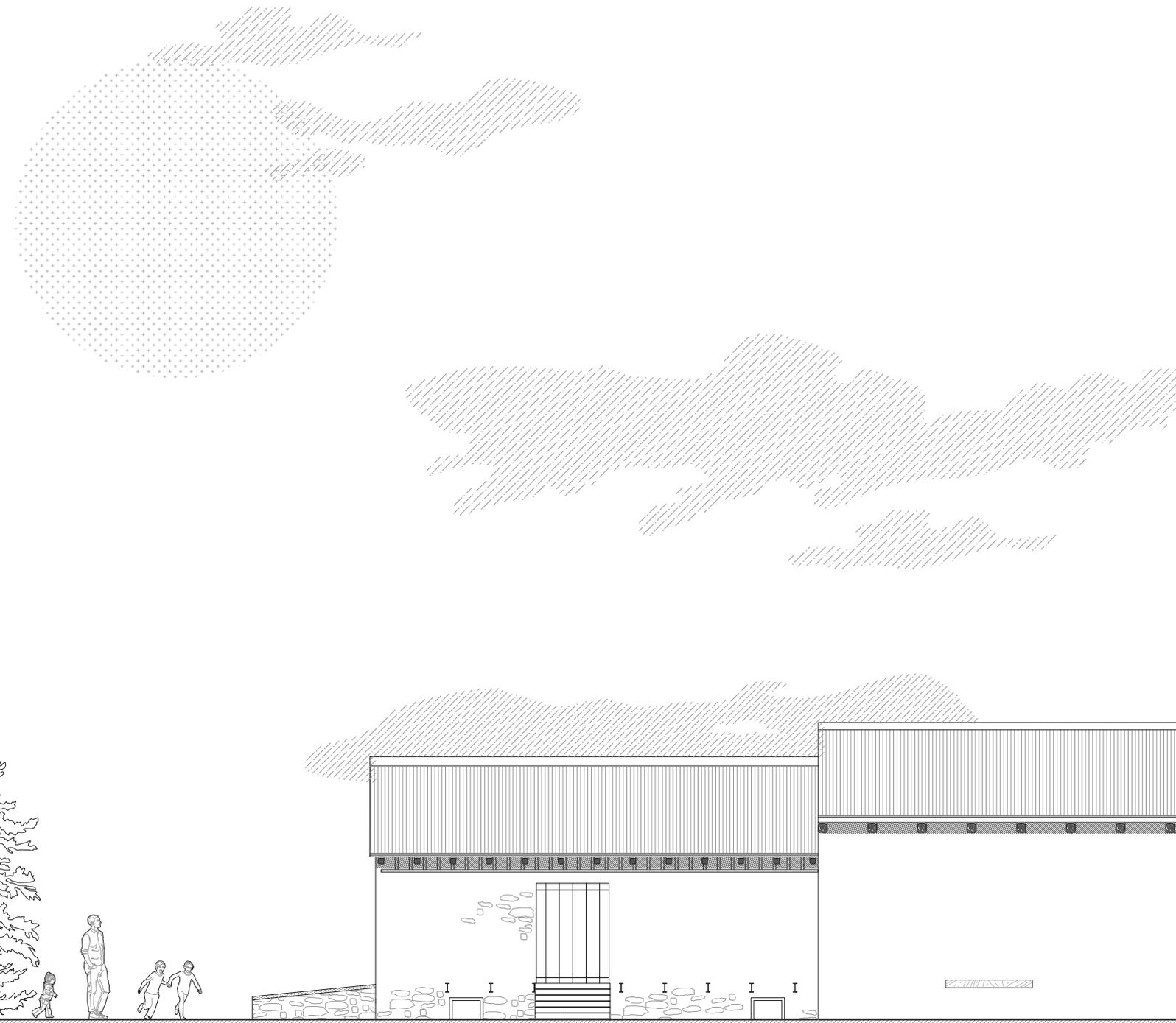


PROSPETTO OVEST

scala 1:100

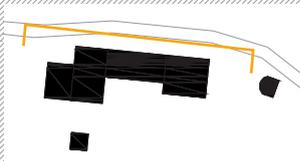


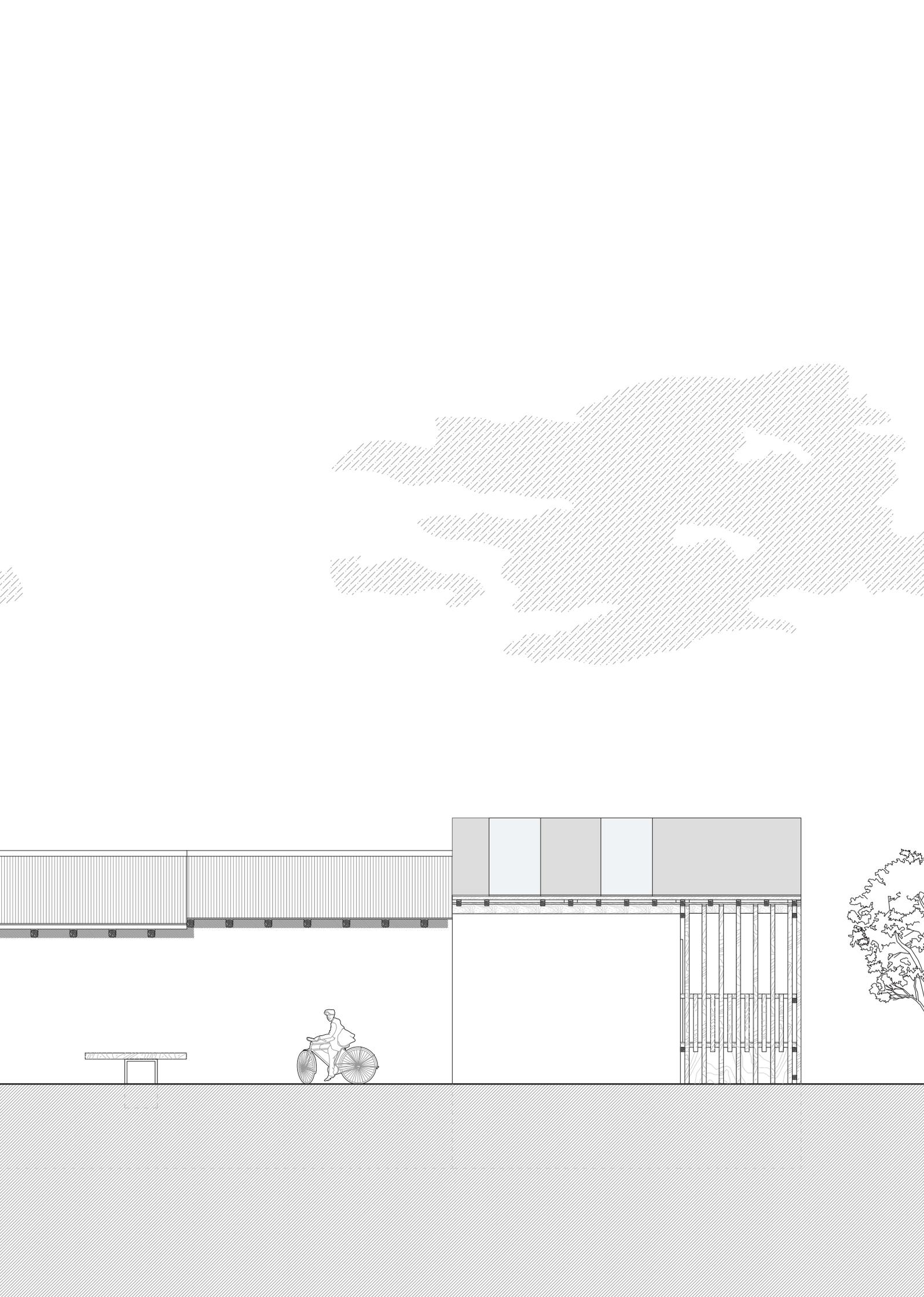




PROSPETTO NORD

scala 1:100

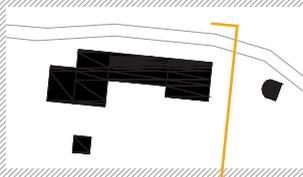


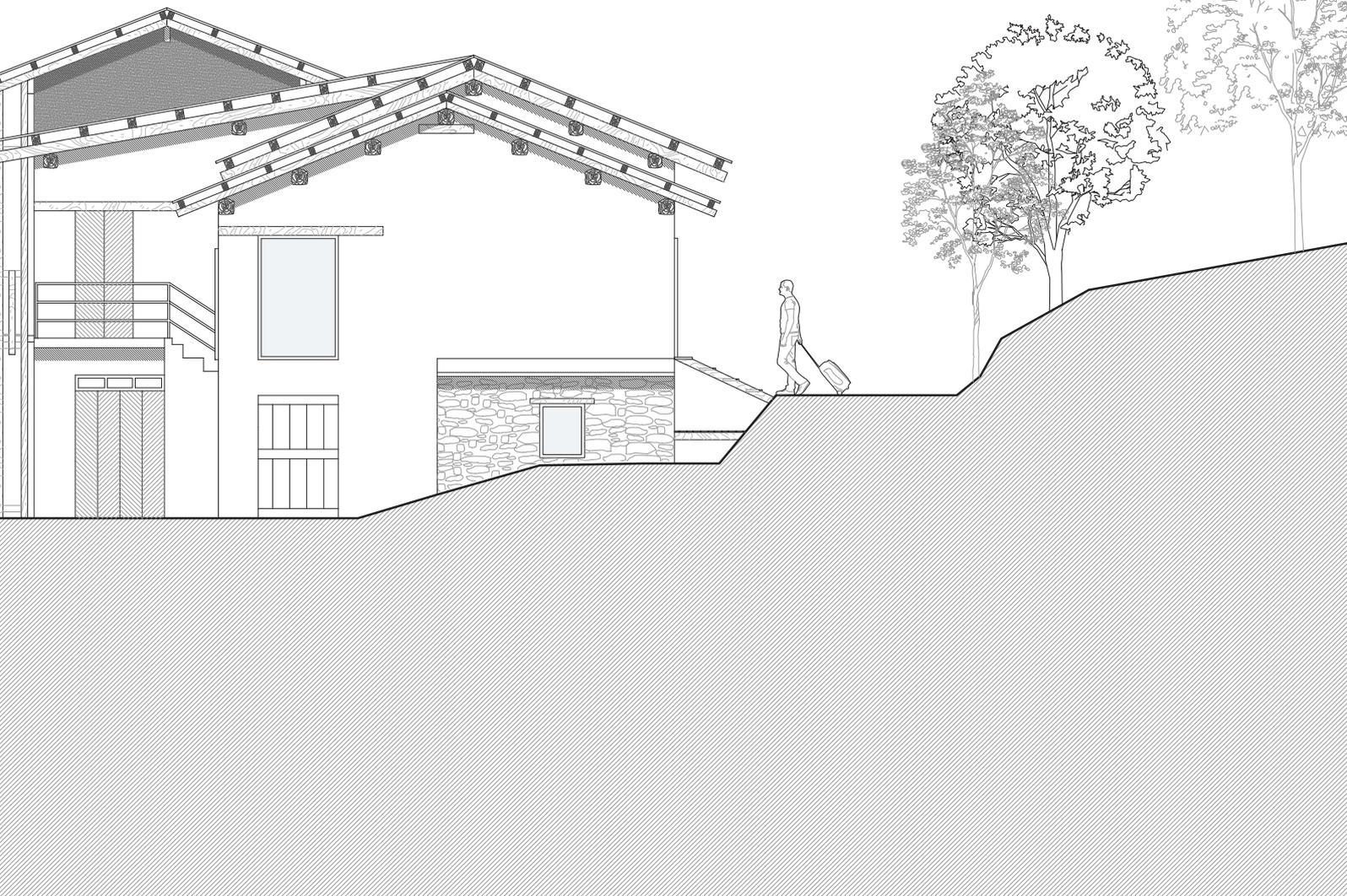
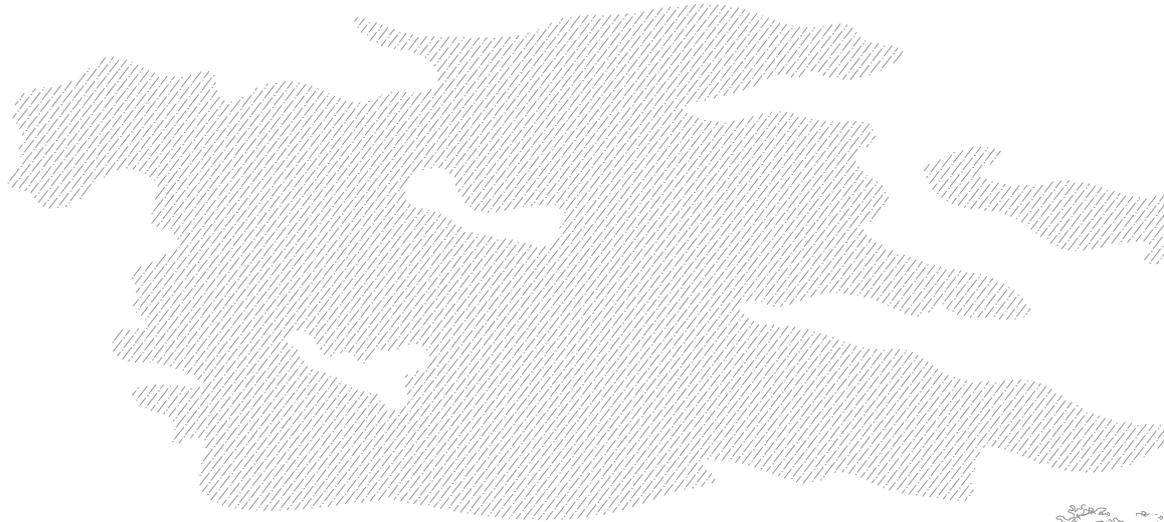
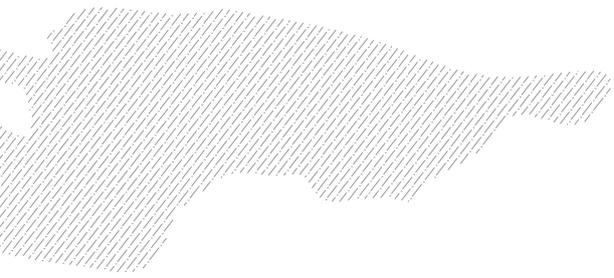


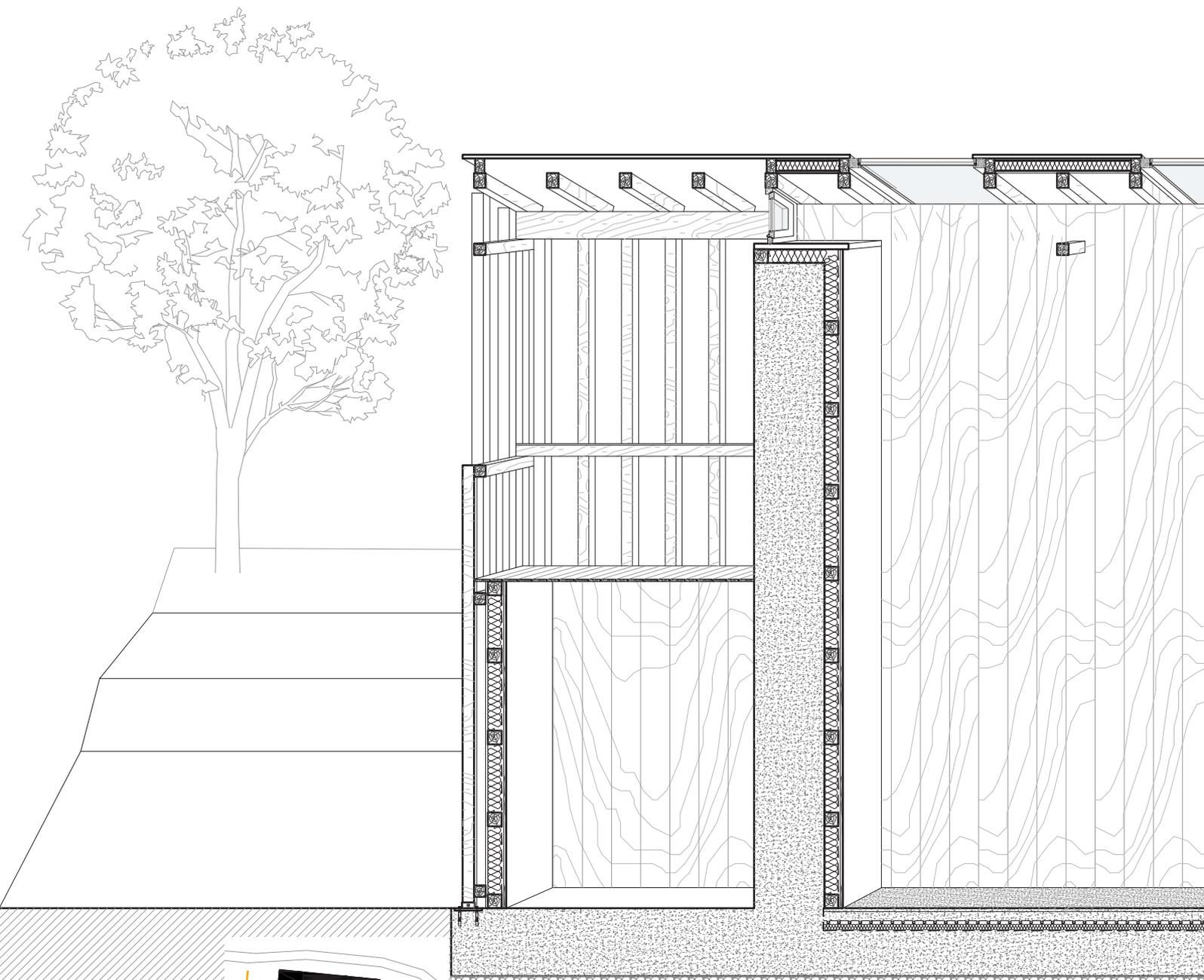


PROSPETTO EST

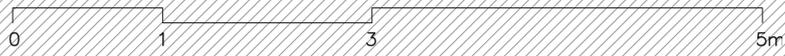
scala 1:100

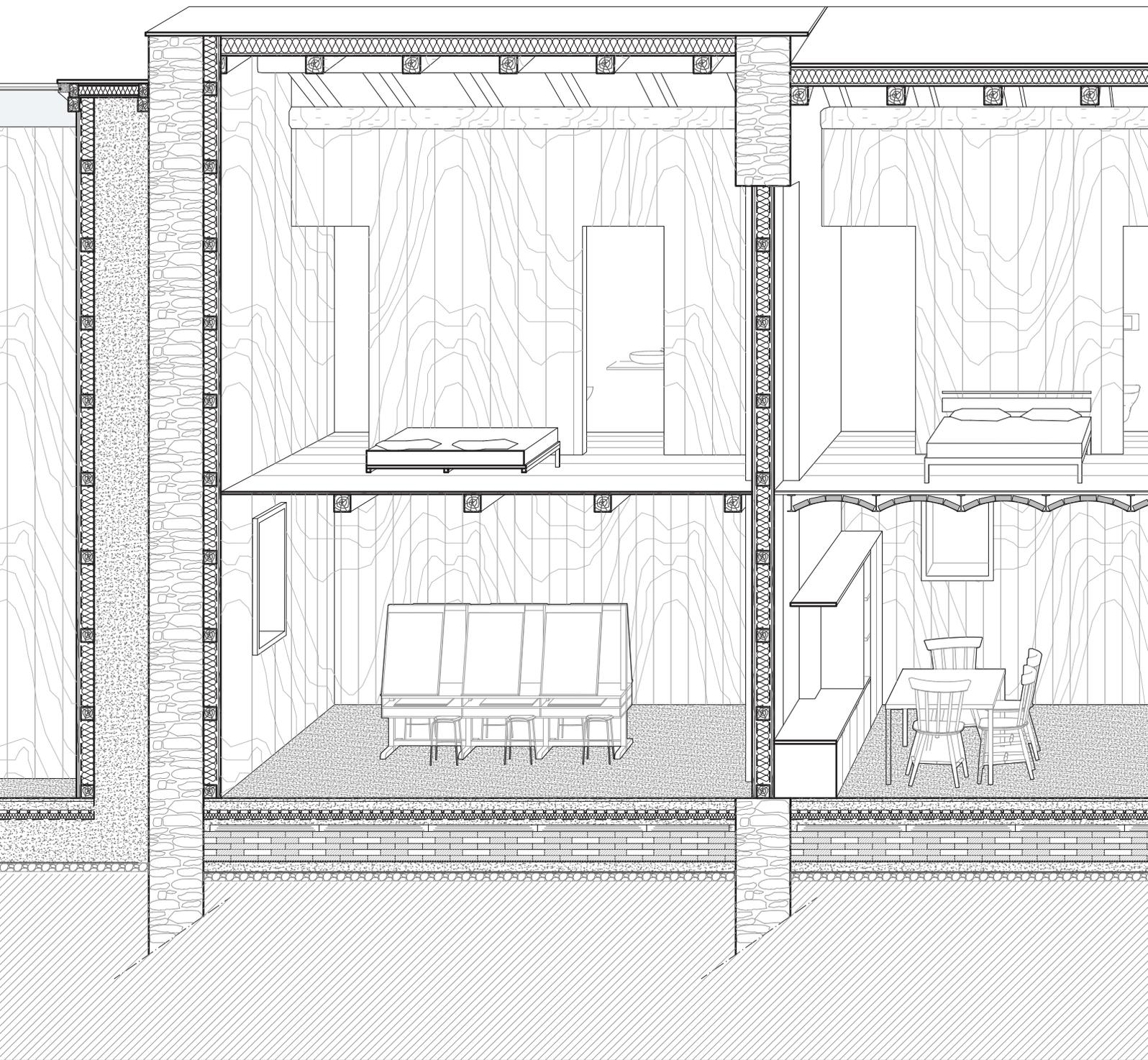


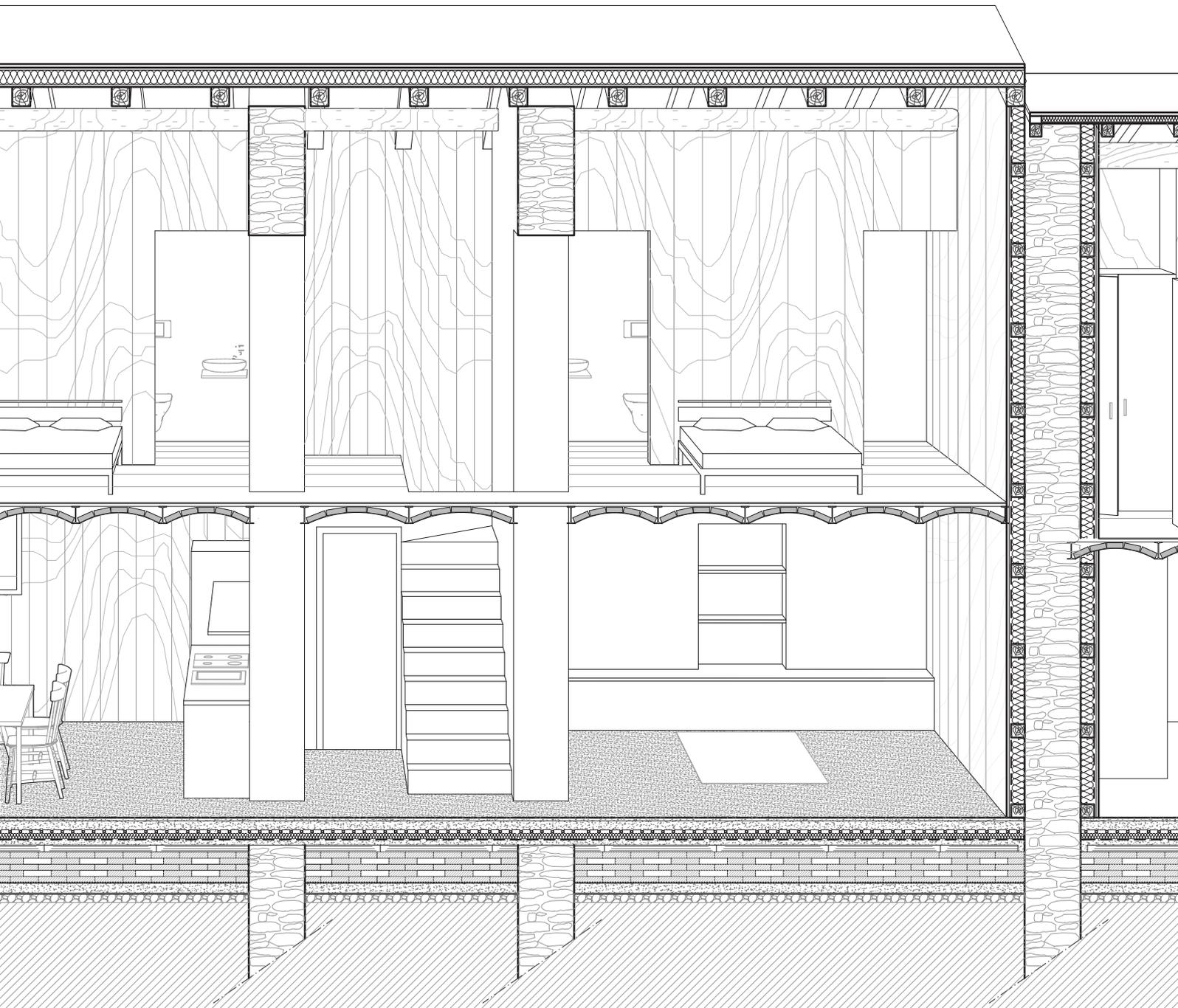


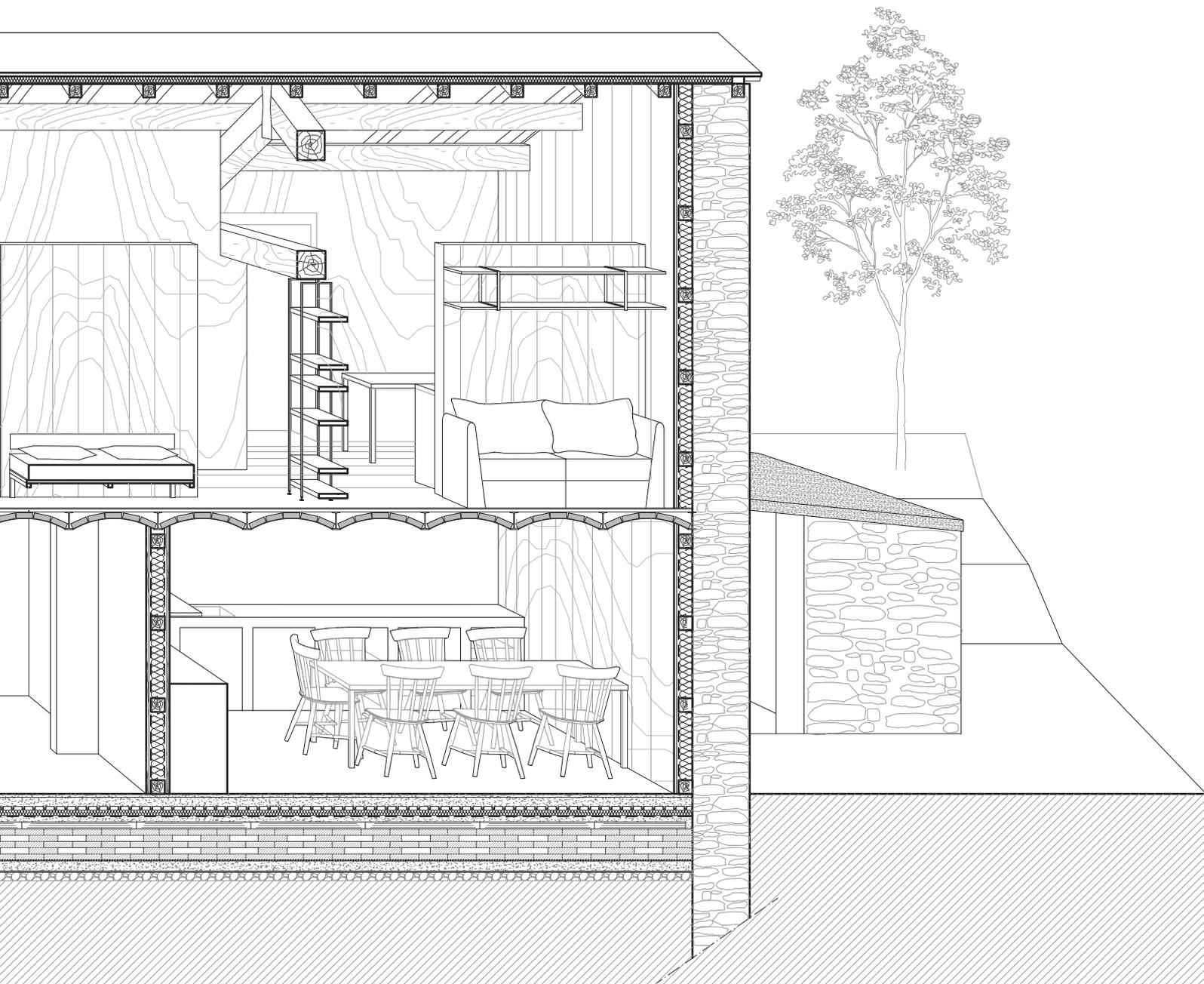


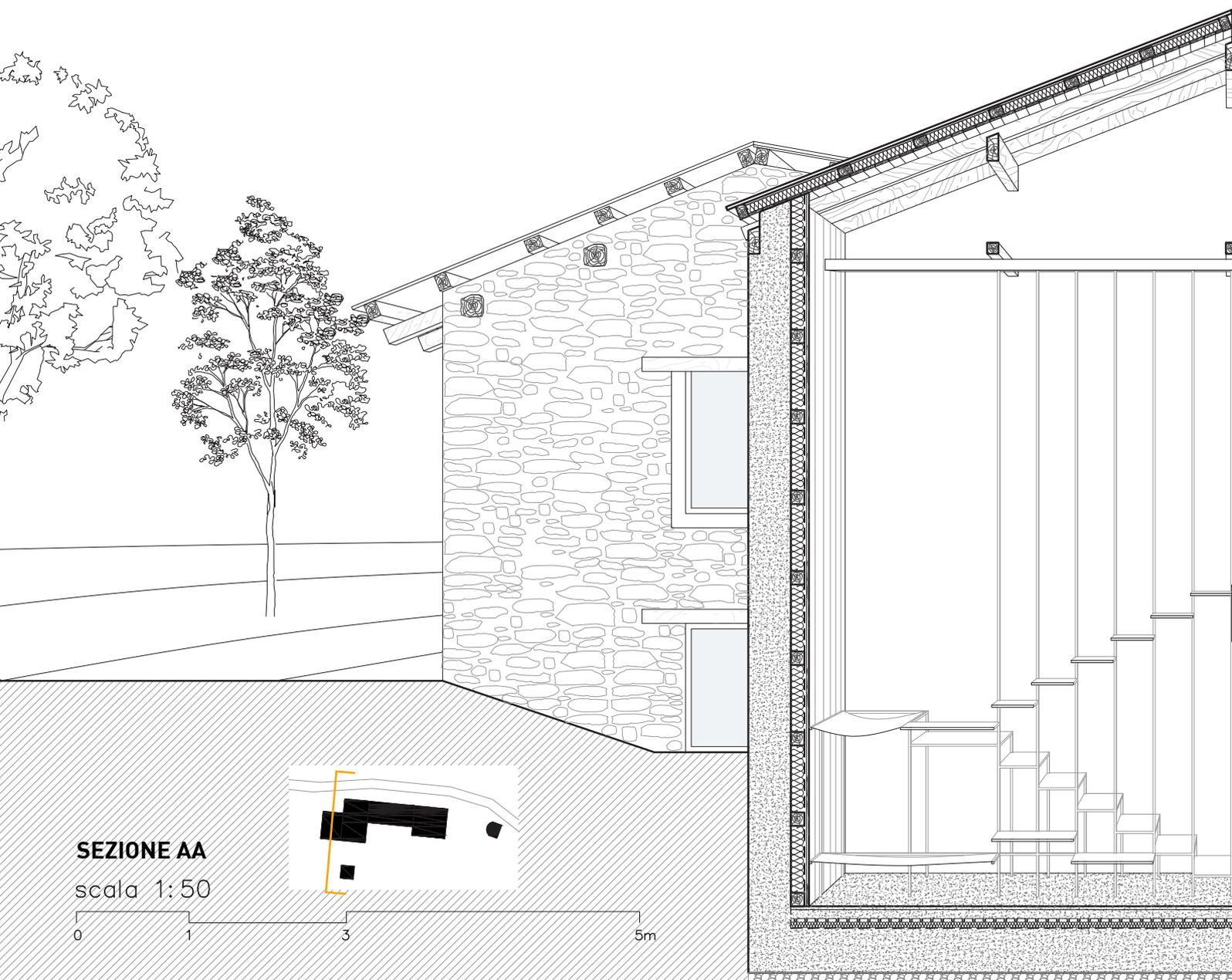
SEZIONE CC
scala 1:50







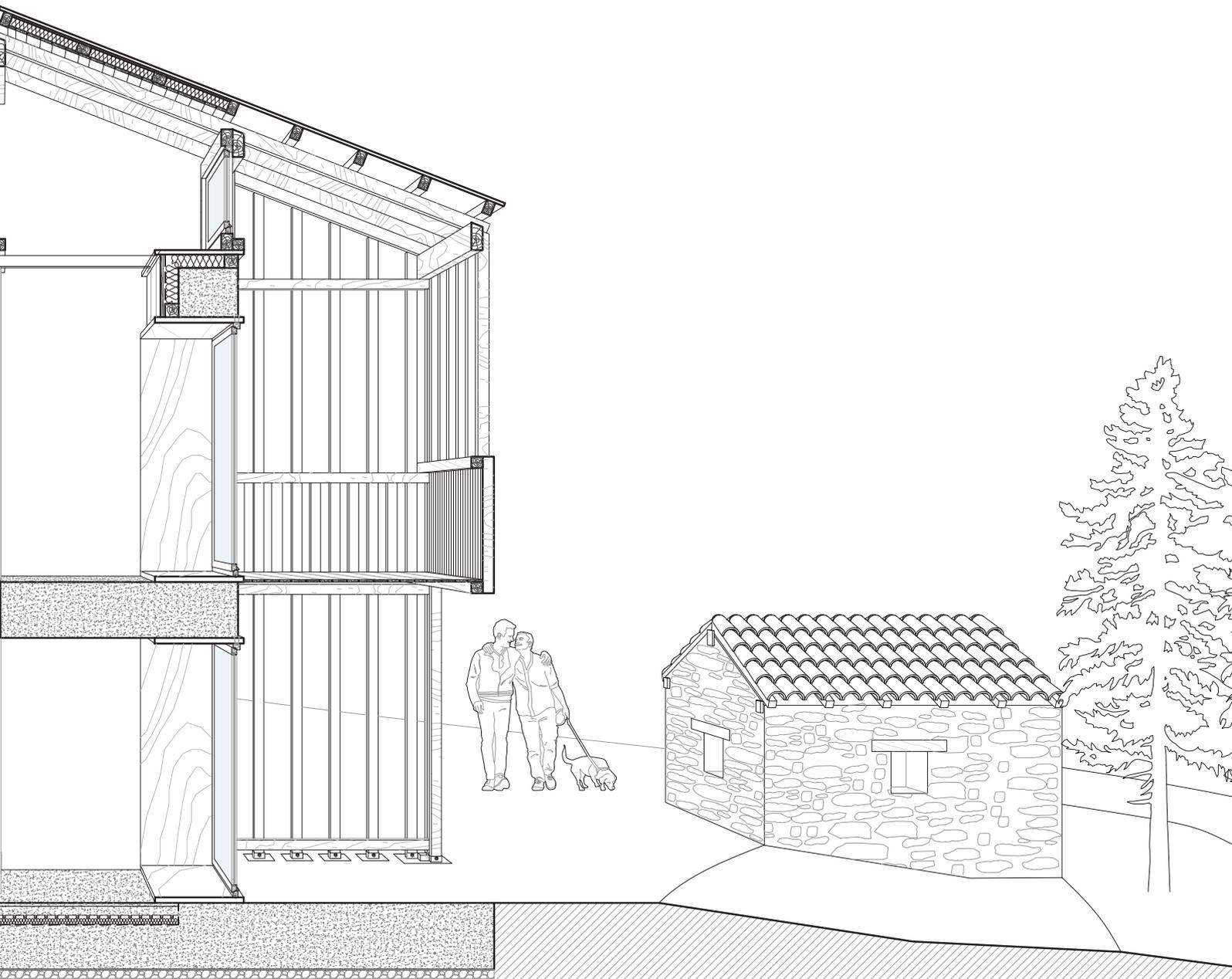


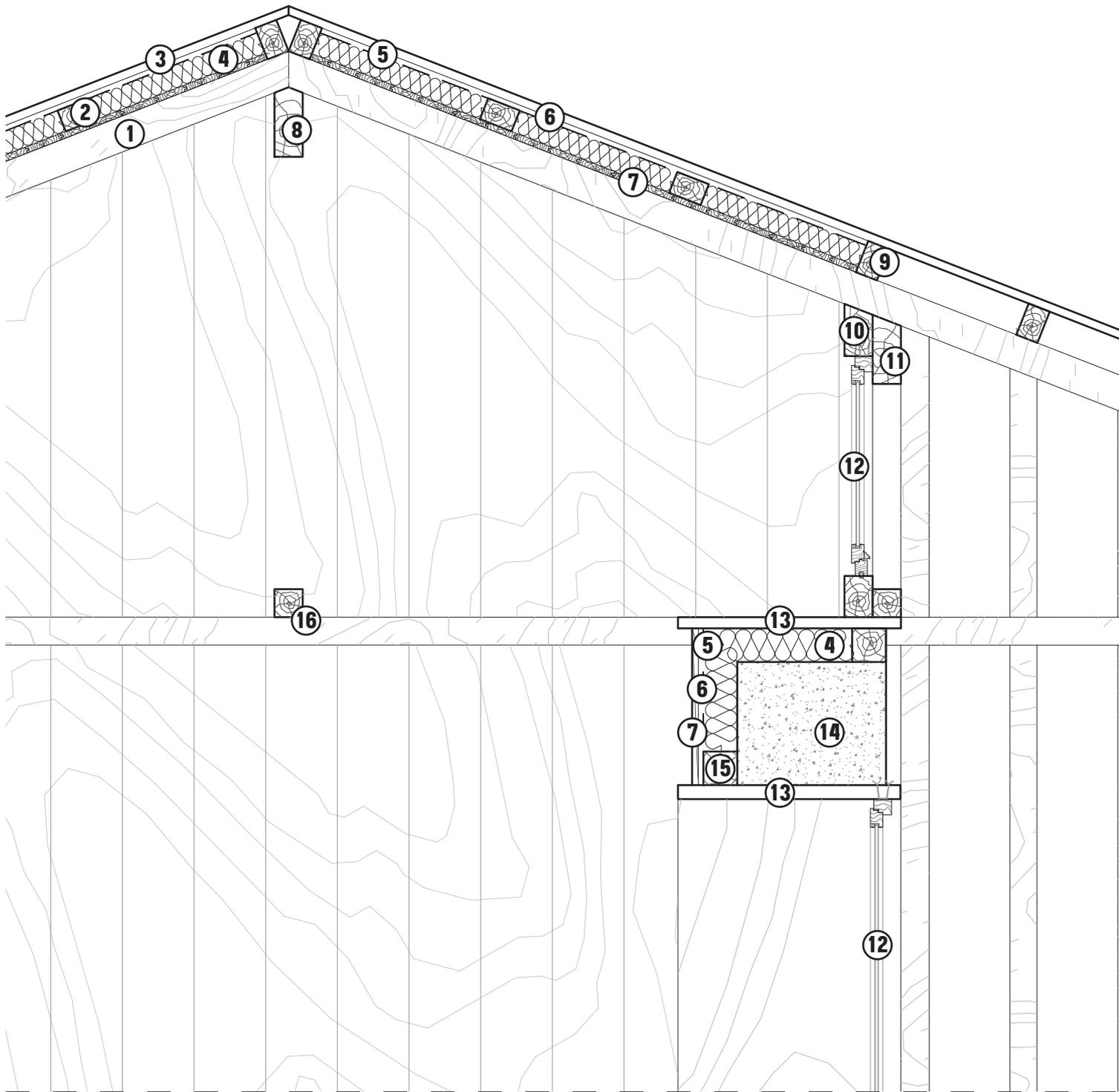


SEZIONE AA

scala 1:50

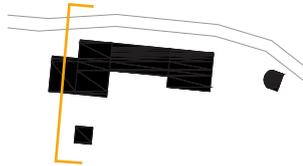
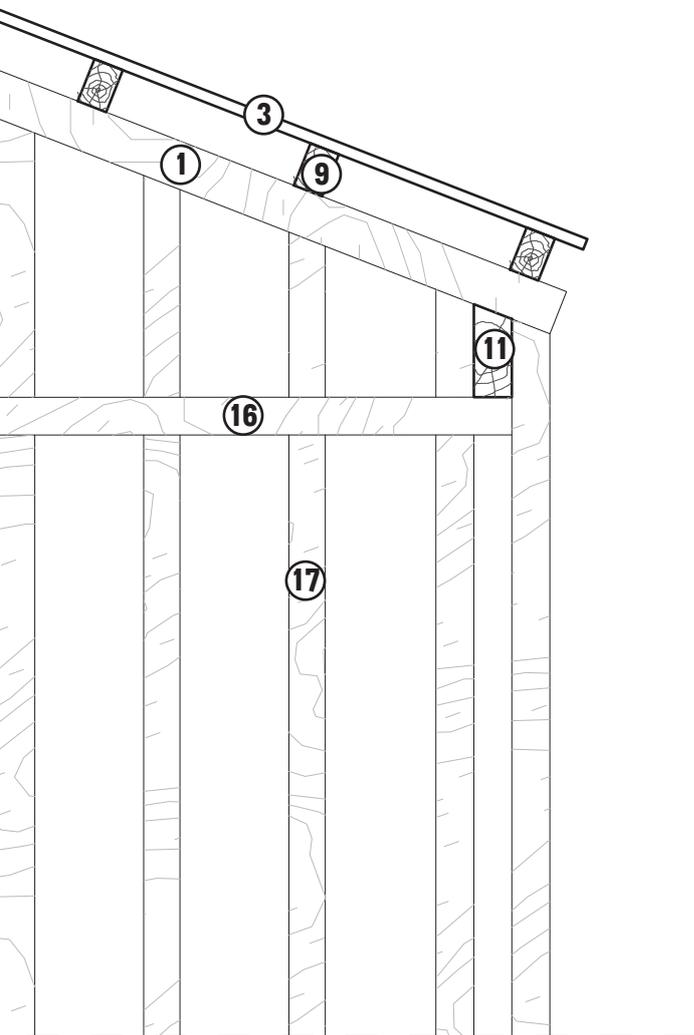
0 1 3 5m



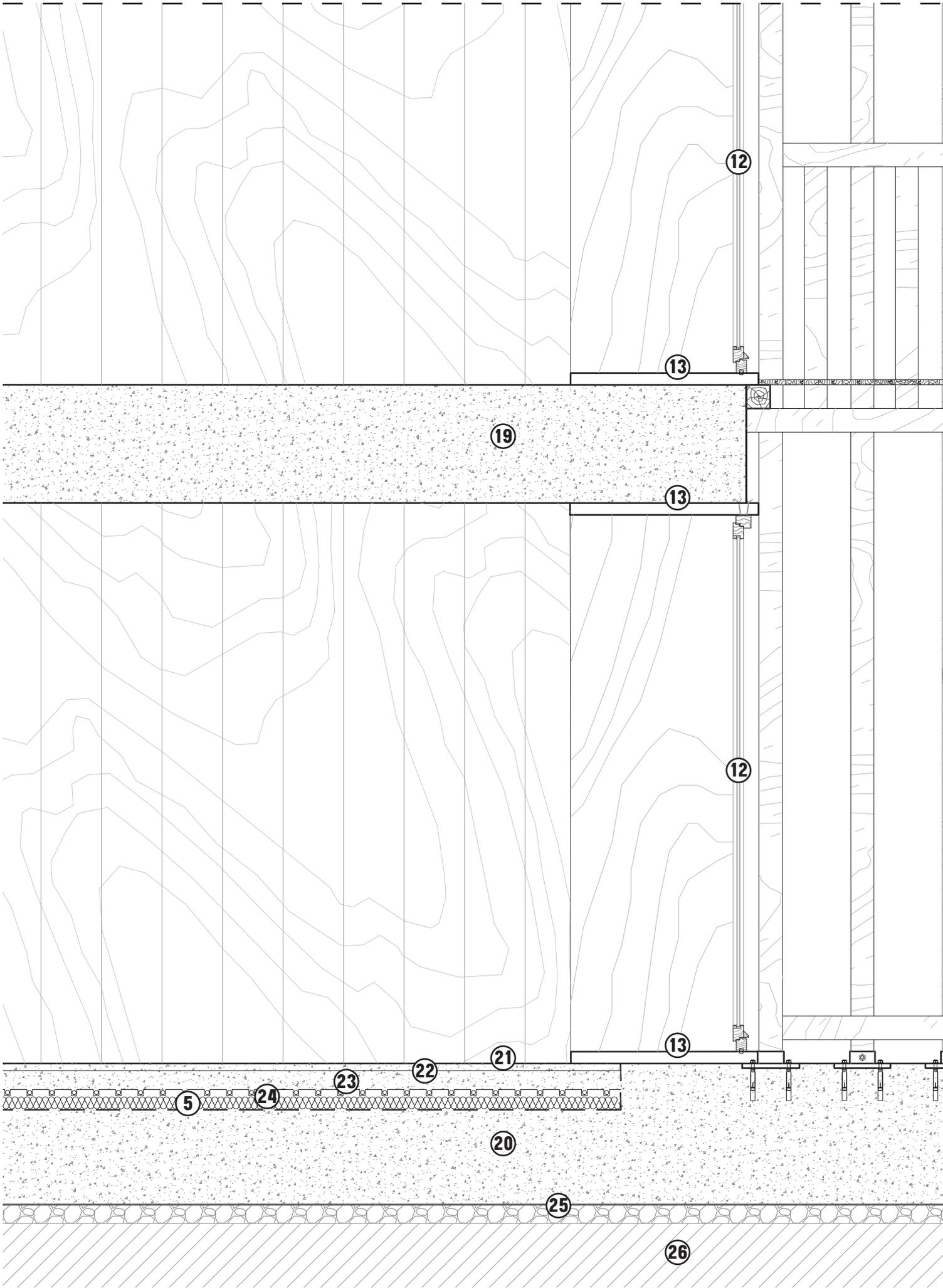


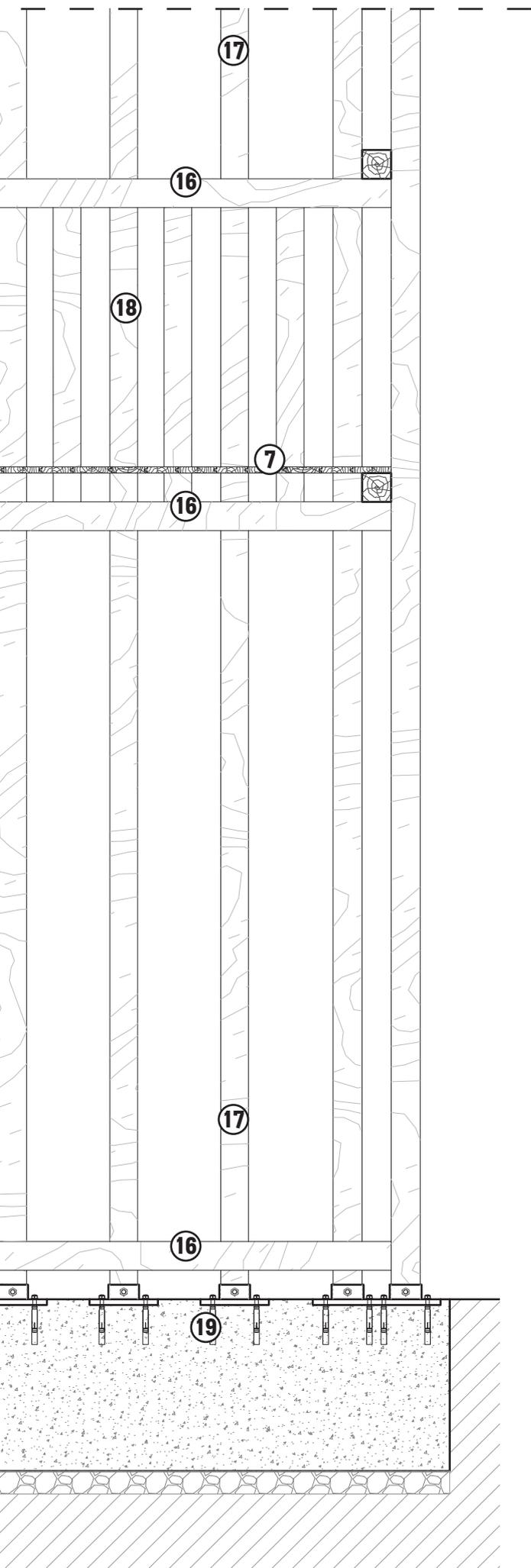
stratigrafia sezione AA'

scala 1:20

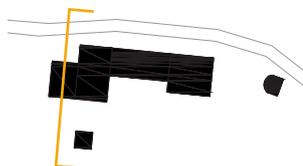


1. travetto b16 x hL16 cm
2. listello passafuori b12 x h8 cm
3. lamiera corten
4. isolante in fibra di legno sp. 12,0 cm
5. barriera a vapore
6. OSB sp. 1,8 cm
7. tavolato castagno sp. 2,2 cm
8. trave di colmo
9. listello passafuori b8 x h12 cm
10. listello b10 x h18 cm
11. trave orizzontale b10 x h24 cm
12. infisso
13. cornice apertura
14. muro portante perimetrale in cls sp. 50,0 cm
15. listello parete a secco b12 x h12 cm
16. struttura orizzontale in listelli di legno b10xh10 cm
17. struttura verticale in listelli di legno b10xh10 cm

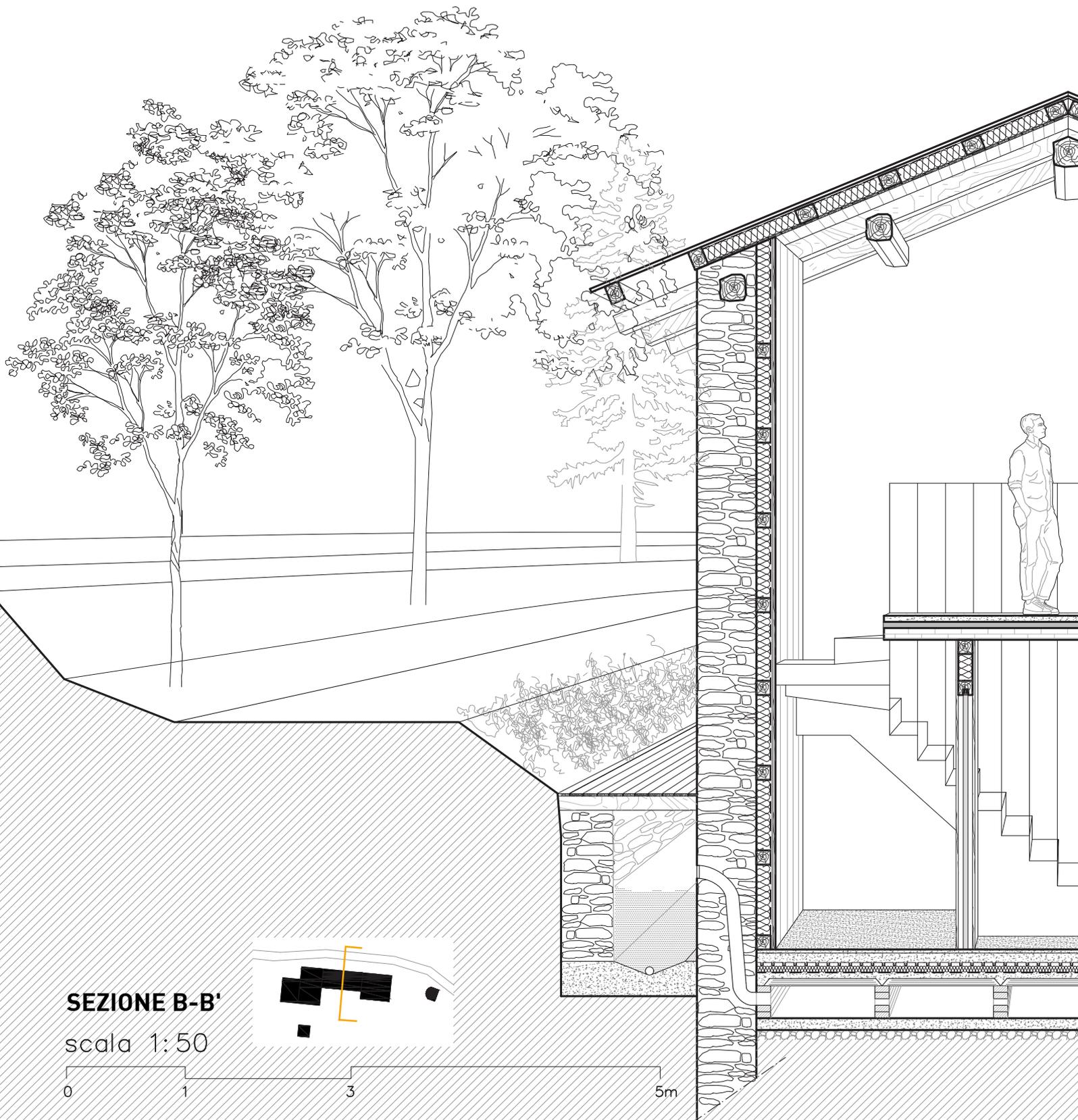




stratigrafia sezione AA' scala 1:20



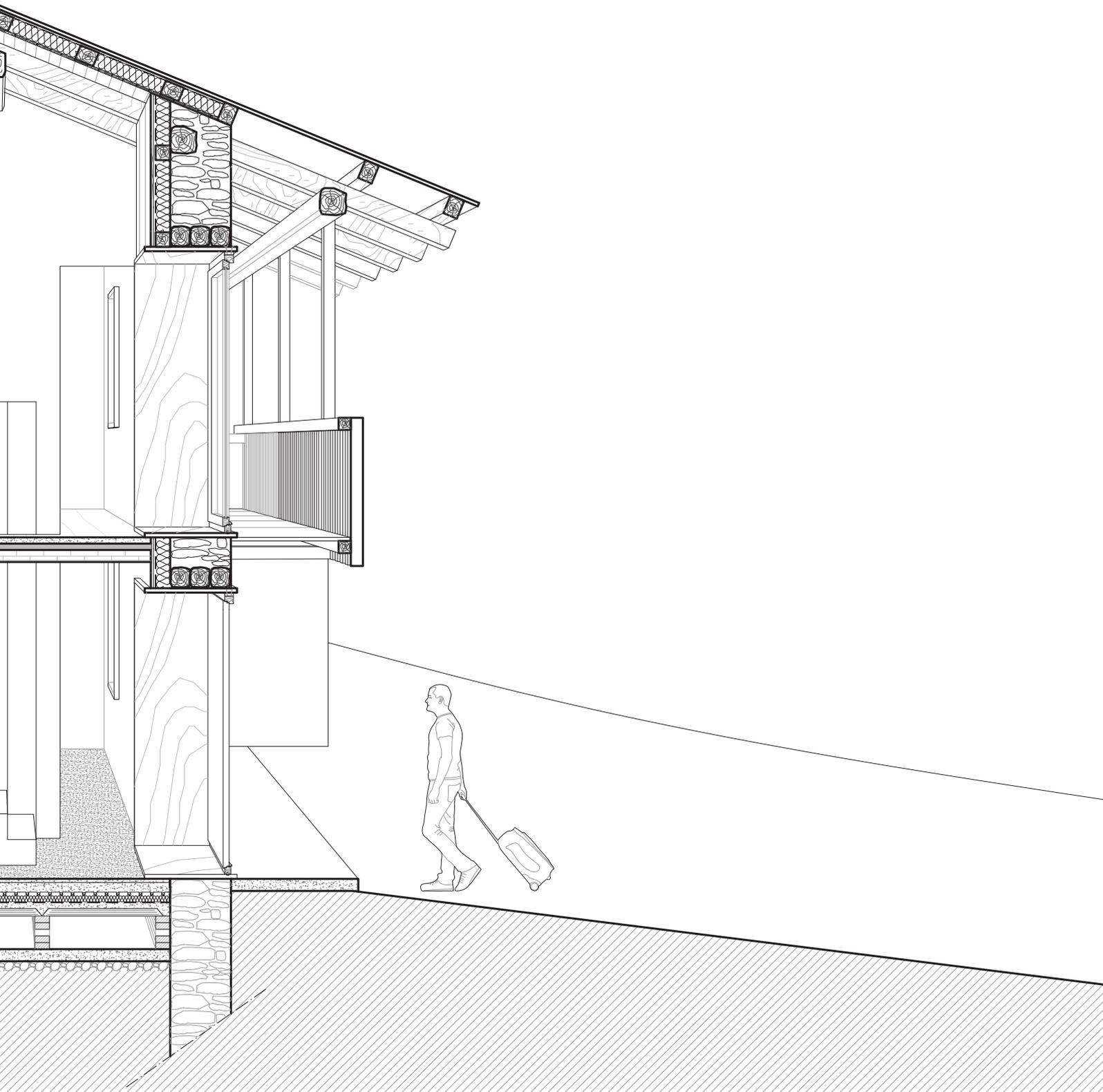
5. barriera a vapore
7. tavolato castagno sp. 2,2 cm
11. trave orizzontale b10 x h24 cm
12. infisso
13. cornice apertura
15. listello parete a secco b12 x h12 cm
16. struttura orizzontale in listelli di legno b10xh10 cm
17. struttura verticale in listelli di legno b10xh10 cm
18. parapetto
19. attacco a terra con piastre di acciaio
20. soletta in cls
21. battuto di cemento levigato
22. getto di cemento autolivellante
23. riscaldamento a pavimento
24. isolante per riscaldamento a pavimento
25. ghiaia drenante
26. terreno battuto

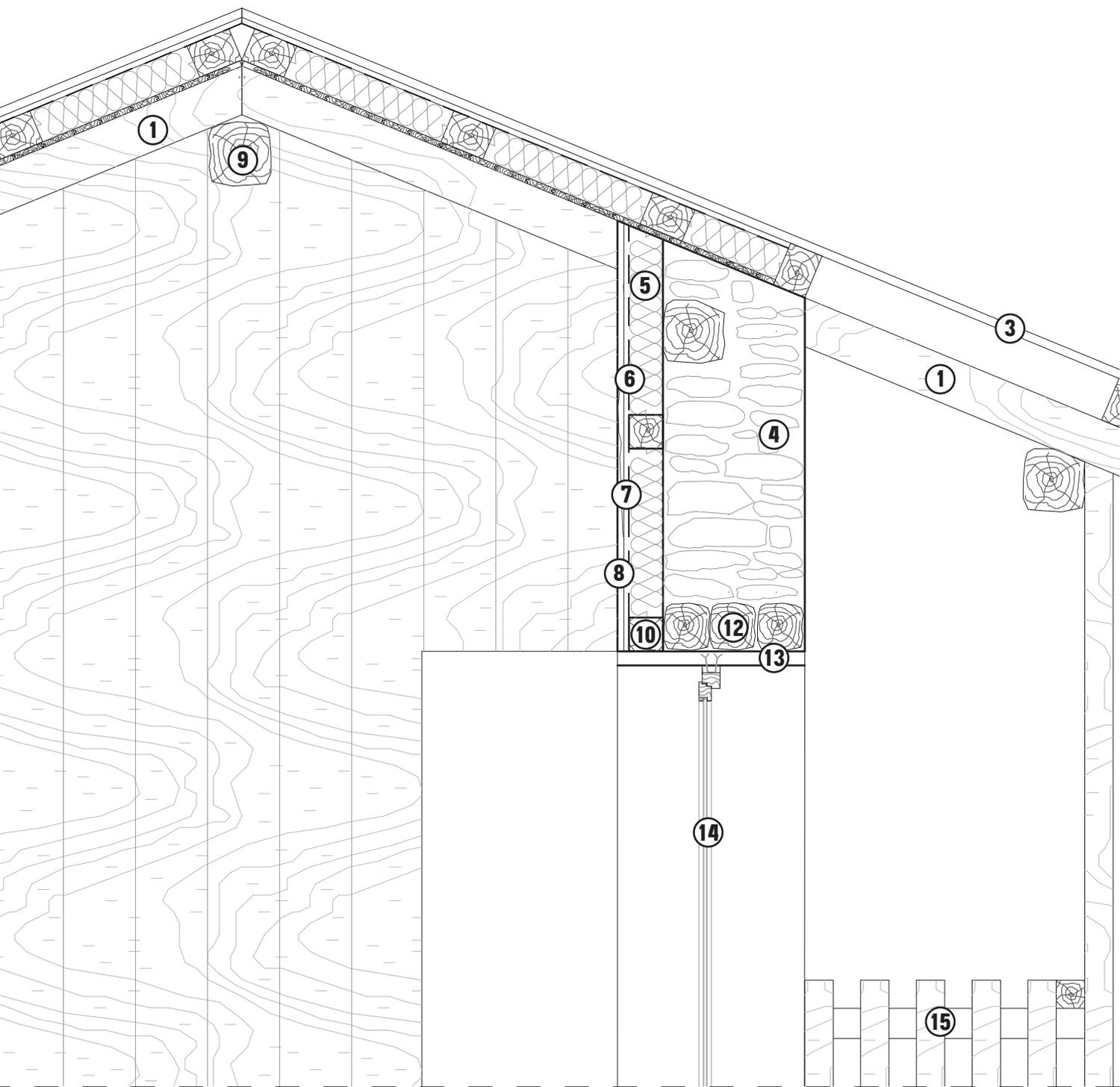


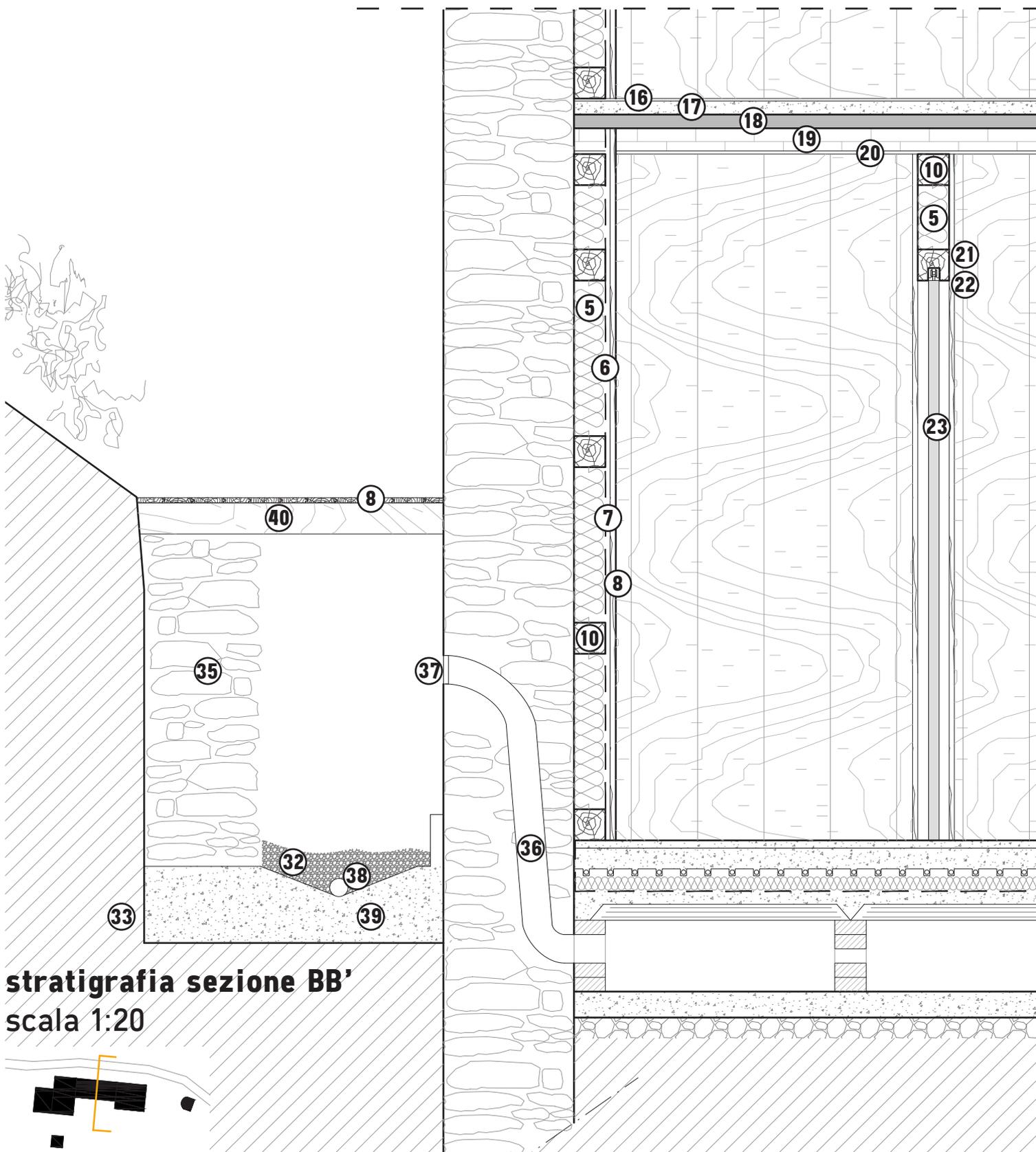
SEZIONE B-B'

scala 1:50

0 1 3 5m



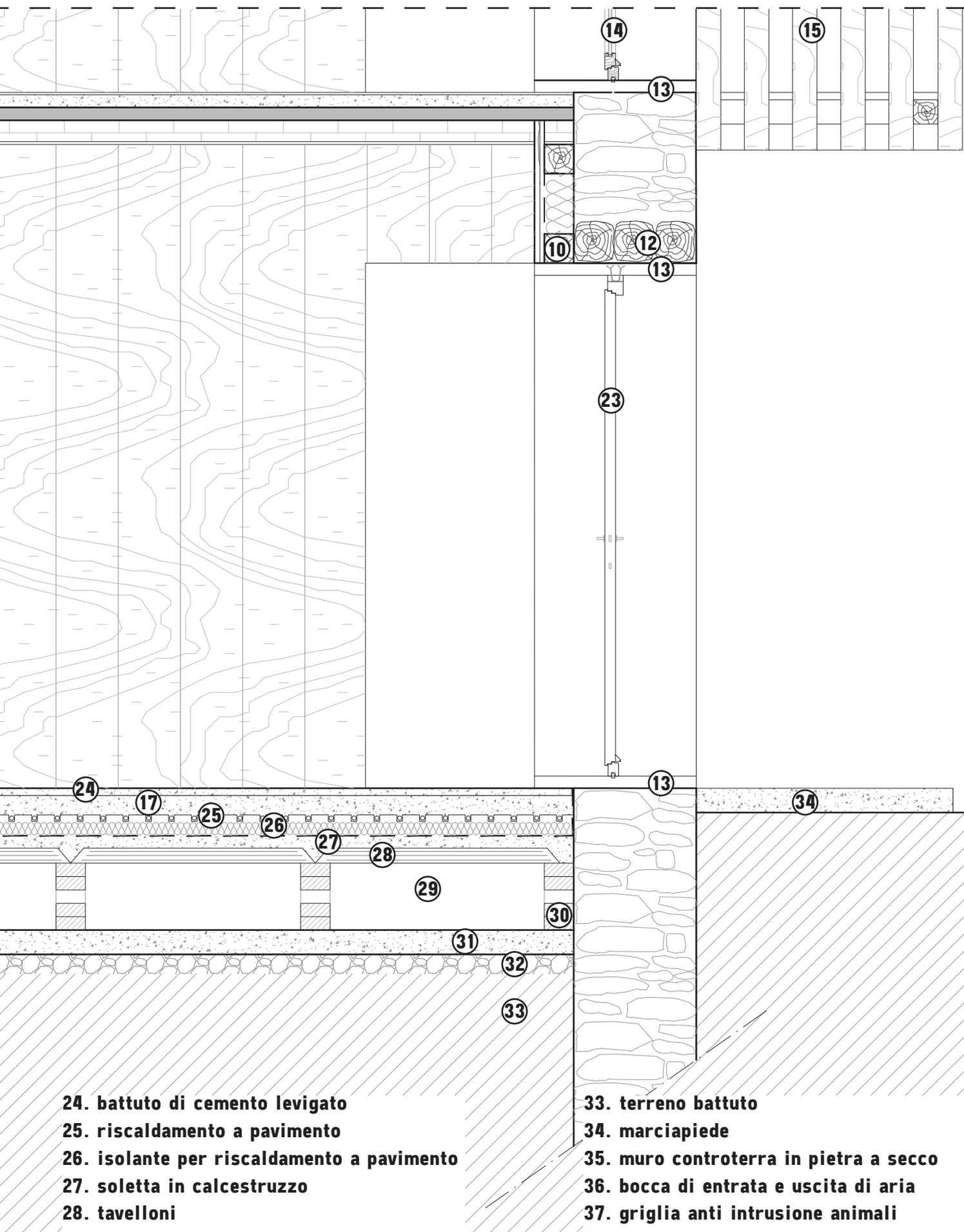




stratigrafia sezione BB'
scala 1:20

- 4. muro portante perimetrale in pietra sp. 50,0 cm
- 5. isolante in fibra di legno sp. 12,0 cm
- 6. barriera a vapore
- 7. OSB sp. 1,8 cm
- 8. tavolato castagno sp. 2,2 cm
- 10. listello parete a secco b12 x h12 cm
- 12. architrave in legno
- 13. cornice finestra
- 14. infisso

- 15. parapetto
- 16. pavimentazione
- 17. getto di cemento autolivellante
- 18. voltino (porzione sezionata)
- 19. voltino in mattoni pieni
- 20. trave acciaio IPE a doppia T
- 21. travetto b12 x h12 con solco per binario
- 22. binario scorrevole
- 23. porta in legno di castagno



- 24. battuto di cemento levigato
- 25. riscaldamento a pavimento
- 26. isolante per riscaldamento a pavimento
- 27. soletta in calcestruzzo
- 28. tavelloni
- 29. intercapedine aerata
- 30. muretti di mattoni
- 31. magrone con rete elettrosaldata
- 32. ghiaia drenante

- 33. terreno battuto
- 34. marciapiede
- 35. muro controterra in pietra a secco
- 36. bocca di entrata e uscita di aria
- 37. griglia anti intrusione animali
- 38. tubo drenante microforato
- 39. cunetta di scarico acque in calcestruzzo
- 40. trave in legno b12 x h 12 cm

abaco dei materiali

I materiali utilizzati per la realizzazione dell'intervento, sia esso contemporaneo o conservativo, si ispirano a quelli utilizzati dalla tradizione del luogo. Inoltre, per rispondere alle esigenze dettate dal cambiamento di vita subito negli anni, si è cercato di utilizzare materiali il più possibile naturali ed ecosostenibili.

La copertura è pensata in lamiera corten grecata (1) o liscia (2), differenziata in modo da distinguere la tipologia di intervento. I colori della lamiera ossidata ricordano quello degli antichi coppi presenti all'interno della borgata.

Tipiche della zona, le travi (3) delle coperture sono in legno di castagno prelevato dai boschi e dalle segherie presenti nel territorio circostante, così come il tavolato (4), i listelli (5) e gli infissi (6).

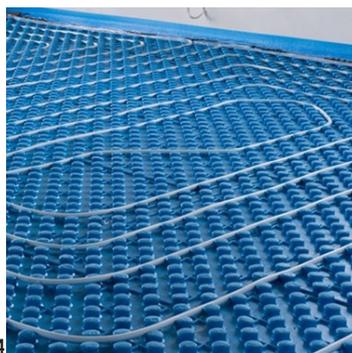
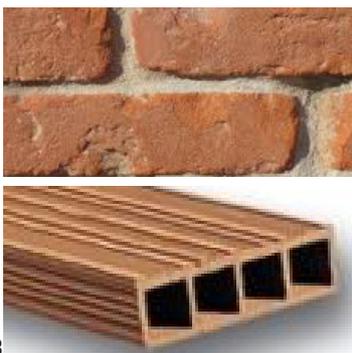
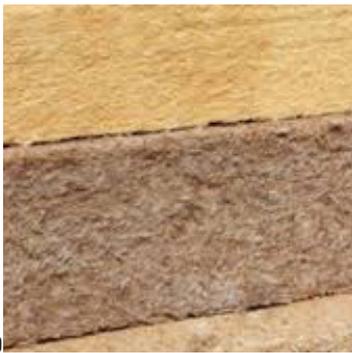
La muratura: la risarcitura delle fughe dei muri viene realizzata direttamente con la terra prelevata sul posto (7), appositamente setacciata e mescolata a calce naturale e acqua. Le fughe vengono quindi riempite con la pistola fugatrice (8) e, dopo un breve periodo di riposo, l'impasto viene

schacciato all'interno e rimosso nel suo eccesso in modo da rimanere in sottosquadro.

La finitura ad intonaco (9), presente negli edifici di maggior pregio della borgata, ha subito forti distacchi: si è deciso di non riproporre una nuova finitura di intonaco ma di lasciare quello preesistente dove rimasto e a vista la tessitura muraria in pietra dove mancante.

Le pareti a secco del cappotto interno sono realizzate mediante una struttura in legno di castagno, dimensionata in modo da ospitare al suo interno gli impianti e i pannelli isolanti in fibra di legno (10). Essa viene poi ricoperta da barriera al vapore (11), da osb (12) e rifinita con tavole di legno di castagno (4).

Il rifacimento della **pavimentazione** al piano terra con il relativo scavo e l'inserimento di un intercapedine composto da muretti di mattoni e tavelle (13) dà l'opportunità di inserire il riscaldamento a pavimento (14). Esso viene poi ricoperto con getto di cemento autolivellante e battuto di cemento (15).





vista d'insieme



rapporto



appartamento 2



spazio comune e appartamento 3



intervento contemporaneo



spazio ludico



spazio ludico



spazio ludico



appartamento 3



appartamento 3



appartamento 3



spazio comune

maquette













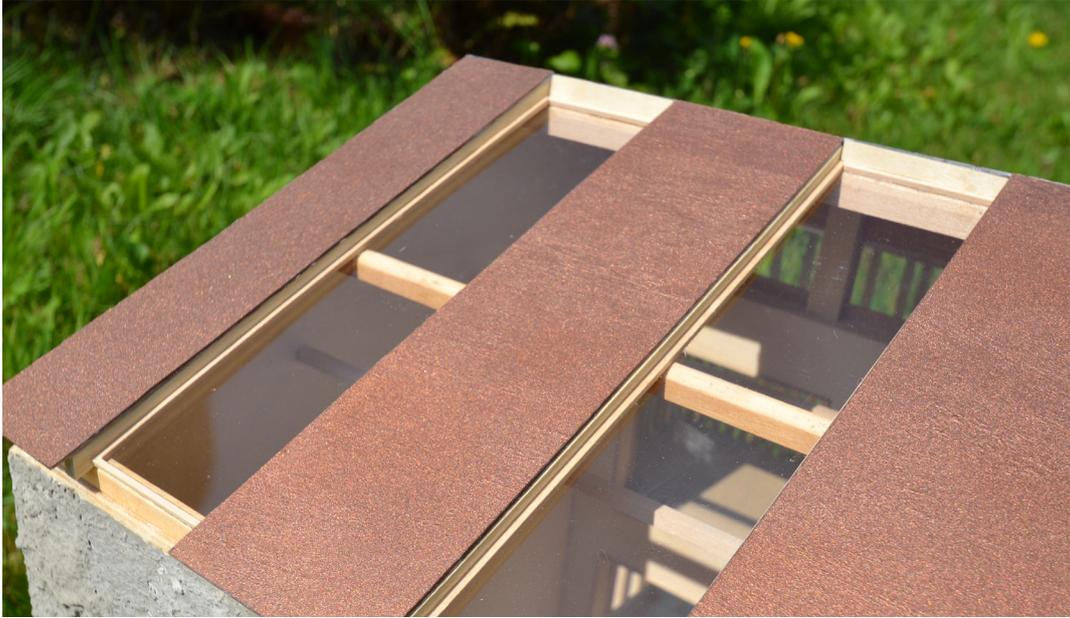












conclusioni

La redazione di questa tesi nasce dalla volontà di comprendere la realtà attuale della media montagna e capire quali possano essere le condizioni per promuovere una qualità diffusa dell'architettura e del territorio come effettivo patrimonio comune di chi abita quei luoghi.

La borgata Alpisella è utilizzata come caso studio da analizzare ed eventualmente riproporre per fuggire all'abbandono delle zone interne e del degrado degli ambiti paesaggistici e architettonici.

Per far sì che progetti volti alla salvaguardia delle aree marginali, come quello contenuto in questa tesi, possano realizzarsi e diffondersi è necessario un cambiamento di visione culturale da parte della politica e della società, capace di superare un'idea e un immaginario sulle Alpi fondato solamente sul turismo sciistico.

Le aree montane contengono un enorme capitale fisso territoriale, un incredibile dispositivo per l'abitare, fatto di borghi e sistemazioni agricole e fluviali, di boschi e infrastrutture minori che attende di essere reinterpretato, riusato, mantenuto, rinnovato.

In una regione in cui gli spazi alpini e collinari occupano la maggioranza del territorio bisognerebbe avere una visione consolidata di un piano per riabitarli. Allo stesso tempo sono i progettisti stessi e i committenti locali che devono imparare a cogliere l'importanza e le molteplici valenze del progetto fisico di qualità.

Negli ultimi anni, a seguito di mostre, premi e rassegne, è emerso come i territori ritenuti fino a poco tempo fa marginali si stiano rialzando, con spinte, per la maggior parte delle volte, provenienti dal basso.

Il tema della qualità della costruzione inizia a mescolarsi con una rigenerazione dei luoghi su base culturale, di turismo dolce, della valorizzazione innovativa e servizio di economie locali, ricorrendo così a percorsi di natura partecipativa.

Auguro che questa tesi e altri progetti derivanti da giovani studenti possano essere occasione per sensibilizzare sempre più persone sui territori marginali, in particolare su quelli di ambito montano.

bibliografia

Catanzani C. 2019, *Uno studio sui possibili sviluppi turistici dell'Alta Val Tanaro attraverso il metodo Choice Experiments*, in "Paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria: il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro", Firenze, All'insegna del giglio.

Coccoluto G. 2004, *Tra Liguria e Piemonte. Viabilità, rapporti, vecchi e nuovi confini*, in "Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C." Atti del Convegno (Bordighera, 2000), Bordighera, pp. 369-417.

Mamino L. (a cura di) 2004, *Atlante dell'edilizia montana nelle valli del Cuneese* 3. La Valle Tanaro (Alta Valle Mongia, Tanaro, Valle Negrone), Vicoforte, IAM Politecnico di Torino.

Marro C. 1910, *L'Alta Valle del Tanaro: guida illustrata*, Torino.

Luciano P.P. 2014, *La Valle del Tanaro in agonia, sedotta e abbandonata dalle multinazionali*, «La Repubblica», 2 dicembre.

Pagliana 1990 , *Chiese, piloni, cappelle di Ormea e frazioni*, Imperia.

Calandri G. 1978, *Le sorgenti carsiche dell'Alta Val Tanaro in Provincia di Imperia*, in *Atti del XII Convegno Nazionale di Speleologia* (San Pellegrino, 1974), Como, pp. 217-231.

Caramellino, Didone, Gaia, Grillo, Rapetti, Robotti, Moccagatta, Dellacasa; *Architettura rurale in provincia di Alessandria. Studio e manualistica per il recupero e restauro di edifici rurali secondo le tipologie costruttive tradizionali*; pag. 10.

F. La Regina, 1980; *Architettura Rurale. Problemi di storia e conservazione della civiltà edilizia contadina in Italia*; Calderini, Bologna.

Gerhard Mahlknecht, *Progettare in montagna*, archAlp n.5.

Carta di Cracovia 2000. Principi per la conservazione ed il restauro del patrimonio costruito, articolo 11.

Manuale per il recupero di elementi di tipicità dell'architettura locale, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader, Operazione 7.6.3.

AA.VV., Corso di tecnologia delle costruzioni, Società Editrice int. Torino, Febbraio 1993, Vol. 2, pp. 408 ' 409.

ASC Ceva, Categoria X, Lavori pubblici, Serie VI Selciati, Neve, varie, Fald. 129, Anni 1884-1927, Segnalazioni stradali, corrispondenza con il Touring Club Italiano, Milano 29 agosto 1927.

Castellino D., Cottino V., Barberis G, Regis D., 2007, Quaderni di Paraloup, *Costruire nel paesaggio rurale alpino: il recupero di Paralup luogo simbolo della resistenza*, fondazione Nuto Revelli.

Crotti M., De Rossi A., Dini R., 2015, *Borgate del Piemonte, otto casi significativi*, IAM Politecnico di Torino.

De Rossi A. (a cura di), 2018, *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Roma, Donzelli editore.

De Rossi A., Mamino L., Regis D., 1998, *Le terre alte. Architettura, luoghi, paesaggi delle Alpi sud occidentali*, L'Arciere-Blu editore.

De Rossi A., Dini R., 2018, *Piemonte. Tra stasi e sperimentazioni, un quadro chiaroscurale*, ARCHALP n.1.

Jakob M., 2019, *Il paesaggio alpino in quanto oggetto patrimoniale*, ARCHALP n.2.

Cola S., 2020, *Ascoltare il territorio*, ARCHALP n.5

De Rossi, A., & Mascino, L. 2020. *Sulla centralità di spazio e territorio nel progetto di rigenerazione delle montagne e delle aree interne*. ARCHALP n.4.

Marchiano R., Musso S., Franco G., Bosia D., *Manuale per il recupero di elementi di tipicità dell'architettura locale*, Leader Plus - programmazione 2000-2006, e il successivo aggiornamento e integrazione "Guida al recupero dell'architettura tradizionale e del paesaggio del territorio del G.A.L. Mongioie".

M. Bolognesi, F. Corrado; *La nuova centralità della montagna*, Scienze del territorio, rivista di studi territorialisti, vol.9.

tesi

Quitadamo V., 2014-2015, *Trasformazione degli insediamenti dell'Alta Val Tanaro e gestione dati su piattaforma GIS*, rel. C. Devoti, F. Rinaudo., Politecnico di Torino, Tesi di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.

Tempestini M., 2019, *Da hostis ad hospes, progetto di una struttura per l'accoglienza dei rifugiati in una borgata alpina della Valle Anzasca*, rel. Dini R., Crivello S., Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Per Il Progetto Sostenibile.

sitografia

<https://www.geoportale.piemonte.it/cms/> (14/04/21)

<https://www.google.it/intl/it/earth/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Alta_Val_Tanaro (14/04/21)

<http://www.turismocn.com/ur/ALTAVALTAN/0/HOME/zonaView.html> (14/04/21)

<https://www.unionemontanaaltavaltanaro.it/it-it/home> (14/04/21)

http://www.paysmed.net/upl_punti_interesse/pdf_ita-308.pdf (15/04/21)

<https://www.residenzereali.it> (18/04/21)

<https://www.torrossa.com/it/resources/an/4618762> (18/04/21)

<https://www.wearch.eu/ostana-architettura-e-rigenerazione/> (18/04/21)

<http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-rinascita-del-villaggio-di-ostana-un-caso-di-rigenerazione-impossibile/> (24/04/21)

https://www.unirc.it/documentazione/materialedidattico/1463_2013_359_17774.pdf (24/04/21)

<https://www.visitmove.it/borgata-paraloup/> (24/04/21)

<http://architettiarcoalpino.it/borgata-paraloup> (24/04/21)

<https://www.theplan.it/award-2017-culture/recupero-della-borgata-paraloup-1> (24/04/21)

<https://www.designboom.com/architecture/kolab-and-koreo-architects-naust-v-timber-boathouse-norway-03-28-2016/> (30/05/21)

<https://www.dezeen.com/2015/12/15/wooden-boathouse-cabin-norway-summerhouse-koreo-kolab-arkitekter/> (30/05/21)

<http://www.innauer-matt.com/aktuell> (30/05/21)

<https://www.archdaily.com/890227/holler-house-innauer-matt-architekten>
(30/05/21)

<https://www.lparchitektur.at/en/projects/private-homes/sfh-w-2020-st.-egyden/> (10/06/21)

https://www.archdaily.com/438184/d-residence-lp-architektur?ad_medium=office_landing&ad_name=article (10/06/21)

<https://www.world-architects.com/en/lp-architektur-altenmarkt-pg/project/sfh-d> (10/06/21)

https://www.archdaily.com/950780/slanted-house-paradigma-ariadnle/5fa1da9a63c017b1b40002f1-slanted-house-paradigma-ariadnle-photo?next_project=no (10/06/21)

<https://www.orma-architettura.com/fr/projets/observatoire-du-cerf-corse>
(11/06/21)

<https://archidesignclub.com/magazine/rubriques/architecture/49721-orma-architettura-observatoire-du-cerf-corse.html> (13/06/21)

<https://www.societadeiterritorialisti.it/> (08/07/21)

ringraziamenti

È difficile riuscire a racchiudere in una pagina dei ringraziamenti a chi ha fatto parte di questo lungo percorso impegnativo e movimentato.

Sono tante le conoscenze che ho fatto durante questi anni, le amicizie che ho coltivato, i rapporti che ho stretto. Dedico a tutti quelli che sono passati nella mia strada il conseguimento di questo risultato.

*Il primo ringraziamento va **alla mia famiglia** che con sacrifici e sostegno mi ha permesso di realizzare i miei sogni.*

*Dedico questa tappa di vita anche **alle mie nonne** che auguro di aver reso felici, seppur da lontano.*

Spero di avervi resi orgogliosi e di aver ripagato, almeno in parte, il vostro sostegno.

Ringrazio gli amici di una vita e quelli incontrati durante questo lungo percorso. Ognuno a proprio modo mi ha dato la forza di andare avanti nei momenti più bui e difficili, il sostegno e la carica emotiva necessari.

*Agli amici di lunga data: **Daniele, Riccardo, Sara, Gaia, Luca, Sergio e Pusu.***

*A **Maria Luisa**, compagna fedele dal primo giorno di architettura. Abbiamo condiviso ogni momento felice e triste e senza di te non sarei arrivata a questo punto. Grazie per la tua passione e voglia di spronarmi sempre a fare di meglio.*

*A **Mirko**, che mi ha affiancata in questo percorso. Sei stato la mia spalla, condivisione di gioie e sacrifici ogni giorno.*

*A **Simone e Francesco**, che mi hanno sempre saputo dire quando era il momento di smettere di avere l'ansia e di affrontare la vita ma che hanno anche saputo rallegrare ogni momento passato insieme.*

*A "**quelli del venerdì**", i compagni d'avventura, amici veri conosciuti per caso nelle aule e ancora adesso presenti, che tra litigate, risate, sbronze, pranzi, modellini e nottate hanno riempito le mie giornate.*

*Un grazie anche a **Roberto Dini e Fabio Revetria**, i miei relatori, per gli indispensabili consigli e la pazienza dimostrati durante la stesura della tesi.*

*Ed infine a **Fabio, Lara, Roberto e Tiziana**, senza il quale non avrei mai conosciuto Alpisella. Vi ringrazio per gli insegnamenti, i lavori e le giornate passate insieme, per l'affetto e la bontà con cui mi avete accolta e fatta sentire a casa. Auguro che il vostro progetto possa ampliarsi e essere d'esempio per la riqualificazione di altre realtà.*

Grazie, vi voglio bene!
Maddalena

